A PAGINA 2

TERRORISMO

Nella misteriosa morte di, Campanile c'è il segreto dell'eversione in Emilia

di *Vincenzo Tessandori*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. [illegible]

A PAGINA 4

CRISI USA-URSS

Carter: gli alleati degli Stati Uniti devono collaborare per la difesa del Golfo

di *Ennio Caretto*

Una legge non garantisce la salute

Gli ospedali come imprese

Gli ospedali di Roma scoppiano e avvengono scene indescrivibili: pazienti già ricoverati che impediscono ai «nuovi» di entrare perché non c'è spazio; degenti stufi di dover sostare in posti di fortuna nei corridoi, che buttano i letti dalla finestra, assieme alle masserizie; la bombola dell'anidride carbonica scambiata per quella dell'ossigeno, con conseguente morte di pazienti per «errore tecnico», e così via.

Purtroppo la capitale fa registrare, sia pure in modo esasperato (il problema sanitario a Roma presenta aspetti di collasso che non trovano riscontro al Nord), le disfunzioni che compaiono un po' dovunque, nella nostra rete ospedaliera e, in genere, nel nostro sistema sanitario pubblico. Per di più esso è costoso e carico di debiti: una degenza ospedaliera costa ormai alle nostre strutture pubbliche fra le cinquanta e le centomila lire il giorno in media, con punte al di sopra di questa cifra. Roma è sopra la media nazionale. I suoi disservizi ospedalieri sono più cari di un soggiorno in un grande albergo.

Come mai questo? Quali i possibili rimedi? Le ragioni delle disfunzioni e del caos sono di vario genere: alcune tradizionali, che vanno crescendo, e altre nuove, sicché i problemi raggiungono il loro vertice proprio adesso. Di per sé, in Italia, il numero di posti-letto d'ospedale, rispetto agli abitanti, *nella media* non è inferiore a quello europeo: mentre il numero dei medici del servizio sanitario è decisamente superiore. Vi è una pletora di personale amministrativo e personale infermieristico non qualificato, mentre difetta il personale paramedico.

I posti letto sono male utilizzati perché non si attua una selezione di pazienti all'accettazione. Molti vengono ricoverati perché si presentano e sono poi tenuti in osservazione fino a quando vi sarà la diagnosi, magari per decidere che non hanno bisogno di ricovero; o anche che sono di competenza di un reparto specializzato differente, ove le diagnosi riprenderanno da capo.

Spesso alcuni reparti, a Roma, sono chiusi per mancanza di personale. Ma il personale poi manca perché ci sono elevati tassi di assenteismo, che lo rendono inadeguato.

Né i medici hanno un incentivo ad accorciare le degenze: ciascuno ha interesse a che i letti del suo reparto siano tutti pieni, e non dimettono ammalati sinché non ne arrivano altri: e così diminuisce la celerità delle prestazioni ospedaliere.

D'inverno, i vecchietti desiderano farsi ricoverare perché a casa hanno freddo (specie ora che il gasolio scarseggia).

Sin qui le disfunzioni tradizionali, che stanno aggravandosi. Dal 1° gennaio poi è entrata in vigore la «riforma sanitaria» che istituisce il servizio nazionale. Non si sa più chi comanda, i consigli d'amministrazione degli ospedali dovrebbero essere sostituiti dalle unità sanitarie locali, i cui vertici ancora non esistono. La carenza di comandi accentua la degenerazione dell'ospedale come azienda.

Dal 1° gennaio d'altra parte tutti hanno diritto all'assistenza sanitaria; così la domanda di ricoveri ospedalieri si accresce di colpo del 7 per cento in aggiunta al restante aumento.

La propaganda fatta dalle varie Regioni al servizio sanitario nazionale ha poi sollecitato in molti anziani un attivo desiderio di ricovero, che prima non osavano manifestare.

Il sistema di nuovo tipo d'altra parte è «regionale» e quindi anche se ciascuno ha la propria zona, può recarsi in altre, nella stessa regione: pertanto nei capoluoghi affluiscono pazienti dalle province, che pensano di usufruirvi di migliori specialisti.

Ciò, dopotutto, corrisponde a equità. Occorrerebbe però che il paziente non grave dalle grandi città potesse essere inviato senza protestare nella provincia: ma ciascuno, com'è noto, è geloso dei *diritti personali*, non pensa mai che essi si sorreggono mediante l'adempimento di *doveri personali*, che li rendono materialmente possibili.

Abbiamo fatto la riforma sanitaria, con il solito sistema di stabilire «per legge» che il diritto all'assistenza gratuita scattava ad una certa data «futura». Chi dispose la data si fece un merito, chi deve rispettarla, con la situazione esistente, si mette le mani nei capelli.

Si continua a pensare, purtroppo, che la legge sia una bacchetta magica. Come non si crea occupazione per legge e non si rimette in marcia un'impresa in difficoltà solo perché se ne approva un piano *per legge*, allo stesso modo non si può «garantire la salute per legge». Ci vogliono strumenti.

Non faccio dell'umorismo, ma racconto la pura verità, quando dico che in sede autorevolissima, si sostiene che il servizio nazionale di prevenzione infortuni (come quello del controllo degli ascensori) e il servizio nazionale del controllo della combustione degli impianti termici, dovrebbero essere unitariamente inseriti nel servizio sanitario nazionale, sotto l'egida delle unità sanitarie locali, che dovrebbero soppiantare i consigli di amministrazione degli ospedali, nelle gestioni sanitarie e in tutti questi altri eterogenei compiti, per cui si richiedono ingegneri.

Di fronte a tutto ciò, i rimedi, credo, emergono dall'analisi che abbiamo fatto. Vorrei solo sottolineare un punto-chiave già enunciato dal ministro Altissimo. L'ospedale va concepito come un'azienda che riceve persone ammalate e cerca di restituirle sane, nel più breve tempo e al minor costo. Da ciò si desume il corollario di un assieme di incentivi e disincentivi e tecniche manageriali e poteri decisionali tecnici ben definiti. Ciò si scontra con pretese sociali semplicistiche e con varie stratificazioni di poteri corporativi.

Diamo ossigeno manageriale non anidride carbonica burocratica e legiferante ai nostri servizi pubblici.

Francesco Forte

Ora si dicono pronti a concordare emendamenti

Radicali cercano accordi ma più nessuno accetta

Lombardi, psi: «Potevano farlo prima; invece lunedì hanno respinto una proposta ragionevole» - Un netto no di comunisti e dc - Intesa di massima tra pci e psi: sì al decreto antiterrorismo, astensione o voto favorevole sulla fiducia al governo

ROMA — I radicali sono disposti a ritirare i loro 7500 emendamenti al decreto antiterrorismo (la Camera ha speso circa 100 milioni per stamparli), ma lo faranno al termine del loro ostruzionismo, tra un paio di giorni. Nel frattempo — ha annunciato l'on. Cicciomessere — il governo dovrebbe ritirare la richiesta di fiducia e le sinistre dovrebbero concordare con il governo le modifiche da apportare al decreto.

La proposta radicale è stata accolta a Montecitorio con un totale scetticismo. Quasi tutti vi hanno visto un estremo tentativo di prolungare ancora di più l'ostruzionismo, ormai in via di esaurimento e palesemente inutile dopo la richiesta di fiducia del governo. Altri l'hanno interpretata come una testimonianza di una crisi che all'interno del gruppo radicale diventa sempre più profonda, a mano a mano che va avanti la maratona di parole pronunziate nel vuoto dell'aula, nella seduta fiume che continua giorno e notte.

Dopo l'interesse dei primi giorni, di carattere essenzialmente sportivo, per vedere quale radicale riusciva a parlare più del missino Almirante, recordman con 9,15 ore, gli oratori radicali erano stati lasciati a parlare quasi soli nel più totale disinteresse. Alessandro Tessari, il neoprimatista, ha avuto il suo momento di gloria quando ha concluso un intervento di 11,35 ore. Ha ricevuto gli ironici applausi di democristiani e comunisti, mentre il missino Baghino gli diceva: *«Ciao mama, ciao papà, sono contento di essere arrivato primo»*.

Un ritorno, breve, di interesse per l'aula c'è stato solo quando la radicale Adele Faccio, affaticata dopo tre ore di discorso, è svenuta ieri notte. Ma la drammatizzazione dell'ostruzionismo, nella quale il gruppo radicale sperava, non è stata raggiunta.

Un articolo-diario, pubblicato ieri dal deputato radicale Mimmo Pinto su *Lotta Continua*, era rivelatore dello stato d'animo di frustrazione e di dubbio che serpeggia nel gruppo del pr: *«Ma ha senso tutto questo? Fuori la gente cosa starà pensando? Sì, la gente, quella che oggi sentirà dire che a Margherita ne è stato fatto fuori un altro. Quelli che diranno che bisogna fare qualcosa. Che non se ne può più»*.

E' probabile che dietro la proposta radicale vi sia il tentativo di uscire dal vicolo senza sbocco dell'ostruzionismo inutile. Ma se era questo il piano, la via seguita pare che non sia quella corretta, a giudicare dalle reazioni. *«Potevano farlo prima. E invece hanno respinto una proposta ragionevole lunedì scorso dei partiti di sinistra»*, diceva Riccardo Lombardi.

Per il capogruppo democristiano Bianco la proposta era *«assurda»*: *«Si sentono nelle sabbie mobili e non sanno come uscirne»*. In aula il democristiano Manfredo Manfredi respingeva il sondaggio radicale, per la sua *«pericolosa pretestuosità»*. Solo il socialista Fortuna giudicava *«non tardiva l'idea radicale, e tale da evitare un inutile voto di fiducia, migliorando il decreto»*.

I radicali replicavano polemici, con citazioni del regolamenti. Alterchi scoppiavano nel corridoio di Montecitorio.

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il pci vuole trattare per andare al governo

La risposta all'iniziativa repubblicana

ROMA — Il pci ha reagito con molta durezza al «no» di Zaccagnini e ha gettato una pesante ipoteca sul «grande negoziato» politico proposto da Spadolini. La reazione «bifronte» del pci è l'avvenimento politico di maggior rilievo tra i tanti, importanti e carichi di sviluppi per l'immediato futuro, avvenuti ieri. Li elenchiamo rapidamente prima di entrare nei dettagli delle vicende del pci, che ha rotto il silenzio spiegando la sua linea su *Rinascita* con un articolo del numero due del partito, Gerardo Chiaromonte.

Primo: è cominciata, nella dc, una serie di incontri ad altissimo livello, promossi dai leader dorotei Piccoli e Bisaglia, che dovrebbero portare ad una intesa politica unitaria prima del congresso.

Secondo: anche se i leader dc lo negano, con il problema della linea politica (cioè dei limiti per un accordo col pci) si discute anche del probabile nuovo segretario. Un gruppo di 70 deputati di quasi tutte le correnti (andreottiani, «Proposta», dorotei, colombiani, fanfaniani) ha chiesto a Zaccagnini che venga eletto direttamente dal congresso in nome di «un nuovo modo di *far politica nel partito*». Altri sono del parere che l'elezione debba avvenire in Consiglio nazionale. I nomi sono sempre i soliti. Il più quotato rimane quello del presidente.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Souvenir a Mosca

Mosca. L'orsetto Mishka, mascotte delle prossime Olimpiadi, nella vetrina di un negozio di souvenir. In città l'entusiasmo per i Giochi è grande, ma il loro svolgimento rimane incerto. (A pag. 21: «In dubbio la partecipazione degli atleti francesi»)

La fuga da Teheran di 6 diplomatici americani

Ghotbzadeh tuona: «Il Canada si è comportato da stupido»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *La fuga dall'Iran di sei diplomatici americani, usciti con passaporti canadesi e visti d'ingresso contraffatti, annunciata l'altra sera ad Ottawa e confermata a Washington, ha qui provocato sconcerto, tra e tutta una serie di reazioni che, in ultima analisi, rischiano di pregiudicare il destino degli ostaggi, prigionieri ormai da 13 settimane.*

Ieri mattina il ministro degli Esteri Ghotbzadeh ha rotto il suo imbarazzato silenzio convocando i giornalisti per una conferenza stampa. Breve e dura. Scuro in volto, visibilmente teso, Ghotbzadeh ha detto: «La fuga organizzata dai canadesi, falsificando passaporti e timbri, è una grave violazione del diritto internazionale. Rafforza la posizione degli studenti, peggiora la situazione degli ostaggi».

Il ministro degli Esteri ha poi rivelato di aver ricevuto un messaggio dal primo ministro canadese, con cui Clark si scusa per l'azione «dettata da preoccupazioni elettorali» (il 18 febbraio in Canada si svolgeranno le elezioni). «Il messaggio non mi soddisfa, non accetto d'esser turlupinato. Il Canada si è reso colpevole di spionaggio, pagherà per questo».

«Il Canada — *ha proseguito Ghotbzadeh* — si vanta di aver violato le norme del diritto internazionale, e nessuno al mondo lo condanna, ma quando un certo numero di diplomatici americani viene arrestato [illegible] grida allo scandalo. A questo punto nessuno può più permettersi di accusarci, di condannarci. Vi dico che la responsabilità di un peggioramento della situazione degli ostaggi è tutta del Canada che ha commesso un atto illegale, stupido e pericoloso».

Gli studenti islamici si son riservati di prendere posizione «dopo le opportune indagini». *Comunque sia, un loro portavoce ha detto che non ci saranno ritorsioni contro gli ostaggi in seguito alla fuga delle sei spie,* «fuga che presuppone un complotto». *Parlando di complotto, gli studenti chiamano praticamente in causa Ghotbzadeh, reo di non aver mai voluto consegnargli l'incaricato d'affari Laingen e gli altri due americani «ospiti» del ministero degli Esteri.*

La fuga ha infuriato l'ayatollah Khalkhali. Il terribile giustiziere tuona: «Lasciamo da parte l'azione del criminale governo canadese, gli imperialisti si somigliano tutti. E' piuttosto al signor Ghotbzadeh che dobbiamo rivolgerci: chi ha avallato i sei passaporti? Come è possibile che il ministro ignorasse l'esatto numero dei diplomatici canadesi? Perché e come i responsabili del ministero degli Esteri hanno commesso simile negligenza o tradimento? Dovranno rispondere del loro atti di fronte alla nazione e all'Imam».

La fuga dei sei diplomatici è certo un accadimento clamoroso, un kolossal hollywoodiano tradotto in realtà. Adesso si capisce perché, a Natale, i sacerdoti che entrarono nell'ambasciata americana ebbero modo di vedere solo 43 ostaggi. I sei sembra siano riusciti a salvarsi, il 4 novembre scorso, giorno dell'assalto, allontanandosi da un'uscita secondaria. Sono vissuti da allora negli scantinati della sede diplomatica canadese, aspettando il momento propizio per lasciare l'Iran. E l'hanno colto nel pieno della campagna elettorale, approfittando del fatto che un po' tutti in Iran erano «distratti» dall'avvenimento.

Ora tutto diventa più difficile per Bani Sadr. Ancorché non coinvolto nell'affare, dovrà ritessere la tela per realizzare l'operazione-rilascio. E' probabile che l'Imam, cui spetta l'ultima parola, prima di prendere una decisione voglia far decantare malumori, indignazione e sospetti. Dal suo letto d'ospedale ha rivolto un appello al popolo elogiandolo per la maturità dimostrata durante le elezioni presidenziali. Ha invitato tutti a collaborare col Presidente, ma in modo generico, aggiungendo sibillinamente: «Il po-

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

SOMMARIO

Cossiga e la Thatcher spiegano ai giornalisti i colloqui di Londra

«Siamo solidali con gli Stati Uniti vogliamo maggiori consultazioni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Il vertice di Londra tra il premier britannico signora Thatcher e il presidente del Consiglio italiano Cossiga ha prodotto un'importante presa di posizione dei due governi a favore di un'iniziativa politica che consenta di perfezionare il meccanismo delle consultazioni di emergenza in una crisi, sia tra i Paesi della Comunità, sia tra l'Europa e gli Stati Uniti.

Per la prima volta da quando si è associata alla Comunità, la Gran Bretagna ha espresso in questo vertice — ed è questo un fatto di notevole importanza politica — un forte interesse a rafforzare la consultazione politica tra i governi europei: ciò è di buon auspicio per il futuro dell'Europa.

Quanto ai rapporti con l'America, la posizione anglo-italiana potrebbe riassumersi con la formula: *«Solidali, ma consultati»*. Gli europei vorrebbero cioè essere in grado di far pesare le loro opinioni sulle svolte della politica americana prima che esse avvengano: ciò renderebbe assai più facile ottenere la solidarietà che appare necessaria per la sicurezza di tutti.

Per ciò che riguarda l'altro tema dell'incontro, ossia la richiesta della Gran Bretagna di vedere ridotto o annullato il deficit di un miliardo di sterline nel suo conto di dare ed avere con la Comunità (gli inglesi vorrebbero almeno *«non perderci più della Francia»*), sono stati fatti progressi limitati.

Il vertice di Londra si è svolto nell'atmosfera, estremamente cordiale sul piano personale e costruttiva sul piano politico, che si è stabilita tra il presidente del Consiglio Cossiga e la signora Thatcher fin dal loro primo incontro. A Cossiga è stata confermata la piena fiducia perché egli porti avanti sia la ricerca di una soluzione del *«problema inglese»*, sia la nuova ipotesi di rafforzamento della cooperazione politica comunitaria, e di migliore coordinamento europeo-americano.

Secondo una lodevole consuetudine che sta generalizzandosi in occasione di questi incontri, sono stati gli stessi protagonisti del vertice che hanno riferito i risultati delle loro conversazioni ai giornalisti, senza delegare questo compito al portavoce. Ne è uscita un'animata conversazione con la stampa, nel solenne salone circolare dove si riunisce, nella Church House, accanto all'abbazia di Westminster, il Parlamento di prelati e laici della Chiesa d'Inghilterra.

Mrs Thatcher, in un elegante tailleur di velluto nero, ha diretto con molta disinvoltura, pur tra qualche difficoltà della traduzione simultanea, l'incontro con la stampa, avendo al suo fianco il presidente del Consiglio italiano e alternandosi a lui nelle risposte. Il colloquio ha avuto una durata insolita: circa un'ora e mezzo. Il molto tempo che ci è stato dedicato, e la grande cordialità del linguaggio, non hanno impedito ai due capi di governo di mantenere un notevole riserbo su molti punti. Sintetizziamo ciò che abbiamo appreso sui grandi temi di questo vertice.

La crisi internazionale, l'Europa e l'America. Cossiga: *«Abbiamo convenuto con la signora Thatcher sulla necessità di un perfezionamento del meccanismo di consultazione tra i Paesi europei in momenti di crisi, e convenuto sulla necessità di trovare appropriati meccanismi di consultazione tempestiva tra i Paesi europei e gli Stati Uniti, cosa necessaria per una strategia di sicurezza di pace nel mondo»*. Mrs Thatcher: *«C'è la Comunità, c'è la Nato e non vogliamo moltiplicare le sedi d'incontro, ma non abbiamo ancora quella piena consultazione tra noi e gli Stati Uniti che le crisi improvvise come quella dell'Afghanistan rendono necessaria»*. Cossiga: *«Poiché vogliamo dare un taglio utile alla nostra discussione, e poiché questo problema non può essere deciso tra noi due, non possiamo dirvi ancora quali idee abbiamo messo sul tappeto»*. Thatcher: *«Vogliamo considerarle ancora prima di rovesciarvi addosso l'ondata delle nostre idee. Noi pensiamo che occorrerebbe, in una crisi, una procedura di consultazioni permanente (established)»*.

L'Europa e l'Urss. Mrs Thatcher: *«I Paesi europei hanno già deciso di non sostituire il grano americano e di studiare i limiti alle esportazioni di alta tecnologia, mentre dobbiamo ancora trovare l'accordo sulla vendita di generi alimentari sussidiati da parte della Comunità, o sulle Olimpiadi. L'Urss potrebbe benissimo produrre più grano e più alta tecnologia, se non spendesse una porzione colossale delle sue risorse per gli armamenti: è sbagliato che noi l'aiutiamo a fare questa politica»*. Cossiga: *«Noi dobbiamo dare alla crisi una risposta globale, basata sulla solidarietà tra Stati Uniti ed Europa, sul giusto rafforzamento della nostra sicurezza, non abbandonando il processo di distensione, ma facendo comprendere che la distensione non è compatibile con la politica dei fatti compiuti. L'Urss ed i Paesi del Patto di Varsavia non debbono avere dubbi sulla nostra volontà di difendere la nostra indipendenza, né sulla nostra volontà di cercare la pace sulla base d'un reale equilibrio. Intendiamo la politica di distensione come ricerca paziente della pace, ma la distensione non può essere per nessuno un ombrello per spostare i confini della propria influenza politica e militare. Le nostre misure, in risposta all'Afghanistan, non debbono far cadere l'Unione Sovietica nell'errore di credersi da noi aggredita, ma neanche debbono farla cadere nell'errore di credere di poter continuare la politica dei fatti compiuti senza che ci siano reazioni»*.

Il bilancio inglese e il vertice. Thatcher: *«Il signor Cossiga si è molto gentilmente assunto a Dublino il compito di cercare di risolvere il problema e di decidere se sia giustificata la convocazione anticipata di un Consiglio europeo per risolverlo. Pertanto con-*

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Benzina «normale» aumenta di 5 lire?

ROMA — La commissione centrale prezzi dovrebbe decidere domani se aumentare di 5 lire il prezzo della benzina «normale». Tale adeguamento che sarà successivamente ratificato e reso operativo dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) sarebbe imposto dalla necessità di rispettare sul piano fiscale per la «normale» l'identico criterio percentuale adottato per la «super».

Pillole gratis in Svezia per coloro che abitano presso centrali atomiche

Da usare in caso di fughe radioattive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Le prefetture svedesi hanno iniziato la distribuzione di pastiglie allo iodio a tutte le persone che vivono entro il raggio di dieci chilometri dalle centrali nucleari. Il provvedimento è stato disposto dall'Ente statale per la difesa dalla radioattività e rientra nel complesso di piani di emergenza da mettere in azione in caso di incidente.

Le pastiglie, distribuite gratuitamente per posta, dovranno impedire la formazione di cancro alla tiroide, una delle conseguenze che più si temono qualora si verifichi una fuga radioattiva. Con le pastiglie viene fornito un libretto di istruzione nel quale è specificato tra l'altro che nel giorno dell'allarme ne dovranno venire prese due e poi per una settimana una al giorno. In questo modo, spiega il libretto, la tiroide, e cioè la ghiandola ove normalmente si immagazzina lo iodio, viene come ingolfata da quello normale e non è pertanto più disposta ad assorbire quello radioattivo.

In Svezia sono attualmente in funzione sei centrali nucleari e altre sei sono in corso di approntamento: sull'intero problema dovranno in ogni caso pronunciarsi gli elettori con un referendum in programma per il 23 marzo. Intanto si sta studiando come e cosa fare nel caso di incidenti e presso le competenti autorità è in esame tra l'altro una raccomandazione proposta da diversi scienziati affinché il limite di allarme (e quindi di difesa immediata della popolazione) venga esteso dagli attuali 10 fino a un raggio di 40-80 chilometri da ogni centrale nucleare.

Walter Rorbach

Economia e lavoro

Da oggi una nuova pagina dedicata ai problemi sindacali in Italia e all'estero

A pagina 11

Proposto in Svizzera

A chi fuma troppo sarà ridotta la pensione di invalidità

SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — *Chi fuma troppo può essere privato di una parte della pensione per invalidità: di questo parere è il tribunale federale delle assicurazioni di Lucerna che ha respinto ieri il ricorso di un cittadino svizzero contro la decurtazione della propria pensione. Per gravi disturbi alle vie respiratorie, un uomo di una cinquantina d'anni aveva ottenuto, anni fa, il versamento di una pensione per invalidità (alcune centinaia di franchi al mese), ma durante una visita medica poté essere accertato che egli continuava a fumare una trentina di sigarette al giorno.*

Per punizione venne deciso di decurtargli la pensione e ora il tribunale federale delle assicurazioni ha confermato la validità del severo provvedimento.

l. f.

Gli uomini di Ho Chi Minh allontanati dai vertici di Hanoi

Uscito di scena il generale Giap

HANOI — Secondo fonti diplomatiche ben informate i ministri vietnamiti della Difesa (generale Nguyen Giap), degli Esteri (Nguyen Duy Trinh) e dell'Economia (Le Thanh Nghi) sono stati sostituiti rispettivamente dal generale Van Tien Dung, da Nguyen Co Thach e da Nguyen Lam. Le stesse fonti riferiscono che i diplomatici dei Paesi socialisti sarebbero già stati messi ufficialmente al corrente dei cambiamenti nel governo di Hanoi.

Il quotidiano dell'esercito vietnamita *Quan Doi Nhan Dan*, ha annunciato ieri la promozione al grado di generale d'armata dell'attuale vice-ministro della Difesa, Hoang Van Thai. Questi diventa così il terzo militare vietnamita insignito di tale grado: gli altri due sono i generali Vo Nguyen Giap e Van Tien Dung.

Van Tien Dung, che secondo le fonti citate succederebbe a Giap, è l'artefice dell'offensiva del 1975 che ha portato alla sconfitta definitiva il regime di Saigon appoggiato dagli americani. Dung è l'unico tra i successori, ad essere uno dei «capi storici» della rivoluzione vietnamita essendo gli altri due, Nguyen Co Thach e Nguyen Lam, esponenti di un «nuovo corso» destinato, sembra, a succedere alla classe dei compagni di Ho Chi Minh.

Il generale Giap

Più volte, negli ultimi trent'anni, il generale Vo Nguyen Giap è stato dato per defenestrato o, addirittura, per morto: l'ultima risale alla vigilia della sua controffensiva al blita cinese su Lang Son e Cao Bang: allora, secondo fonti giornalistiche americane, Giap sarebbe rimasto ucciso accidentalmente da una mina durante le manovre militari nel Quang Binh, la provincia vietnamita dov'è nato il 1° settembre 1910.

Bisognerà attendere ancora per capire che cosa si cela dietro queste notizie da Hanoi. In Vietnam, certamente, Giap è un personaggio popolare che gode di grande prestigio anche perché il suo nome è legato in modo indissolubile alla vittoria di Dien Bien Phu (quando, per la prima volta nella storia, una Nazione bianca venne cacciata dall'Asia), all'offensiva del Têt e alla liberazione di Saigon.

Fra tutti i condottieri dell'epoca moderna non ce n'è uno solo che si sia trovato nella sua eccezionale condizione: senza aver fatto l'accademia militare («Esco dalla scuola della giungla» disse nel '46 al Maresciallo francese Leclerc) è divenuto generale da un giorno all'altro senza seguire scale gerarchiche o scuole di guerra, in un trentennio ha affrontato gli eserciti di quattro nazioni (Giappone, Francia, Stati Uniti, Cina) ed è riuscito a batterli o a tenerli in scacco con la strategia più straordinaria di questo secolo, la «guerra del popolo» ch'egli ha codificato attingendo ai duemila anni di insurrezioni contadine.

Il rivoluzionario Giap, che Newsweek ha definito «il Napoleone rosso dell'Asia», è figlio di un piccolo proprietario terriero ed è stato insegnante di storia al liceo dell'imperiale città di Huê. Iscritto al partito comunista fin dal '30, alla caduta del Fronte popolare in Francia Giap scelse la via dell'esilio. Riparato in Cina con i quadri dirigenti del partito divenne discepolo e fedelissimo di Ho Chi Minh, seppe organizzare con disumana disciplina quell'esercito di liberazione clandestino che, nell'estate '45, dopo aver sconfitto le guarnigioni giapponesi, entrò vittorioso in Hanoi.

Da allora il potere di Giap andò ampliandosi e rafforzandosi. La guerra contro la Francia (1946-1954) lo consacrò protagonista di primo piano e stratega geniale: dopo Dien Bien Phu affrontò gli americani e li costrinse ad abbandonare il Vietnam.

Giuseppe Mayda

L'appello degli operai dello stabilimento petrolchimico

«Pertini venga tra noi» chiedono a Mestre dopo l'agguato delle br

Il Presidente sarà a Padova l'8 febbraio: «L'aspettiamo a Marghera, a un'assemblea» - Ritrovata l'auto usata dai terroristi per l'attentato - Nella fabbrica, prima dell'agguato, era stata tracciata su un muro la stella a cinque punte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MESTRE — Gli operai del consiglio di fabbrica del Petrolchimico chiamano a Marghera il Presidente della Repubblica. Dopo la tragedia di Silvio Sergio Gori, il vicedirettore dello stabilimento della Montedison assassinato da un «commando» delle Brigate rosse, i lavoratori del polo industriale veneziano cercano un conforto, una speranza. «Noi — dice uno dei loro rappresentanti — *ci teniamo molto. Abbiamo già rivolto un invito a Pertini, perché venga qui, in occasione della sua visita a Padova, prevista per l'8 febbraio prossimo. Adesso, con quello che è accaduto, vogliamo ripetere la richiesta: manderemo una delegazione a Padova. E speriamo che il Capo dello Stato possa essere in mezzo a noi, magari per assistere a un'assemblea*».

Mentre l'angoscia attanaglia Porto Marghera, polizia e carabinieri stanno dando affannosamente la caccia ai terroristi. Nel primo pomeriggio di ieri, una pattuglia di agenti ha trovato l'auto con la quale i brigatisti sono giunti sul luogo del tragico agguato e hanno compiuto il primo tratto di fuga: è una «128» rossa, che risulta rubata a Mestre. La vettura è stata abbandonata dal «commando» poco fuori dal casello di Quarto d'Altino dell'autostrada Venezia-Trieste: sulla targa ne era stata applicata un'altra. E' tutto quello di cui dispongono per ora gli investigatori. Nessuna traccia all'interno della vettura.

Si cerca intanto qualche testimonianza, qui a Mestre. Ma l'impresa appare estremamente ardua, forse anche perché c'è una barriera di paura davanti a questo sanguinoso assalto delle Brigate rosse. Quanti erano gli assassini? C'era una donna al volante di quella «128» rossa che s'è fermata davanti al palazzo al numero 94 di viale Garibaldi, pochi minuti prima che Silvio Sergio Gori scendesse dal suo appartamento. In base a qualche elemento, comunque, gl'inquirenti hanno tracciato un «identikit» di uno dei componenti il commando: ed è proprio quello di una donna. Ma si tratta, precisano, di una ricostruzione molto sommaria. Così, si va quasi a tentoni alla ricerca di questo gruppo di terroristi che ha portato la morte a Mestre. La polizia ha compiuto ieri parecchie perquisizioni.

Sul muro dello stabilimento Petrolchimico, sotto le ciminiere che mandano sbuffi grigi, c'è uno striscione con la scritta «Lotta di fabbrica». Gli operai del Consiglio siedono in cerchio nel grande capannone delle assemblee, ed è faticoso parlare. C'era stato qualche segno che facesse presagire un attacco di brigatisti? «Segni no — risponde un esponente dei lavoratori —, *ma sappiamo che il terrorismo sta dilagando nel Paese. Chi non poteva non aspettarsi che anche il Petrolchimico finisse nel mirino? Noi abbiamo adottato una serie di iniziative per aprire un dibattito, lottare, sensibilizzare il più possibile. E' da tempo che mandiamo avanti le nostre battaglie*».

Malgrado queste lotte operaie contro il terrorismo, l'altra mattina, mentre i brigatisti tendevano il mortale agguato al dirigente della Montedison, sul muro di una cabina elettrica all'interno del Petrolchimico i lavoratori hanno trovato una stella a cinque punte tracciata sopra la frase: «*Padroni, vi taglieremo i coglioni*». Non c'era alcun dubbio sul fatto che il disegno e la scritta fossero recenti: la vernice era fresca. Poco dopo, la notizia dell'uccisione di Silvio Sergio Gori è piombata a Porto Marghera.

«*Bisogna andare piuttosto lontano nel tempo* — dice un operaio del consiglio di fabbrica — *per ricordare una stella delle Brigate disegnata dentro lo stabilimento: verso il 1974*». In quel periodo, altri episodi inquietanti, nella zona della Montedison di Marghera: una «500» con altoparlante lasciata davanti ai cancelli, e nell'abitacolo un pacco di volantini firmati Br, telefonate anonime al centralino, a qualche capogruppo, un'altra auto trovata carica di armi presso la portineria numero 4 dello stabilimento.

«*Si arriva fino al '75* — precisa uno dei rappresentanti dei lavoratori — *poi qui le Brigate rosse tacciono. Per noi, in questi ultimi tempi s'è aperto un aspro conflitto politico con quelli dell'Autonomia, con coloro che attaccano la linea del sindacato*». A proposito di questi «confronti», gli esponenti del Consiglio di fabbrica rammentano la vicenda di un volantino dal duro contenuto, messo in circolazione di recente dal Comitato operaio. Questi i contrasti dentro lo stabilimento. Niente andava al di là, dicono i lavoratori, di uno scontro politico.

Poche ore dopo l'assassinio del vicedirettore della fabbrica, il Comitato operaio del Petrolchimico, che si collega al movimento degli autonomi, condanna l'attacco terroristico con una nota in cui è detto: «*Compagni, prendiamo le distanze dall'azione concretizzatasi a Mestre con l'uccisione del dirigente Montedison Sergio Gori e ribadiamo l'estraneità della strategia e della linea politica delle Brigate rosse da quella pratica che ha sempre contraddistinto l'iniziativa nostra e del movimento comunista all'interno non solo della fabbrica, ma anche più in generale del territorio*».

Dopo un periodo di silenzio, le Brigate rosse sono tornate all'attacco del grande complesso industriale veneziano. E stavolta hanno ucciso. Adesso si cercano altri episodi nel passato del Petrolchimico. Si ricorda la tragedia del 22 marzo dello scorso anno: tre tecnici analisti uccisi dall'esplosione di una bombola di gas fluoridrico. Silvio Sergio Gori comparve alla televisione, in un servizio su quel dramma, parlò di «fatalità». Qualcuno ritiene che fin da allora il dirigente della Montedison possa essere stato tra le vittime designate dai brigatisti. Ma costruire ipotesi è molto difficile, in questo sconvolgente momento.

La città si appresta a dare l'addio a Silvio Sergio Gori. I funerali si terranno stamane, alle 9,30, nel duomo di Mestre. Il rito sarà officiato dal patriarca Marco Cè, il Presidente della Repubblica invierà una corona. I sindacati hanno proclamato uno sciopero di due ore dei lavoratori di Venezia e Marghera, invitando tutti a partecipare alle esequie. La salma sarà tumulata a Bordighera, dov'è la tomba di famiglia.

Giuliano Marchesini

Mentre l'inquietante inchiesta passa da Reggio Emilia ad Ancona

Nella misteriosa morte di Campanile c'è il segreto del terrorismo in Emilia

Il giudice Tarquini ha dichiarato che per l'eversione nella regione attualmente sono coinvolti otto imputati, di cui tre detenuti - Campanile conosceva il professore Toni Negri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — Da Reggio, che molti ora indicano come un crocevia del terrorismo, le inchieste sugli episodi più oscuri ed inquietanti della lotta armata se ne vanno. Sono ad Ancona, per verdetto della Cassazione, le carte del «*primo processo per la morte di Alceste Campanile*»; al più presto saranno raggiunte dagli atti del «*processo numero 2*» per la morte del giovane militante di Lotta continua; oggi partono per Bologna i fascicoli con i magri risultati delle indagini scattate dopo il casuale arresto in treno dei due terroristi venerdì pomeriggio; e a Bologna si farà anche il processo per le armi che avevano i due.

Chi uccise Alceste Campanile e perché? Dare risposta a queste domande significa risolvere forse il più complesso enigma sorto nella nubolosa composta dai tanti gruppi della estrema sinistra, certo il più imbarazzante, quello che per troppo tempo con ostinazione colpevole si è tentato di tener coperto.

Ora, a oltre quattro anni dal delitto, un giudice ha riaperto l'inchiesta e lascia capire di essere sulla buona strada. La Procura di Reggio spogliata del processo Campanile ha compiuto «*atti urgenti di polizia giudiziaria*», il sostituto procuratore Giancarlo Tarquini ha fatto arrestare Mario Nutile per falsa testimonianza e Bruno Fantuzzi per «concorso in omicidio». Fantuzzi avrebbe fatto da punto di riferimento per i killers di Campanile. Il giovane sarebbe stato assassinato perché venuto a conoscenza di qualche sporca attività.

Campanile, si è detto, aveva fatto sapere che non ne condivideva la linea né le imprese. Forse, come ha raccontato Carlo Fioroni, in carcere per aver «venduto» l'amico più caro, Carlo Saronio, perché Campanile vide il denaro del riscatto pagato per la liberazione del giovane ingegnere milanese. Un delitto, quindi, deciso da una «banda armata». Ma Fantuzzi non ha mai manifestato simpatie per l'eversione. Ha detto al giudice: «*Non avevo alcun motivo per concorrere a tale delitto o per favorirlo. Contrasta con la mia concezione della vita, io condanno qualsiasi tipo di eversione*».

E' stato iscritto al partito comunista, e militante del pci si considera tutt'oggi malgrado la «sospensione cautelativa» decisa nel '75 subito dopo l'assassinio. Attraverso il difensore, avv. Angelo Pisi, già vicesindaco socialista di Reggio, Fantuzzi domanda al magistrato un giudizio immediato di fronte alla Corte d'assise. Dice il legale: «*Visto che è stata negata la formalizzazione dell'istruttoria chiedo che Fantuzzi sia rinviato a giudizio davanti all'assise di Reggio convocata per il 29 febbraio. Siamo convinti che in galera lui non ci rimanga ma ci vada qualcun altro...*».

La cosa, secondo l'avv. Pisi sarebbe tecnicamente possibile. Il dott. Tarquini la nega. Dice Pisi: «*Se ci sarà il rinvio non solleveremo alcuna obiezione di nullità*».

Altre domande al disponibile imputato Fantuzzi: sulle sue conoscenze, che sono molte, perché frequentava l'ambiente del teatro, ed era un organizzatore apprezzato. Conosceva per esempio anche Giancarlo Leone, aiuto regista, figlio dell'ex presidente della Repubblica. Ma, ha sottolineato Fantuzzi, non ha mai conosciuto Toni Negri, né Renato Curcio che aveva lasciato Trento quando a sociologia arrivò lui.

Parallela, l'inchiesta sulla eversione in Emilia. Parte da lontano anche questa e cerca di ricostruire i prodromi della lotta armata; anche questa vede in Carlo Fioroni un punto di riferimento preciso; una seconda fonte assai ascoltata è Carlo Casirati, balordo avvicinatosi ai «politici».

I collegamenti suggeriti dagli inquirenti sono ardue equazioni: Campanile conosceva Toni Negri; il gruppo del professore padovano aveva deciso il sequestro e l'eliminazione di Carlo Saronio per autofinanziamento; Campanile sarebbe diventato un testimone scomodo e quindi eliminato. Toccherà al procuratore prima o poi provare queste accuse.

In totale per l'assassinio Campanile e il terrorismo in Emilia, dice il giudice Tarquini «ci sono otto imputati, di cui tre detenuti».

Le strade di Giancarlo Scotoni e Sebastiano Masala si dividono, almeno per il momento. Il primo sarà in aula a Firenze il 8 aprile con altri 59 imputati per il processo a Prima Linea; dovrà rispondere di costituzione di banda armata, partecipazione ad associazione sovversiva, irruzione in tre agenzie immobiliari; Masala dovrà difendersi, oltre che dalla accusa di partecipazione a banda armata, dalla ricettazione di 100 mila lire pagate per il sequestro di Marcella Boroli, di Novara: per questo reato ieri pomeriggio il giudice milanese Polvani gli ha consegnato nel carcere di Reggio comunicazione giudiziaria. Interrogato l'altro giorno fino a tarda notte sull'omicidio dell'orefice milanese Pier Luigi Torreggiani, il terrorista, assistito dall'avv. Gabriele Fuga, si è difeso ampiamente.

Vincenzo Tessandori

Opuscolo Br sul piano dell'Alfa

MILANO — Una decina di opuscoli contrassegnati con la stella a cinque punte e firmati «Brigata Alfa Romeo» sono stati trovati ieri mattina poco dopo le 8,30 in una stanzetta accanto alla sala mensa nello stabilimento di Arese dell'azienda automobilistica. «Sabotare il progetto della borghesia di Stato - Costruire in fabbrica il potere proletario armato»: questi gli slogans stampati in copertina. Il libretto è datato gennaio 1980 e porta il n. 8.

Già nell'estate scorsa le Brigate rosse avevano lasciato nella fabbrica di Arese la «risoluzione strategica» scritta da Curcio e da altri detenuti nel supercarcere dell'Asinara, in polemica con l'ala «movimentista» delle Br.

Ora i terroristi passano a una analisi del piano di ristrutturazione e di riorganizzazione del lavoro presentato dal presidente dell'Alfa, Massacesi, e sul quale si stanno confrontando i lavoratori e il sindacato. «Ci sono particolari precisi relativi all'attività di alcuni reparti», ha precisato un delegato del Cdf. «Le Brigate rosse evidentemente non conoscono solo il documento padronale, ma anche la situazione in fabbrica». Trenta pagine stampate col ciclostile elettrico, una specie di «piattaforma politica» sulla quale le Br cercano il consenso degli operai contro le proposte della direzione.

L'istituto ha comunicato le nuove date di riscossione

Complessi i calcoli degli aumenti pagate in ritardo le pensioni Inps

ROMA — L'Inps ha comunicato le date di pagamento dei sette milioni e mezzo di pensioni in scadenza in febbraio. «*Rispetto alle normali scadenze* — è detto in una nota — *si registrano alcuni spostamenti di qualche giorno, dovuti ai ristretti tempi tecnici che l'Istituto ha avuto a disposizione per aumentare gli importi delle pensioni secondo i criteri stabiliti dal decreto legge n. 663 del 29 dicembre 1979 nonché per procedere, per i titolari di più pensioni, alla rideterminazione dell'importo anche per l'anno 1979 in applicazione della legge n. 843 del 1978 come risulta modificata dal decreto legge. Gli slittamenti dal previsto calendario si verificano per le pensioni che presentano la casistica più complessa: quelle ai superstiti, quelle liquidate ai beneficiari di più trattamenti, nonché quelle per le quali sono state concesse quote di aggiunta di famiglia, supplementi o ricostituzioni nel corso dell'anno 1979*».

L'Inps precisa inoltre che «*nei casi in cui si è reso necessario rideterminare la misura anche per l'anno 1979, con la rata febbraio-marzo sarà messo anche in pagamento il conguaglio spettante per l'anno scorso e che, contestualmente alla riscossione della pensione, circa 5 milioni di pensionati riceveranno la certificazione dei redditi percepiti a titolo di pensione nell'anno 1979, da utilizzare ai fini fiscali*».

Questo il calendario di pagamento delle pensioni:

Categoria di pensione	Numero pensioni	Pagamento
Pensioni liquidate in regime di convenzione internazionale	240.000	dal 4 febbr.
Pensioni dirette dei lavoratori autonomi con numero di certificato inferiore a 50 milioni, non ricostituite nel 1979 e non intestate a beneficiari di più pensioni	1.000.000	dal 4 febbr.
Pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti con numero di certificato inferiore a 50 milioni non ricostituite nel 1979 e non intestate a beneficiari di più pensioni	1.200.000	dal 4 febbr.
Pensioni dirette dei lavoratori autonomi con numero di certificato superiore a 50 milioni o ricostituite nel corso del 1979 o intestate a beneficiari di più pensioni	1.400.000	dall'11 febbr.
Pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti con numero di certificato superiore a 50 milioni o ricostituite nel corso del 1979 o intestate a beneficiari di più pensioni	1.900.000	dal 15 febbr.
Pensioni ai superstiti dei lavoratori autonomi	250.000	dal 22 febbr.
Pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti	2.900.000	dal 25 febbr.
Pensioni ai lavoratori marittimi liquidate in regime di assicurazione obbligatoria	30.000	dal 25 febbr.

Pri: riforma troppo cara

ROMA — I repubblicani hanno espresso riserve sul progetto di legge di riforma delle pensioni presentato alla Camera dal ministro del Lavoro Scotti, soprattutto in relazione alla compatibilità della spesa che deriva dalle norme incluse nel provvedimento «*tali da mettere in pericolo, in un prossimo futuro, la compatibilità della spesa stessa con l'economia nazionale e perché rischiano di aggravare il dissesto delle gestioni dell'Inps*».

Lo ha affermato il presidente della commissione Lavoro della Camera, Del Pennino.

Del Pennino ha fornito alcune cifre, elaborate dal pri, secondo le quali nel 1980 il disavanzo di gestione Inps è previsto in 4064 miliardi ed il suo disavanzo patrimoniale al 31 dicembre '80 in 10.378 miliardi. Se la legislazione attuale non venisse modificata, la proiezione per i due prossimi anni sarebbe di un deficit di 5400 miliardi nell'81 e di 6400 miliardi nell'82, con un disavanzo patrimoniale a fine '82 di circa ventitremila miliardi. Del Pennino ha accusato la dc «*di avere ceduto alle spinte corporative della Coltivatori diretti*».

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

L'Anonimo Lombard di Sindona

Non è Mercagora. Non è Eugenio Scalfari: l'attacco contro Guido Carli è troppo duro e argomentato. Non può essere Giorgio La Malfa, c'è troppa polemica verso suo padre. Non è Luigi Spaventa e neppure l'esperto di banca Gianni Manghetti: troppa ironia per venire dalla «lingua di legno» della sinistra. Del resto nel pci non milita alcun «alto esponente del mondo bancario e finanziario», «come viene definito Lombard, anonimo autore di un libro che Feltrinelli pubblica tra poco e che suscita già parecchi spaventi: Baldi truccati, i segreti del sistema Sindona.

Il mercato delle informazioni sul bancarottiere ora sotto processo a New York è più che saturo: libri, memoriali, servizi giornalistici e inchieste ne sono usciti a decine. Ma Soldi truccati, basato sui dossier a causa dei quali l'avvocato Giorgio Ambrosoli venne ammazzato a Milano, non vuol ripercorrere operazioni finanziarie note. Svela invece dall'interno tutti quei trucchi tecnici e meccanismi bancari della grande speculazione valutaria internazionale che Sindona insegnò a certi politici per permettere loro di fare soldi senza violare nominalmente la legge.

Il libro riferisce pure sulla «lettera scritta dal genero di Sindona, Pier Sandro Magnoni, gestore di fatto delle banche sindoniane, a Giulio Andreotti», che «viene nominato "consulente politico di tutto il gruppo Sindona" con l'incarico di segnalare i momenti più favorevoli per poter effettuare operazioni finanziarie alle migliori condizioni e con maggior reddito». Pubblica il testo dell'interrogatorio giudiziario in cui Mario Barone fece i nomi dei famosi 500 esportatori illegali di valuta, e alcuni nomi risultano sinora inediti.

Naturale che nel libro si parli molto di quel cuore finanziario dello Stato che è la Banca d'Italia. E siccome la si difende anche molto, le congetture sull'identità dell'Anonimo Lombard indugiano su quell'ambiente, almanaccano ipotesi: tra i grands commis dello Stato, l'unico presente al funerale di Ambrosoli fu l'ex governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi; lui e Mario Sarcinelli furono oggetto d'una azione giudiziaria molto criticata e che si disse ispirata da politici... Certo non sono loro, ma sarà del loro l'Anonimo Lombard?

Nel quieto deserto di Montecitorio, svuotato dal Grande Ostruzionismo contro i decreti antiterrorismo proposti dal governo, il deputato repubblicano Adolfo Battaglia dice: «La norma sulla carcerazione preventiva grida vendetta: sino a undici anni di prigione prima di venir definitivamente giudicati innocenti o colpevoli è una cosa che non esiste in nessun Paese del mondo. Però se non la voti devi rimettere in libertà un sacco di persone, e cosa direbbero la gente, i magistrati, la polizia? Se si riesce a riorganizzare l'attività giudiziaria, è una norma che va rivista al più presto». *E ancora non è stata votata.*

Il deputato liberale Aldo Bozzi diceva l'altro giorno: «Questi decreti li subisco, non credo abbiano valore decisivo per combattere il terrorismo piuttosto valore psicologico: alla gente che, sbagliando, chiede la pena di morte, qualcosa devi pur dare». *La deputata socialista Maria Magnani Noya dice:* «Sono decreti che non piacciono a nessuno», *e il presidente del psi Riccardo Lombardi è pure molto più severo. I deputati comunisti avrebbero voluto già emendare, si sa, anche il provvedimento sul fermo di polizia e quello detto «dei rastrellamenti», che consente alla polizia di perquisire interi edifici o blocchi di edifici paralizzando nella zona il traffico di automobili e la circolazione delle persone. Il capo dei deputati democristiani Gerardo Bianco dice:* «Sono nell'ambito costituzionale, però... in fondo sono provvedimenti straordinari, limitati nel tempo, alcuni hanno pure valore pratico, noi ci auguriamo che la situazione consenta presto di riesaminarli». *E la Camera ancora non li ha esaminati.*

Insomma: di alcuni tra questi decreti antiterrorismo parlano male deputati e quasi tutti i partiti. Molti condividono le critiche, il giudizio di inutilità e pericolosità ripetuti dagli indipendenti di sinistra, dal pdup e dai radicali nei loro interminabili discorsi. Però, con facce lunghe e sospiri compunti, allargano le braccia come chi si arrenda all'inevitabile: eh, purtroppo... la situazione, la gente, l'opinione pubblica... come si fa?

Il Canada

(Segue dalla 1ª pagina)

polo non si sgomenterà mai se una persona appare sulla scena ovvero scompare dalla stessa. Ricordatevi che la nostra nazione non dipende da questa o quella persona, ma soltanto dall'Altissimo».

In nessun altro Paese come l'Iran tradurre può voler dire tradire. Ma, semantica a parte, gli osservatori concordano nel considerare la frase dell'imam come un ammonimento al neo-presidente perché, per dirla spiccia, non si monti troppo la testa.

Certo, anche se non l'ha mai detto, per Khomeini Bani Sadr era il candidato ideale: la moglie dell'ayatollah ha votato per lui, e in un Paese musulmano la donna segue il volere del marito, sicché è verosimile che lo stesso imam abbia dato la preferenza al suo «figliolo spirituale». Tuttavia Khomeini non può non tener conto dei cattivi umori degli integralisti religiosi, tagliati fuori dalla competizione elettorale e impegnati, dopo la sconfitta dei loro candidati, in un'accesa campagna contro Bani Sadr.

Il giornale Azadegan definisce Bani Sadr «il presidente degli Stati Uniti», rimproverandogli tra l'altro di aver espresso l'intenzione di riammettere in Iran corrispondenti americani. L'ayatollah Beheshti contesta a Bani Sadr, sia pure senza nominarlo, di volere un governo «liberale», mutuato dalle democrazie occidentali. «Sappia certa gente che gli iraniani credono nell'Islam e non accetteranno mai sistemi che contraddicano i principi coranici».

«Se il Presidente seguirà la linea della rivoluzione — conclude Beheshti — collaboreremo con lui, in caso contrario lo criticheremo, lo metteremo in guardia. Se non ci ascolterà sapremo difenderci. In ogni modo egli sarà certamente il Presidente quando l'imam lo investirà delle sue funzioni. Il che non è ancora accaduto.

Igor Man

Cossiga

(Segue dalla 1ª pagina)

tatterò un certo numero di altri primi ministri prima di decidere se sia giustificata o no la convocazione». Cossiga: «*E' mia intenzione avere anzitutto un incontro con il presidente della commissione Jenkins, per essere informato sulle proposte della commissione. Poi il ministro degli Esteri Ruffini, e se necessario io stesso, cominceremo a fare i pellegrini tra i Paesi europei, per accertarne la posizione e decidere su un'eventuale convocazione anticipata del Consiglio europeo. Preferisco agire anziché fare il profeta*». Thatcher: «*Sono un po' delusa perché le cose vanno decisamente troppo piano per i miei gusti. Non sappiamo ancora se sarà possibile tenere un vertice anticipato. Ma non avrebbe senso andare a un altro vertice solo per litigare. La pazienza non è una mia virtù, ma sto cercando d'impararla. Se mi si chiede se sia meglio rinviare una soluzione pur di avere una soluzione giusta, rispondo che non posso permettermi altri rinvii, e che voglio comunque la soluzione giusta*».

Nell'incontro con i giornalisti sono certamente mancati, negli interventi del premier inglese, quei toni aspri e ostinati che avevano suscitato tanto malumore tra gli altri capi di governo al vertice di Dublino. Negli incontri a due la posizione inglese sarebbe tuttavia rimasta ancora alquanto intransigente. Il compito di Cossiga sarà tutt'altro che facile.

Infine, sulla questione delle Olimpiadi: è stata affermata la volontà di trovare una risposta comune europea, o almeno una risposta basata su una visione comune delle cose. Che cosa ciò significhi esattamente non abbiamo compreso, se non che vi sono ancora molte incertezze da parte italiana, mentre la signora Thatcher, si sa, ha già detto di no alle Olimpiadi a Mosca.

Arrigo Levi

Il pci vuole trattare

(Segue dalla 1ª pagina)

del partito Flaminio Piccoli.

Terzo: malgrado le improvvise difficoltà avanzate dal pci, il segretario del pri Spadolini continua i suoi incontri per preparare il «grande negoziato» che comincerà subito dopo il congresso dc. Ieri si è visto con il leader del psdi Longo, il quale ha accettato il «*confronto programmatico tra tutte le forze costituzionali*», precisando però, in modo irrinunciabile, che devono essere evitate crisi di governo. Longo ha ribadito il suo obiettivo: governo a cinque, senza il pci. Anche il leader del pli Zanone, che Spadolini vedrà nei prossimi giorni, si è detto favorevole al «grande negoziato» con i comunisti e contrario al loro ingresso al governo. Il pli si batterà per evitare una crisi senza soluzioni immediate.

Quarto: l'offerta dei radicali di un ritiro degli emendamenti in cambio di un ritiro della fiducia posta dal governo è stata respinta da tutti i gruppi. Nessuno l'ha presa sul serio. Il presidente dei deputati dc Bianco l'ha definita «assurda». La battaglia radicale ha avuto come risultato politico di maggior rilievo (del tutto al di fuori dagli obbiettivi che il pr si era ripromesso), una nuova, importante intesa pci-psi.

Dopo una serie di incontri tra i due partiti della sinistra storica, è stato deciso, non senza contrasti e polemiche che emergeranno nuovamente anche oggi nelle assemblee dei due gruppi parlamentari, una intesa di massima in questi termini: voto favorevole sui decreti antiterrorismo, come è già avvenuto in Senato; astensione o voto favorevole sulla fiducia posta da Cossiga. Tale linea è stata anticipata dal capogruppo comunista Di Giulio ieri sera dopo una direzione del pci.

E veniamo all'articolo di Chiaromonte su *Rinascita*, dove, tra l'altro, si fa capire per la prima volta, e in modo piuttosto netto, che il pci preferirebbe che il governo Cossiga cadesse subito dopo il congresso della dc. A Zaccagnini (che ha detto «sì» al negoziato con il pci e «no» ai comunisti al governo) Chiaromonte risponde che il suo partito è disponibile a «*determinare fatti nuovi: non manovre o pasticci di vario tipo*». «*Occorre chiarezza* — precisa l'esponente comunista — *sin dall'inizio, da parte di tutti. E nessuno può illudersi di rinviare a dopo un discorso — quello sulla composizione del governo — che deve essere fatto contestualmente a quello programmatico*».

Chiaromonte ribalta quindi l'offerta dei repubblicani accettata da tutti i partiti tranne il pci (prima il programma, poi la composizione del governo) e conferma senza mezzi termini, con tono quasi risentito, la tradizionale linea del pci: o al governo o all'opposizione. «*E' concepibile* — si domanda — *che i partecipanti ad una trattativa programmatica non siano tutti uguali, sin dall'inizio, ed esplicitamente, per quel che riguarda la possibilità di far parte del governo? A noi non sembra concepibile*». Dopo aver detto che i richiami di Zaccagnini e Galloni ad eventuali «esami» che il pci dovrebbe sostenere sono «stucchevoli», afferma che è «*assai discutibile, e deludente, il documento recente della direzione del pri*». «*Cosa si pensa di imporre, al pci, in politica estera?*» si domanda ancora Chiaromonte in polemica non solo con Spadolini, ma anche con dc, psdi, pli e un'ala consistente del psi. «*Un programma che si allinei alle posizioni più oltranziste del governo americano, un programma che spinga e solleciti la spirale della guerra fredda? E' questo "l'esame" cui ci si vuole sottoporre? Non scherziamo*».

Luca Giurato

I radicali cercano accordi

(Segue dalla 1ª pagina)

tra l'indipendente di sinistra Rodotà e il deputato del pdup Cafiero, da una parte, e i radicali Teodori e Cicciomessere dall'altra.

Rodotà: «*Rivolgetevi al governo, non a noi della sinistra. Ormai Cossiga è l'unico interlocutore disponibile*».

Teodori: «*Ma il governo ritira la fiducia se il pci insiste*».

Rodotà: «*Ormai si è creata una situazione nuova con la richiesta di fiducia. Siete in difficoltà e volete ribaltare sugli altri i vostri problemi. Non siete credibili*».

Cicciomessere: «*Ma voi dicevate che comunque avreste votato il decreto*».

Milani, del pdup, alzando la voce: «*Ma non potete andare avanti così. Vi dico di rivolgervi al governo*».

Ajello, radicale: «*Se il governo non ritira la fiducia dopo la nostra proposta vuole dire che è una fiducia politica*».

Cafiero, del pdup: «*Bravo! Perché? Prima non si sapeva? Secondo me state solo facendo un giochetto per prenderci in giro*».

Altre polemiche sono state suscitate dai radicali con il «Tg 2». Questo aveva sostenuto che l'ostruzionismo del pr blocca numerosi provvedimenti in Parlamento, provocando danni per un centinaio di miliardi. I radicali hanno querelato il direttore del Tg 2, Barbato. Ma è vero che l'ostruzionismo sta definitivamente bloccando il Parlamento. «*E' da settembre che i radicali si impegnano a combattere contro la riforma dell'editoria, i lamellibranchi e i vari decreti, bloccando tutto*», diceva il socialista Labriola.

Alberto Rapisarda

UN'ANTOLOGIA, I RICORDI, LA SCUOLA

Le brutte poesie

(Perché anche grandi autori risultano noiosi?)

C'era Carducci che lasciava un segno inobliabile nei posti di villeggiatura e nelle località storiche e turistiche. Se andava a Ceresole Reale salutava il Piemonte: *«Su le dentate scintillanti vette / salta il camoscio, tuona la valanga...»* ed enumerava da cerretto professionista le varie città idealmente viste dall'alto: *«La vecchia Aosta di cesaree mura ammantellata»*, *«Ivrea la bella che le rosse torri specchia sognando a la cerulea Dora»*, *«Biella tra il monte e il verdeggiar de' piani»*, fino alla *«regal Torino incoronata di vittoria ed Asti repubblicana»*.

A Trieste incorniciava il castello di Miramare (*«A le tue bianche torri / attediate per lo ciel piovorno»*), a Verona si rimemorava su Castelvecchio (*«Sul castello di Verona / batte il sole a mezzogiorno»*), in Carnia celebrava gli alberi (*«Erra tra i vostri rami il pensier mio / sognando l'ombre d'un tempo che fu»*), le poco note fonti del Clitumno venivano immortalate (*«Scendon nel vespero umido, o Clitumno / a te le greggi»*), gli esili cipressi di Bolgheri passavano alla storia (*«I cipressi che a Bolgheri alti e schietti / van da San Guido in duplice filar»*).

Scriveva brutte poesie il Carducci? O le superava il Pascoli col suo repertorio onomatopeico? *«Nei campi / c'è un breve gre gre di ranelle...»*, *«E le galline cantavano, un cocco! / Ecco ecco un cocco un cocco per te!»*. Magari le ciaramelle erano insuperabili: *«Udii tra il sonno le ciaramelle, / ho udito un suono di ninne nanne, / Ci sono in cielo tutte le stelle, / ci sono i lumi nelle capanne»*.

Oppure la bruttezza era chiusa, come un veleno, nell'ineffabile tensione dannunziana? *«Taci. Su le soglie / del bosco non odo / parole che dici / umane...»*. Oppure bisogna scendere tra i cosiddetti minori, che pure ebbero grande posto nelle antologie? Forse Prati (*«Fervean di canti, fervean di suoni / di re Alboino l'ampie magioni»*); forse Novaro (*«Che dice la pioggerellina di marzo, / che picchia argentina / sui tegoli vecchi»*); forse Panzacchi (*«O [illegible] scintillanti e belle»*) o De Amicis (*«Non sempre il tempo la beltà cancella»*).

La bruttezza è inafferrabile e insidiosa, talvolta la parodia di una presunta bruttezza è una ingegnosa bellezza, come accadde per le citate e stupefacenti ciaramelle pascoliane che Paolo Vita Finzi trasformò in modo umile e perfetto nelle caramelle: *«Oggi ho impastato le caramelle / le caramelle d'erba cassella; / Gocce di miele, raggi di stelle / lievi che sembrano fatti di nulla»*.

Ma allora la bruttezza è la maniera, o, al contrario, nel manierismo è la sola bellezza? Una volta proponemmo ad uno dei più valorosi critici letterari italiani di raccogliere una controantologia da intitolare *Le brutte poesie*: vi sarebbero puntigliosamente apparsi tutti i versi più orecchiabili della nostra infanzia scolastica, commentati in modo adeguatamente oltraggioso.

L'idea parve opportunamente intonata alla nuova pedagogia, ma la discussione si arenò sul problema critico della «brutta poesia». Ci si chiedeva perché e per come, se ripetere delle note, storpiandole, le pedanterie dei curatori d'antologie, se parafrasare i passi più difficili e più stupidi, se sottoporre a esame strutturale i versi più facili e corrivi. Insomma, il proposito era nobile, ma presupponeva se non una ideologia, almeno un faticoso metodo critico che facesse da controcanto all'opera serena di distruzione.

Si capisce che le nostalgie e i rancori verso la poesia seguono ugualmente il loro subdolo cammino. E' uscita da poco, per iniziativa dell'editore Mursia, una antologia di poeti *«belli o brutti»* che è stata affidata a *«due anonimi»* e che ha per titolo un verso carducciano: *L'albero a cui tendevi la pargoletta mano*.

Gli anonimi antologisti hanno seguito il metodo più spudorato e più semplice, hanno messo in ordine cronologico tutte le poesie che una volta a scuola s'imparavano a memoria, da Monti a Gozzano, senza una riga di commento o di macchinazione delatoria. Hanno voluto far opera di recupero documentario, di celebrazione e di beffeggio? Oppure, con finto candore, di comparazione?

I due anonimi tacciono, il loro silenzio è aperto a ogni interpretazione: possono essere immaginati come due vecchi chinati sulla virtù della memoria (non ricordano il primo amore, ma non dimenticheranno mai che *«Sta Federico imperatore in Como»*) oppure come due giovani strutturalisticamente indifferenti ai sensi che rimettono in moto (sia la nonna Speranza, sia il Signor di Mongolfier, siano le stelle dell'Orsa).

La trappola preparata da Mursia è appena arginata da una introduzione di Giancarlo Vigorelli che cerca di mettere in riga i suoi lettori, con la saggezza sorvegliata e trepida del vecchio professore e apprezzato antologista. Davanti al mare indifferente delle onde poetiche che alimentavano, senza discriminazione, la nostra memoria, Vigorelli si preoccupa di respingere un'accusa di riflusso (ma chi mai?) e fornisce un'arma per tagliare in due la questione del valore, di qui le buone poesie, di là le brutte poesie.

La buona poesia appartiene all'Ottocento maggiore italiano (Foscolo, Manzoni, Leopardi), la cattiva poesia appartiene all'Ottocento minore (Carducci, Pascoli, D'Annunzio).

In mezzo ci sono gli scampoli dei poeti che nessuno vuole accollarsi, ma che tutti studiavano, metti Panzacchi o Prati o Aleardi. O il Fusinato che domandava a quelli della gondola *«qual novità?»* o il Visconti Venosta che filastroccava sul prode Anselmo (*«Passa un giorno, passa l'altro, mai non torna il prode Anselmo»*).

Tuttavia siamo di nuovo a un criterio antologico, a una terapia scolastica. Gozzano era un poeta minore? E davvero Manzoni era «meglio» di D'Annunzio? E come la mettiamo col Giusti? Il fatto è che la trappola confezionata dall'editore Mursia sta lì con la sua bocca aperta. Essa dice: entra e difenditi.

La brutta poesia non conosce rispetto d'autore e di gloria. E' brutta quando ti viene conficcata dentro con la forza, quando viene parafrasata in nota in modo untuoso e insistito, quando bisogna impararla a memoria. E' vero che ricordare a memoria il verso *«Sempre caro mi fu quest'ermo colle»* può dare consolazione e maturità? No, se rimane nel magazzino della brutta poesia, stimolo a cattive copie e a torbidi sfoghi di nuovi poeti.

Ci troviamo nell'imbarazzo, noi lettori, di dover trasformare le antologie in libri di poesia. Ma è possibile, è facile? Abbiamo tutti dietro le spalle una distesa di brutte poesie frivolmente calpestate. Filastrocche, nonsensi, gomma da masticare per la memoria, equivoche esaltazioni.

Il progetto documentario e rievocativo dell'editore Mursia è peggio di una trappola, è un inferno da percorrere come fosse nuovo.

Stefano Reggiani

INCONTRO A BROADWAY DOVE TRIONFA LA SUA NUOVA COMMEDIA

Pinter, il trucco della memoria

A 50 anni, ha messo in scena «Tradimento», la storia di una donna amata da due uomini, tra i quali si avverte «quel tanto di omosessuale» - Si svolge «tutto alla rovescia», partendo dalla fine e risalendo verso l'inizio: «Non illudetevi. E' così che Dio farà il giudizio universale» - Al confronto «il flash-back inventato dal cinema è roba da registi sempliciotti»

NEW YORK — *Mi precedono, in questa sfilata di persone che aspettano di essere messe faccia a faccia con lui, un giornalista, Mel Gussow, del New York Times, e uno scrittore, John Simon (New York Magazine e molte altre cose). Gussow scriverà un elogio, con la solennità che di solito si dedica ai grandi scomparsi. Simon gli dedicherà un saggio duro e tagliente come un pezzo di vetro. Ma tutti e due, adesso, sono in silenzio, come se questo corridoio male illuminato fosse una chiesa.*

Harold Pinter aspetta appoggiato a una delle pareti, maglione nero, unghie sporche e lo sguardo di uno che non smette mai di «mettere in scena». Anche adesso sta pensando che tipo di teatro è questo. Ci saranno una decina di persone tra coloro che hanno filtrato la consegna dell'isolamento assoluto. E tutte si muovono con i silenzi e le lunghe pause che sono sempre stati il tratto dominante del teatro di Pinter.

Se, come dice John Simon, Harold Pinter, l'autore di Birthday Party, *di* Caretaker, *di* Home Coming, *cioè di alcuni dei più grandi testi teatrali del dopoguerra, non è più così grande e «ha perso un po' della sua misteriosa magia», certamente è rimasto un regista. Chi conosce la vita teatrale dietro le quinte, sa il disordine insieme festoso e angoscioso che ha ispirato tanti autori, da Chaplin a Fellini.*

Harold Pinter sembra essere in perfetto controllo. Né festa né tristezza del circo. Invece sussurro, movimenti lenti e controllati, contatto a sguardi, interruzioni lunghissime. A momenti l'intero locale sembra un'esposizione di quelle statue realistiche che hanno reso celebri scultori come Segal. E' lui, a sguardi, a decidere come scorrerà questo piccolo flusso di conoscenti e di amici che sono stati ammessi a brevi, separate conversazioni.

Sensibile, come Beckett, come tutto il teatro inglese d'avanguardia, alla parodia religiosa come forma di messa in scena, Pinter riduce o trasforma le sue conversazioni nel cunicolo dietro il teatro in una specie di confessione, pubblica e sussurrata, segreta ma ascoltata da tutti. Come sempre la sua grande arte sono le pause, i silenzi. Questo signore in nero (maglione, calzoni di velluto, capelli neri, unghie nere, forse di lavoro, forse di trascuratezza) si carezza il mento e ascolta come se la domanda fosse una petizione un po' eccentrica, che tuttavia non sarà trascurata.

Non c'è altezzosità o antipatia in questo modo di comportarsi. O almeno non c'è se uno si rende conto che è sempre teatro, al modo in cui i cantanti rock continuavano a toccare la chitarra anche nelle pause fra un concerto e l'altro, o i comedians non smettono mai di rovesciare carichi di battute anche su chi cerca di stabilire con loro un contatto «serio».

Dunque questa conversazione con Harold Pinter giunto a Broadway in trionfo con una nuova pièce che si intitola Betrayal *(tradimento) non è né ridicola né seria, né utile né inutile. E' un frammento di teatro, cioè di una situazione rispettabile e interessante che tuttavia non è né la realtà né la vita.*

Può darsi che Pinter si occupi di un altro che gli è sfilato davanti prima o dopo, mentre parla con me. Può darsi che reciti il ruolo opposto raggiungendomi con una risposta in ritardo mentre sembra pensare alla domanda di un altro. Ciò che resta impeccabile è il senso del tempo: «No. Non mi interessa confrontare il mio lavoro con un altro lavoro che ho fatto prima e col lavoro di un altro». *Abbassa la voce, confidenzialmente sussurra:* «Io ho cinquant'anni».

Se manca un nesso apparente tra la prima e la seconda parte della frase, dipende dal fatto sia da una pausa che da un dislivello di voce, è questione di tecnica. Basta saperlo e non incalzare, come tentano gli altri conversatori (tranne John Simon), non cercare di tirare un filo limpido e logico come se uno stesse conversando con Henry Kissinger.

Harold Pinter in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

«Voi americani, dice a loro parlando con me, avete questa ossessione, questa ossessione...». *Muove la testa con tutta l'autorità di un attore e dunque sposta il centro dell'attenzione. Infantilmente l'ascoltatore gli cerca lo sguardo, come aspetta un nesso, un collegamento tradizionale di sequenze, di frasi. Gli americani non sapranno mai da Harold Pinter qual è la loro ossessione.*

Improvvisamente l'autore racconta la storia che abbiamo appena visto, piano e diretto, come farebbe un reporter. «Dunque, un uomo, una donna, un amante, e quel tanto di omosessuale, incerto, appena visibile, che c'è... ci può essere, quando due uomini amano la stessa donna ma in realtà...». *Tocca la parola realtà come un nervo scoperto, con un disagio visibile. La parte fluente della sua narrazione è già terminata.*

— *Questa omosessualità dei suoi due personaggi è conscia o inconscia?*

«Io non conosco i miei personaggi. Io li incontro, li vedo, li guardo, li lascio parlare, li ascolto. Poi loro vengono in scena e fanno tutto. Io vedo tanta gente. Io vedo lei, lei vede me, noi vediamo questi altri. Poi questi due, questi tre, non gli altri, mi restano in mente e si ostinano a recitare la loro storia. Per non diventare matto uno apre la testa (*fa il gesto, come una gabbia*) e li fa andare su una pedana, un angolo, un palcoscenico, qualunque posto. Bisogna trovargli dei corpi, che sono gli attori. Ma loro sono lì, già completi. A me non resta che decidere tre cose...».

Grave errore fare il gesto di prendere nota delle tre cose. Pinter si irrita o si distrae al gesto di scrivere. Forse perché l'evento che si imprime nella sua mente e diventa teatro, lui lo sente così fisiologico, diretto e semplice, come il metabolismo, che l'idea di prendere nota gli deve sembrare assurda come a uno di noi può sembrare assurda una delle sue pause. Ha questa forza: imbarazza. La sua pausa di silenzio (come sulla scena del resto) dura talmente a lungo che uno non sa se alzarsi e andar via, o applaudire o restare. Non sa mai se ha finito.

«Non mi sarei mai sognato, mai mai mai, di dare giudizi sulla vita, sulla gente... Sono loro che entrano nella mia testa, non io nella loro. Mai un giudizio, mai...». *La risata sale e si espande. Uno o due dei pochi abitanti del corridoio ridono insieme con lui, con desolante impaccio. Lui non sta affatto ridendo nel senso di sentirsi divertito. Sta usando l'espediente «risata» perché ha sentito il bisogno di un rumore alto alla fine della pausa.*

«Devo domandarmi che cosa è la memoria. Per alcuni è un ambiente. Per esempio si può andare nella memoria e distendersi, riposarsi. Per altri è la pura e semplice angoscia o, come dicono i medici, "stato d'ansia", e bisogna andare a curarsi. C'è la memoria analitica da contabile, e quella impressionista, tutta alterazioni e svolazzi, da finto artista. Io la memoria la sento come un occhio e un orecchio. Non ho la facoltà di scegliere quello che l'occhio e l'orecchio sequestrano dall'insieme di tutte le cose. Quando me lo consegnano, so lo spazio e l'ambito che mi spetta. Il lavoro mi viene imposto, come a un altro danno una stanza, una donna o una scrivania».

Si accarezza il mento e sposta l'attenzione, sua e di tutti, come le persone fisicamente imbarazzate spostano il proprio peso su una gamba o sull'altra. Lui, fisicamente, rimane immobile, senza gesti. Eppure riuscirebbe a mandare qualunque segnale, dalla comicità all'allarme, quasi senza far niente. Lo sa e gli piace.

Come tutti gli uomini di teatro adora giocare. Come pochi non smette mai, e questo rende estenuante il suo gioco. Dopo un poco ci si accorge che il suo è anche un test, una prova di forza. Dunque affrontiamolo. Una buona tecnica è «rispondergli a tono» cioè restare ben fermo davanti a lui e non fare domande. Allora lui raccoglie il segnale «pausa» (il silenzio è uno dei materiali più importanti del suo teatro) e si spinge spontaneamente dentro di esso, mostrando incertezza, fingendo disorientamento.

«Una donna e due uomini restano infissi dentro la testa perché sono una cellula primaria della natura. Non la persona e non la coppia. Tre persone. E una di queste persone è una donna. Due donne e un uomo è ridicolo. Un uomo è semplice, ottuso, cattura due donne solo nella pubblicità. Il legame due uomini una donna invece è molto strano, molto misterioso. E praticamente indissolubile... perché nessuno sa che cosa lei è capace di far nascere fra i due uomini. Ognuno vede, partorisce il figlio dell'altro, e ogni figlio di queste coppie moltiplicate è un piccolo mostro che si mettono lì davanti...». *Harold Pinter prende tempo per contemplare questi «piccoli mostri». Sembra, il suo teatro, la versione per le scene della pittura di Bacon. O il contrario. Una realtà mostruosizzata ma perfettamente visibile, assurda ma ovvia, anche roba di tutti i giorni. Cioè sempre più raccapricciante e sempre più semplice.*

«E' una Polaroid preistorica, questo teatro», *ha detto Raul Julia, uno dei tre attori. Julia è un bravo professionista e un ragazzo semplice, che ha appena sfondato. Forse voleva dire «pre-conscia», o «pre-logica». Ma voleva anche accennare a un trucco in più di questa strana commedia. Per fortuna fra pause e abbiancamenti improvvisi di attenzione, è Pinter stesso che affronta l'argomento:* «Non è mica una furbaggine la mia. E' solo il trucco della memoria. Dopo un po' che si guarda allo specchio, un bambino capisce che la sua figura è rovesciata o, come dicono, "specularmente uguale". Anche la memoria è così. Comincia tutto dall'ultimo istante, si riavvolge all'indietro. Solo che sopra c'è la testa, o il cervello o la logica, o l'abitudine di pensare». *Continua Pinter:* «Nella sua rozza semplicità il cinema aveva inventato il *flash-back*, roba da montatori, da registi sempliciotti. Ma non sapevano di avere ricostruito per caso il modo in cui la memoria funziona davvero, prima che il calcolatore stupido dei meccanismi mentali metta "la bobina in testa", come dicono gli operatori di cinema. Il *flash-back* (quando al cinema si vede prima una cosa di adesso poi del passato poi si ritorna al presente) è innocente, come Frankenstein, un mostro che il cinema non sa usare. Allora io ho messo tutto alla rovescia. Ho preso la memoria alla lettera, come uno tocca un cervello se si apre la scatola cranica. Fa un po' schifo, ma è proprio lui, il cervello. Questo che mostro io è proprio la memoria, senza la logica, che è una macchina stupida come tutte le macchine».

Pinter, con precisione ossessiva, ha costruito infatti il suo Betrayal partendo dalla fine e risalendo gesto per gesto, parola per parola, movimento per movimento, verso l'inizio. Di nuovo, conscio della pausa adeguatamente lunga ride ad alta voce: «Non illudetevi, è così che Dio farà il giudizio universale. Tutto alla rovescia. Per questo noi e Dio non ci capiamo. Noi passiamo il tempo a scrivere verbali di polizia, dal principio alla fine. Invece la vera storia, quella del giudizio, quella che conta, è dalla fine al principio».

Con finta drammaticità (o vera, comunque di effetto) Harold Pinter indica un punto di luce che viene dal fondo nero del palcoscenico. Riprende il filo di una cosa che stava dicendo prima: «Ma voi americani avete un'ossessione, un'ossessione...», *e di nuovo lascia i suoi ascoltatori in attesa. Finalmente la lunghezza della pausa avverte che siamo al «fine». Per caso qualcuno, da un'altra parte, ha spento d'improvviso la luce. I veri personaggi di teatro hanno un gran senso del tempo. E hanno fortuna. A meno che Pinter non si sia messo d'accordo, prima, col datore di luci.*

Furio Colombo

Meg prima e dopo la cura

Londra. La foto a sinistra è stata scattata nel dicembre dell'anno scorso; quella a destra ieri: sul volto della principessa Margaret sono visibili i segni di un intervento di chirurgia plastica

LA TRAVAGLIATA PITTURA DEL «REALISMO» ALLA MOSTRA DI PALAZZO MADAMA

Mondo contadino: ideologia e incubo

TORINO — Mario De Micheli, nel libro-catalogo dedicato alla mostra «Arte e mondo contadino» aperta fino al 9 marzo nelle sale di Palazzo Madama, riporta una lettera del 1943 di Guttuso a un amico (Morlotti): un brano è riportato anche nel recente volume *Intellettuali e pci* di Nello Ajello: *«Io penso sempre più a una pittura che possa vivere quale pittura, come grido espressivo e manifestazione di collera, di amore, di giustizia, sugli angoli delle strade e sulle cantonate delle piazze, piuttosto che nell'aria triste del Museo»*.

Renato Birolli, ricordando nel 1945, dopo la guerra di Liberazione, i due anni nella campagna di Cologno fra le repressioni nazifasciste, affermava di aver ivi constatato *«essere la vita degli altri un fatto quotidianamente uguale al mio e viceversa... La vita della campagna presenta aspetti di continuità, di azioni e di gesti non sofisticati... Le sue idee sono le azioni stesse che vi si compiono, largamente e lungamente sperimentate. I pensieri che agitano le città sono di un ordine diverso, perché non tutto ciò che vi si compie risulta necessario e spesso si ragiona per sottintesi e per rilanci, come se si potesse scavalcare la realtà della storia»*.

Erano due modi, due posizioni, l'una più generosamente estrinseca, l'altra più profondamente soggettiva e comprensiva, di giovani artisti posti di fronte allo sfascio della retorica fascista, della mitologia populista, della «battaglia del grano» e della «difesa della razza», che a questo sfascio contrapponevano parole e immagini, ricercando una nuova cultura di umanità, di verità morale, di partecipazione. Di «impegno». Essi e altri trovarono sulla loro strada, nella nuova Italia democratica, un partito, quello comunista, con precise idee e volontà di aggregazione sociale e, più degli altri, nella propria storia e tradizione, un'attenzione al mondo degli intellettuali, dei produttori e diffusori di idee, e alla loro «funzione»; e che, di nuovo, più degli altri, recava in sé il rapporto fra città e campagna, fra Nord e Sud.

Furono grossi elementi di vitalità, anche di travaglio, di contrasto (ampio e ricco è stato ed è il dibattito culturale su quegli anni, dalla ricostruzione alla «guerra fredda»; purtroppo non ve n'è traccia nel libro-catalogo). Distanza di tempo, e persino «nobiltà» del luogo — non del tutto offuscata dai pannelli dell'allestimento espositivo — allentano, raffreddano quella vitalità, quel travaglio, non falsano però i termini reali: evidenziano semmai, ad un grado persino eccessivo, il contrasto fra l'epicità, ma anche la retorica, dell'antiformalismo — che fra il '48 e gli Anni 1950 cade talora nell'antiforma, nel linguaggio — di Guttuso e della meccanica espressa «messicana» di Migneco, e il nobile equilibrio fra emozione ed espressione nella grande *Terra di Melissa* di Treccani. E ancora più si sente e si vede il contrasto con la densità linguistica e drammatica della nuova generazione, Zigaina, Francese.

Risulta certo evidente la non univocità, e dunque la ricchezza, di questo momento 1950 del «Realismo» (ed anche, oggi, la moralità, il «valore» di quella compromissione politica, di quella partecipazione in prima persona a lotte vere, a tragedie autentiche), ma risulta anche evidente la difficoltà intrinseca di trovare un punto non artificioso di equilibrio fra condizione e condizionamento intellettuale e realtà nuda delle lotte sociali. Alle orgogliose certezze di Guttuso si contrappone un pensiero di Treccani: *«Non si salda in modo arbitrario, forzato, l'anello fantastico di una forma e di un colore al primo anello di vita e di lotta»*.

Ancor più colpisce, alla mostra (e avvalora, fino a questo punto, l'ambito di riferimento al mondo contadino), il contrasto fra l'imprescindibile professionalità delle operazioni intellettuali e la popolarità oggettiva, eccezionalmente espressiva ed inventiva, di Covili, Pasotto. Uno solo, fra gli intellettuali, e in quel solo momento della sua creatività, trova il punto di incontro totale fra visione, partecipazione, comprensione — monumentale e conclusiva (perché quel mondo, anche attraverso la sua lotta, evolve e si trasforma) —, Carlo Levi con la *Lucania* del 1961.

Ma la mostra prosegue, e da quel punto l'intellettuale riprende il suo autonomo discorso, vive autonomamente le sue private angosce o compiacimenti, e il mondo contadino diviene — talora forzatamente — tema, sogno, anche incubo (Leddi, Basaglia). Che connessione esiste fra la cerebrale «oggettività» di Vangi, il conturbante sadismo di *T'amo pio bove* di Trubbiani e la «realtà» delle *Bruche* e dei *Gelsi* di Gorni?

Marco Rosci

FALLITI I NUOVI INSEGNAMENTI DI MATEMATICA

Stoccolma richiama Pitagora

STOCCOLMA — *«Dopo dieci anni di applicazione occorre riconoscere che la nuova matematica non ha dato i risultati sperati. Forse sarebbe opportuno tornare all'antico riprendendo l'insegnamento a memoria della tavola pitagorica»*. La frase è stata inserita nella mozione finale della Biennale di matematica, un congresso tenutosi nei giorni scorsi a Stoccolma durante il quale sono stati esaminati gli attuali problemi della scuola, degli insegnanti, degli allievi e delle loro famiglie nei confronti della «scienza dei numeri e delle grandezze».

La nuova matematica, la cosiddetta insiemistica che si basa più sulla psicologia che sulla pedagogia, è stata introdotta nelle scuole svedesi nel 1969: prima solo nelle elementari, poi anche nelle medie. L'insegnamento punta più sulla comprensione da parte dell'alunno che sull'esercizio e la capacità; più ragionamento, insomma, e meno memoria. Per molti genitori abituati ad assistere i figli nei compiti, l'insiemistica, un concetto nuovo che avrebbe dovuto essere alla portata di tutti, si concretizzò in un vero e proprio trauma: la maggior parte fu costretta a lasciar perdere di interessarsi della materia confessando di non capirci più niente.

In Svezia, la situazione si complicò di parecchio quando nelle scuole furono ammessi (e anzi ne fu stimolato l'uso) i piccoli calcolatori ritenuti un fattore necessario per la preparazione alla vita pratica. Arrivò a finire che l'uso costante dell'apparecchietto, una dotazione indispensabile ad ogni inizio di scuola, soppiantò negli allievi ogni sforzo di ragionamento e di calcolo. Ne risultò, in pratica, che tra insiemistica e computer nessuno seppe più fare le operazioni nemmeno quelle fondamentali. La conferma è venuta da un'indagine tra i diciassettenni delle scuole proprio in vista della Biennale della matematica. E' risultato che il 15% non conosce i principi alla base dell'addizione e della sottrazione; il 40% ha grossi problemi al momento di effettuare sottrazioni a tre cifre e il 60% dimostra notevoli difficoltà al momento di compiere una moltiplicazione con un moltiplicatore di due cifre. A tutti gli allievi sottoposti all'indagine è stata data da fare la moltiplicazione 45 volte 36: l'ha sbagliata ben il 25%.

Constatata la realtà del problema, gli esperti di matematica si sono messi a ricercarne la soluzione: dopo una mezza giornata di discussioni non è rimasto altro che raccomandare l'abolizione del microcomputer come materiale didattico, nonché la ripresa della vecchia tavola pitagorica da apprendere a memoria e con la massima velocità mentale possibile. Meno insiemistica, insomma, e un bel ritorno all'antico.

w. r.

OSSERVATORIO

L'inutile golpe di San Salvador

Un centinaio circa di vittime alla settimana è il pesante tributo che ormai i salvadoregni stanno pagando alla crisi in corso da tre mesi e mezzo nella piccola repubblica dell'America Centrale. Fu esattamente il 15 ottobre 1979 che un golpe rovesciò il generale Romero, formalmente presidente, ma in buona sostanza duro dittatore del Paese: in nome e per conto della ristretta oligarchia, abituata da sempre a spadroneggiare su El Salvador.

Il golpe era stato compiuto da due colonnelli che si proclamarono appartenenti alla «Gioventù Militare», un movimento moderatamente progressista, formatosi nell'esercito per contrastare l'anacronistica politica dei vecchi generali. Era un golpe di tipo preventivo, cioè un tentativo per disinnescare la situazione già esplosiva del Salvador e avviarla ad una soluzione, appunto, moderata. Gli Stati Uniti, pilotando l'impresa dall'esterno, volevano evitare che si ripetesse quanto era accaduto nel vicino Nicaragua, dove la guerriglia sandinista aveva abbattuto la dinastia dei Somoza, a suo tempo installata al potere e poi protetta da Washington. Un secondo caso del genere, a pochi mesi di distanza, avrebbe definitivamente scosso la stabilità dell'America Centrale, alla quale gli Stati Uniti, per ovvie ragioni, non possono essere indifferenti.

La ricerca di una soluzione moderata, di ricambio, teoricamente lodevole, si è però rivelata inattuabile in pratica. E' stata accettata dai partiti «tradizionali», democristiani e socialdemocratici, ed anche dai comunisti, ancora fuorilegge, ma rappresentati da un movimento di copertura; è stata invece respinta dai movimenti rivoluzionari e dalle formazioni guerrigliere dell'estrema sinistra. Frammentati e divisi, questi movimenti erano tuttavia d'accordo su un punto fondamentale, nel rifiutare il tentativo moderato un'operazione trasformistica che non avrebbe mai attuato le riforme radicali di cui El Salvador ha urgente, indubbio bisogno. Allora capo la destra reazionaria ma anche essa all'opposizione, disposta al peggio pur di non cedere i suoi privilegi.

Così la giunta rivoluzionaria provvisoria, formata dai due colonnelli e da tre civili (un democristiano, un socialdemocratico e un indipendente), si è trovata subito in difficoltà: ha cercato di mantenere le promesse in materia di riforme, ma i militari l'hanno obbligata a procedere con tale lentezza da indurre i membri civili a dimettersi, all'inizio di gennaio. Da questo momento il Salvador è venuto scivolando nel caos: il governo, ricomposto in qualche modo con l'appoggio dei soli democristiani, esiste solo di nome, le formazioni guerrigliere hanno ripreso in pieno, se mai l'avevano smessa, la loro attività. I terroristi di destra non se ne stanno con le mani in mano, le forze armate reprimono anche le più pacifiche manifestazioni con estrema durezza, lasciando sul terreno decine di morti.

In una situazione così confusa lo spettro della guerra civile si materializza di giorno in giorno. A differenza del Nicaragua, dove si era realizzata l'unità di tutti gli oppositori di Somoza, rivoluzionari e moderati, nel Salvador invece gli estremisti non hanno l'appoggio dei moderati, i quali possiedono un loro peso sociale ed economico e quindi interessi da difendere. Le forze contrapposte, insomma, si bilanciano, donde appunto il rischio di una guerra civile.

Ferdinando Vegas

È la prima richiesta di concreta solidarietà contro l'Urss

Carter: gli alleati degli Usa devono collaborare per la difesa del Golfo

L'invito del presidente americano si rivolge direttamente, pur senza nominarli, a Europa e Giappone - «Gli Usa non hanno né la forza né la presenza militare indispensabile» in M.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il presidente Carter intende chiedere la collaborazione dell'Europa e del Giappone alla difesa del Golfo Persico. Parlando a un gruppo di direttori di giornali in visita alla Casa Bianca, egli ha asserito che* «gli Stati Uniti non hanno né la forza né la presenza militare indispensabile alla tutela del Golfo». *Per proteggere le fonti e le rotte petrolifere, ha aggiunto, gli Stati Uniti dovranno stipulare* «accordi difensivi» *con alcuni Paesi della zona,* «e coordinare gli sforzi con altri la cui sopravvivenza dipende dal petrolio mediorientale». *E' la prima volta che, pur senza nominarli, Carter indica esplicitamente gli europei e i giapponesi quali partners militari nel Golfo Persico.*

Le dichiarazioni del Presidente, che smentiscono le notizie secondo cui gli Stati Uniti non avrebbero chiesto un impegno dell'Alleanza Atlantica nel Medio Oriente, hanno acuito le tensioni che esistono dal giorno del golpe a Kabul. Né la Casa Bianca né il Dipartimento di Stato hanno voluto commentare le notizie del Daily Mail *riprese con evidenza anche dal tedesco* Die Welt, *sulla minaccia di Breznev di distruggere gli impianti atomici e missilistici cinesi nel caso che Washington riarmi Pechino. La minaccia sarebbe stata profferita durante la visita di Chaban-Delmas, il presidente dell'Assemblea nazionale francese, visita poi bruscamente interrotta.*

L'antefatto della minaccia di Breznev sarebbe l'accenno del governo americano alla formazione di un «consorzio», *con la partecipazione anche della Cina, alla difesa del Pakistan; nonché la promessa di fornire a Pechino materiale paramilitare. Stando al* Daily Mail, *Breznev avrebbe detto a Chaban-Delmas:* «Mi creda, dopo la distruzione delle basi nucleari cinesi coi nostri missili, gli americani non avrebbero molto tempo per scegliere tra la difesa della Cina e la convivenza pacifica con noi». *Il leader del Cremlino avrebbe altresì minacciato l'Europa per la futura installazione dei missili Pershing e Cruise sul suo territorio.* «Attualmente, c'è un margine di 30 minuti tra il lancio dei missili americani contro di noi e il loro arrivo a segno. Dall'Europa, il margine si ridurrebbe a 6 minuti. E' una cosa che non possiamo accettare».

Indipendentemente dalle indiscrezioni sull'incontro tra Breznev e Chaban-Delmas, gli Stati Uniti ritengono che l'Europa non possa restare estranea alla prova di forza in corso con l'Urss. Sinora li ha soddisfatti solo la fermezza di posizione dell'Inghilterra, che ha criticato i partners europei per le loro esitazioni. Il New York Times *ha scritto che* «gli Stati Uniti non si nascondono di dover portare il peso maggiore della difesa del Golfo Persico» *ma che* «come minimo chiederanno all'Europa di aumentare le proprie spese militari per consentire loro di concentrarsi sul Medio Oriente».

Un segno dell'aumento generale della tensione è venuto anche da Cuba, dove da una settimana si verificano eventi sulla cui interpretazione Washington è incerta. Il fratello di Fidel Castro, Raul, che occupa la carica di vicepresidente, ed è stato molto rafforzato dal recente rimpasto governativo, ha ordinato la messa all'erta delle forze armate cubane. In un discorso all'associazione per l'istruzione patriottica e militare, Raul ha asserito che l'Avana «ha dovuto prendere misure per proteggersi dai pericoli causati dalla politica degli Stati Uniti». *Secondo voci non confermate, tra Fidel Castro e il fratello, che è considerato il proconsole del Cremlino, sarebbero sorti di recente dei contrasti. Stranamente, Cuba non ha preso posizione sull'invasione sovietica dell'Afghanistan, e Fidel, in un'intervista alla rivista* Time, *ha rifiutato di fare commenti. Il tono dell'intervista è stato anzi conciliante verso gli Stati Uniti.*

Nel quadro della sua strategia di mobilitazione di tutte le forze internazionali contro l'Urss, Carter ha inviato a Islamabad una folta delegazione, capeggiata dal suo consigliere Brzezinski e dal sottosegretario Christopher, e dall'esperto del Pentagono McGiffert. Brzezinski e Christopher si fermeranno in Pakistan sabato e domenica, e raggiungeranno l'Arabia Saudita martedì; McGiffert resterà per qualche giorno a disposizione del generale Zia. La Casa Bianca nega che la delegazione debba negoziare un nuovo trattato di alleanza con Islamabad o il varo del «consorzio» a sua tutela. Si sa però che essa non discuterà solo il riarmo del Pakistan, bensì anche gli aiuti economici e forse quelli militari ai ribelli afghani. Da ieri si trova a Nuova Delhi il rappresentante personale di Carter, l'ex ministro della Difesa Clifford, che ha il compito di spiegare alla signora Gandhi la politica americana.

Ennio Caretto

Continua l'afflusso di mezzi e truppe da Mosca a Kabul

KABUL — Continua massiccio l'afflusso di truppe e mezzi sovietici nella capitale afghana. I passeggeri di un volo della *Air India* hanno visto ieri atterrare a Kabul dieci aerei da trasporto russi *An-22*, dai quali sono stati fatti scendere soldati, autocarri e altri veicoli militari.

La pista è rimasta a lungo intasata, alcuni voli civili sono stati ritardati.

Timori per la mediazione Onu

Così la romanzesca fuga degli americani scampati all'assalto di Teheran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno ringraziato ufficialmente il Canada per l'ospitalità e l'aiuto concesso dalla sua ambasciata di Teheran ai sei diplomatici americani che lunedì, con documenti falsi, su un aereo di linea, sono riusciti a lasciare l'Iran. Si confida che l'episodio non ostacoli la mediazione del segretario dell'Onu Waldheim per l'avvio di negoziati sulla liberazione degli ostaggi. Lo ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato Hodding Carter, nella sua quotidiana conferenza stampa, precisando che *«gli Stati Uniti avrebbero comunque preferito che la vicenda restasse segreta»*.

A Washington si afferma che un'indicazione importante sull'atteggiamento iraniano verrà dalla sorte dell'incaricato di affari americano Bruce Laingen, tuttora agli arresti al ministero degli Esteri di Teheran con due collaboratori: se verrà spostato all'ambasciata, significherà che è probabile una rappresaglia.

La romanzesca fuga dei diplomatici ha suscitato l'entusiasmo degli americani, e l'uomo che l'ha resa possibile, l'ambasciatore canadese a Teheran Kenneth Taylor, 45 anni, è divenuto un eroe. I fuggiaschi, che attualmente si trovano in una base militare in Germania, sono cinque funzionari consolari — i coniugi Mark e Cora Lijek e Josephe Kathlee Stafford, e Robert Anders — e l'addetto all'Agricoltura dell'ambasciata, Henry Schatz. Il Dipartimento di Stato ha ammesso che alcune persone erano al corrente della loro presenza a Teheran: ad esempio, i preti che visitarono gli ostaggi a Natale.

Un turista americano che era con i sei negli uffici del consolato al momento dell'assalto, Kim King, 26 anni, ha raccontato che si nascosero tutti in uno sgabuzzino. *«Fuggimmo dopo due ore, approfittando della confusione, e ci separammo»*. Secondo il ministro degli Esteri canadese, signora Flora McDonald, i diplomatici si rifugiarono nelle case di alcuni colleghi canadesi, dove vissero per quasi tre mesi, finché l'ambasciatore Taylor decise che era il momento opportuno per la partenza.

Il Dipartimento di Stato ha fatto capire che agenti della Cia negli Stati Uniti hanno fornito «assistenza tecnica» alle autorità canadesi. Ai sei furono consegnati passaporti falsi, visti iraniani falsi, e vennero prenotati i posti sull'aereo. Nelle settimane precedenti, l'ambasciatore Taylor aveva rimandato in patria 12 dei suoi 18 colleghi. Quando i diplomatici americani si presentarono all'aeroporto, lunedì, nessuno prestò loro attenzione. *«Avevamo calcolato che le elezioni presidenziali sarebbero state occasione di polemiche, con una caduta della sorveglianza»* ha detto Taylor.

Il giorno dopo, l'ambasciatore ha chiuso gli uffici e comunicato al ministero degli Esteri iraniano la sua partenza *«per ragioni di sicurezza»*. Con i suoi ultimi quattro collaboratori, ha quindi preso anch'egli un aereo per l'Europa. Ghotbzadeh, intervistato prima che tutto fosse scoperto, aveva espresso la speranza che *«i rapporti con il Canada restassero buoni»*.

La felicità dei famigliari dei sei contrasta con la depressione dei parenti degli ostaggi. I genitori dei diplomatici fuggiti hanno detto che il loro tormento più grande è stata *«l'impossibilità di comunicare con i congiunti, pur sapendo che non erano prigionieri»*. Molti hanno anche trovato difficile conservare il segreto.

Al Palazzo di Vetro a New York, Waldheim ha tratto conforto dalle decisioni della Conferenza panislamica di Islamabad, dove i partecipanti hanno chiesto all'Iran e agli Stati Uniti di risolvere pacificamente la crisi, e dove il regime di Khomeini è stato aspramente criticato per l'assalto all'ambasciata e la cattura dei prigionieri.

e. c.

Più insistenti le voci di un cambio al vertice in Afghanistan

Karmal afferma che il suo predecessore progettava un massacro, come Pol Pot

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KABUL — Ricevendo i *friendly journalists*, cioè i giornalisti dei Paesi socialisti o di quelli favorevoli all'Urss, Babrak Karmal ha affermato in una conferenza stampa che l'ex presidente Amin, prima di essere rovesciato, progettava di eliminare *«la metà del popolo afghano»*. Il massacro, ha aggiunto, *«più spaventoso di quelli della Cambogia e del Cile»*, prevedeva la *«soluzione finale»* per tutti i prigionieri politici, per la maggior parte dei membri del partito e dell'intellighentsia. Il presidente del Consiglio della rivoluzione ha detto di avere le prove del complotto, che si sarebbe dovuto svolgere fra il 31 dicembre e il 2 gennaio, con la partecipazione dei servizi segreti americani, inglesi, cinesi e israeliani, e del capo ribelle Gulbuddin Hikmatyar.

Il primo ministro ha espresso ancora una volta la gratitudine del popolo afghano nei confronti dell'Urss *«per l'assistenza morale e materiale»*, e ha fatto un bilancio della rivoluzione, elencando le realizzazioni del nuovo regime: amnistia generale (oltre 15 mila prigionieri politici liberati), unificazione politica (dei partiti Khalq Parcham) a livello di partiti e di governo, applicazione in tutto il Paese della legge e dell'ordine rivoluzionario «conversione» al regime di molti afghani che avevano lasciato il Paese.

Karmal ha anche dato chiarimenti sul Fronte nazionale, del quale era stata annunciata la creazione. Ha ricordato che un fronte era stato costituito in passato per lottare *«contro l'aggressione inglese»*; riferendosi ad esempi stranieri, ha poi citato il Fronte costituito anni fa in Bulgaria da Dimitrov e quelli della Cecoslovacchia e di alcuni Paesi d'Asia, d'Africa e d'America Latina, quello che ha combattuto *l'«imperialismo americano»* in Vietnam.

Infine Karmal si è detto convinto che Khomeini risponderà in modo favorevole all'appello rivoltogli recentemente per istituire buone relazioni fra Iran e Afghanistan. I dirigenti afghani, ha aggiunto, fanno di tutto per dissipare i malintesi con il Pakistan e avere legami d'amicizia con questo Paese, *«benché la frontiera pakistana serva attualmente da piattaforma di lancio per gli attacchi dei nemici dell'Afghanistan»*.

I giornalisti occidentali, esclusi dalla conferenza stampa, ecc. nel linguaggio ufficiale, gli *unfriendly journalists*, si limitano a riferire le voci che circolano insistentemente nella capitale: la prossima caduta in disgrazia del compagno Karmal, per esempio, giustificata dal fatto che i sovietici si sarebbero resi conto dell'*impasse* causata dall'intervento nel Paese. Si aggiungano le violente reazioni internazionali, che avrebbero sorpreso Mosca, e la paralisi dell'apparato politico e amministrativo afghano, dovuta ai «rattoppi» resisi necessari fra i dirigenti. Sono voci che traducono la speranza di un popolo apparentemente rassegnato, ma in realtà animato da un profondo spirito di rivolta.

Gli afghani criticano sempre più apertamente i *gudi* (burattini) e *dostnechanda* (pedine). C'è esaltazione, impazienza: *«Non può durare, la rivolta è imminente, qualche cosa cambierà»*.

I cambiamenti probabili corrispondono a due analisi. La prima: Karmal verrebbe sostituito con un altro leader. Si fanno i nomi di Ali Keshtmand, vice presidente del Comitato della rivoluzione e ministro della Pianificazione, e del generale Abdul Qader, membro del Consiglio centrale del partito, che ha avuto un ruolo-chiave nel rovesciamento del regime di Daud nell'aprile del 1978 e passa per un uomo indipendente. Alcuni gli rimproverano di aver permesso che Taraki si insediasse al potere, altri vedono in lui il futuro presidente di una Repubblica islamica.

Ma questi mutamenti non risolverebbero il problema della presenza sovietica. Seconda analisi, più seducente ma meno realistica: Karmal verrebbe sostituito da Etemadi, ministro degli Esteri e ultimo primo ministro del re Zaher Shah, ambasciatore in Italia, Urss e Pakistan sotto il governo Daud, incarcerato dopo la caduta di quest'ultimo, liberato 3 o 4 mesi fa e portato in un luogo segreto da soldati afghani.

Dov'è ora? E' stato giustiziato? Si è rifugiato nell'ambasciata sovietica ed è poi riparato in Urss? Secondo alcune fonti, i sovietici gli avrebbero offerto il potere, ma Etemadi l'avrebbe rifiutato. Ad ogni modo, la sua prima iniziativa come primo ministro sarebbe chiedere il ritiro dei russi, dopo averli ringraziati. E i russi obbedirebbero, felici di salvare la faccia.

Patrick Frances

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Navi da guerra francesi salpano per la Tunisia

PARIGI — Tre navi da guerra francesi sono partite ieri da Tolone per «una missione improvvisa». La loro destinazione non è stata resa nota dalle fonti ufficiali della flotta, né a Tolone né a Parigi, ma i commentatori sono unanimi nel ritenere che le unità francesi siano dirette nel Mediterraneo meridionale, per bordeggiare lungo le coste della Tunisia al largo del Golfo di Gabes.

Le tre navi in missione sono la fregata anti-sommergibili «Duguay-Trouin», l'incrociatore «Colbert» e un'unità scorta, «Vendeen»; tutte e tre hanno a bordo un corpo da sbarco.

La presenza di tre navi da guerra lungo le coste libico-tunisine è spiegata ufficiosamente a Parigi come «una missione di presenza» destinata a prevenire un aggravarsi della tensione in questa regione dopo l'attacco di Gafsa.

L'attacco a Gafsa Tunisi accusa «uno Stato vicino»

TUNISI — Il ministro tunisino dell'Interno, Othman Kechrid, in una conferenza stampa ha accusato, pur senza nominarla, la Libia per l'attacco di sabato scorso alla città di Gafsa, nel Sud del Paese.

«Questa aggressione criminale — ha detto Kechrid — è stata organizzata e progettata da uno Stato vicino noto per essere specializzato in questo genere di operazioni» e per non *«rispettare le regole del buon vicinato»*. Membri del commando hanno ammesso di essere stati addestrati e armati in questo *«Stato vicino»*.

Il bilancio degli scontri, ha aggiunto il ministro, è di 41 morti e 111 feriti, di cui 22 morti e 28 feriti tra le Forze Armate tunisine. L'ambasciatore libico in Tunisia, Essid Zentani, è stato invitato a lasciare il Paese. E' stata decisa inoltre la chiusura del centro culturale tunisino a Tripoli e di quello libico a Tunisi.

Discorso alla Columbia University dopo il viaggio di Cossiga

L'ambasciatore Usa a Roma: «Immensa la fiducia nell'Italia» (ma senza il pci)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *«L'Italia non è mai stata così importante per gli Stati Uniti... Fa parte del cuore e del cervello dell'Alleanza Atlantica... Il governo americano la colloca sullo stesso piano e la consulta allo stesso modo dell'Inghilterra, della Germania e della Francia... Ha immensa fiducia in questo Paese e nel suo futuro»*. Con queste parole, in una conferenza alla Casa d'Italia della *Columbia University*, quattro giorni dopo la visita di Cossiga a Carter, l'ambasciatore Usa a Roma, Gardner, ha riassunto l'atteggiamento della superpotenza verso il nostro Paese.

E' noto che un anno fa Gardner si era opposto all'esclusione dell'Italia dal vertice della Guadalupa tra gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Germania e la Francia. *«Oggi non accadrebbe più... I rapporti fra noi, voi e queste nazioni sono su un piano di assoluta parità»*, ha detto più tardi, sottolineando la nuova «strategia dell'attenzione» di Carter per l'Italia in particolare e l'Europa in genere. *«La riprova sta nell'invito fatto dal presidente a Cossiga durante una delle crisi internazionali più gravi dell'ultimo trentennio»*.

In risposta a una domanda, Gardner, che aveva evitato di toccare l'argomento nella conferenza, ha ribadito anche le riserve americane sulla partecipazione del pci al potere nel nostro Paese. Ha dichiarato che il suo governo *«registra l'evoluzione in senso positivo dei comunisti italiani, ma ne coglie anche le ambiguità... E' vero che hanno criticato l'Unione Sovietica, per esempio per l'invasione della Cecoslovacchia e per quella dell'Afghanistan. Ma si è trattato di atti separati. Non hanno mai fatto una critica organica, globale del sistema sovietico, del suo ruolo nel mondo»*.

«Il pci — ha continuato — parla sempre di un'Europa equidistante dall'Urss e dagli Usa, che medi tra di loro... Ma ciò significa realizzare l'obiettivo storico dell'Urss, che è di separare l'Europa dagli Usa... Il pci afferma anche di voler restare nella Nato. Ma ogni volta che la Nato è chiamata a prendere una decisione vi si oppone. Inoltre, vuole che l'Italia svolga una politica estera neutrale».

L'ambasciatore ha dedicato la conferenza all'attuale crisi internazionale, all'Europa e all'Italia. Presentato a un folto pubblico dal politologo e docente della *Columbia University* Giovanni Sartori, ha delineato le scelte che si presentano all'Alleanza Atlantica negli Anni Ottanta. *«Saranno anni di grandi pericoli e di grandi opportunità — ha detto —. Pericoli, perché l'Unione Sovietica ha intrapreso il più massiccio riarmo della storia, e intende servirsene per la propria espansione... Opportunità, perché, in risposta, gli Stati Uniti e l'Europa dovranno realizzare il loro disegno di distensione e raggiungere un equilibrio coi Paesi in via di sviluppo»*.

Gardner ha proseguito: *«Il successo o l'insuccesso degli Usa e dell'Europa dipenderà dalla loro solidarietà... Insieme, possono difendersi e realizzare i necessari progressi, divisi no»*. Questa solidarietà, ha ammonito, non sarà facile. Richiederà impegno e intelligenza e, soprattutto, il recupero della credibilità americana in Europa e di quella europea in America.

Gardner ha infine esaminato le prospettive di sviluppo della *partnership* euro-americana e ha diffusamente parlato dell'Italia, affermando che *«le sue relazioni con gli Stati Uniti non sono mai state tanto buone»*, ma che non possono essere date per scontate. L'Italia, ha dichiarato, deve risolvere tre gravi problemi: quello della stabilità politica, quello della stabilità economica, quello delle riforme istituzionali. L'ambasciatore non ha offerto soluzioni, insistendo sulla non interferenza degli Stati Uniti.

e. c.

Cresce la tensione Siria-Israele dopo la visita di Gromyko a Assad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Radio Damasco annuncia che l'esercito siriano è stato messo in stato di allerta* «perché grandi concentramenti di truppe israeliane stanno preparando una nuova aggressione contro la Siria». *La trasmissione ha accusato Stati Uniti e Israele di corresponsabilità anche per quello che è avvenuto all'interno della Siria (l'uccisione di tre funzionari sovietici nella notte di sabato scorso a Damasco) e non ha esitato a parlare del solito complotto imperialsionista.*

Quasi a fare eco a queste accuse, radio Mosca ha parlato ieri di «una tensione vicina allo stato di esplosione nel Libano meridionale» *aggiungendo che* «gli israeliani si preparano ad attaccare la Siria dalle retrovie attraverso il Libano del Sud» *e affermando che ci sono grandi concentrazioni di artiglieria e di mezzi corazzati all'interno delle «enclaves» cristiane. Anche un portavoce dell'esercito libanese ha affermato che le forze armate di Beirut e anche le unità dell'Unifil sono in stato d'allarme a seguito della crescente attività militare generale nel settore, accennando tanto ai movimenti degli uomini dell'Olp coordinati con quelli dei siriani (continuano voci sull'arrivo alla spicciolata di volontari iraniani nell'area) quanto a quella delle milizie cristiane e degli israeliani che sarebbero attestati oltre la frontiera.*

Negli ambienti politici di Gerusalemme — dove si nega qualsiasi movimento di truppe israeliane verso la frontiera Nord, pur riaffermando la necessità di una raddoppiata vigilanza — si ritiene che i recenti movimenti di truppe siriane (che effettivamente sono state spiegate differentemente sui diversi settori, per la prima volta dal 1976) siano collegati alla visita di Gromyko e si pensa che l'intento di accrescere la tensione nell'area sia in parte dovuto al desiderio di disturbare le relazioni tra Israele e l'Egitto.

Secondo alcuni osservatori è possibile che Hafez Assad, in considerazione della sua situazione precaria e degli incidenti scoppiati in varie parti della Siria, speri di riunire il Paese facendo convergere l'odio contro Israele, il nemico tradizionale; ma sembra più probabile che — nell'ora in cui con la visita del ministro degli Esteri russo si sottolineano i legami speciali tra Mosca e Damasco e nuove promesse di armi — l'intento principale dell'operazione politico-militare rimanga quello di distrarre l'attenzione del mondo da ciò che avviene nell'Afghanistan, tanto più che in questo momento l'Unione Sovietica e la Siria «amici e alleati» sono isolati nel mondo arabo e musulmano, se si esclude lo Yemen meridionale e l'Olp. Questo isolamento può costituire tuttavia la base per una più stretta collaborazione tra il Cremlino e il regime di Assad ed è motivo di preoccupazione.

Giorgio Romano

Su richiesta della Ddr, ma Bonn sdrammatizza

Il vertice tra le due Germanie è rinviato a data da destinarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il vertice intertedesco Helmut Schmidt-Erich Honecker, in programma per la fine di febbraio o i primi di marzo a Warnemuende, sul Mar Baltico, per il momento non avrà luogo. Su desiderio della Germania orientale è stato rinviato a data da destinarsi. Lo ha annunciato il portavoce del governo di Bonn, Armin Gruenewald, dopo che la notizia era già stata comunicata dall'agenzia di notizie *Adn* della Ddr.

In una dichiarazione ufficiale di Bonn è stato detto che *«il Cancelliere e il presidente del Consiglio di Stato hanno concordato di non fissare ancora la data del previsto incontro. Ma poiché le due parti sono convinte che l'incontro gioverà allo sviluppo di rapporti di buon vicinato e di collaborazione nell'interesse della pace e degli uomini, certamente si accorderanno per una data adatta nel corso di quest'anno»*. Più avanti si legge che *«l'incontro deve avvenire in condizioni il più possibilmente favorevoli»* e che *«la Ddr ha espresso il desiderio di rimanere flessibile sulla questione della data»*.

Il portavoce si è rifiutato di precisare quali possano essere *«condizioni più favorevoli»*, aggiungendo tuttavia che nel corso di quest'anno la situazione potrebbe diventare migliore di quella attuale. Ha in sostanza ammesso che il rinvio è una conseguenza del gelo nei rapporti Est-Ovest dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Helmut Schmidt lo aveva previsto, dicendo giorni fa confidenzialmente (secondo quanto riferisce lo *Spiegel*) di avere sempre più dubbi che *«Mosca conceda a Honecker il permesso per il vertice intertedesco»*.

Il «no» all'atteso incontro il primo dopo quello di dieci anni fa, del 19 marzo fra Brandt e Stoph a Erfurt) è il quarto rinvio in una sola settimana di un dialogo fra un uomo politico di Bonn e uno di un Paese dell'Europa orientale. Dapprima la Cecoslovacchia ha disdetto la visita del ministro degli Esteri Genscher a Praga, poi la Polonia il viaggio del ministro dell'Economia Lambsdorff a Varsavia, quindi sono sfumati i colloqui del ministro del Lavoro Ehrenberg a Mosca.

Ma anche dopo il rinvio del vertice intertedesco, il cancelliere Helmut Schmidt non demorde. Dopo la visita a Carter in programma per il 5 marzo, il capo del governo di Bonn vorrebbe andare il più presto possibile a Mosca per incontrare Breznev.

Tito Sansa

Bonn dichiara illegale un gruppo neo-nazista

BONN — L'organizzazione paramilitare neonazista *«Wehrsport* (sport di guerra) *Hoffmann»*, attiva da anni nella Germania Federale, è stata dichiarata illegale da ieri dal ministro dell'Interno Gerhard Baum sulla base della norma di legge che vieta le associazioni a carattere anticostituzionale.

La decisione del ministro dell'Interno federale è stata presa in accordo con i ministri dell'Interno dei Laender, ha precisato un portavoce del ministero a Bonn. Anche i beni dell'associazione, che riuniva circa 400 tra aderenti e simpatizzanti, soprattutto giovani, sono stati messi sotto sequestro.

Il gruppo paramilitare fondato da Karl Heinz Hoffmann si riuniva nella proprietà di questi al castello di Ermreuth vicino Norimberga, in Baviera. I giovani, vestiti di uniformi simili a quelle delle «SS» naziste, si dedicavano a esercitazioni paramilitari.

Hoffman e il suo gruppo erano già stati condannati e multati in diverse occasioni per scontri con gruppi di sinistra (in uno scontro all'università di Tubinga sette studenti rimasero gravemente feriti nel 1976) e per apparizioni in pubblico con uniformi e insegne naziste, vietate per legge.

Nel castello di Ermreuth Hoffmann possiede un grande arsenale di armi da lui denunciate in qualità di «collezionista». La polizia bavarese non gli aveva mai concontestato il possesso di tale «collezione».

Il portavoce del ministero degli Interni federale ha precisato che il governo di Bonn preferisce combattere l'estremismo con la discussione e il convincimento, piuttosto che con i divieti, ma che nel caso del gruppo Hoffmann il divieto si è reso necessario perché il gruppo con le sue «spettacolari comparizioni» era particolarmente pericoloso per i giovani.

Pierina Fossati ved. Merlone

Maria Francone ved. Ferraris

Ernesta Gabutti ved. Quarro

Ernesta Gabutti ved. Quarro

Maria Busso ved. Busso

Carmen Gatti Grami

Giovanni Lavezzari

Giovanni Bottino

Pier Battista Valfero (Decoratore Piero)

Romolo Bacino

Ada Baracca in Berruto

Sergio Raisa

Maria Pettazzi ved. Barbieri

Carlo Ramolno

Camilla Dottor in Cossaro

(Continua a pag. 5)

Ormai i nosocomi della capitale accolgono solo i casi disperati

Nel caos degli ospedali di Roma si ricercano mille posti-letto

La Regione conta di reperirli entro febbraio attraverso trattative con le case di cura private - Il punto più grave della crisi sarebbe superato: non ci sarà «serrata»

ROMA — Letti nei corridoi, degenti costretti a dormire nell'astanteria: a tre giorni dal «blocco» dei ricoveri, la situazione all'ospedale «San Giovanni» non è migliorata: la più recente stima parla di oltre 1400 ricoverati contro una disponibilità di 900 posti letto.

Nelle ultime ore, l'ospedale ha accettato solo quattro ricoveri urgenti, casi di persone che si trovavano in imminente pericolo di vita. Il blocco delle accettazioni comunque resta in vigore: lo hanno ribadito ieri anche i dipendenti del «San Giovanni», che si sono riuniti in un'affollata assemblea. I lavoratori hanno chiesto con un telegramma l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità, Ranalli, ad un dibattito che sarà organizzato nei prossimi giorni.

Il punto più alto della crisi sembra superato: anche negli altri ospedali romani i ricoveri restano problematici, ma la «serrata» che si temeva per fortuna non è avvenuta. Al «San Camillo» nelle ultime ore è rientrato anche un piccolo «caso» che in questi giorni era parso legato alla crisi delle strutture ospedaliere. Lunedì scorso, nell'ospedale era morto un paziente di ottant'anni, e per la rottura di un impianto, quello di radiologia vascolare, i sanitari non avevano potuto chiarire le cause del decesso. L'autopsia è stata compiuta ieri: si è accertato che l'uomo soffriva di un grave aneurisma e che dunque ogni intervento sarebbe stato inutile.

Ma il dramma potrebbe avvenire in qualsiasi momento: l'impianto è molto vecchio. Il guasta di continuo, nessuno ha ancora provveduto a sostituirlo. L'impossibilità di una rapida diagnosi potrebbe avere per altri pazienti conseguenze irreparabili.

Migliorata anche la situazione nel trasporto degli ammalati. Recentemente la «Croce Rossa» si era trovata nell'impossibilità di fare fronte alle continue richieste degli ospedali. Molti pazienti, rifiutati dai nosocomi romani, avevano dovuto essere condotti in altri centri clinici del Lazio. Adesso il graduale ritorno della normalità ha consentito alle ambulanze della Cri di rispondere a tutte le richieste di intervento. L'ente ha comunque ricordato agli ospedali che in caso di rifiuto del ricovero, spetta a loro provvedere al trasferimento dell'ammalato.

La crisi degli ospedali romani è arrivata anche al Consiglio regionale: dinanzi al quale l'assessore Ranalli ha esposto ieri una tesi sorprendente. A suo giudizio, se gli ospedali sono stracolmi, se i ricoverati sono aumentati in proporzioni così vistose, la colpa non è dei medici generici. Non sono loro, insomma, a scaricare sugli ospedali attraverso i ricoveri l'onere di un'assistenza che con la recente riforma risulta, dal punto di vista finanziario, ben poco allettante. Il fattore stagionale è secondo Ranalli la causa principale dell'affollamento: gli ospedali romani, poi, accolgono in misura sempre più larga anche pazienti che arrivano dal Sud e che oggi occupano il 25 per cento dell'intera disponibilità.

Una crisi passeggera dunque che dovrebbe finire coi primi caldi. Nel frattempo, ha aggiunto Ranalli, la Giunta regionale ha deciso di istituire un coordinamento fra i direttori dei sette maggiori ospedali, di migliorare il servizio di astanteria per limitare i ricoveri, di potenziare l'assistenza domiciliare.

Una tesi che non ha trovato tutti d'accordo: per il democristiano Splendori la crisi non sarà risolta fino a quando non si costruiranno nuove strutture sociosanitarie per lunghe degenze. Anche nel settore della Sanità, secondo il consigliere, si stanno scontando anni di improvvisazione. Teodoro Cutolo, consigliere liberale, ha chiamato in causa invece i «criteri burocratici e deresponsabilizzanti che sono alla base dell'attuale gestione sanitaria regionale». Il ruolo dei medici, ha continuato, si è appiattito, altre funzioni professionali sono state progressivamente ridotte a «livello impiegatizio». Il risultato di questa gestione, ha concluso, è sotto gli occhi di tutti.

A sostenere gli interventi decisi dalla Giunta regionale, è rimasto, oltre all'assessore Ranalli, il capogruppo socialista e il presidente della Commissione Sanità, Giorgio Li Puma. Ma a parte le valutazioni di principio sulle decisioni della Giunta, il problema centrale resta quello di rendere operanti il coordinamento tra ospedali per la distribuzione dei ricoveri, per esempio è un progetto che appare ancora lontano dall'applicazione. Organizzare una struttura di questo tipo significa sovrapporre, forse anche in contrasto con le leggi in vigore, nuovi organi decisionali a quelli di cui ogni ospedale già dispone.

La prospettiva più immediata resta quella dei mille nuovi posti letto che la Regione si è impegnata a reperire entro febbraio, attraverso una trattativa con le case di cura private. Ma anche in questo campo le prospettive sono tutt'altro che confortanti.

g. z.

L'hashish libanese arrivava per posta

ROMA — Trenta chilogrammi di hashish in un sacco arrivato all'ufficio postale di Roma-San Lorenzo.

Da tempo l'ispettore Gaetano Cucinella, dell'«Escopost», aveva organizzato, d'intesa con la sezione stupefacenti della polizia tributaria, un sistema di controllo. E' stato così possibile intercettare un sacco che si è poi scoperto proveniente dal Libano.

La droga, divisa in pani di cinque chilogrammi ciascuno, era avvolta in carta da regalo.

Corte Costituzionale

Convivente è coniuge di fatto?

ROMA — La mancata estensione al convivente *more uxorio* della non punibilità per favoreggiamento personale accordata dal codice penale al coniuge e ai più prossimi congiunti dell'imputato è stata discussa ieri in udienza pubblica dalla Corte Costituzionale.

La questione è stata proposta nel 1975 dalla Corte d'assise di Venezia, secondo la quale il combinato degli artt. 384 e 307 del codice penale (il primo riguarda i casi di non punibilità; il secondo dichiara «prossimi congiunti» gli ascendenti, i discendenti, il coniuge, i fratelli, le sorelle, gli affini nello stesso grado, gli zii ed i nipoti), non comprendendo tra i non punibili anche il convivente *more uxorio*, contrasterebbe con i principi costituzionali (artt. 3 e 29) sull'eguaglianza giuridica dei cittadini e sulla tutela della famiglia come società naturale.

A sostegno della loro tesi i giudici veneziani hanno fatto osservare che in altri casi, come nel campo degli obblighi di assistenza familiare o di maltrattamenti in famiglia, il sistema penalistico italiano riconosce il nucleo familiare di fatto.

Il famoso locale caro a Toulouse-Lautrec ha compiuto 90 anni

Per una notte Parigi è tornata alla Belle Epoque del «Moulin»

Carrozze a cavalli, auto d'epoca e vedettes internazionali hanno festeggiato alla Place Blanche - Presenti al gala la moglie del premier Barre e il ministro Monique Pelletier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per una sera, almeno, Place Blanche ha rivissuto ieri i giorni più gai della «*Belle Epoque*». L'occasione è stata il «gala» per i novant'anni del «*Moulin Rouge*», il locale caro a Toulouse-Lautrec, che rese celebre Mistinguett, e che ancor oggi costituisce un'attrazione turistica insostituibile per la leggiadria delle sue ballerine e il sempiterno «*French Can-Can*».

Ieri sera, dunque, Place Blanche, assediata dai curiosi, ha assunto i toni di fine secolo, con carrozze a cavallo e automobili d'epoca (uscite per l'occasione dai musei) per trasportare gli invitati, una dozzina di belle ragazze agghindate alla moda di fine Ottocento per accogliere gli ospiti e introdurli nel grande salone dove aleggiavano le note scoppiettanti di Offenbach. Quanti film sono stati girati sul *Moulin Rouge* e la sua storia quasi centenaria? Tanti, e ieri sera sembrava d'assistere a uno di questi per la sfilata di volti cari al pubblico. C'era Ginger Rogers, giunta per l'occasione dagli Stati Uniti come vecchia gloria del music-hall, c'era Jerry Lewis, presentatore-tourbillon insieme con Peter Ustinov, e una sfilza di nomi celebri: da Dalida a Aznavour, da Sacha Distel a Zizi Jeanmaire, Amanda Lear e tanti altri sparsi sul palcoscenico e fra il pubblico di invitati per partecipare (con almeno 100 mila lire a testa) alla serata benefica a favore dei bambini soccorsi dall'Unicef.

A dar un tocco d'ufficialità c'era poi la consorte del primo ministro Raymond Barre, accompagnata da Monique Pelletier, ministro incaricato della condizione femminile, le quali con la loro presenza hanno dato un crisma di rispettabilità ufficiale al «*Moulin*» che in vecchiaia (ma da parecchi anni, ormai) ha smarrito per strada quell'alone di peccato che le «*filles perdues*» e i loro truci accompagnatori gli avevano dato all'inizio, almeno secondo la leggenda.

Parigi. Un ballo al «Moulin Rouge» nei primi anni del secolo, durante la «Belle Epoque»

Di questa leggenda sul «*Moulin Rouge*» uno degli artefici principali era stato proprio Toulouse-Lautrec, il quale trascinava le sue serate infelici nel nuovo locale della Place Blanche, tracciando gli schizzi di personaggi che, con lui, sarebbero diventati celebri. Così è avvenuto per la «*Goulue*», la prima grande ballerina del «*Moulin*» che doveva questo strano nomignolo a una spiccata predilezione nel vuotar il fondo dei bicchieri, qualunque intruglio contenessero. Così è stato per il suo compagno, Valentin «*Le désossé*», amatore insaziabile e maestro ballerino; così è stato ancora per Jane Avril, frenetica danzatrice inseguita a colpi di rivoltella nelle strade di Pigalle da un innamorato tradito.

Ma certo non sarebbero bastati questi personaggi a creare la leggenda del «Moulin Rouge» se contemporaneamente non ci fosse stato il «*French Can-Can*». Il ballo si chiamava all'origine «*quadriglia naturalista*», ma a Parigi aggiunse all'aria di Offenbach una frenesia peccaminosa che fa ancor oggi il suo successo: gambe inguainate di nero, la famosa giarrettiera che prelude a una spanna di carne che s'intravede appena in cima alla gamba, scoperta nell'ardore della danza.

Ascoltiamo un cronista del '900: «*Le caratteristiche di questa quadriglia ne fanno uno spettacolo memorabile: l'indecenza solenne e ponderata di queste donne, la folla ansiosa che circonda la scena per vedere qualcosa d'osé, l'eccitazione degli spettatori che si comunicava agli attori*». E ancora un'altra annotazione d'epoca: «*In pochi anni, il "Can-Can" è diventato una specie di danza rituale, una cerimonia vagamente erotica in cui è meno importante che le celebranti siano giovani e belle purché siano abili a compiere il rito che si termina con la grande spaccata*».

Ma gli anni d'oro del «Moulin» sono trascorsi rapidamente. Nella sua sala hanno fatto a tempo a sfilare ospiti illustri come il principe di Galles (il futuro Edoardo VII prediligeva la compagnia allegra delle ballerine), ma accanto al liberari ritroviamo anche Nietzsche, occasionale amatore delle frivolezze. Poi è venuta la grande guerra, un incendio distrusse l'intero locale che rimase lungamente chiuso, mentre «la Goulue» moriva come una clocharde nel '29.

Poi, alla riapertura a metà degli Anni 20, il «Moulin» si trasformò da ballo in music-hall e grazie alla mitica Mistinguett riviase una seconda epoca d'oro, con riviste scintillanti, attrazioni celebri come le *Dolly sisters*, giovani talenti ancora da scoprire come Jean Gabin.

Ma niente è più fragile del mondo dello spettacolo: alla fine degli Anni 30 il locale dovette chiudere per le difficoltà e riaprì soltanto nel '51, dopo la lunga parentesi della guerra e dell'occupazione.

Il resto non è più leggenda, è cronaca dei nostri giorni. Anche in questi ultimi anni, il «Moulin Rouge» è rimasto uno dei locali parigini prediletti dai turisti. Certo ha perso il sapore «canagliesco» dell'origine ma vi si balla sempre il «French Can-Can» e la musica ridà giovinezza allo spirito. Anche per questo ieri sera non si respirava un'aria di malinconia, un trito clima celebrativo per i suoi novant'anni. E nella fredda serata le pale luminose del vecchio «Moulin» hanno girato allegramente.

Paolo Patruno

Impossibile approvare le nuove norme entro la data fissata

Quasi certo un nuovo rinvio per le elezioni nelle scuole

ROMA — Due mesi di tregua e già ricomincia la battaglia per le elezioni studentesche. Dal rinvio del 25 novembre sono passati oltre sessanta giorni, ma la situazione è rimasta quella di allora: le modifiche chieste dagli studenti e da altre organizzazioni del mondo della scuola non sono state neanche abbozzate e il 23 febbraio si dovrebbe votare. Tutte le componenti giovanili di sinistra, dal pci al pri al movimento lavoratori per il socialismo, hanno promesso di disertare la consultazione. Come a novembre, i giovani cattolici si dicono «*decisamente contrari*» ad un eventuale ulteriore rinvio.

Eppure dell'opportunità di un'altra proroga si dovrà parlare nei prossimi giorni e soprattutto sarà compito del ministro, sollecitato dai partiti della sinistra, prendere una decisione in merito. Dal 6 al 9 febbraio a Roma avrà luogo la conferenza nazionale sugli organi collegiali, convocata da Valitutti, che aveva promesso di farla svolgere nella prima decade di dicembre. In quella sede, se non prima, si saprà qual è la posizione del ministro della Pubblica Istruzione in merito al problema, e in che modo intende modificare la struttura della partecipazione democratica negli istituti.

Pci e psi pensano ad un rinvio ulteriore della data di svolgimento della consultazione, ma non ad un rinvio puro e semplice; esso dovrebbe essere condizionato dalla discussione, in sede di commissione Pubblica Istruzione della Camera, dei progetti di legge già presentati sulla riforma degli organi collegiali, e di quelli che emergeranno dalla conferenza nazionale. Lo «slittamento» della consultazione sarebbe finalizzato all'approvazione, che si spera rapida, di un provvedimento legislativo teso a ridare vigore alla partecipazione studentesca alla vita della scuola.

«*Vorremmo sapere che intenzioni ha Valitutti* — ha dichiarato Achille Occhetto, responsabile scuola di Botteghe Oscure — *e il governo cosa aspetta ad assolvere ai propri doveri, invitando alla discussione di un progetto, se ne ha, o sul nostro? Il tempo per intervenire, malgrado l'intasamento attuale, c'è. E' ovvio che anche ricorrendo a scappatoie tecniche o si arriva ad un cambiamento concreto, oppure il governo deve impegnarsi fin d'ora a rinviare ancora le elezioni studentesche*».

I socialisti, tramite il loro ufficio scuola, hanno fatto sapere che presenteranno nei prossimi giorni una proposta di legge, che si aggiungerà a quelle già depositate (del pri, del pci e del democristiano Portatadino, a titolo personale). «*Solleciteremo la discussione nel più breve tempo possibile. Spetterà al ministro, a quel punto, decidere*».

Chiamata in causa, la commissione Pubblica Istruzione di Montecitorio fa sapere che entro il 23 febbraio non potrà che avviare l'esame delle proposte di legge presentate per riformare gli organi collegiali. Pare impensabile l'approvazione sia pure di uno «stralcio» sulle elezioni della componente studentesca. D'altronde, si fa notare in commissione, se anche ci fosse l'approvazione in sede legislativa di un progetto di legge (senza cioè il parere dell'aula), il provvedimento dovrebbe passare al Senato per la ratifica. Il presidente della commissione, Tesini (dc), in un'intervista a *Tuttoscuola* ha dichiarato che si è stabilito di aspettare le conclusioni della conferenza nazionale.

Come dicevamo, i giovani dc sono invece contrari ad un rinvio. «*Quasi sicuramente* — ha detto il loro responsabile scuola — *il Parlamento non riuscirà ad apportare le modifiche richieste dalle varie forze politiche e giovanili. Questo non vuol dire però che gli organi collegiali rimangano ancora privi della componente studentesca*».

Marco Tosatti

Modificata al Senato la legge sui precari

ROMA — Ultime battute alla commissione Pubblica Istruzione del Senato per il disegno di legge sul riordinamento della docenza universitaria. Il dibattito si avvia alla conclusione, ma a quanto sembra non senza strascichi polemici. Infatti alcuni senatori che non hanno presenziato nei giorni scorsi ai lavori avrebbero accusato i colleghi di aver compiuto una sorta di «colpo di mano», modificando in maniera lieve, ma sostanziale, gli accordi precedenti.

In particolare, le innovazioni contestate riguardano i precari. A differenza di quanto deciso dalla Camera, i precari che superano il giudizio di idoneità potrebbero essere destinati ad una sede differente da quella in cui prestano servizio. Inoltre resta a disposizione della facoltà il posto per il precario che non supera il giudizio. Queste modifiche non rientravano — ma si attende una verifica — negli accordi presi. Così come si era deciso che in prima applicazione della legge, gli associati non dovessero dopo tre anni sostenere un esame di conferma, il cosiddetto «straordinariato». Il testo approvato dalla commissione invece ora lo prevede.

Anche per questo i lavori che avrebbero dovuto concludersi ieri mattina si stanno prolungando. Non è stato ancora risolto, fra l'altro il problema dei tecnici laureati che Valitutti vuole fra i «ricercatori», mentre i precedenti provvedimenti sull'università, fra cui il Pedini uno, ponevano fra gli «associati».

Radicale «sfida» Il Parlamento con un cappuccino

ROMA — «*La prego di non trattenersi nel Transatlantico con il cappuccino in mano*». Così ha detto un commesso della bouvette al deputato radicale Crivellini che, ordinato al bar della Camera un caffellatte, si era recato nel Transatlantico con il bicchiere in mano.

Il commesso ha fatto presente che, per disposizione della Questura della Camera, neanche i deputati possono passeggiare nel corridoio dei «passi perduti» con bicchieri, tazze o tazzine.

L'on. Crivellini, che aveva ordinato il cappuccino, intendeva portarlo in aula per offrirlo al collega Boato, che da alcune ore stava parlando sul decreto antiterrorismo. L'on. Crivellini ha risposto al commesso che egli non accettava ingiunzioni di questo genere e che faceva quel che... riteneva giusto.

Documenti pubblicati negli Usa

Il generale MacArthur prese 500 mila dollari dal presidente filippino

WASHINGTON — Una serrata polemica è esplosa su colui che molti americani considerano l'«eroe del Pacifico» il defunto generale Douglas MacArthur. Da documenti finora segreti è emerso un pagamento di mezzo milione di dollari fatto nel 1942 dalla Tesoreria filippina al generale americano poco prima che questi autorizzasse l'evacuazione del presidente filippino Manuel Quezon dall'isola di Corregidor, minacciata dai giapponesi.

All'origine del «caso», che il giornale *Washington Post* ha portato alla conoscenza del vasto pubblico americano, in un vistoso articolo di prima pagina, è una ricerca della storiografa Carol Portillo, la quale ha pubblicato quasi un anno fa un resoconto della asserita operazione finanziaria basata su documenti da lei scoperti negli archivi Usa.

La storiografa è attenta a non trarre deduzioni esplicite su questo ingente versamento pagato al celebrato eroe americano della guerra del Pacifico, ma l'insinuazione è ugualmente chiara. Secondo lei, i documenti rivelano che MacArthur era contrario ad evacuare il presidente filippino dall'isola minacciata, come chiedeva lo stesso ministero della Guerra Usa, considerando l'operazione troppo pericolosa. Il giorno dopo aver ricevuto conferma dell'avvenuto trasferimento bancario della somma, il comandante delle forze Usa in Estremo Oriente rovesciò la sua posizione e autorizzò l'evacuazione, poi felicemente riuscita.

La somma venne versata dalla Tesoreria filippina, su ordine del presidente Quezon, nei conti correnti personali di MacArthur e di altri tre membri del suo stato maggiore (altri 140 mila dollari), «*in riconoscimento di eccezionali servigi resi alle Filippine*». Tali servigi, venne precisato, si riferivano al periodo 1935-41 in cui MacArthur, lasciato l'esercito Usa, prestò servizio appunto nelle Filippine come consigliere militare.

Gli ammiratori e «difensori» di MacArthur, anche quando non mettono in dubbio l'esattezza della documentazione prodotta dalla Portillo, tendono a vedere il versamento in una luce meno sospettosa.

La stessa Portillo ammette che sarebbe «semplicistico» definire il pagamento come «corruzione», ma rimane il fatto del particolare momento in cui esso venne eseguito, momento che lo renderebbe — afferma — «*moralmente discutibile*». La studiosa nota tra l'altro che, sebbene il pagamento potesse riferirsi ad un'epoca precedente, MacArthur lo ricevette quando era nuovamente membro dell'esercito statunitense (cui è vietato accettare remunerazioni finanziarie per l'opera svolta in tali vesti).

Il caso potrebbe allargarsi ad altre personalità dell'epoca, dato che secondo i documenti citati dalla Portillo, i superiori di MacArthur — dal segretario alla Difesa Stimson allo stesso presidente Franklin D. Roosevelt — furono messi al corrente dell'operazione senza minimamente «*interferire*».

Stato Civile di Torino

29 GENNAIO 1980

NATI — Scalas Manuela; Morando Fabrizio; Arcaprese Fabio; Silengo Alessandro; Tosà Manuela; Boretti Paolo; Mancioni Sara; Romanello Fabiana; Povero Riccardo; Di Lello Adriana; Martinez Giovanni.

MORTI — Accetta Francesca v. Carcan, di anni 72, pens., abitante in Cancalti, v. Montecuccoli 15; Grabet Pietro, a. 81, To, pens., v. Villa Regina 21; Chiesa Antonio, a. 87, Avigliana, pens., l.go Massaia 54; Frisina Giovanni, a. 82, Dellanova, pens., v. S. Gioachino 66; Gerosa Giuseppe, a. 66, Paccana, pens., v. Moncalvo 39; Raffo Caterina, a. 28, To, studente, v. Montevecchio 29; Capello Giovanni, a. 77, Casalborgone, pens., v. dei Mille 30; Gandrone Angela in Vaira, a. 73, Carignano, pens., v. Arquata 16; Taja Ernesto, a. 75, To, pens., c. Cincinnato 256; Catanzaro Giuseppe, a. 65, Gela, pens., v. Genova 47; Piccone Margherita, a. 83, Grazzano Badoglio, pens., v. Guala 5/5; Re Ugo, a. 66, Orbassano, pens., v. Almese 15.

Deceduti in ospedale: Corrado Pierina in Sola, a. 67, Diano Alba, pens.; Andolfi Maria v. Giava, a. 81, Taurianova, pens.; Pogliano Margherita v. Dezzuto, a. 75, Sommariva Bosco, pens.; Saverio Elsa v. Vomaro, a. 74, Arre, pens.; Ferrero Teresa, a. 86, Coazze, pens.; La Buona Maria in Graniero, a. 72, Lacedonia, pens.; Starace Raffaele, a. 73, La Spezia, pens.; Vitale Michele, a. 85, To., pens.; Fazzari Nicodemo, a. 56, Mammola, pens.; La Badessa Carmela, a. 68, Palmi, pens.; Basso Ermanno, a. 54, To., pens.; Mazzarone Silvio, a. 76, Asti, pens.

Nati 11 - Matrimoni 28 - Morti 24

29 GENNAIO 1980

NATI — De Rosa Chiara; Benedetto Giovanni; Benedetto Marco; Vanesia Dino; Angioloni Francesca; Ferrero Fabio; Ferrer Nadia; D'Arpa Antonino; Pastore Sara; Lorato Maurizio; Perrone Chiara; Notarnicola Giovanni; Cardone Elena; Calari Francesco; Castelli Isabella; Armano Arbara; Marrè Laura; Meneses Maria; Zaccone Paola; Mancosio Alberto; La Rosa Giovanna; Garau Gianluca; Russo Ivan; Filomeno Nicolantonio; Parisini Tatiana; Pezzarossa Mario; Taverano Paola; Pizzardone Gabriella; Mieciardi Rosella; Benevero Roberto; Bosso Giovanni; Luisi Alessandra; Carbone Pietro; Agresta Sergio; Sasso Cristina; Ughetto Maurizio; Griva Patrizia; Bellavia Veronica; Valle Ivan; Crupi Francesco; Mazzone Alessio; [illegible] Roberta; Laporella Giulia; Isai Matteo; Barbarossa Valentina; Gandolfo Andrea; Selvaggi Fabiana; Balsamino Marco; Dellacroce Alberto; Pezzuto Simona; Zoppi Sara.

MORTI — Gastino Marianna v. Russo, anni 62, nata a Sialetti, pensionata, abitante in v. Cagliari 21; Antolini Giuseppina in Magri, a. 79, Moinella, pens., v. Frossca 8/1; Benfatto Ramos, a. 59, Moinella, pens., c. Belgio 105; Tarditi Gaetano v. Lomonaco, a. 73, Tunisi, pens., v. Galuppi 12; Papa Nicandro, a. 90, Lagi, pens., v. Crescentino 23; Marangoni Bellgio, a. 47, Pisonchia, pens., v. Sangone 52; Lapenna Edoardo, a. 64, pens., Occimiano, c. Trapani 85; Cagnola Michele, a. 63, S. Chirico, pens., c. Emilia 35; Ferro Rosa, a. 59, Montosolo, pens., c. Reg. Margherita 314; Borla Mirella v. Bellasio, a. 82, Torino, pens., v. Villa Regina 37; Panissola Giuseppina in Dolando, a. 73, Torino, pens., v. Morgari 23; Ferrarini Luigia v. Tagliatti, a. 83, Bondeno, pens., v. Varaita 8; Guazzoni di Cerviceli Giuseppina, a. 74, Napoli, pens., str. Ponte Isabella 8, Vico 90; Cosentino Elsa, a. 61, Villafranca, nubile, v. Picco 1; Calderaro Maurizio, a. 74, Benevello d'Alba, pens., v. S. Donato 31; Barbero Egle v. Dalleani, a. 82, Occhieppo, pens., v. Mattini 41.

Deceduti in ospedale: Ferrari Ferdinando, a. 87, Torino, pens.; Cavalliero Giovanna v. Salotti, a. 73, Vercelli, pens.; Martin Paolina v. Lazzero, a. 83, Moraglia, pens.; Rabellino Carlo, a. 58, Cambiano, pens.; Carré Renato, a. 48, Bussolo, meccanico; Rosato Giuseppe, a. 68, Verzuolo, pens.; Campi Claudio, a. 80, Milano, pens.; Di Stefano Leonardo, a. 75, Grattieri, pens.; Lombardi Dina v. Moberasco, a. 73, Ceriale, pens.; Nuzzaleas Santo, a. 65, Taranto, pens.; Teolo Annetta, a. 85, Trezzo, pens.; Conti Giulio, a. 66, Catania, pens.; Borla Carolina, a. 80, Torino, pens.; Ceola Giuliana, a. 86, Biella, pens.; Rubba Lorenzo, a. 70, Montechiaro, pens.; Ferrero Lorenzo, a. 72, Cherasco, pens.; Dal Molin Beatrice, a. 68, [illegible]

Agordo, pens.; Cambioli Nori, a. 8, Susa, infante; Germano Margherita in Viassone, a. 83, Torino, cas.; Roffi Marianna v. Alzini, a. 86, Villanova, pens.; Picchiottino Renato, a. 57, Ronco, pens.; Girardi Ermanno v. Campione, a. 74, Torino, pens.; Prelato Giuseppina, a. 79, Torino, pens.; Alvaro Maria v. Vecchiato, a. 77, Moncrivello, pens.; Marcone Ester, a. 92, Viverone, pens.; Marchisi Gaudenzio, a. 53, Novara, pens.; Carbonara Angelo, a. 70, Genova, pens.; Delmastro Carlo, a. 76, Pino, pens.; Marchesotti Ernestina in Sinello, a. 72, Milano, pens.; Mijno Giuseppe, a. 51, Torino, pens.; Sarto Giuseppe, a. 66, Doneda, pens.; Mostacchio Pierina in Trupiano, a. 42, Tunisi, cas.; Campana Giuseppina in Bonino, a. 58, La Cassa, pens.; Magnocale Gianni, a. 24, Biella, studente; Grisotti Giovanna in Tosco, a. 71, Candiolo, pens.

Nati 51 - Matrimoni 12 - Morti 51

(Segue da pagina 4)

Dio ha chiamato a sé l'anima del

geom. Paolo Piovano

Straziati ne danno l'annuncio la moglie Luisa e mamma, il cognato Angelo, i nipoti Daniela e Giorgio, i cugini, parenti tutti e l'affezionata Nina. Un particolare ringraziamento agli amici dott. Abbona, dott. Gallo e cav. Elisi che con tanto affetto lo hanno curato ed assistito durante la lunga malattia. Le esequie avranno luogo venerdì 1 febbraio alle ore 15. Per espressa volontà dell'estinto, non fiori ma opere di bene.
— Dogliani, 30 gennaio 1980

Tina e Orlando Ferrero sentitamente commossi partecipano affettuosamente al dolore di Luisa.
— Dogliani, 30 gennaio 1980

La famiglia Mariggio prende vivissima parte al grave lutto che ha colpito la signora Luisa per la scomparsa dell'amatissimo marito

geom. Paolo Piovano
— Dogliani, 30 gennaio 1980

Affettuosamente vicini a Luisa gli amici:
Giulia e Placido Dorello
Maria Rita e Massimiliano Dorello
Mary e Rodolfo Dosi
Vincenzina e Lorenzo Piovano
Rina e Giancarlo Gallo Coppe
Silvana e Piergiorgio Dorello
Rinuccia e Giancarlo Gamba
Umbretta ed Enzo Gazzola
Amalia Piovano
la famiglia Testa e Mariggio

I colleghi geometri partecipano al dolore per la scomparsa del

geom. Paolo Piovano
geom. Armando Rosila
geom. Severino Clerico
geom. Riccardo Manera
geom. Angelo Tardito
geom. Sergio Chiarena
geom. Piergiorgio Dorello
geom. Giovanni Viglione
geom. Bernardo Ciglutti
geom. Pietro Massano
geom. Pierfranco Cagnasso
geom. Angelo Tarlono
geom. Riccardino Gallo
Geom. Carlo Novello
— Dogliani, 30 gennaio 1980

Sono vicine a Luisa le amiche:
Lucia Ardizzone
Mariuccia Gamone
Luciana Milanesio
Adriana Negro
Carla Panelli
Piera Parlavita

E' mancata

Natalina Ferrero ved. Bruneri
anni 83

Annunciano con dolore: Corrado e Adriana; nipoti: Bruno, Cely, Marco, Grazia, Franco, Tiziana, Raffaella, Billy, Umberto, Maria Gabriella, il fratello Carlo e famiglia. Funerali venerdì 8,30, Palmieri 23.
— Torino, 30 gennaio 1980.

Serenamente è mancata

Angela Rosa Torchio

Addolorati ne danno annuncio la famiglia Quaglia, unitamente ai nipoti Carlo Torchio e famigliari, Franca, Suore e Domine Casa Della. I funerali oggi ore 14 osp. Mauriziano. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 31 gennaio 1980

(Continua a pag. 6)

Conferma ufficiale dal Vaticano

A luglio Wojtyla andrà in Brasile

CITTA' DEL VATICANO — Il portavoce vaticano, padre Panciroli, ha confermato che Giovanni Paolo II ha ricevuto e accolto l'invito a recarsi in Brasile. Il viaggio avrà luogo nel mese di luglio prossimo: la data non è stata ancora precisata, ma nella notizia proveniente dal Brasile, e diffusa prima da fonti governative e poi da fonti ecclesiastiche, si parlava del 9-13 luglio, in coincidenza con la conclusione dell'assemblea dell'episcopato brasiliano.

La conferma del viaggio papale in Brasile, che sarà il primo della storia in questo paese e il secondo in America del Sud (dopo il viaggio di Paolo VI nel 1968 in Colombia), viene interpretata in Vaticano come un implicito rinvio all'autunno del previsto viaggio papale nelle Filippine, annunciato dalle fonti vaticane fin dall'anno scorso, senza precisarne la data; successivamente, da fonti di Manila, fu indicato per i primi mesi di quest'anno.

Sembra ora escluso che il viaggio nelle Filippine possa avvenire prima di quello in Brasile. E' probabile che la nuova data sarà scelta per novembre o dicembre, cioè a dieci anni dal viaggio di Paolo VI in Estremo Oriente e in Oceania: allora, al suo arrivo a Manila, il 28 novembre 1970, papa Montini subì il noto attentato da parte del pittore boliviano Benjamin Mendoza.

Per il momento non si sa ancora se, in occasione del viaggio in Brasile, papa Wojtyla visiterà a luglio altri Paesi sulla rotta transoceanica o nell'America Latina.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Sabato 31 gennaio 1880

Treni in ritardo

MILANO — Ieri sera il treno da Torino a Milano giunse alla stazione di Rho in ritardo di due ore per un guasto alla macchina. Da Milano a Brescia un'altra ruota di una macchina sfasciavasi e fece arrestare per più ore il treno. A Polana si sfasciò un vagone e si guastò una macchina vecchia di 23 anni! Il materiale delle linee venete dicesi che sia in pieno sfacimento. Sia dunque come procederà il servizio ferroviario?

I vescovi e il Papa firmeranno il documento con le decisioni finali

Si chiude oggi nella Cappella Sistina il lungo e contrastato Sinodo olandese

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla firma stamane per ultimo il documento finale del Sinodo dei Paesi Bassi nella solennità della Cappella Sistina, al termine della messa concelebrata per chiudere l'assemblea sotto l'ammonitrice volta del Giudizio universale di Michelangelo.

La firma del pontefice, vero arbitro del Sinodo, è la sanzione suprema delle decisioni, a quanto pare rigide e vincolanti, che gli altri diciotto «padri sinodali» hanno votato fra martedì e stamattina, fino a pochi minuti dal rito religioso.

Poi, Giovanni Paolo II va privatamente al Collegio Olandese, sull'Aventino, «*per solennizzare a tavola*» — dicono fonti ufficiose — la conclusione del Sinodo, che sancisce il giro di vite agli esperimenti postconciliari della Chiesa d'Olanda, e forse, in prospettiva, di altre «Chiese locali».

Dopo gli interventi di Wojtyla nel dibattito, il documento è stato perfezionato con gli emendamenti proposti da molti partecipanti e illustrato ieri, nella bozza definitiva, da mons. Alberto Descamps. Quindi è stato messo ai voti, che si sono limitati al *placet* e *non placet* (sì o no), escludendo il *placet juxta modum*, cioè il sì con riserva, che poteva esprimersi prima d'aver apportato le modifiche.

Si dice che il documento consti di una introduzione dottrinale, di quarantasei norme o «punti», di una appendice con proposte pratiche. Sono direttive per superare in Olanda le situazioni che hanno portato al Sinodo. Esse puntano a questi obiettivi: 1) maggior comunione fra i vescovi olandesi; poi fra loro, il Papa e la Curia romana: 2) difesa assoluta del celibato obbligatorio dei preti; 3) ripristino della disciplina nella pratica dei sacramenti, con specifico impegno al rilancio della confessione individuale quasi scomparsa.

E ancora: 4) riapertura dei seminari tradizionali, affiancati da qualche «convitto universitario» per gli aspiranti sacerdoti; 5) rigorosi limiti nelle funzioni ecclesiali ora adempiute dai circa trecento «operatori pastorali» laici; 6) rinnovo della catechesi, eliminando le «insufficienze» attribuite al «*Nuovo catechismo olandese*» (che ebbe come padre il gesuita Pietro Schoonenberg); 7) norme precise per un «ecumenismo autentico», che escluda l'intercomunione con gli acattolici e abusi nei matrimoni misti; 8) necessità di rivedere i territori e la struttura delle attuali sette diocesi; 9) autonomia ridotta dei laici nella vita della Chiesa.

Una commissione mista dell'episcopato e della Santa Sede seguirà l'applicazione delle decisioni sinodali. Si tratta ora di vedere quali saranno le reazioni in Olanda, dove i dibattiti del Sinodo, ...grado siano stati dominati dal segreto, hanno provocato appassionate polemiche nei cattolici e nei protestanti. Sembra certo che oggi stesso i vescovi olandesi indirizzeranno una lettera pastorale sulle conclusioni del Sinodo ai fedeli dei Paesi Bassi.

Oggi pomeriggio le decisioni del Sinodo saranno presentate ai giornalisti dai due presidenti delegati, card. Johannes Willebrands, primate d'Olanda, e Godfried Danneels, neo-primate belga, coadiuvati dal segretario generale mons. Jozef Tomko.

Molti olandesi sono così sospettosi verso Roma da scorgere reconditi significati simbolici persino in scelte coreografico-liturgiche. Per esempio nel fatto che il Papa abbia aperto il Sinodo, lunedì 14 gennaio, nella Cappella Matilde, intitolata alla famosa contessa di Canossa, o nel fatto che il Sinodo si chiuda nella Cappella Sistina.

Le sottili polemiche con Roma si sono spinte al punto che molti olandesi, presenti venerdì scorso alla messa ecumenica del Papa nella Cappella Paolina, piangessero mentre cantavano il loro inno.

Lamberto Furno

Dirigenti «Anic» danno una giornata per gli orfani PS

ROMA — I dirigenti dell'Anic (gruppo Iri) si sono riuniti in assemblea per condannare l'agguato criminale delle Brigate rosse a Mestre. E' stato deciso di «*non ricorrere allo sciopero di protesta, sia pur riconoscendo l'impulso generoso che ne sta alla base, poiché tale forma di protesta in queste occasioni corre il rischio di trasformarsi alla lunga in un puro atto rituale*».

I dirigenti Anic hanno invece deciso di devolvere una giornata di retribuzione a favore delle istituzioni delle forze dell'ordine che assistono gli orfani dei Caduti.

Aperto il congresso internazionale di Milano

Trecento psicoanalisti esplorano l'inconscio

Il convegno organizzato da Armando Verdiglione, di nuovo al centro delle polemiche - Interverranno intellettuali e artisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Si parla dell'inconscio contemporaneamente in più lingue e in cinque sale, 300 sono gli oratori in programma, fra ieri e sabato, psicanalisti ma anche intellettuali più generici o diversamente specialisti. Se di programma deve parlarsi, e non piuttosto di esplorazione casuale, libera e globale delle «infinite vie dell'inconscio», come le chiama Armando Verdiglione.

Questo è il terzo dei congressi internazionali che Verdiglione, incurante del proprio isolamento nell'*establishment* psicanalitico nazionale (Fornari, Musatti), ha organizzato a Milano. Il primo, 1975, lo dedicò al rapporto sessualità-politica: e fu in quell'occasione che sentimmo David Cooper, l'«antipsichiatra» anglo-sudafricano, invitare il pubblico a lasciar perdere le chiacchiere e «*fare l'amore col vicino*». Il secondo, 1978, ebbe per tema la follia, e nemmeno stavolta mancarono accenti di happening, con fervidissimi scambi di punti di vista e furibonde polemiche. Del resto, non ha forse scritto Musil registrando il lancio della psicanalisi nella sua Vienna, che questa «*filosofia del giorno*» aveva «*spezzato la noia della vita borghese*»?

Quanto a Verdiglione, infaticabile promotore d'incontri internazionali, da sempre alla ricerca di quello che potrebbe parafrasarsi uno «*spazio psicanalitico europeo*», trova che da tempo la psicanalisi ha rinunciato all'inconscio, e anche alla sovversione e alla verità. Alla provocazione insomma, ed eccolo proteso a colmare questa lacuna storica. Formatosi a Parigi alla scuola di Jacques Lacan, quella *Ecole freudienne* che il maestro sulla soglia degli 80 anni ha chiuso pochi giorni fa, temprato fra i fuochi del «maggio» che [illegible] da maoista e che oggi, non più maoista, definisce l'avvenimento culturale più importante del secolo, Verdiglione dice che «*l'inconscio è un linguaggio*» e proclama se stesso «*imprenditore di verità*». Gli altri, gli accademici della società psicanalitica italiana, gli danno del magliaro, del mafioso, perfino della spia internazionale: e lui, che ha 34 anni e il gusto del vivere polemico, risponde alle accuse con un cartesiano «*mi odiano perché agisco*».

Che Verdiglione agisca è poco ma sicuro. Tre riviste, *Spirali, Clinica, Nominazione*; una casa editrice, Spirali, che si accinge all'esordio con un libro di Jean Daniel, *L'Era delle rotture*; un'intensissima attività saggistica; e poi questi affollati congressi, e affollati in modo elegantemente selettivo. Stavolta è riuscito a mettere insieme gente come Carmelo Bene e Bernard-Henry Lévy, gli psichiatri anglo-americani Thomas Szasz e Morton Schatzman. E' in arrivo Daniel, per una tavola rotonda sul superstite contenuto rivoluzionario della violenza, mentre il nuovo filosofo Lévy viene a parlare della Cambogia, e della necessità di vederci chiaro.

Intanto al congresso, di primo mattino, è già scoppiata la grana di rito. Si sono presentati in corso Magenta, davanti al palazzo delle Stelline che ospita gli aruspici dell'inconscio, i digiunatori della Comune Baires. Si tratta di una cooperativa teatrale milanese, da tempo alle strette per la mancanza di sovvenzioni pubbliche, e proprio per protestare contro il disinteresse istituzionale che quelli della Comune si sono messi, «radicalmente», a dieta. Alcuni di loro portavano appeso al collo un cartello: «*Io sono Godot*». Come dire: è me che aspettate. I digiunatori dunque volevano entrare, e portare nel congresso la loro muta protesta. Ma quelli del servizio d'ordine, con rude energia, li hanno respinti dalla soglia che avevano appena varcato. Commento di un militante radicale, che faceva parte del gruppo: «*Verdiglione e i suoi hanno sbattuto la porta in faccia all'inconscio*».

Parole dure, come si vede, ma parole che nemmeno hanno raggiunto i congressisti. Costoro erano già al sicuro nelle cinque sale attorno al grande chiostro delle Stelline, e nell'inconscio c'erano già immersi. I primi relatori stavano esplorando gli anfratti, e i delicati rapporti con la sfera cosciente, e la psicanalisi come tecnica, e le meraviglie dialettiche annidate nella «psicologia del profondo». Per i teatranti digiunatori, per i Godot non più aspettati, nient'altro che un puro e semplice processo di rimozione.

Alfredo Venturi

Condannato agente di ps per resistenza a Forze armate

CAGLIARI — L'agente di pubblica sicurezza Giovanni Solinas di 25 anni originario di Ittiri (Sassari), protagonista di un episodio di insofferenza nei confronti di un gruppo di colleghi intervenuti per i primi accertamenti relativi all'attentato dinamitardo compiuto nel maggio scorso contro il palazzo di giustizia di Nuoro, è stato condannato ad un anno di reclusione.

I giudici del tribunale militare di Cagliari lo hanno riconosciuto colpevole di resistenza alla Forza armata e di insubordinazione con ingiurie.

Giovanni Solinas, processato a piede libero, ha beneficiato della sospensione condizionale della pena.

La vicenda risale al 25 maggio dell'anno passato. L'agente si era recato da Cagliari a Nuoro per trovare alcuni amici ed aveva parcheggiato la propria auto nelle vicinanze del tribunale. Quella sera stessa alcuni sconosciuti avevano sistemato e fatto esplodere un ordigno vicino al portone d'ingresso dello stabile.

All'arrivo di alcune pattuglie dell'Uigos e della squadra mobile Giovanni Solinas si rifiutò di spostare la macchina che, secondo i militari operanti, intralciava il traffico. Nella circostanza il giovane pronunciò anche alcune frasi che i colleghi ritennero ingiuriose ed offensive.

Ricche di fantasia le sfilate dell'alta moda francesi

Provocante, ma con grande dolcezza la primavera-estate di Saint-Laurent

Parigi. Il sarto parigino Yves Saint Laurent bacia una modella vestita da sposa al termine delle sfilate (Associated Press)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Con il consueto spiegamento di forze, nel solco di una raffinatezza ancora insuperabile, d'una fantasia ora delicata ora travolgente, d'una ricchezza d'altri tempi, Yves Saint-Laurent ha presentato stamani la sua collezione di modelli per la primavera-estate 1980. Le sorprese non sono mancate: se l'enfasi del bianco e nero era prevista, il tailleur bianco alla Mondrian, con macchie di colore geometriche fra rosso, azzurro o giallo, è passato quasi inosservato rispetto alla legione di abiti affusolati vagamente egizi, di fronte ad abiti da sera, con la gonna immensa stampata a rose giganti e queste rose ripassate in ricamo con piume di marabù.

Nulla, comunque, di più sorprendente della sposa, naturalmente negra e praticamente nuda sotto una volta Josephine Baker, l'abito ridotto a uno scialle rigido di gros-grain bianco, drappeggiato come il cellofane per la massa di fiori, gigli e verdura sulle spalle, intorno al volto dell'indossatrice. Eppure l'insieme della collezione di Yves Saint-Laurent non è apparso tale da entusiasmare, come con l'ultimo prêt-à-porter, l'entusiasmo degli osservatori.

«*Dipende dall'ottima media delle sfilate francesi per la prossima primavera-estate* — commentava un'autorevole collega parigina — *ecco che allora Saint-Laurent fa meno spicco*».

Se non completamente vera riguardo al celebre sarto, una volta tanto apparso subito in passerella, senza farsi pregare, l'affermazione è esatta. La haute couture dimostra una salute eccellente, ogni sfilata ha almeno ottanta modelli, facilmente alcune superano il centinaio. La moda che propongono è gioiosa con una femminilità sottile, sicura, ritornata alla perfetta efficienza delle sue armi antiche: eleganza e seduzione. La haute couture, sia pure prêt-à-porter aiutando, è sempre un grosso affare per la Francia, dove le donne di nome e censo famoso, non temono di ostentare il lusso. Lo si è visto ieri sera al pranzo, offerto alla stampa internazionale da Pierre Cardin, nel delizioso Hôtel Clermont-Tonnerre restituito dal più eclettico dei couturiers francesi, agli splendori d'una volta: parterre di grandi clienti, modelli celebri, tra stucchi dorati, boiserie e lesene azzurre.

Saint-Laurent offre idee anche alla donna che intende vestirsi bene il mattino e la sera in città. E' una donna minuta che alterna gonne diritte, a petalo, con farpali che si arricciano e risalgono di lato, a seconda che infili il tailleur o la giacca spencer sull'abito. Le spalle non appaiono del tutto naturali, ma il compito di allargarle un poco, per far svettare meglio il fianco modulato, è affidato alle maniche, spesse nelle camicette corte alla vita, la sorpresa di già, camicette incrociate, riposano sull'alternarsi netto e fuso del bianco e del nero, righe, pois, ma anche felci e margherite.

A margherite bianche, piccolissime su fondo rosso [illegible] blu e nero, sono alcuni fra i più gradevoli di Saint-Laurent: i farpali visti dovunque ad animare la parte bassa dei vestiti quasi tubolari, rinunciano al plissé per oscillare in godé più carezzevoli. Se ne sprigiona un'eleganza di assoluta semplicità, che rivela il corpo senza fasciarlo e sullo stesso versante del tailleur pantalone in lana bianca, il cortissimo spencer con i bottoni neri, o a righe verticali molto cupe, blu, mattone, senape, profilate d'oro.

L'oro accende di gioielli, di ricami, di foglie e margherite la primavera-estate di Yves Saint-Laurent: uno spencer nero su gonna e brassière, splende d'un teatrale carè collo alla siamese, il pizzo nero è spruzzato di fili d'oro, acconciature dorate sulla fronte accompagnano i grandi abiti in chiffon multicolore. Ma due abiti da sera sono apparsi veramente incantevoli: uno corto, in pizzo nero, avvolto come una preziosa vestaglia sul corpo, la scollatura ricamata in diamanti, l'altro lungo, di romantica ampiezza, nel candore del pizzo, ricorrenti nastri passati di velluto nero.

Lucia Sollazzo

Ricuciti i piedi all'aviere caduto sotto un treno

CATANIA — Potrebbe riacquistare l'uso delle gambe, e almeno della destra, l'aviere Francesco Zagame, di 20 anni, mutilato l'altro ieri pomeriggio da un treno nella stazione di Catania. Il giovane, in attesa su una banchina, è caduto, per cause non ancora accertate, sui binari.

Al termine di un intervento chirurgico durato 14 ore, compiuto dal dott. Aldo Vinciguerra nell'ospedale «Garibaldi», gli arti, tranciati poco sopra le caviglie, sono stati riattaccati. I chirurghi, prima di ricongiungere le ossa con placche metalliche, sono stati costretti ad accorciare di qualche centimetro per eliminare le parti maciullate dalle ruote del convoglio.

Un primo controllo compiuto stamattina dai sanitari ha accertato che il sangue circola regolarmente nel piede destro.

Riaperto l'aeroporto di Genova

GENOVA — L'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova è stato riaperto ieri sera, dopo una stasi di 48 ore. Le operazioni di atterraggio e di decollo erano state interrotte, in seguito al guasto del radiofaro di Camogli.

La proposta è stata duramente criticata da un giurista

Al convegno sulla prostituzione lanciata l'idea degli eros center

ROMA — Riaprire le case chiuse, proprio no. Ma inaugurarne, di autogestite, non sarebbe vantaggioso per tutti? Pensate, le lavoratrici (inquadrate come autonome) godrebbero «*la protezione delle autorità pubbliche contro qualsiasi tipo di sfruttamento*», eviterebbero infreddature durante l'inverno e soprattutto «*potrebbero usufruire di assistenza medica socializzata, pensione e asilo nido*». Se poi la proposta apparisse oscurantista, ecco pronto il correttivo democratico: le case in cooperativa andrebbero comunque create dallo Stato «*in stretta collaborazione con le rappresentanti femminili*».

Il professor Leonardo Ancona, esperto di problemi psicologico-sociali, ammette che la sua proposta può essere giudicata ardita: ma in un convegno dedicato alla prostituzione degli «eros center» prima o poi bisognava pur parlare. Lui l'ha fatto ieri mattina, nella giornata inaugurale dei lavori in Palazzo Barberini sul tema «Aspetti biologici, sociali e giuridici della prostituzione»). Subito dopo il giurista Stefano Rodotà ha duramente criticato l'idea. Ma il sasso ormai era lanciato.

La prostituzione, spiegava il depliant di presentazione, «*è un tema immobile nel tempo e nell'evolversi del progresso civile*», accettato dalla società «*come un male antico e incurabile*», del quale però anche da noi è tempo di discutere con franchezza. Il professor Ancona ha accolto l'invito: il quadro che ne è scaturito è il seguente.

Un milione di prostitute in attività soltanto in Italia (e la stima risale a ben sedici anni fa, dunque deve ritenersi largamente incompleta); un giro d'affari stimato, chissà in base a quali calcoli, sui 110 miliardi l'anno. Ma chi pensasse ancora alla prostituta come un'infelice per definizione, una persona psicologicamente anormale, o compressa nella vera sessualità, farebbe bene ad aggiornare le sue teorie. Tra le tesi oggi più accreditate, quella di Wilhelm Reich attribuisce grande potenzialità deviante all'unione monogamica, «*che impedisce alla donna di vivere secondo i bisogni biologici e fisiologici*».

Ma il fatto più interessante, secondo Ancona, consiste nella presa di coscienza delle signore in questione. La prostituzione «*sta diventando un mondo in cui matura la consapevolezza di diritti, di pretese, di resistenze alla coercizione*». Le prostitute «*avvertono che la loro attività ha i caratteri della prestazione lavorativa, intendono che ciò sia ufficialmente riconosciuto, che il loro lavoro sia come quello degli altri...*». Che venga inquadrato «*nell'ambito di un'organizzazione che le rappresenti e goda anch'esso delle previdenze ordinarie*».

Ma è possibile che il problema non si possa risolvere se non col ricorso al ghetto, sia pure a struttura cooperativa? Stefano Rodotà la pensa diversamente: secondo lui la soluzione sta nel trovare un punto di contatto fra la tolleranza che ha sempre circondato questo tipo di attività, e il giudizio di immoralità che contemporaneamente la colpisce. Se la «rieducazione» ipotizzata dalla legge Merlin è fallita, non si può rinunciare del tutto a facilitare il reinserimento di quelle signore nella società. Meglio, allora, modificare il quadro legislativo, riconoscere all'attività di prostituta non tanto la liceità, ma una certa «professionalità». Consentire insomma a chi svolge questo mestiere di procurarsi una sorta di pensione attraverso contribuzioni volontarie.

Il recupero, sembra di capire, in questo caso sarebbe forse un po' tardivo. Ma la strada sembra proprio questa. Anche il clinico — il professor Cornelio Fazio — ha lanciato ieri una proposta del genere, dopo aver fornito un quadro agghiacciante sull'andamento delle infezioni veneree. Le cifre, meglio risparmiarsele: è sufficiente sapere che negli ultimi dieci anni le malattie di quel tipo sono quintuplicate.

Giuseppe Zaccaria

Taranto: ha 16 anni l'assassino dell'orefice

TARANTO — E' stato un ragazzo di poco più di 16 anni, Cosimo Q., ad uccidere, martedì mattina, durante un tentativo di rapina, l'orefice Giuseppe Vozza, 40 anni, nel suo negozio in via Cesare Battisti. L'omicida si è costituito ieri, accompagnato dal padre, alla procura della Repubblica. Alcune ore dopo è stato arrestato nella sua abitazione il complice, M.C., 14 anni, il quale attendeva all'esterno della gioielleria. I due — dopo essere stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Lezza — sono stati trasferiti nella casa rieducazione minorenni di Lecce.

Cosimo Q. ha confessato di aver proposto a M.C., che lavora in una carrozzeria, di compiere una rapina nella gioielleria. Ha quindi atteso che Vozza, sposato e padre di due figli, avesse aperto il negozio ed è entrato con il pretesto di acquistare una collanina. L'ha scelta e ne ha pattuito il prezzo (270 mila lire) ma, invece dei soldi, ha estratto da sotto il giubbotto un coltello da macellaio.

L'orefice ha reagito e, nella colluttazione, il ragazzo lo ha colpito con tre coltellate alle spalle.

Zermatt: la sciagura scoperta domenica

Due rocciatori muoiono sulla Nord del Cervino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZERMATT — Due alpinisti francesi sono morti durante una arditissima scalata sulla parete Nord del Cervino. Si tratta di Raphael Masini, 43 anni, di Eze (Alpi Marittime) e del ventisettenne Patrick Campini, di Monaco. La sciagura è accaduta alcuni giorni or sono, ma se ne è avuta notizia soltanto domenica, dopo che il pilota di un elicottero dell'Air Zermatt aveva segnalato di avere scorto un corpo umano semicoperto dalla neve, ai piedi della parete Nord, a circa 3200 metri di altitudine. Alcune guide trasportate sul luogo erano riuscite a recuperare la salma.

L'ipotesi, rivelatasi poi vera, che lo sventurato scalatore non fosse solo sulla verticale parete, aveva indotto le squadre del soccorso alpino di Zermatt a proseguire le ricerche nella zona, investita da parecchi giorni dal maltempo.

«*Già qualche giorno prima del tragico avvenimento* — ha raccontato un pilota — *avevamo visto, durante un volo, due alpinisti procedere sulla parete: erano parsi in difficoltà a causa dell'abbondante manto nevoso, ma malgrado questa circostanza, non avevano fatto alcun segno per chiedere aiuto*».

Si ricorderà che le condizioni meteorologiche sono state durante la scorsa settimana particolarmente avverse sull'arco alpino occidentale; praticamente è nevicato tutti i giorni e appare evidente che avventurarsi in montagna in una simile situazione è pericolosamente imprudente. Alle precipitazioni abbondanti è seguito un gelido vento che ha flagellato il Cervino con raffiche di oltre 100 chilometri orari facendo scendere la temperatura tra i 25 e i 35 gradi sotto lo zero.

Le speranze di poter trovare ancora in vita l'alpinista disperso non sono state comunque abbandonate. L'operazione di salvataggio veniva affidata alla guida René Arnold, dirigente del soccorso della stazione, e all'aspirante guida Fux. Lunedì mattina il corpo del disperso veniva scorto a poca distanza dal luogo dove era caduto il suo compagno di cordata dopo un volo di quasi 500 metri. Una guida calatasi con il verricello nella zona, a 3600 metri di quota, da un elicottero, riusciva ad issare a bordo la salma. «*Il corpo non presentava gravi ferite* — ha detto uno dei soccorritori — *giaceva supino accanto ad una chiazza di sangue gelato, ancora legato alla corda che lo assicurava alla roccia. Probabilmente l'alpinista stava bivaccando mentre il suo compagno, nel tentativo di scendere in cerca di aiuto, era rimasto vittima dell'incidente*».

g. g.

Un impiegato a Roma: arrestato

Adescava le ragazze in cerca di lavoro e le fotografava nude

ROMA — Un funzionario di una società petrolifera aveva trovato il modo di adescare giovani donne (promettendo loro un lavoro), di annullarne la volontà e di fotografarle nude, per utilizzare poi i negativi per giornali pornografici. E' quanto ha accertato il commissario Gianni Carnevale, della «squadra mobile» di Roma, il quale ha arrestato l'uomo — Giuseppe Scollo, genovese, di 45 anni — dopo che il sostituto procuratore Pietro Giordano aveva emesso un ordine di cattura per violenza privata aggravata e procurato stato di incapacità di intendere e di volere.

Secondo quanto accertato, Scollo (che risulta residente a Falconara, in provincia di Ancona) tramite annunci su quotidiani contattava esclusivamente donne (tra i 18 e i 20 anni) per offrire loro lavoro. Presentandosi come ing. Olivieri, fissava un appuntamento in un bar della via Nomentana per conoscere la giovane e si faceva dare referenze e curriculum vitae. Poi fissava un secondo incontro, sempre nello stesso posto al termine del quale invitava le donne a recarsi nel suo «studio», in via Arturo Graf (sempre nel quartiere Nomentano).

Qui, secondo gli accertamenti, offriva alla donna una bevanda, presentata come analcolica ma che in realtà conteneva sostanze stupefacenti che praticamente impediva alla donna di reagire. A questo punto Scollo invitava la ragazza a fare la fotomodella, poi le ingiungeva di spogliarsi. In genere tutte accettavano. A chi in un primo momento rifiutava, Scollo faceva vedere che aveva nella cintura dei calzoni una pistola, e allora tutte le resistenze cedevano.

Sarebbero una cinquantina le donne costrette da Scollo a spogliarsi e farsi fotografare nude. Una sola però, per il momento ha raccontato come sono avvenuti i fatti: è proprio sulle scarse indicazioni della ragazza che il commissario Carnevale è riuscito, dopo molte indagini, a localizzare la casa studio del falso ingegnere, a identificarlo e arrestarlo.

Giovane drogato ucciso a Parma

PARMA — Un giovane tossicomane è stato ucciso, forse a bastonate in testa, sulla strada per Colorno, nei pressi dell'ospedale. E' Alain Togninelli, 20 anni, residente a Martignana Po (Cremona), militare di leva, ma in licenza per turbe mentali.

In un primo momento sembrava che Tognineili fosse stato ucciso da un'auto pirata.

Il tempo oggi

NUVOLOSITÀ IN AUMENTO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sull'Italia è ancora in atto una confluenza fra aria umida e relativamente fredda proveniente dall'Atlantico ed aria più temperata di origine mediterranea; tale confluenza interessa più direttamente le regioni centro-meridionali e va attenuandosi. Una perturbazione localizzata al largo dell'Iberia tende a spostarsi nella giornata di domani sul Mediterraneo.

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità irregolare con parziali schiarite alternate a sporadiche piogge. Nebbia in banchi sulla Pianura Padana nelle ore notturne e mattutine. Nel corso della giornata la nuvolosità ed i fenomeni andranno gradualmente intensificandosi a cominciare dal settore nord-occidentale e dalla Sardegna. Nevicate al Nord al di sopra dei mille metri e sulle cime più alte dell'Appennino.

temperatura: in lieve aumento.

venti: moderati e tendenti ad orientarsi intorno Sud-Ovest con rinforzi al Nord e al Centro.

mari: inizialmente da poco mossi a mossi andranno intensificandosi molto ondoso specie il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale e centrale e il Mare di Sardegna.

città italiane

Bolzano	—5	4	L'Aquila	1	6
Verona	2	5	Roma	5	11
Trieste	5	7	Campobasso	2	9
Venezia	2	5	Bari	1	14
Milano	3	5	Napoli	5	13
Torino	—3	5	Potenza	2	9
Genova	7	11	Reggio Calabria	7	10
Bologna	—1	5	Messina	5	12
Firenze	0	9	Palermo	11	16
Ancona	2	12	Catania	3	13
Perugia	1	5	Alghero	5	15
Pescara	2	12	Cagliari	10	15

città estere

Amsterdam	1	5	nuvoloso	Londra	7	10	nuvoloso
Atene	4	13	sereno	Madrid	2	11	nuvoloso
Bangkok	20	30	sereno	C. del Messico	8	27	sereno
Beirut	7	12	nuvoloso	Montreal	—17	—11	sereno
Belgrado	0	5	nuvoloso	Mosca	—19	—16	sereno
Bruxelles	2	7	pioggia	Nuova Delhi	8	31	sereno
Buenos Aires	20	31	sereno	New York	—9	1	sereno
Il Cairo	8	15	sereno	Oslo	—9	—6	sereno
Copenaghen	—1	0	neve	Parigi	5	10	nuvoloso
Francoforte	0	3	nuvoloso	San Francisco	6	10	sereno
Ginevra	—1	5	nuvoloso	Stoccolma	—11	—4	nuvoloso
Helsinki	—15	5	sereno	Sydney	21	33	sereno

(Segue da pagina 5)

«Non la mia, ma la Tua volontà sia fatta, Signore»
E' mancato all'affetto dei suoi cari il
CAV. PROF.
Attilio Rocca
Ex esattore II.DD.
Lo piangono sorretti dalla fede la moglie Claudia Podio, i figli Mario con la moglie Mara, Lydia col marito Enrico e l'adorata nipotina Lucia, i consuoceri Piero e Lucia Ceralle, la consuocera Eugenia Oriolo ved. Sina, le sorelle Adelaide e Laura, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Vitelli, al dott. Scarone e a tutti i medici del reparto per l'accurata assistenza. La nostra gratitudine al dott. Zaccagna per le sue amorevoli cure durante gli otto anni di malattia. Funerali venerdì 1 febbraio ore 10,30 nella parrocchia San Giovanni Bosco (via Scupini, Cascine Vica). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 30 gennaio 1980.

Si uniscono al dolore dei famigliari la cognata Lydia Podio con Mirella e Bruno, i cognati Giuseppe e Zio Podio con Gian Carlo e Maria Carla ed i piccoli Alberto e Cristiana.

Nora, Renata, Silvia, Paola partecipano commosse.

I nipoti Giorgio e Alessandro Cigna, Lucia e Vittorio Ferrero, Maria Grazia e Piero Virando e pronipoti piangono il caro zio ATTILIO.
— Torino, 30 gennaio 1980.

Le famiglie Gera e Rolando partecipano al dolore dei cari amici.

Gli amici Coppini, Menassero, Tavella partecipano al dolore della famiglia.

Edoardo Marsari partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'amico Mario Rocca per la scomparsa del PADRE.

La Gestioni Esattoriali Spa e il dott. cav. Piero Virando partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del
professor Attilio Rocca
compianto direttore dell'Esattoria consorziale di Rivoli per ben quarant'anni.
— Rivoli, 30 gennaio 1980.

Impiegati e Collaboratori dell'Esattoria Consorziale di Rivoli profondamente commossi per la scomparsa del
professor Attilio Rocca
partecipano al dolore della famiglia.
— Rivoli, 30 gennaio 1980.

La C.V.T. Srl prende viva parte al dolore del suo amministratore delegato signor Mario Rocca per la scomparsa del padre
CAV. PROF.
Attilio Rocca
— Torino, 30 gennaio 1980.

I Dipendenti della C.V.T. Srl partecipano commossi al dolore del signor Mario Rocca e della famiglia per la scomparsa del
CAV. PROF.
Attilio Rocca
— Torino, 30 gennaio 1980.

Irma, Sergio e Pia Clelia con le loro famiglie sono affettuosamente vicini alla moglie ed ai figli nel loro grande dolore.

Sono affettuosamente vicine a Ginetta
Lidia Gera
Mimì e Gianna Robino
Fele Cordero
Nella De Nicolai

Marisa e Sebi Amendolea partecipano affettuosamente al dolore di Ginetta, Mario e Lydia.

Gli Amici del Gruppo Fermodellistico Piemontese, partecipano con profondo dolore.

Condomini ed Inquilini di corso Re Umberto 88 partecipano al lutto.

La famiglia di Margherita Berta ved. Virando partecipa con vivo cordoglio al lutto della cara signora Ginetta e figli per la dolorosa scomparsa del grande amico
prof. Attilio Rocca
— Cuorgnè, 31 gennaio 1980.

L'Associazione provinciale esattori tesorieri Torino partecipa commossa al dolore dei familiari per la scomparsa del suo primo indimenticabile solerte segretario
PROF. CAV. UFF.
Attilio Rocca
— Torino, 31 gennaio 1980.

Lalla, Mario Bettini prendono viva parte al dolore della signora Ginetta e figli per la scomparsa del carissimo amico
PROF. CAV.
Attilio Rocca
— Firenze, 31 gennaio 1980.

Angiolina e Carlos Machiorlatti nel ricordo del caro professore partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto gli amici esattoriali:
Carlo Alessandri
Ester Annibaletto
Bruno Bardessono
Giuseppe Bassi
Mario Baccano
Rita Berta ved. Virando
Ester Bertolaso ved. Passera
Vitale Bertorello
Lalla Bettini
Aldo Biano
Italo Bonglovanni
Egidio Borghesio
Giuseppe Bovi
Paolo Bottero
Virgilio Castagneno
Mirella Calora Ingravalle
Maria Grazia Celli
Michele Contento
Enzo Della Ferrera
Ezio Del Ponte
Piero Ferrero
Franca Fiore
Raffaele Ferrario
Franco Froia
Marcel Froia
Palmira Froia Rossi
Remo Garrone
Sergio Garrone
Ottavio Gastone
Michele Gerinaldi
Pio Giorello
Eraldo Giretti
Roberto Manassero
Silvio Martoglio
Piero Migliore
Carlo Nervo
Giuseppe Orsi
Francesco Oddis
Domenico Pellaricino
Giovanni Piana
Giovanni Giuseppe Prin
Ugo Renna
Edmondo Rossi
Natale Rigaldi
Giulio Rivo
Giuseppe Salemo
Pietro Sciorelo
Michele Stuardi
Alfredo Toniolo
Claudio Turinetto
Vittorio Virando
Aldo Vola

Tilde Tappa partecipa al dolore di Ginetta e figli.

Mario Calandri
Pino Curletti
Giorgio Remolia
Giacomo Solfanelli
sono vicini a Ettore per la scomparsa del fratello
Venanzio Fico
— Torino, 30 gennaio 1980.

E' mancata
Maria Aprà in Varetto
(Albergo dell'Allegria)
L'annunciano marito, figli, sorella e parenti tutti. Funerali in Pevérolo giovedì 31 gennaio ore 15,30 dall'abitazione.
— Peverolo, 30 gennaio 1980.

Nina, Enzo Cagnassone e famiglia partecipano al grande dolore dei famigliari.

Le famiglie Faccio e Cellerino si uniscono al dolore della famiglia Varetto.

Teresa Conti con Pier Carlo e Simonetta partecipano commossi al dolore di Marida e della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Claudia Carniato ved. Luino
Lo annunciano i figli Carla, Laura e Gigi, generi, nuora, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Bra venerdì 1 febbraio ore 9 clinica S. Michele. La salma giungerà al Cimitero generale di Torino alle ore 11. Particolare ringraziamento ai medici e personale infermieristico della clinica S. Michele.
— Bra, 30 gennaio 1980.

Gianni, Daniela, Paola, Fabio e Claudio ricordano la cara NONNA.

Cristianamente è mancato
Giacomo Martinetto
Cavaliere Vittorio Veneto
Ardito Fiat
anni 88
L'annunciano la moglie Margherita Parigi, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 31 corr. ore 14,30 nella parrocchia Pozzo Strada via Bardonecchia 181. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Ciriè. Servizio pullman dalla chiesa per Ciriè e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1980.

E' mancata prematuramente
Narina Lisi Inches
Lo annunciano marito, figli, nuore. Funerali oggi ore 15,45 nella parrocchia S. Matteo.
— Moncalieri, 31 gennaio 1980.

Partecipano con affetto Gabriella Gielle Castelli, Paolo Croce.

Emilio Bruno Ghiro profondamente addolorati per la scomparsa dell'indimenticabile amico
Vincenzo Gregotti
sono vicini affettuosamente alla cara Annamaria, Isa ed Emanuela.
— Sanremo, 30 gennaio 1980.

Condomini, Inquilini ed Amministrazione Condominio «La Palma» c.so Brunelleschi 119-121, partecipano al dolore della famiglia Mureddu-Lerzoni per la scomparsa del sig.
Paolo Mureddu
— Torino, 30 gennaio 1980.

La famiglia Musso partecipa con profonda commozione al dolore dei congiunti per la scomparsa del
dottor Carlo Baravalle
— Villanova Mondovì, 30 gennaio 1980.

Colleghi ed amici della Federpiemonte partecipano al cordoglio del prof. Pietro Terna per la perdita della suocera signora
Dina Tosatto
— Torino, 31 gennaio 1980.

Oggi 30 gennaio è mancato in Roma all'affetto dei suoi cari il
GENERALE DI SQUADRA AEREA
Ernesto Caprioglio
Ne danno il triste annuncio la moglie Rosetta, la sorella Rosita, i nipoti Gigi, Piera, Pierluigi, con le rispettive famiglie, e i parenti tutti. La salma giungerà da Roma venerdì alle ore 11, direttamente al cimitero di Casale.
— Casale Monf., 30 gennaio 1980.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia
dott. Carlo Baravalle
pubblicata ieri, leggasi: nuore.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di
Francesca Pio in Luino
il figlio Pierguido, unitamente ai parenti ed agli amici tutti, la ricordano con immutato affetto. S. Messa 31 gennaio 1980 ore 18 nella parrocchia di Nostra Signora della Pace.
— Torino, 31 gennaio 1980.

1978 — 1980
DOTT. CAV.
Giuseppe Mario Najrotti
Con immutato affettuoso ricordo. S. Messa 2 febbraio Madonna degli Angeli ore 10,30.

1978 — 1980
RADIOBIOLOGO
Benedetto Lavagna
Nell'attesa di ritrovarsi ti ricordano con infinito rimpianto.

31-1-1978 — 31-1-1980
Oberto Airaudi e tutto il Centro Horus ricordano l'opera di
Benedetto Lavagna

1976 — 1980
Rita Delfilippi
Il tuo ricordo vive nei nostri cuori come il tuo esempio che sempre ci accompagna.
— Gassino, 31 gennaio 1980.

1952 — 1980
Umberto Jachia
Perennemente ricordato da Teresa Gioia Umberto Costantini.

1976 — 1980
Felice Campasso
Messa ore 9 S. Anna 2 febbraio.

1977 — 1980
Giuseppe Manfredi
Sempre ricordato da moglie e famiglia.

1977 — 1980
Alfredo Casaanta
Vivi sempre nel ricordo dei tuoi cari.

Protesta contro la decisione di abolire l'Enpa

Dicono «no» a un decreto gli amici degli animali

Sono ricorsi al Tar ma la sentenza è rinviata a marzo

ROMA — La sentenza del Tar del Lazio sul ricorso presentato dall'Ente protezione animali contro il decreto di privatizzazione, che era attesa per ieri, non c'è stata: il Tar ha rinviato ogni decisione al 12 marzo.

Agli zoofili dell'Enpa questo rinvio non dispiace: «Noi pensiamo che il tempo lavori per noi», commenta il dottor Giuseppe Renato Croce, il magistrato che il ministro dell'Interno aveva nominato commissario straordinario dell'Enpa affidandogliene la riorganizzazione poco prima che i politici decidessero la soppressione (e che l'assemblea nazionale dei soci, riunita pochi giorni fa a Roma, ha riconfermato nello stesso incarico).

«Coloro che avevano posto l'Enpa nel mazzo degli enti inutili non prevedevano certo la reazione delle masse degli zoofili italiani, i quali sono invece convinti che il nostro Paese abbia un estremo bisogno di protezione zoofila ed ecologica: compito che le Regioni e i Comuni, cui il decreto presidenziale del 31 marzo lo demandava, si guardano bene dall'assumersi. Seviziatori, cacciatori di frodo, sterminatori di selvaggina, vivisettori abusivi, cui solo le nostre guardie zoofile incutevano qualche timore, oggi imperversano indisturbati».

Non più tardi di tre giorni fa, l'assemblea nazionale dei delegati delle 105 sezioni dell'Enpa si è espressa unanime contro questo decreto e ha deciso di appoggiare con la forza anche numerica dei trentamila soci il ricorso al Tar. Commenta Croce: *«E' una vera sollevazione quella che unisce oggi tutti gli amici degli animali e della natura. Siamo sicuri che il Tar farà giustizia di questo pasticcio politico e darà ragione a chi opera per una Italia più civile e umana».*

Il ricorso al Tar era stato presentato qualche mese fa subito dopo la pubblicazione in giugno, sulla Gazzetta Ufficiale, del decreto del 31 marzo firmato da Andreotti, controfirmato — di malavoglia — da Pertini che aveva fatto tutto il possibile per bocciarlo), dalle sezioni dell'Enpa di Bergamo, Milano e Monza.

Il decreto declassava l'Enpa da ente di diritto pubblico a associazione privata e ne aboliva il corpo di guardie zoofile con qualifica di agenti di pubblica sicurezza, trasformandole in semplici guardie giurate.

I giuristi Fazio e Migliori, di Milano, e Sorrentino, di Roma, autori del ricorso, chiedevano l'annullamento del decreto presidenziale per illegittimità e incostituzionalità, sostenendo che, non essendo l'Enpa ente di beneficenza pubblica bensì di polizia statale, non potevano essere trasferiti alle Regioni i suoi compiti come invece veniva stabilito dal decreto stesso; inoltre, essendo le guardie zoofile con qualifica di agenti di pubblica sicurezza state assegnate all'Enpa prima ancora che diventasse ente di diritto pubblico con una legge che non è mai stata abrogata, la loro soppressione è illegittima.

Infatti, l'Enpa resta pur sempre un ente morale quale era al tempo in cui fu fornito del corpo di guardie con funzioni di prevenzione e penalizzazione dei crimini zoofili e antiecologici previsti dalla legge 727 del codice penale.

L'assemblea nazionale dei delegati dell'Enpa, che come si è detto si è riunita a Roma il 26 e 27 gennaio scorsi, proprio per sottolineare l'unanime rifiuto alla privatizzazione, ha rinnovato la fiducia al vecchio statuto dell'ente e ha riconfermato dalla base il dott. Croce come commissario straordinario affidandogli la responsabilità di salvare il benemerito ente che tutta l'Europa ci invidia: *«Oltre che nella giustizia del Tar contiamo anche su un illuminato ripensamento politico del governo»*, hanno dichiarato e sottoscritto nel documento finale i partecipanti all'assemblea plenaria dell'Enpa.

Laura Bergagna

I 400 colpi di Anicée

Parigi. In Francia molti la considerano l'erede di Brigitte Bardot: a 25 anni, Anicée Alvina ha raggiunto il successo con una commedia trasmessa dalla tv, «I 400 colpi di Virginia» (Tel.)

È stata arrestata a Palermo

Fattucchiera truffa milioni alla giovane in cerca di marito

PALERMO — Una «maga» è finita in galera per circonvenzione di incapace e truffa. In più riprese si è fatta consegnare 42 milioni da una ragazza che si era rivolta a lei per trovare un marito. La «cura» della fattucchiera non è servita a niente, la cliente è a letto con un forte esaurimento nervoso.

Tutto è cominciato due anni fa quando Antonina, 30 anni, figlia di un commerciante si è rivolta a Rosalia Spatolilatore, 34 anni, con «studio» in via Antonio Veneziano, perché voleva sposarsi. *«Sono timida, se un uomo mi guarda giro la testa da un'altra parte, ho paura che non riuscirò mai a farmi un fidanzato».*

«Non ci sono problemi — l'ha rassicurata la "maga" —, *ho risolto centinaia di questi casi, fare incontrare le coppie è la mia specialità. Naturalmente la cura costa cara, dovrà fare dei sacrifici, ma ne vale la pena».* Antonina è caduta nella rete, è tornata a casa entusiasta, è riuscita a convincere suo padre a tirare fuori i soldi.

Le prime volte Rosalia Spatolilatore si faceva pagare le visite a colpi di 5-10 mila lire come massimo, poi visto che la cliente apriva il borsellino con facilità, ha aumentato le «parcelle» ed è passata in breve tempo a «onorari» di mezzo milione e via via un milione ogni visita in studio.

Dopo un anno di «sedute», Rosalia Spatolilatore ha preso da parte la sua ricca cliente e le ha detto: *«Ci vuole una terapia urto, un sistema infallibile, di sicuro effetto. Da domani, una volta al mese, mi deve portare una bambolina riempita d'oro, ma che sia in polvere finissima».* La ragazza obbedisce, ormai è succube della maga la quale riesce anche a ottenere una pelle di volpe piena d'oro *«che deve gettare, in una notte di plenilunio, nello Stretto di Messina».*

Finalmente dopo due lunghi anni Antonina si rende conto di essere stata raggirata e si mette a letto con i nervi a pezzi. Racconta tutto a un'amica che la consiglia di andare alla polizia. Il commissario Ignazio D'Antone va nello studio della «fattucchiera» e la trasferisce in carcere.

a. r.

Un edificio crolla nel centro storico di Palermo

PALERMO — Un edificio disabitato di tre piani è crollato nel primo pomeriggio nel centro storico di Palermo, in via Anime Sante, nel popolare rione «Borgo».

I vigili del fuoco, intervenuti subito dopo con polizia e carabinieri, hanno fatto sgomberare sette alloggi situati in due bassi edifici contigui.

Una denuncia della Lega nazionale antivivisezionista

Crudeltà ai cavalli imbarcati sulle navi che arrivano a Bari

Un traffico di 22.000 equini l'anno - Provengono dai Paesi dell'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Il sindaco di Bari, Marace, è stato denunciato dal presidente della Lega antivivisezionista nazionale, Luigi Macoschi, per i maltrattamenti che vengono inflitti ai cavalli, negli imbarchi e sbarchi nel nostro porto, durante i viaggi dai Paesi dell'Est e da quelli della sponda mediterranea dell'Africa.

Macoschi afferma che gli animali viaggiano in stive affollatissime e per quattro-cinque giorni, sono sottoposti a metodi disumani e spesso alcuni cavalli vengono scaricati morti.

Tra le testimonianze c'è quella del generale Macchini, ispettore per l'Europa della «Lega per la protezione del cavallo», con sede a Parigi: egli, che avrebbe viaggiato dalla Grecia a Bari, su una nave carica di cavalli ed avrebbe fotografato scene di crudeltà sugli equini, ha parlato addirittura di «massacro di cavalli».

Nel 1978 dal porto di Bari sono transitati 21.885 cavalli, provenienti dai Paesi del Mar Nero (Romania, Unione Sovietica, Ungheria) e spesso diretti in Libia ove è in atto un grande «piano verde».

Stivati nelle navi oltre il consentito, all'aperto, quasi sempre mal alimentati, talvolta scaricati senza alcuna cura in modo che le bestie scivolano, scalpitano, si azzuffano e cercano disperatamente e vanamente di guadagnare la terraferma attraverso i sistemi di scarico che sovente sono anche quello della gru. Appena giunti sul molo gli animali sono spinti su camion senza essere protetti e portati a destinazione, talvolta appesi fuori dalle sponde, quasi impiccati a qualche collare di catena, privi di paglia sul fondale, pressati l'uno sull'altro.

Questo scempio è in spregio alla natura, un dramma che precede quello finale della macellazione. Tuttavia le bestie vengono trasportate a Bari su navi battenti bandiera straniera e ciò limita ogni competenza delle autorità portuali e di quelle amministrative della nostra città che, anche se volessero intervenire, potrebbero solo vietare lo sbarco e procrastinerebbero così le torture degli animali.

Manca, quindi, una convenzione internazionale che dia precise competenze per intervenire all'arrivo dato che oggi si può soltanto intervenire alla partenza per vietare il sovraccarico.

Da parte delle autorità locali italiane si potrebbe intervenire per limitare il dramma dovuto a spietati autotrasportatori, controllando i trasporti quando sono in partenza dalla cinta urbana e quando escono dal porto; potrebbero anche intervenire quando le bestie sono caricate fuori dalla cinta daziaria del porto, sul piazzale antistante l'ingresso o restano in attesa del mezzo intere giornate senza cibo e senza alcun accorgimento igienico.

Il sindaco di Bari, dopo la denuncia, ha respinto quindi le accuse affermando che si dovrebbero ricercare le responsabilità presso i Paesi esportatori dei cavalli e cioè alla partenza.

a. c.

Arresta funerale del marito e chiede autopsia

BOLZANO — Il funerale era già in corso, la cerimonia religiosa si era conclusa nella cappella del cimitero di Tesimo, un paesino del Meranese, quando la signora Ottilia Pichler, di 51 anni, ha chiesto che il corpo del marito non fosse tumulato, ma che fosse invece disposta l'autopsia.

La signora sospetta che il marito Otto, di 48 anni, operaio di una grande fabbrica di Bolzano, non fosse morto semplicemente di infarto miocardico ma che la morte fosse collegata al tipo di lavoro o ad eventuali malattie contratte in fabbrica.

Gravissimo il bimbo avvelenato in sala operatoria

ROMA — Sono sempre estremamente critiche le condizioni di Fabio Meloni, il bambino di 6 anni e mezzo che in seguito al tragico errore dello scambio delle bombole in sala operatoria è ricoverato in coma da sei giorni nel centro di rianimazione del policlinico Gemelli.

«La situazione — dicono i medici del policlinico — *non è mutata. Potrebbe precipitare da un momento all'altro, come stabilizzarsi».* Ieri mattina, è stato fatto un consulto con i medici anestesisti e neurologici del policlinico per fare il punto della situazione.

Il racconto del cantante dopo la sua avventura giudiziaria

Tony Renis: «Gambino mi ospitò a New York ma non ho mai incontrato Michele Sindona»

«Quando alla festa di Santa Rosalia cantai per mille italo-americani — afferma — il banchiere di Patti non c'era, altrimenti mi sarebbe stato presentato» - Come ha conosciuto Spatola

ROMA — *«Sì, c'è stato un momento durante il colloquio, quando mi hanno chiesto cose che non ricordavo perfettamente... Ma è normale, è ovvio, è come agli esami. Insomma, devono aver creduto che fossi reticente. Invece io non so niente».* Il giorno dopo l'avventura, Tony Renis ce l'ha un po' con tutti. Con i giornalisti che non hanno capito la sincerità della sua amicizia per John Gambino. Con gli inquirenti che sembravano convinti che avesse avuto una particina, se pur minima, nel «sequestro» di Sindona. E con un rapporto su di lui dell'Fbi, che è all'origine dei suoi guai: datato 14 gennaio 1980, il giudice Imposimato gliel'ha letto da capo a fondo. Renis lo ha interrotto: *«Signor giudice, lei legge proprio con l'accento degli italo-americani...».*

Si è saputo a palazzo di giustizia che i magistrati volevano soprattutto stabilire se Renis avesse mai incontrato Sindona. Lui negava, e riportava il discorso sui Gambino, grandi promotori della comunità italo-americana, imprenditori, nipoti del celebre Charles, il padrino che, alla sua morte, ha lasciato il regno in preda alle tempeste.

«John Gambino — dice Renis — *è una persona squisita, un signore. Lui, la sua famiglia, i suoi amici, con me si sono sempre comportati da fratelli. Sono stato anche quest'anno ospite loro a Staten Island. Ospite nel senso che mi pagavano l'albergo. Gli amici di Brooklyn mi hanno donato una targa in onice, fanno le cose in grande. E poi c'è stata Santa Rosalia...».*

Ecco la famosa festa sulla quale i magistrati lo hanno interrogato puntigliosamente. Perché? *«Dunque, gli italo-americani festeggiano due volte la Santa, protettrice di Palermo: a luglio e a settembre. Io partecipai alla festa di luglio come "honor guest star", in una grande sala di convegni a Brooklyn, la Persville room tappezzata di broccato rosso. Una cena per mille ospiti privilegiati».*

C'era anche Sindona? *«No, c'erano però tutti gli amici italiani di Filadelfia, Boston, Chicago e New York».* Come fa a esser sicuro che non c'era Sindona? *«Me lo avrebbero presentato. Ho fatto il mio show, un'ora e mezzo di spettacolo. Dopo quella festa mi sono fermato ancora in America, avevo contatti con i miei editori, col manager. Poi, in agosto, sono andato da Rosario Spatola, nella sua villa hollywoodiana sui colli di Palermo».*

Gli Spatola sono in carcere come complici dell'affare Sindona. Tony Renis che ne pensa? *«Io non penso mai, non mi occupo degli affari degli altri, non giudico perché giudicare è difficile e non vorrei mai essere nei panni di un giudice, è brutto mestiere. Questa è la mia dottrina e quando mi sveglio ogni giorno mi dico: giudica solo te stesso. Che ne so io della gente, delle cose degli altri? E perché non dovrei essere amico di John Gambino? E' un uomo che stimo, che lavora, intelligente, dotato di una gran personalità. E' generoso; è sempre il primo a esserti utile. E poi, per finire con questa mia incresciosa avventura, voglio dire un grazie a ogni italo-americano d'America, grazie con la "G" maiuscola, se i nostri connazionali possono oltrepassare l'Oceano lo dobbiamo a loro, che ci tendono la mano e cercano di darci spazio nel mondo della canzone. Un piatto di minestra ce lo danno sempre, grazie a loro e a John Gambino. Grazie al cielo».*

Nel rapporto dell'Fbi consegnato al giudice Imposimato c'è anche la testimonianza del parroco della chiesa «Regina Coeli» di Brooklyn. Si chiama padre Joseph ed è sicuro che Renis era coi Gambino anche nel mese di settembre, in pieno sequestro Sindona. Renis dice di non ricordare. E fa mettere a verbale che la sua conoscenza col banchiere di Patti *«è pura fantasia».*

Sandra Bonsanti

I magistrati americani sentiranno i dirigenti della «Banca Privata»

MILANO — Il 4 e il 5 febbraio prossimi, i magistrati statunitensi che indagano sulla vicenda Sindona interrogheranno a Milano per rogatoria, come testimoni, i nuovi commissari liquidatori della «Banca Privata Italiana» Giovanni Ruboli, Adolfo Delmetta e Vittorio Coda, e altre persone. Si è appreso, inoltre, al palazzo di giustizia, che altri interrogatori sono stati compiuti recentemente dai magistrati americani nel consolato degli Stati Uniti a Milano.

La rogatoria sarà compiuta dal giudice istruttore Giovanni Galati, che formulerà ai testimoni le domande poste dai rappresentanti del giudice Thomas Griesa, presidente del tribunale federale di New York (dove in questi giorni Michele Sindona è processato per il fallimento della «Franklyn National Bank») e dai rappresentanti della pubblica accusa impersonata, nello stesso procedimento, dal procuratore distrettuale John Kenney.

I magistrati americani, in particolare, intendono porre ai nuovi commissari liquidatori domande per chiarire alcuni punti della deposizione dell'avv. Giorgio Ambrosoli, ucciso nel luglio scorso, prima che si fosse concluso il suo interrogatorio per rogatoria.

Continuano davanti ai giudici le deposizioni dei testi

Parma: un giro vorticoso di assegni dietro il colossale scandalo edilizio

PARMA — In un valzer vorticoso di aree, di assegni, di milioni il processo per lo scandalo urbanistico continua a dipanare la sua intricata matassa senza particolari sussulti dopo l'arresto, avvenuto nei giorni scorsi in aula, dell'ex onorevole socialista Attilio Ferrari, già segretario provinciale del psi e sottosegretario al commercio estero, che si trova ormai da quattordici giorni in carcere dove, a quanto risulta, continua nei suoi «non so, non ricordo». La posizione dell'ex parlamentare, il cui difensore avvocato Corsi insiste nella domanda di formalizzazione dell'istruttoria e di concessione della libertà provvisoria, sembra essersi aggravata dopo le ultime iniziative del pubblico ministero.

Il dottor Laguardia ha disposto il sequestro presso tre banche locali dei documenti relativi alle operazioni compiute in alcuni giorni del giugno 1974, in cerca di prove su movimenti di denaro avvenuti nel periodo in cui l'ingegner Francesco Corchia, uno degli imputati, versò — come è emerso in udienza — 160 milioni a Giuseppe Verdi, ritenuto il faccendiere di casa socialista, e 40 milioni a Luigi Corsini, l'uomo del partito comunista, considerandoli legittimati a vendere le azioni dell'immobiliare Iris proprietaria dell'area dell'ex ippodromo.

Corsini, come è noto, sostiene di aver versato 30 milioni alla cooperativa che costruiva la sede del partito comunista e 10 milioni a Luigi Griffini, economo del partito (ma la federazione comunista lo smentisce). Verdi invece afferma di avere versato 80 milioni in una banca di Piacenza su vari libretti-arcobaleno (intestati a Giuseppe Verdi, Giuseppe Bianchi, Giuseppe Marrone, ecc.) a disposizione di una corrente del partito socialista; i libretti sono venuti alla luce nel corso dell'istruttoria.

Gli altri 80 milioni sarebbero stati da lui consegnati al cosiddetto «innominato», del quale egli non fa il nome ma che, secondo l'ingegner Corchia sarebbe appunto l'onorevole Ferrari. Ebbene, nel corso dei controlli disposti dal p.m. è risultato che il 18 giugno del '74 furono versati in banca 20 milioni in contanti su un libretto intestato al nome della moglie e della figlia del Ferrari.

«Si tratta di risparmi», avrebbe dichiarato quest'ultimo, interrogato in carcere. Il Corsini è altresì coinvolto per falso in due firme di «girata» su assegni, questa volta di 15 milioni, che l'impresario edile Sergio Alessandrini gli avrebbe consegnato per spese tecniche relative alla costruzione di un fabbricato da parte della cooperativa.

Secondo Corsini cinque di questi milioni sarebbero andati all'architetto Berlanda a titolo di prestito e altri tre sul conto dell'allora assessore all'Urbanistica geometra Alvau. Il presidente del consorzio cooperative ha dichiarato in aula di non saper nulla di questi 15 milioni.

Un altro episodio dello scandalo è stato trattato ieri mattina in tribunale. Si tratta di una lavanderia che i titolari Mario e Cesare Orlandini intendevano costruire e per la quale l'imputato Alberto Grossi, ex consigliere comunale del partito socialista, avrebbe chiesto e ottenuto alcuni milioni per agevolare la concessione della licenza. Teste e imputato sono stati messi a confronto. Dal canto suo l'architetto Piacentini ha riferito ai giudici su questioni tecniche relative alle commissioni consiliari addette all'esame delle osservazioni al piano regolatore.

Roma: una bomba contro stazione dei carabinieri

ROMA — Un ordigno con tre chili di polvere nera, innescato con miccia a lenta combustione, è esploso l'altra notte davanti alla porta d'ingresso della stazione dei carabinieri di Casalpalocco, un quartiere residenziale sulla via Cristoforo Colombo vicino a Ostia Lido.

Non vi sono stati feriti. Tutti i vetri delle case vicine sono andati in frantumi; è stato danneggiato un pilone di cemento armato che sostiene il primo piano della stazione

Da oggi a Milano 450 delegati per 10 mila iscritti

Dp a congresso, deve decidere se diventare partito o movimento

MILANO — Amministrative 1980: si va verso un accordo elettorale di buona parte delle sinistre? E' stato rivelato che, ad iniziativa delle federazioni locali del partito comunista, sono già iniziati sondaggi a Napoli e a Potenza per esaminare la possibilità di presentare agli elettori liste unitarie comprendenti candidati pci, pdup, mls e dp.

E' uno dei temi di discussione che saranno affrontati da oggi per quattro giorni al Congresso nazionale di democrazia proletaria, l'organizzazione cui la batosta elettorale del 3 giugno che ha visto scendere a 300.000 i voti e a zero i parlamentari, impone una riflessione. Quattrocentocinquanta delegati in rappresentanza di 10.000 iscritti guarderanno al futuro.

Sul tappeto una prima questione fondamentale: se dare vita ad un partito nel senso proprio del termine o a un partito-movimento più libero da vincoli formali; ugualmente accantonate le ipotesi di un partito d'acciaio di stampo leninista e di un movimento d'opinione.

Ne dovrebbe venir fuori, anche se la discussione si preannuncia molto aperta, una sintesi delle due cose che tenga presente la scomparsa di qualsiasi soggetto rivoluzionario ma si riferisca alla mutata composizione di classe e ad una continua mediazione con la realtà.

La riorganizzazione, dicono a dp, dopo lo sbandamento seguito all'insuccesso di giugno, è ripresa gradualmente: sono partite iniziative politiche ad esempio sui 61 licenziamenti alla Fiat, sugli euromissili, sull'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Al centro del dibattito, ovviamente, i rapporti con gli altri partiti della sinistra, storica e non: pci, psi, pdup, radicali e mls. Questo sia in vista dell'elaborazione di programmi comuni nelle amministrazioni locali di sinistra (a livello di comune, provincia e regione gli eletti di dp nel '75 sono 250 di cui due sono sindaci) sia nella prospettiva delle amministrative della prossima primavera.

Altro tema sul tappeto quello del terrorismo. Spiega Franco Calamida come «sia il *prodotto della sconfitta delle sinistre e da questa sconfitta si alimenti. E' parimenti il peggiore ostacolo alla possibilità di cambiamento del Paese e impedisce la possibilità di creare un'opposizione di classe».*

«Terrorismo — dice — *è un ceto politico formatosi all'inizio degli Anni 70, quando per la paura del golpe ci fu una clandestinizzazione per difesa».*

«Oggi — continua — *il terrorismo rende possibile un'involuzione politica anticostituzionale del tipo di quella attuata con il decretone all'esame della Camera».*

«Nei prossimi anni — conclude — *questo ceto politico terrorista, che non è espressione di nessun fenomeno sociale ed è distaccato dalla realtà, diventando così un puro partito di morte distruttore dell'immagine di comunismo, potrebbe trovare appoggi nei settori reazionari con i quali, già ora, ha un'obiettiva convergenza di interessi».*

Marzio Fabbri

Forse già spiccati ordini di cattura

Pronto in Sardegna un nuovo «blitz» contro i sequestri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — Ancora banconote, tante per una ventina di milioni, sono state sequestrate dagli inquirenti in nuove perquisizioni compiute a Santulussurgiu e Fonni nelle abitazioni di due appartenenti all'«Anonima sequestri» o di persone a loro vicine; buona parte di questo denaro proverrebbe dal sequestro del dottor Salvatore Troffa, per il quale fu pagato un riscatto di circa 800 milioni.

Questo è il risultato più appariscente della piccola operazione [illegible] quella di Santulussurgiu ha partecipato personalmente il giudice istruttore dottor Luigi Lombardini) seguita al «blitz» del 23 gennaio scorso, per il quale finirono in carcere 16 persone e furono spiccati complessivamente 39 mandati di cattura. Ma forse gli inquirenti hanno in mano qualcosa d'altro e più importante se, come si dice, nuovi mandati di cattura sono pronti e si attende di ora in ora il momento propizio per eseguirli. L'altra sera il giudice Lombardini ha presieduto un vertice nella questura di Cagliari al quale hanno partecipato anche funzionari delle questure di Sassari e Nuoro.

Quali che siano (e lo sapremo con precisione soltanto in seguito) le direttive impartite dal magistrato, si sa che le indagini hanno preso ora un indirizzo ben preciso, quello cioè di seguire le piste del riciclaggio dei soldi, per sgominare tutta l'organizzazione. Chiari elementi di accusa sarebbero in possesso degli inquirenti grazie soprattutto alla piena e circostanziata confessione resa da uno degli arrestati, cui sarebbero seguite altre parziali [illegible] dettate dalla possibilità offerta dalle nuove norme di ottenere forti riduzioni di pena. Il primo a parlare, quello che ha vuotato il sacco, si è guadagnato il soprannome di «usignolo», forse nel senso che canta molto e bene.

La nuova pista dovrebbe portare ai «pesci più grossi», quelli che, oltre a partecipare ai dividendi, provvedevano a cambiare in denaro «pulito» le quote spettanti agli altri anche che in questo modo le vedevano però falcidiate anche del 50 per cento. Qualcuno, anzi, temendo di [illegible] fra le mani denaro «sporco» chiedeva ed otteneva il pagamento in assegni.

Ora si indaga su questi segni, come pure l'inchiesta si allarga agli atti di compravendita di immobili, alle situazioni e variazioni [illegible], agli acquisti di bestiame, agli investimenti immobiliari in aziende agricole e forse anche al settore turistico: tutte operazioni svoltesi in gran parte in Sardegna, ma qualcuna probabilmente anche sulla penisola.

In alcune di queste operazioni potrebbero risultare coinvolte persone assolutamente all'oscuro della illiceità dei fondi utilizzati, persone che hanno tutto l'interesse a [illegible] di dosso qualunque sospetto e disposte perciò a dire tutto ciò che sanno.

Ai quattro sequestri (Giancarlo Bussi, Luca Locci, Pupo Troffa e i fratelli Giorgio e Marina Casana) sui quali indaga la magistratura di Cagliari, potrà forse essere unito per connessione, in un prossimo futuro, anche quello per il sequestro e l'uccisione del «barone degli stagni di Cabras», il comm. Efisio Carta, rapito il 16 novembre 1978.

Il giudice istruttore di Oristano, dott. Giulio Segneri, ha infatti spiccato mandato di cattura contro l'allevatore di Fonni, Salvatore [illegible] che è considerato il «cassiere» dell'Anonima e che ha certamente con sé i 500 milioni pagati per il sequestro Casana.

Non appare invece ancora chiara la posizione del fratello del Coinu, il radiologo di Nuoro dott. Salvatore Coinu, il cui arresto, avvenuto nel pomeriggio di sabato scorso, ha destato enorme scalpore. Gli si addebitano gli stessi reati del fratello, come da qualche parte si dice, oppure si è prestato soltanto a portare assistenza come medico all'ostaggio gravemente ammalato?

Questa circostanza risulta nella confessione resa da uno degli arrestati, ma gl'inquirenti si chiedono se il radiologo abbia obbedito ad un dovere professionale oppure fosse, assieme al fratello, direttamente coinvolto nel rapimento. Sull'interrogatorio del professionista, cominciato lunedì nel carcere di Oristano, né il magistrato, né i due difensori lasciano trapelare indiscrezione.

Antonio Pinna

Roma: incendiate tre autovetture dei vigili notturni

ROMA — Un attentato è stato compiuto poco dopo le 18 in un garage in via Levico 2. Tre sconosciuti (due piuttosto giovani e uno di mezza età) hanno fatto irruzione all'interno dell'autorimessa, poi hanno cosparso di benzina e dato fuoco a tre autovetture dei vigili notturni dell'Urbe che si trovavano parcheggiate lungo la rampa di accesso: due sono state distrutte dalle fiamme, mentre una terza ha riportato lievi danni.

L'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si diffondessero ad altre autovetture in sosta.

In una zona isolata di Sesto Calende

Ucciso e bruciato forse per vendetta

Dovrebbe essere un pregiudicato scomparso da oltre un mese - Il corpo era dentro una «Simca», lo hanno trovato 3 ragazzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SESTO CALENDE — Un uomo completamente carbonizzato è stato rinvenuto, nella tarda serata di martedì, in una boscaglia fra Sesto Calende e Vergiate, in località Pidrina di Corgeno. Il corpo era sul sedile anteriore destro di una «Simca 1000», parzialmente distrutta dal fuoco. I carabinieri sospettano che la vittima possa essere un pregiudicato catanese, Salvatore Di Bella, 40 anni, senza fissa dimora.

Il cadavere è stato trovato da tre ragazzini che si allenavano per una corsa campestre. In un primo momento si era pensato che la vittima fosse una donna, in quanto sul sedile dell'auto si erano rinvenuti frammenti di un tacco a spillo.

Gli investigatori hanno accertato che la «Simca», immatricolata una quindicina di anni fa, apparteneva al Di Bella; resta comunque il dubbio che la vittima possa anche non essere lui. I carabinieri del nucleo investigativo hanno recuperato i resti di un orologio e una protesi dentaria che forse aiuteranno gli esperti nell'identificazione del cadavere.

Di Bella risulta essere implicato in numerosi episodi legati al mondo della prostituzione e delle rapine e per quest'ultimo reato era già stato arrestato a Sesto Calende nel 1971. Gli inquirenti avrebbero elementi per indicarlo fra i partecipanti a un'altra rapina avvenuta in una pizzeria di Corgeno, nel 1974. Infine, Di Bella tre anni fa era stato aggredito a colpi di pistola a Torino, in un ristorante del centro, da due uomini: un proiettile gli aveva scalfito l'osso di un braccio. Forse anche questo elemento potrà servire alla identificazione del corpo. L'autopsia dovrà inoltre dire a quando risale il decesso.

Comunque sembra certo che il presunto Di Bella è rimasto vittima di un regolamento di conti. Probabilmente è stato ucciso altrove e portato sul posto, una zona piuttosto isolata e difficile da raggiungere.

Si sta ora indagando negli ambienti solitamente frequentati da Salvatore Di Bella che a quanto risulta sarebbe scomparsa dalla circolazione da oltre un mese. Una sua amica soprannominata «dolce Anna», avrebbe detto di non averlo più visto da prima di Natale.

m. b.

L'operazione a Napoli

«Summit» mafioso nove arrestati

NAPOLI — Arrestati nove catanesi in una villa alla periferia di Portici mentre partecipavano a un «summit» mafioso». Sono Vincenzo Pesci, 35 anni, Angelo D'Agata, di 48, Antonio Lombardo, di [illegible], Michele Ferrara, di 25, Rosario Pelleriti, di [illegible], Adamo Agostino Leonardi, di 37, Sebastiano Pataria, di 34, sua moglie Margherita Orefice, di 26, e Salvatore Lanzafame, di 25.

Sono accusati di associazione per delinquere e di numerose rapine ai danni di istituti di credito napoletani fra i quali la Banca Nazionale del Lavoro di Frattamaggiore. In quella occasione, il [illegible] luglio scorso, alcuni banditi si impossessarono di un bottino di poco più di 250 milioni. Pataria e Lanzafame sono anche accusati di aver ucciso, in concorso tra loro, nell'ottobre scorso a San Giovanni a Teduccio, il contrabbandiere Clemente Improta, [illegible] anni.

I carabinieri hanno sequestrato nella villa sei borse di pelle ed una ventina di rotoli di cerotto a banda larga. Secondo gli investigatori, i nove si erano riuniti per organizzare un grosso «colpo», molto probabilmente l'assalto a un furgone per il trasporto del danaro.

Biagini picchiata alla stazione

ROMA — Isabella Biagini è stata picchiata alla Stazione Termini, è caduta e ha dovuto essere accompagnata al pronto soccorso. Chi è stato a malmenarla? Un giovane accompagnatore, alto e capelluto, che si chiama Maurizio e fa l'attore di cabaret, dice: «*Niente, è inciampata nella valigetta del registratore ed è cascata*». Lei spiega: «*Ho preso una storia e sono andata in terra, non è nulla*».

Che cosa sia veramente successo non si sa. La Biagini era scesa dal treno che da Palermo la riportava a Roma dopo una tournée, con il giovane accanto, e ha incominciato a litigare a voce alta. L'uomo le ha tirato un calcio in una gamba, poi l'ha colpita alla nuca con il taglio della mano. Al pronto soccorso l'attrice non ha nemmeno voluto dare le sue generalità.

Napoli: nuove accuse a padre, madre e nonno

Più fitto il «giallo» del bimbo forse venduto dai genitori e poi rinvenuto morto soffocato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Ancora insoluto il giallo di Maddaloni: è la tragica vicenda di Pasqualino Sferragatta, di appena 38 giorni, rapito in circostanze oscure il 28 dicembre scorso mentre dormiva nella carrozzina in casa e ritrovato poi morto soffocato il 12 gennaio in un canale di scolo nei pressi di Castelvolturno.

Il sostituto procuratore di Santa Maria Capua Vetere, dottor Mario Garzilli, che spiccò ordine di cattura nei confronti dei genitori del piccolo, Giuseppe Sferragatta, 28 anni, Filomena Salzillo di 26, nonché del nonno paterno, Antonio di 64 anni, accusandoli di simulazione di reato ed alterazione di stato civile, ha emesso ieri un altro provvedimento giudiziario: ha notificato loro in carcere la contestazione del reato di favoreggiamento.

Il magistrato inquirente è convinto che padre, madre e nonno conoscano interamente la verità e tuttavia tacciano, forse per omertà. Negli interrogatori, posti di fronte a fondate contestazioni del magistrato, i tre non hanno modificato di una virgola la versione del rapimento (benché inverosimile e fantasiosa) ed hanno continuato a respingere il sospetto di essere coinvolti in qualche modo nella tragica scomparsa del neonato. Neppure la notizia del delitto ha provocato cedimenti nella linea difensiva adottata dalla famiglia Sferragatta come ci era sperato all'indomani del rinvenimento del corpicino straziato.

Chi cercano di proteggere i genitori e il nonno del bimbo malgrado si trovino in carcere da oltre venti giorni sotto gravi accuse? Chi è il mediatore che avrebbe avuto in consegna il bimbo per «venderlo»? Il sostituto procuratore Garzilli rifiuta di parlare con i giornalisti e invoca il segreto istruttorio per non compromettere il proseguio delle indagini ma lascia capire di avere imboccato la strada giusta.

E' certo che Pasquale Sferragatta — come è stato stabilito dalla perizia necroscopica — nel pomeriggio della sua scomparsa uscì vivo dall'abitazione dei suoi genitori; invece risulta morto soffocato tre o quattro giorni prima del rinvenimento. Non è nota neppure la dinamica dell'omicidio. Si sospetta che possa essergli stato premuto sul volto un cuscino ma non si esclude che sia rimasto vittima di un incidente mentre, nel portabagagli di un'auto, veniva trasferito nascosto sotto cumuli di coperte in un rifugio più sicuro.

La tesi del rapimento a scopo di estorsione, sostenuta dai genitori, ha trovato scarsa credibilità presso gli inquirenti già fin dalle prime battute delle indagini. L'abitazione degli Sferragatta è alla periferia di Maddaloni, una specie di grosso casolare di campagna circondato da un alto muro e protetto da un robusto cancello.

Filomena Salzillo, quando denunciò la scomparsa del figlio, dichiarò di averlo affidato alle cure del suocero e di essersi allontanata per breve tempo dovendo fare delle compere. L'anziano Sferragatta ha sempre sostenuto, a sua volta, di non aver notato nulla di sospetto né di avere udito rumori o il rombo di qualche auto che si allontanava, e di aver creduto invece che il bimbo fosse stato portato via in visita ai parenti dal padre.

Le perplessità furono alimentate anche da un particolare sconcertante: gli Sferragatta, qualche giorno prima, avevano acquistato in contanti il terreno che coltivavano a mezzadria. Pasqualino fu ceduto per assicurare un po' di benessere ai genitori? All'interrogativo inquietante non si può dare ancora risposta.

a. l.

In una baracca a Roma

Bimbo addentato al viso dai topi

ROMA — Un bimbo di cinque mesi è stato straziato dai topi ed ora è ricoverato in gravi condizioni al Policlinico. Si chiama Urbano Fanton, abita con i genitori e sette tra fratelli e sorelle in un tugurio di via Tor Pagnotta, tra la via Laurentina e il quartiere Giuliano-Dalmata.

Il padre del piccolo, Romano Fanton, 42 anni, rimasto tempo fa disoccupato, accettò di fare il guardiano di porci e s'installò in una discarica di rifiuti abusiva e vi eresse una baracca: quattro fogli di bandone, una copertura di legno e lamiera, terra battuta come pavimento. Intorno, immondizia e intere colonie di topi. Sono stati proprio i topi, l'altra notte, a fare scempio del bimbo: lo hanno morso alle labbra, al naso, alle mani.

L'ex agente del carcere di Cuneo

Sapeva delle armi la guardia arrestata

CUNEO — L'ex agente di custodia Bruno Firinu, arrestato per la fornitura di armi a tre detenuti nel supercarcere del Cerialdo, ha fatto un'ulteriore confessione: il pacco ricevuto in un bar di Cuneo, prima di consegnarlo ai destinatari — tre presunti appartenenti all'organizzazione terroristica «Prima linea» — l'ha aperto ed ha visto che conteneva due pistole.

La giovane ex guardia, congedatasi il 21 dicembre scorso, quattro giorni prima del ritrovamento delle armi e delle munizioni in una cella del supercarcere, ha così modificato le prime ammissioni fatte al procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi.

Alla presenza del difensore d'ufficio, avv. Giancarlo Oppio, Bruno Firinu, accusato di essere un «fattorino» dei terroristi infiltrato nel carcere a sorveglianza speciale di Cuneo, ha confessato anche questo particolare, che ne aggrava la sua posizione, tuttavia agevola gli inquirenti nelle indagini per identificare gli eventuali complici e i «mittenti» delle armi e delle munizioni.

Il Firinu, tuttavia, ha ribadito la tesi sostenuta fin dal momento dell'arresto: ha fatto la «commissione» per soldi, soltanto per soldi. Lui non si occupa di politica — ha ripetuto al magistrato —: di origini modeste, nato e cresciuto in Sardegna, in provincia di Oristano, ha sempre pensato solo e soprattutto a far soldi.

All'interno del carcere, Bruno Firinu ha agito da solo? Gli inquirenti stanno serrando le indagini: sono convinti che altri lo avrebbero quanto meno agevolato, chiudendo un occhio, nel consegnare ai detenuti il pacco.

Ed un complice sarebbe già stato identificato: un detenuto — di cui non viene rivelato il nome — che ha agito da anello di congiunzione: colui, probabilmente, che ha «commissionato», promettendo la ricompensa all'ex agente di custodia, il ritiro del pacco nel bar di corso Nizza, per consegnarlo, poi, agli altri reclusi.

g. r.

Sequestrati due motopescherecci e due automezzi

Palermo: 13 contrabbandieri arrestati Scaricavano 15 tonnellate di «estere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La più agguerrita banda di contrabbandieri di sigarette di Palermo è stata sgominata dalla Finanza con un'operazione iniziata martedì sera nel porticciolo «Acquasanta», e conclusasi all'alba del giorno dopo. Tredici arrestati, quindici tonnellate di «estere» sequestrate, due grossi pescherecci, un autocarro e un autofurgone confiscati.

Dodici degli arrestati sono all'«Ucciardone», il tredicesimo, che non ha ancora 18 anni, è stato accompagnato nel carcere minorile «Malaspina». E' il figlio del capobanda, Tommaso Spadaro, 41 anni, considerato il più grande contrabbandiere della città. Anni fa venne condannato a quattro anni di reclusione per associazione per delinquere nel processo alla «nuova mafia» e fu anche il maggior indiziato per una truffa di oltre un miliardo ai danni della Cassa per il Mezzogiorno che avrebbe concesso contributi per l'armamento di pescherecci inesistenti dietro presentazione di documenti fittizi.

I militari della Finanza sono intervenuti mentre i contrabbandieri scaricavano le casse di sigarette dal peschereccio «Salvatore II» e contemporaneamente, in mare aperto, è stato inseguito e bloccato il «Franco» che aveva nella stiva altre otto tonnellate di tabacchi esteri.

Il «Salvatore II» fino allo scorso anno si chiamava «Antonio» e fu messo all'asta dopo essere stato catturato dalle «Fiamme gialle» con un altro ingente quantitativo di sigarette. Rilevato per dieci milioni, sembra da un prestanome di Tommaso Spadaro, il battello fu nuovamente impiegato per portare a terra le sigarette sbarcate in alto mare da mercantili quasi sempre provenienti dal Nord Africa o dal Nord Europa.

Tra gli arrestati ieri a Palermo con Spadaro e il figlio minore, ci sono Salvatore Lucchese, Pietro Lo Nigro e Salvatore Sinagra ritenuti tre membri dello «stato maggiore» della «cosca» capeggiata appunto da Spadaro. Quest'ultimo aveva risieduto per qualche tempo a Napoli, poi, venuto in contrasto con i contrabbandieri locali a loro volta legati alla camorra, dovette tornare a Palermo.

Sempre martedì — è stata veramente una giornata infausta per gli Spadaro — Antonino, 19 anni, un altro figlio del contrabbandiere, è stato arrestato dai carabinieri per duplice omicidio e occultamento di cadavere. Il 18 maggio dell'anno scorso, a Palermo, avrebbe sequestrato e ucciso i fratelli Giuseppe e Carlo Lo Nardo perché quest'ultimo gli avrebbe «soffiato» la ragazza.

a. r.

Vigile condannato per furti su auto

CAGLIARI — Otto mesi e 120 mila lire di multa sono stati inflitti dal tribunale al vigile urbano Pier Giuseppe Murtinu, 22 anni, nativo di Sanluri (Cagliari), arrestato alcuni giorni fa perché sorpreso a rubare su auto in sosta.

Fra industriali e lavoratori tedeschi

Sulla «serrata» ancora scontro

[illegible] — «Ogni serrata è una dichiarazione di guerra [illegible] tutti noi», ha detto il presidente dei sindacati tedeschi Heinz Oskar Vetter nel lanciare una massiccia [illegible] nazionale contro la chiusura delle fabbriche [illegible] risposta agli scioperi. La campagna si prefigge due scopi immediati: [illegible] proprio in queste settimane in cui si [illegible] negoziando con grandi difficoltà i nuovi contratti di lavoro (già vi [illegible] scioperi selvaggi di ammonimento) e «aprire gli occhi» ai giudici della Corte federale del lavoro di Kassel che il [illegible] il 28 marzo dovranno sentenziare una volta per sempre se la serrata è un'arma lecita o illecita.

In materia vi è in Germania una grande confusione, dato che il legislatore — nel varare la Costituzione — ha esplicitamente previsto il diritto di associazione per il miglioramento delle condizioni lavorative e ammesso il diritto allo sciopero (che è regolato in maniera precisa) ma non ha [illegible] alcun cenno ai mezzi con cui i datori di lavoro possono rispondervi. Fanno testo in materia due sentenze, emesse nel [illegible] e nel 1971 dalla Corte di Kassel, nelle quali la [illegible] viene legittimata, [illegible] come «extrema ratio». Il tribunale del lavoro di Ulma invece l'ha vietata nelle aziende non in sciopero e come mossa preventiva e la Corte di Francoforte l'ha addirittura definita «illegale» in tutta la regione dell'Assia.

La [illegible] antiserrata ha acceso ancor più gli animi degli iscritti ai sindacati, già indignati per le controfferte di aumenti salariali (il [illegible] per cento) fatte dai datori di lavoro. Egon Loderer, presidente dei metalmeccanici, ha [illegible]: «La nostra soluzione è: mobilitare milioni contro i milionari» e ha annunciato: «Spazzeremo via la serrata appena lo vorremo». Gli ha fatto eco il presidente del sindacato dei poligrafici, Dressler, dicendo: «Non accetteremo più che una generazione di giudici si allei con una cricca di interessi, ignori i divieti della Costituzione, violi le leggi e induca scienziati istruiti con i soldi del contribuente a diventare prostitute dei proprietari dei mezzi di produzione».

A questo punto la «guerra» tra [illegible] di lavoro e sindacati si è allargata. I magistrati tedeschi si [illegible] sentiti direttamente offesi e minacciati. In una dichiarazione emessa ieri a Bonn dalla Lega dei giudici tedeschi si protesta contro i «massicci tentativi di importanti sindacalisti di fare pressione sui magistrati con dichiarazioni diffamatorie».

I più calmi sono i datori di lavoro. Un loro portavoce ha detto: «Aspettiamo la sentenza di Kassel a fine marzo». Nel frattempo, se i sindacati sciopereranno, è certo che gli industriali risponderanno con la serrata che considerano «indispensabile per un conflitto ad armi pari». Le [illegible] del capo dei sindacati Vetter sembrano lasciarli indifferenti. Vetter ha detto tra l'altro che la serrata è «un atto arbitrario per disciplinare la manodopera, approfittando della disoccupazione e della crisi» e che «gli industriali sabotano coscientemente i negoziati tariffari per esasperare il sindacato, indurlo allo sciopero e in tal modo poter rispondere con serrate di [illegible], laddove hanno difficoltà di vendite e di superproduzione».

L'opinione pubblica — secondo un sondaggio demoscopico fatto per conto dei sindacati dall'Istituto «Marplan» di Offenbach — considera il divieto di serrata «assai importante» (19 per cento) o «importante» ([illegible] per cento), ma in una scala di dodici punti «vitali» per i lavoratori la relega all'ultimo posto, dopo la [illegible] del posto di lavoro (68 per cento), i sicuri rifornimenti di energia (43 per cento), l'anticipazione del pensionamento (25 per cento), i salari più alti (21 per cento).

Anche ieri nel Baden-Wuerttemberg hanno scioperato per più di [illegible] circa 23 mila metalmeccanici in sette città diverse, ma i datori di lavoro non hanno reagito. «Una serrata verrà presa in considerazione soltanto se [illegible] scioperi organizzati e massicci» ha detto un par[illegible] dell'Unione Industriali, che si è detto «sicuro che i giudici di Kassel non si lasceranno influenzare dalle grida di guerra».

Tito Sansa

«E' un attacco alla piccola impresa» dicono i 200.000 del Fipe

Sarà ad oltranza la guerra della ricevuta tra il ministro Reviglio e i ristoratori

ROMA — Come «antipasto» hanno servito al ministro delle Finanze due giorni di chiusura dei ristoranti (15 febbraio e primo [illegible]). La guerra contro le ricevute fiscali è appena agli inizi e i duecentomila iscritti alla Federazione dei pubblici esercizi (Fipe) hanno deciso di picchiare duro. A loro poco importa che Cgil, [illegible] e Uil si siano schierate a favore di Reviglio. «Così com'è, il decreto sul ticket è un vero e proprio attacco alla piccola impresa» annunciano [illegible] polti.

Per chiarire i termini di questo «casus belli» diamo un'occhiata ai due fronti. Da una parte un ministro irremovibile, Franco Reviglio, autore di un decreto che mira, secondo gli intenti, a un repulisti degli [illegible] nostrani. [illegible] mollerò — assicura —. La decisione di applicare la ricevuta fiscale dal primo marzo è fermissima, non può essere discussa. E' una questione di moralità e di giustizia». [illegible] glio nega ogni interpretazione punitiva al provvedimento, «perché la legge — spiega — deve essere [illegible] mezzo per procedere a un legittimo controllo sulle nostre aziende, perseguendo il fine ultimo dell'assoggettamento ad imposizione di tutti i redditi».

La frode Iva, aggiunge il ministro, «ha raggiunto livelli non più tollerabili laddove lo Stato non ha potuto operare razionalmente il suo controllo. Tra pochi giorni il mio dicastero renderà noti i [illegible] sull'imposta relativi [illegible] ci sarà da meditare». [illegible] gli [illegible] sono di tutt'altro avviso. «Respingo il [illegible] per due motivi — dice Antonio di Giammarco, comproprietario del "Passetto", [illegible] dei ristoranti romani più esclusivi —: per il modo di applicazione, poiché dov'essere affidato al nostro personale [illegible] il rischio che un'irregolarità di trascrizione ci esponga a sanzioni pesanti; e per la onerosità. [illegible] si va incontro, dal momento che vogliamo pagare le tasse, [illegible] che siano tasse giuste. Già adesso un locale come questo paga decine di milioni di imposte all'anno».

Ancora più drastico Luigi Specchioli, un [illegible] ristoratore. «Sono disposto — afferma — a scioperare anche per un mese, se necessario, e magari pure ad oltranza. Il sistema della ricevuta fiscale è troppo complicato. [illegible] io [illegible] perché non voglio pagare l'Iva, ma bisogna semplificarlo. Come? Per esempio facendo risultare il fatturato totale della giornata e non cliente per cliente. E poi ci vorrà troppo tempo per riempire [illegible] di quelle ricevute. Non possiamo assumere altro personale solo a questo scopo».

Complicato? «Non è vero — ribatte Reviglio —. Nella ricevuta andranno elencati gli stessi elementi che già oggi si indicano nel conto. La ricevuta fiscale è semplicemente il vecchio conto compilato su [illegible] ufficiali da [illegible] e da conservare. Aggiungo che per la sua compilazione non si richiedono specialisti».

Ostinati e decisi a difendersi, i ristoratori illustrano le loro proposte, che non toccherebbero, beninteso, il principio della ricevuta fiscale. Sono quattro le richieste fondamentali. Innanzitutto ridurre al minimo gli elementi da riportare sulla fattura: quindi non un conto dettagliato, ma solo il numero dei pasti e il totale spese. Limitatamente a quest'anno, inoltre, chiedono che venga consentita l'utilizzazione di moduli propri non vidimati e bollati, vista la lentezza della macchina burocratica statale. Terzo punto: le [illegible] sanzioni, attualmente allo studio del Parlamento, che prevedono per gli operatori inadempienti anche la chiusura dell'esercizio o la sospensione della [illegible]; [illegible] mettere infine la possibilità di rilasciare al cliente lo scontrino del registratore di cassa al posto della ricevuta.

Finiti nel mirino del fisco, i pubblici esercenti si ribellano. «E poi — chiedono — perché colpire solo noi? O il provvedimento si estende a tutto il commercio e alle altre categorie di lavoratori autonomi, come i medici e gli avvocati, o non si fa per nessuno». Reviglio ha pronta la risposta. «Per ora — dice — abbiamo fatto il passo che la nostra gamba poteva fare. Quando avremo constatato che la situazione fiscale di questa categoria si sarà normalizzata, passeremo allora ad un altro settore e, a quel punto, potremo dire che l'esercito degli evasori avrà registrato una dura sconfitta».

Giuseppe Fedi

Oggi riunione per occupazione giovanile

ROMA — Si riuniscono [illegible] alle ore 12, presso il ministero del Bilancio, i tre comitati interministeriali per la politica industriale (Cipi), per la programmazione economica (Cipe) e per la politica agricolo-alimentare (Cipaa). All'ordine del giorno del Cipe figura la relazione del ministro del Lavoro sull'applicazione della legge sull'occupazione giovanile (la n. 285 dell'1-6-77) e gli interventi finanziari a favore dei consorzi industriali da parte della Casmez.

Quanto al Cipi verranno discussi lo stato degli interventi della Gepi alla luce della delibera del Cipi del 20 luglio 1979 nonché la richiesta di concedere il commissario straordinario alla Maraldi; verrà anche esaminata la situazione di alcune aziende in crisi nonché eventuali autorizzazioni a nuovi investimenti industriali.

Per l'intervento del ministro Scotti

Agenti assicurazioni riprese le trattative

ROMA — In seguito ad un intervento del ministro del Lavoro Scotti sono riprese ieri le trattative per il nuovo contratto fra gli agenti di assicurazione e le imprese, alla cui conclusione è subordinata la soluzione della parallela vertenza per il rinnovo [illegible] trattuale dei lavoratori dipendenti dalle agenzie. Nell'imminenza dell'incontro il Sindacato nazionale [illegible] aveva [illegible] lo «sciopero bianco» in corso dal 3 dicembre.

A tarda [illegible] si sarebbe verificato un apprezzabile avvicinamento fra le posizioni delle parti, ma il Sindacato agenti si è riservato di esprimere un giudizio dopo una attenta valutazione da parte del [illegible] direttivo e della giunta esecutiva nazionale [illegible] cati a Milano per oggi, [illegible] e [illegible]. L'Associazione nazionale delle imprese di assicurazione (Ania) avrebbe manifestato precise disponibilità sui punti qualificanti della piattaforma sindacale, fra i quali la definizione di un accordo unico per l'intera categoria, una migliore definizione del diritto di esclusiva, l'acquisizione del principio del recesso motivato dall'impresa.

Differenze ancora sensibili si sono riscontrate, fra l'altro, in merito alla richiesta del Sindacato agenti di allegare all'accordo un [illegible] tipo di agenzia che definisca in maniera [illegible] gli obblighi reciproci fra tutte le imprese e tutti gli agenti.

Il sindacato ha confermato l'impossibilità di assumersi nuovi oneri per il rinnovo del [illegible] dei dipendenti senza prima conoscere esattamente le condizioni economiche e normative, per il rinnovo del contratto imprese-agenti.

g. c. f.

Centrali a carbone il pci contro il decreto

ROMA — Il ritiro del decreto-legge sulla riduzione del [illegible] di olio combustibile [illegible] il potenziamento dell'uso del carbone e del [illegible] da parte delle centrali elettriche è stato chiesto dai rappresentanti del pci nella [illegible] Industria del Senato.

La commissione, che [illegible] all'ordine del giorno l'esame del provvedimento (approvato dal Consiglio dei ministri un mese fa, il decreto deve essere convertito in legge entro l'inizio di marzo pena la decadenza), lo ha sospeso, in seguito alla richiesta comunista, per consentire ai partiti — ha spiegato il presidente Gualtieri — una «pausa di riflessione». Gualtieri non ha nascosto di ritenere a questo punto probabile che il decreto non venga convertito.

Il decreto prevede, tra l'altro, la costruzione di [illegible] centrali a carbone e di altrettante a turbogas, nonché incentivi per la fornitura di energia elettrica al Meridione.

Bombole gas sospesi da oggi i rifornimenti

ROMA — Gli oltre 30 mila distributori di gas liquido che ogni anno provvedono a collocare sul mercato circa 10 milioni di bombole bloccheranno da oggi a tempo indeterminato i rifornimenti agli utenti. La grave decisione è stata presa dal comitato esecutivo della Feder[illegible]gas-Confcommercio «per protestare contro l'insensibilità dimostrata dai responsabili del Comitato interministeriale prezzi nell'affrontare e risolvere i molti e urgenti problemi della categoria».

«I distributori non vogliono più essere "facchini di Stato"; il Cip deve riconoscere un immediato adeguamento dei margini che ci consenta il recupero dei pesanti oneri di gestione, enormemente aumentati in questi ultimi tempi, e un minimo guadagno per le aziende. Questo, tra l'altro, non vuole dire necessariamente che dovranno aumentare i prezzi al pubblico».

Sollecitati corsi di riqualificazione alla Olivetti

IVREA — Ieri mattina si sono incontrati rappresentanti dell'amministrazione comunale, del sindacato e della Regione per affrontare il problema dei corsi di riqualificazione dei lavoratori «Olivetti» in Cassa integrazione.

Con parere unanime si è deciso di [illegible] che la Olivetti avvii i corsi. Questo richiede prioritariamente la definizione da parte dell'azienda delle prospettive produttive e delle finalità da [illegible] al [illegible] per permettere il reinserimento dei lavoratori in Cassa integrazione (C.I.G.) all'interno dell'azienda.

Si è riscontrato che a tutt'oggi da parte della Olivetti non vi è stata alcuna iniziativa concreta in rapporto con la Regione Piemonte che per legge è preposta alla gestione delle attività di formazione professionale.

Pertanto gli intervenuti si sono impegnati ognuno nel proprio ambito a sollecitare la defi[illegible] della complessa materia [illegible] incontri e confronti da [illegible] con la Olivetti.

Sciopero di 4 ore dei metalmeccanici bresciani

MILANO — I circa novantamila metalmeccanici bresciani faranno questa mattina uno sciopero di quattro ore (dalle 8 alle 12). L'azione sindacale — secondo quanto reso [illegible] dalla Flm lombarda — è stata proclamata contro la posizione assunta dal presidente dell'Associazione [illegible] bresciana, Lucchini, che non vuole riconoscere nelle sue fabbriche il potere di contrattazione ai rispettivi consigli di fabbrica.

Forse si potranno evitare altri scioperi dei treni

Cossiga incontrerà i ferrovieri Pagheremo i medici specialisti

L'agitazione dei sanitari convenzionati riprenderà il 16 febbraio con il passaggio all'assistenza indiretta - Enti Locali, forse sciopero

[illegible] — Treni fermi per due ore dalle 10 alle 12 e ambulatori specialistici bloccati [illegible] per l'intera giornata in seguito a due agitazioni attuate dai ferrovieri confederali e da oltre [illegible] medici analisti, radiologi, odontoiatri, cardiologi, oculisti, ginecologi. Da oggi a tempo indeterminato restano paralizzati i rifornimenti di gas liquido in bombole, mentre si prospetta la sospensione a breve scadenza di tutti i servizi comunali, provinciali e regionali, non esclusa la raccolta di rifiuti e la vigilanza urbana.

Ferrovie: lo sciopero dei ferrovieri ha creato difficoltà e inconvenienti ancora parecchie ore dopo la sua conclusione. Molti treni locali sono stati soppressi, quasi tutti i convogli a lungo percorso hanno registrato ritardi non inferiori ai 150 minuti. Un'altra astensione è prevista per venerdì contro l'atteggiamento negativo assunto dal governo sul problema della riforma ferroviaria, giudicato dai sindacati non più differibile. Se non si verificheranno novità positive al più presto, nella vertenza saranno coinvolte tutte le categorie dei trasporti, dai marittimi e portuali agli autoferrotranvieri e alla «gente dell'aria».

«In questo modo — ha sottolineato il segretario nazionale della Feder-trasporti della Cgil, Mezzanotte — intendiamo mettere in rilievo che la riforma delle Ferrovie dello Stato non è un obiettivo dei soli ferrovieri, [illegible] di tutto il movimento sindacale». Non si esclude, quindi, l'intensificazione dell'azione. Ieri [illegible] tuttavia, il presidente del Consiglio, Cossiga, ha dichiarato la sua disponibilità ad un incontro con il sindacato dei ferrovieri che dovrebbe avvenire venerdì o sabato.

Ambulatori: la protesta dei medici specialisti convenzionati esterni è diretta soprattutto contro l'Inail, che non ha ancora ratificato l'accordo nazionale unico della categoria. [illegible] è anche un avvertimento per tutti gli enti di malattia in via di liquidazione. Attuata dal sindacato dei medici ambulatoriali (Sumai) l'agitazione si svilupperà a partire dal 16 febbraio per iniziativa della Federazione [illegible]nale degli Ordini dei medici con il blocco delle prestazioni professionali erogate in regime convenzionale dai medici specialisti.

Il [illegible] degli assistiti agli specialisti potrà avvenire solo in forma indiretta, cioè a pagamento salvo sollecitare il rimborso da parte dei singoli istituti. Il Sumai intende evitare che iniziative e inadempienze in danno di un solo settore [illegible] creino precedenti per future situazioni di difformità fra i medici impegnati nelle varie strutture previste dalla riforma sanitaria. La Fnom chiede in particolare la revisione delle tariffe per le diverse prestazioni, rimaste immutate per molti anni ed ora del tutto insufficienti.

Enti locali: la segreteria della Federazione unitaria dei dipendenti degli enti locali propone oggi al direttivo la proclamazione di un pacchetto di ore di sciopero per ottenere la positiva conclusione della vertenza contrattuale degli oltre 600.000 dipendenti di Comuni, Province e Regioni. Rispetto alla richiesta di un miglioramento medio di 85.000 lire, il governo ha offerto circa 35.000 lire.

Gian Carlo Fossi

Chiesto dalla segreteria unitaria

Governo-sindacati forse l'incontro l'otto di febbraio

ROMA — Governo e sindacati dovrebbero incontrarsi nuovamente entro la prima decade di febbraio, forse il giorno 8, per proseguire il confronto sui problemi del fisco, degli assegni familiari, [illegible], [illegible] crisi energetica. La notizia si è diffusa ieri mentre era riunita la segreteria [illegible] Federazione Cgil-Cisl-Uil convocata per valutare gli sviluppi della situazione dopo lo sciopero generale del 15 gennaio, decidere la intensificazione dei contatti con le forze politiche, discutere sulla opportunità di convocare fra non molto un'assemblea dei quadri al fine di coinvolgere più direttamente la base in [illegible] eventuale inasprimento dell'azione sindacale.

I dirigenti della [illegible] ne [illegible] hanno detto nulla al riguardo. Prima della riunione di segreteria c'era stato un vertice di [illegible] e mezzo tra Lama, Carniti e Benvenuto.

L'ultimo incontro governo-sindacati, svoltosi il 28 dicembre era stato giudicato «assai deludente, negativo». All'infuori della questione delle pensioni (per la quale si è raggiunta una soluzione abbastanza favorevole), il governo — si precisa negli ambienti [illegible] — si è rifiutato di realizzare quella politica di perequazione, di distribuzione equitativa dei sacrifici e dei pesi della crisi [illegible]; nessun concreto impegno per una svolta di politica economica, per l'occupazione e gli investimenti al Sud; nessuna assicurazione in merito all'ulteriore revisione [illegible] misura delle detrazioni fiscali e all'adeguamento degli assegni familiari ai livelli europei; nessuna «comunicazione seria» su un piano idoneo a fronteggiare i gravissimi effetti della [illegible] energetica.

La segreteria ha [illegible] deciso di insistere, nel prossimo colloquio con Cossiga, sull'intera piattaforma prospettata nei precedenti incontri. In particolare, solleciterà: 1) interventi immediati ed efficaci nelle più rilevanti situazioni di crisi del Mezzogiorno e nell'industria, da Gioia Tauro a Napoli, all'area napoletana, dalla Sir e Liquigas ai programmi delle fibre, dell'edilizia abitativa, della siderurgia, della cantieristica, della elet[illegible]; 2) una valida politica dell'energia; 3) l'immediata applicazione dei contratti già stipulati nel pubblico impiego, l'avvio delle trattative per i [illegible], la soluzione della vertenza per la riforma della azienda ferroviaria; 4) l'abbandono di ogni ipotesi di «raffreddamento» [illegible] scala mobile. Nello [illegible] tempo confermerà la disponibilità del movimento sindacale a risolvere i problemi della produttività, della piena e razionale utilizzazione degli impianti.

g. c. f.

Cambia la Cgil piemontese avrà struttura regionale

TORINO — «La qualità del lavoro a fondamento di una strategia di trasformazione» è il tema del congresso regionale che la Cgil ha voluto a Torino dal [illegible] al 28 febbraio. La riunione, che [illegible] le conferenze della Cisl e della Uil sullo stesso argomento, rappresenta un momento delicato e importante per il sindacato. Da un lato c'è una diminuzione di iscritti e l'autocritica che probabilmente emergerà dal dibattito; dall'altro c'è il passaggio ad un nuovo modello organizzativo. Il risultato finale, almeno nelle intenzioni dei promotori, deve essere la ricostruzione del movimento in termini di aggressività e partecipazione.

Le cifre confortano questa esigenza di «ripensamento». Fermandosi a quota 296.330 iscritti la Cgil regionale ha perso in assoluto 1131 lavoratori. Nel dettaglio poi, se esaminiamo i vari comparti notiamo che nell'industria c'è [illegible] calo (sempre rispetto all'anno scorso) di 1904 iscritti; nell'agricoltura di 393; nei servizi di 987. Una crescita invece c'è per il pubblico impiego (più 876) e, fatto che potrà condizionare le [illegible] rivendicative future, per i pensionati.

«Siamo rimasti su posizioni difensive — ha spiegato ieri [illegible] Bertinotti, della segreteria regionale Cgil —. Malgrado la straordinaria partecipazione a manifestazioni come quelle per la Olivetti e la Montefibre, [illegible] biamo dimenticare i motivi di logoramento che esistono tra sindacato e lavoratori. Il problema è quindi di riattivare il connubio offensivo e ricostruire una politica rivendicativa».

Come la Cgil intende giungere a quello che indica come «superamento della logica del patto federativo»? Una indicazione viene dai temi proposti alla discussione nel corso del Congresso. «Un'analisi dello [illegible] del movimento e dei mutamenti in corso nella composizione della classe operaia; analisi delle tendenze che avanzano nel padronato; trasformazione della organizzazione del lavoro».

«Supereremo, come movimento sindacale — ha detto Bertinotti — il livello provinciale, ormai antiquato, e ci assesteremo su una struttura regionale. In questo modo la stessa fisionomia organizzativa della Cgil verrà profondamente mutata per meglio rispondere alle esigenze di partecipazione e di unità cresciute in questi anni».

Un dibattito ampio quindi che non mancherà di avere ripercussioni nella politica sindacale dei [illegible] anni. «Il confronto di opinioni — hanno spiegato gli organizzatori — è già incominciato nelle aziende di tutta la regione. Dopo le assemblee di fabbrica avremo i congressi di zona e quindi quelli regionali di categoria; questi esprimeranno i circa 650 delegati che discuteranno al congresso regionale della confederazione».

Dipenderà da loro ridare incisività al sindacato e indicare gli obiettivi strategici di lotta. «Siamo di fronte — ha concluso Bertinotti — ad una nuova rivoluzione industriale. Questa tende a minare alle fondamenta qualsiasi istanza di programmazione, propone un rischio assai attuale di una nuova marginalizzazione del Sud e l'introduzione di nuove forme di sfruttamento. Si tratta di prepararci a questo confronto e di rispondere in modo adeguato alle iniziative padronali».

Adriano Provera

Da bunker a centro sociale

Le molte vite della caserma

La Lamarmora, da ieri, ospita agenti e detenuti in semilibertà - Da [illegible] diventerà biblioteca del quartiere

Nel 1865 [illegible] «Mercato boario» [illegible] Torino. Sette anni dopo fu acquistata, per 3 milioni, [illegible] della Guerra che ne fece una [illegible] per l'artiglieria da montagna, trasferendo il [illegible] nell'area dell'ex «mattatoio». Riconsegnata al Comune cent'anni dopo ridotta a «rudere», ma con un valore [illegible] mezzo miliardo mal[illegible] stato di degrado, nel '74 fu destinata alla demolizione per ricavare spazio per una piscina.

La delibera venne bloccata per un vizio di forma (al pci [illegible] erano incominciati i lavori prima che fosse dichiarata esecutiva) e il «rudere» restò in piedi. Fu ristrutturato [illegible] farne un centro [illegible] servizi per il quartiere, ma per motivi contingenti la sua destinazione venne improvvisamente mutata: diventò infatti il «bunker» supersicuro per i due processi [illegible] capi storici delle Br.

Solo oggi [illegible] avvia di nuovo [illegible] destinazione sociale, anche se non è quella definitiva. La ex caserma Lamarmora è stata infatti adattata da ieri ad alloggio per un massimo [illegible] 140 agenti di custodia delle vicine «Nuove» e a residenza per cento detenuti sottoposti a regime di semi-lib[illegible].

Un'ala, proprio quella che ha ospitato il [illegible], da marzo di[illegible] «Centro incontri» e biblioteca del quartiere, [illegible] a giugno vi sarà [illegible]ato anche il consiglio circoscrizionale, i cui [illegible] esattamente [illegible] punto dove c'era [illegible] gabbia — [illegible] demolita — per i brigatisti.

Ma l'evoluzione della ex Lamarmora [illegible] è ancora finita: quando saranno terminate le nuove strutture carcerarie della città, agenti e semiliberi lasceranno l'edificio [illegible] ospiterà da allora i servizi sociosanitari [illegible] quartiere. Oggi comunque, [illegible] dice l'assessore Vindigni, artefice dell'operazione recupero, «l'ex rudere vale 3-4 miliardi ed è un ottimo investimento del Comune». Fin qui la travagliata storia della ex Lamarmora.

Ieri, le autorità hanno visitato il nuovo edificio appena terminato nei settori [illegible] agli agenti e al [illegible]. C'erano il sindaco Novelli [illegible] Vindigni, i presidenti Viglione e Sanlo[illegible] l'assessore Fenoglio, il direttore delle «Nuove» Suraci, il rappresentante [illegible] ministero di Grazia e Giustizia [illegible] Buondonno, il procuratore generale Bongioannini, il comandante delle guardie ten. Camilleri.

Dopo una visita [illegible] locali, il dott. Buondonno [illegible] ringraziato il Comune per l'impegno messo nella realizzazione e per la volontà di collaborare: «Il servizio di semilibertà [illegible] Torino è oggi il migliore d'Italia — ha detto — e la collaborazione con gli enti locali è importantissima per un intervento adeguato alle vere necessità dei cittadini».

Novelli non ha nascosto la soddisfazione per il salvataggio dell'edificio (1700 milioni spesi) che permette di cancellare anche «la vergogna dei locali per i semiliberi e gli agenti» all'interno delle «Nuove»: «Non era nostro compito specifico, [illegible] l'abbiamo fatto: sia gli uni [illegible] gli altri sono cittadini torinesi».

Gianni Bisio

Storie di donne che hanno vissuto e abbandonato il «movimento»

Femministe andata e ritorno

I due matrimoni (col pci e [illegible] uomo) decisi da un'insegnante dopo l'impegno nei collettivi: «Mi sentivo soffocare» - Cammino inverso, in parte deludente, di una «politica» e feconda esperi[illegible] di una sindacalista - Due ragazze nel [illegible] (ma più ricche)

«Quando [illegible] sono dissi alle femministe [illegible] Alternativa: "Mi sposo e mi iscrivo al pci" il loro stupore fu notevole. Eppure, arrivata a quel punto, la mia esperienza non poteva [illegible] finire così».

Piera Egidi, [illegible] anni, insegnante di fatto e giornalista [illegible] vocazione racconta la sua storia di «femminista storica» che, at[illegible] un lungo viaggio, si ritrova a militare nel più impor[illegible] partito della sinistra. La [illegible] come le altre che abbiamo raccolto, non è una vicenda esemplare, ma uno degli aspetti nella storia delle donne che hanno attorato, vissuto abba[illegible] femminismo torinese.

«Tutto comincia nel '70 — racconta Piera — quando con altre compagne traducevo i documenti delle femministe americane per una ri[illegible] di sinistra. Ma la vera rivelazione è stato un documento delle ragazze di sociologia di Trento [illegible] rapporto donne-gruppi extraparlamentari. Denunciavano il loro ruolo di "angeli del ciclostile" e questo ci [illegible] profondamente, a differenza dei documenti americani, che ci apparivano astratti. Diffondemmo quel testo e dall'incontro con tante donne che ne volevano discutere nacque il collettivo».

«Allora non sapevamo nulla o quasi, ma insieme abbiamo scoperto tutto: i ruoli, la coppia, la sessualità, l'aborto. Ci siamo inventate persino il termine "sorellanza", tradotto pedestremente dall'americano».

[illegible] fase della crescita [illegible] tratto si interrompe. *«Mi sentivo soffocare, avevo capito che i miei problemi [illegible] simili a quelli delle altre donne e mi pesava stare sempre chiusa al collettivo a fare autocoscienza. [illegible] poi [illegible] capito che è impossibile vivere a Torino e non fare i conti con la presenza del movimento operaio. Così mi sono detta: "Mica me lo sposo il [illegible]: mi iscrivo e poi vedremo". Ed è allora che ho annunciato i miei due matrimoni: quello con mio marito [illegible] non è durato; quello con il pci, invece, dura, malgrado [illegible] difficoltà, da sei anni».*

[illegible] 36 [illegible], impiegata, ha compiuto [illegible] inverso. Militante comunista dirigente della commissione [illegible] della sua zona, [illegible] un tratto [illegible] pre di «aver bisogno di risposte sui temi personali»; esce dal pci e fonda con altre un collettivo nell'azienda dove lavora.

«All'inizio stavo abbastanza bene nel pci, avevo rapporti buoni con le compagne, facevo una milizia attiva. Ma ad un certo punto ho incominciato a sentire [illegible] certo malessere nei confronti dell'istituzione partito. Come dire? Sentivo un peso: [illegible] difficoltà a starci dentro [illegible] donna».

E la vita nel collettivo? *«Con le altre donne stavo volentieri. Finalmente un rapporto che non mi metteva paura, che [illegible] lasciava libera di parlare, di discutere problemi che erano i miei. Oggi, però, anche [illegible] donna non mi [illegible] bene nel partito, come [illegible] ho bisogno di fare politica in modo completo. Le risposte sui temi personali non mi bastano. Ma la questione è: dove e come trovare qualcosa di più?».*

[illegible] Ansaldi 41 anni, [illegible], madre di due ragazzi, segretaria provinciale della Uil scuola è un esempio di come dal femminismo si [illegible], senza smettere di sentirsi femminista, passare ad una esperienza politica complessa anche se [illegible] di partito. *«Nel '68 ero nel movimento di liberazione della donna: eravamo poche, ci riunivamo la sera nella libreria Hellas. Si parlava di tutto: e si faceva autocoscienza. Un'esperienza importante, anche se poi, quando il movimento [illegible] cominciato a cre[illegible] mi sono ritrovata impegnata [illegible] sindacato. [illegible] un [illegible]tevole carico di responsabilità».*

Com'è avvenuto il passaggio dall'Mld al sindacato?

«Ad un certo punto, più o meno nel '71, ho cominciato a pensare che fosse più importante la battaglia politica verso l'esterno, avendo ormai superato la fase della presa di [illegible] personale. [illegible] lasciare il gruppo femminista non è stata una rottura: sono rimasta e rimango femminista che è un modo di essere come donna».

Il femminismo è stato comunque una esperienza importante?

«Sì, credo che [illegible] stato un movimento fondamentale nella creazione di nuovi modelli culturali e politici. Soprattutto [illegible]do che attraverso quella esperienza molte donne si siano avvicinate ad un impegno politico non più delegato ai padri, ai mariti, [illegible] uomini in genere, ma vissuto in prima persona».

Laura e [illegible], 31 e 33 anni, pendolari tra Torino e «il [illegible] del mondo», lavoratrici saltuarie hanno [illegible] l'esperienza dei gruppi femministi per poi scegliere un altro [illegible] di vivere, ed hanno abbandonato la milizia.

«Abbiamo in comune — dico[illegible] — una scarsa simpatia per la città, anzi non riusciamo proprio più a viverci». Ma questo con l'esperienza femminista ha poco a che fare.

Laura racconta: *«Nel '[illegible] ero in Alternativa, poi con altre compagne ho fatto una trasmissione sulla donna in [illegible] radio privata. Facevo anche autocoscienza, ma il femminismo mi ha interessato fino a quando [illegible] l'idea di vivere a Torino. Adesso che ho deciso di andare in giro per il mondo non ho più voglia di militare nel gruppo».*

Quali [illegible] i [illegible] di quella esperienza?

«Sono contenta di averla fatta; è stato importante. Però mi chiedo spesso quali vantaggi pratici mi abbia dato. Certo, ho preso coscienza di me stessa, [illegible] tante cose. Però il gruppo mi ha dato la sensazione di crogiolarsi nelle cose, di non volerle cambiare in realtà. [illegible] esempio: per noi l'uomo era la [illegible] nera, però nessuna faceva nulla neppure per modificare il rapporto con il marito o il compagno».

Alessandra ha un'esperienza per alcuni versi di[illegible]. *«Il femminismo oltre ad una mia vicenda personale (un aborto che [illegible] creò molti problemi) [illegible] ha fatto prendere coscienza di [illegible] stessa, ma soprattutto mi [illegible] insegnato a pensare, a leggere, a discutere. Ecco, credo che questo sia quello che ho ricavato dalla milizia nel gruppo: capire che voglio [illegible] libertà e l'indipendenza. Ma poi ho anche capito che la tua strada te la devi costruire da sola».*

«Io credo — dice — che le femministe [illegible] abbiano fatto almeno un errore: mandare in crisi tutti i valori tradizionali. Però quando, come dicevo [illegible] ma, si è in crisi perché un uomo ti ha lasciata, le femministe [illegible] il danno? A volte mi chiedo: se [illegible] avessi avuto certe idee, forse oggi sarei felice con un uomo accanto».

Segue [illegible] che è una riflessione: *«Gli uomini hanno preso dal femminismo solo le cose che gli fanno comodo. Una volta non ti avrebbero mollata dopo [illegible] anni, o almeno avrebbero avuto degli scrupoli. Oggi con questo fatto che tanto tu [illegible] autonoma, ti mollano e basta. Spesso [illegible] ritrovo a pensare: "Che bello, sono stata femminista, però quanta amarezza"».*

[illegible] Cassi

temperatura di ieri	
massima	+7,2
minima	+1
media	+3,8

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 67%. Cielo sereno. Temperatura [illegible] +8,2; minima —2; media +2,1. Previsioni: nuvolosità variabile, localmente intensa, [illegible] possibili precipitazioni sulla parte orienta[illegible]; venti deboli con rinforzi sui rilievi; visibilità buona. [illegible] nebbie [illegible] pianura; tempe[illegible] stazionaria. Sole: sorge 7,50; [illegible] 17,35. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +8; min. +3,5.

Il card. Ballestrero vescovo da sei anni

Ricorre sabato il sesto anniversario dell'ordinazione episcopale del cardinale Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino dal '77. Alle 18,15, alla Consolata, il cardinale incontrerà i sacerdoti della diocesi, concludendo la settimana di preghiere di ringraziamento per il ritorno al santuario dell'icona con la Vergine e il Bambino, restaurata dopo il furto degli ex voto avvenuto nel febbraio '79.

Valdocco festeggia S. Giovanni Bosco

A Valdocco [illegible] celebra oggi la festa di San Giovanni Bosco, patrono della gioventù. In [illegible]ria Ausiliatrice, il cardinale Ballestrero, alle 10, presiederà la concelebrazione eucaristica. Alle 18,30, vespri [illegible] il cardinale Pellegrino. Ore 21, messa [illegible] rettore dei salesiani don Viganò per gli ex allievi e per i cooperatori salesiani.

Moglie e figlia raccontano com'è morto [illegible] operaio Michelin

«E dopo vent'anni nel reparto Zeta cominciò il calvario di Francesco»

Dolori, ricoveri periodici, la pensione (ma [illegible] invalido «civile») - Quando, poco prima della fine, fa domanda di dimissioni per motivi di salute gli dicono: «Il lavoro non c'entra»

Francesco Tognetti, operaio Michelin, reparto «zeta» non potrà mai raccontare la sua storia in prima persona. E' morto di cancro nell'agosto '77. Uno [illegible] Michelin, stabilimento Dora, colpiti n[illegible] di trent'anni dall'inesorabile [illegible]. Per Francesco Tognetti parlano la vedova, Maddalena Girave[illegible] (membro di riascoltare una delle vedove dell'Ipca) e la figlia Adriana. Anche loro hanno letto in questi giorni le notizie riportate da «La Stampa» [illegible] caso Michelin.

L'azienda è al centro, da tempo, [illegible] un'inchiesta giudiziaria. Un accertamento medico, [illegible] concluso, ha aperto uno squarcio [illegible]iante: un centinaio [illegible] operai, in attività alla Michelin dal '[illegible] ad oggi, è [illegible] colpito da cancro. Gli operai sottoposti ad [illegible] finora la metà di quelli in organico [illegible] periodo considerato.

Sotto il tiro delle accuse c'è un reparto, lo «zeta» dove si usa la fenil-beta-naftilamina, in [illegible] sospetto di cancerogenità.

[illegible] Tognetti, classe 1919, un [illegible] di quasi 90 chili, [illegible] alla Michelin nel [illegible] destinazione reparto «zeta». E' addetto alla mescola della gomme, maneggia la «fenilbeta» in un [illegible] saturo di polvere. *«Quando Francesco arrivava a [illegible] — racconta la vedova — sembrava appena uscito da una miniera. Attorno agli occhi era tutto nero pareva il trucco di una donna. Dopo il lavoro [illegible] ogni giorno la doccia [illegible] fabbrica, ma era inutile. Le prime volte lo rimproveravo perché tornavo [illegible] la canottiera nera come il carbone. "Succede anche ai miei compagni" mi rispondeva lui».*

I primi sintomi [illegible] male si manifestano nel [illegible]. *«Si sentiva spossato, aveva [illegible] voglia [illegible] dormire, non si reggeva in piedi».* Una visita medica in fabbrica conferma che la salute di Tognetti è compromessa, uno specialista dell'ospedale «Martini» da il [illegible]: linfoadenosi che, tradotto [illegible] termini più comprensibili, significa tumore.

Comincia il calvario, visite mensili, ricoveri periodici, dolori violenti, prelievi, difficoltà di urinare, feci nere. Milza e fegato si stavano spappolando. Ma [illegible] specialista che lo [illegible], racconta la vedova, gli dà manate sulle spalle, e quando Tognetti gli chiede se può continuare il lavoro: *«Certo — risponde il professore — il lavoro le farà bene».*

[illegible] già durante il primo ricovero, nel '71, [illegible] presentarsi l'assistente sociale della Michelin: *«Non si preoccupi signor Tognetti — gli dice — provvediamo [illegible] a farle avere la pensione d'invalidità».* Infatti l'assegno [illegible] dopo qualche [illegible] invalidità civile, non per malattia professionale riconosciuta dall'Inail.

Tognetti continua a lavorare dopo il '71 e non lo cambiano neppure di reparto. [illegible] allo «zeta» a respirare la micidiale «fenilbeta».

Ricorda la [illegible] Adriana: *«Spesso [illegible] e ci diceva cribbio, oggi è morto un mio compagno. Che strano, la maggior parte di noi non arriva alla pensione, [illegible] prima. Sembra [illegible] destino. Quasi quasi comincio ad avere paura anch'io... [illegible], mio padre prima del male non [illegible] fatto [illegible] giorno di mutua. Quando abbiamo saputo del male, [illegible] ha pensato al[illegible] di lavoro, ai rischi delle sostanze [illegible] usate. [illegible] padre [illegible] muto, [illegible] badava [illegible] fatica, non si lamentava mai, [illegible] tutto. Un buono, insomma. L'hanno cambiato di reparto soltanto nel '75, trasferito fra gli invalidi. Non [illegible] resistito molto perché il male progrediva».*

Il 30 luglio '76 la richiesta di dimissioni «per motivi di salute — scrive Tognetti [illegible] lettera — sopravvenuti durante il servizio». [illegible] un capo, [illegible] vede la lettera, [illegible] invita a cancellare quello [illegible]. *Macché motivi [illegible] salute durante il servizio, non è vero. Il lavoro non c'entra. Ascolta [illegible], cancella tutto».* Un [illegible] dopo [illegible] Tognetti si spegne in un letto dell'ospedale, a 58 anni.

Dice la vedova: *«Conosco altri compagni di lavoro di mio marito che hanno fatto la stessa fine. E' giusto che [illegible] attuali lavoratori della Michelin sappiano e che la magistratura intervenga per [illegible]ertare responsabilità. La salute non ha prezzo».*

Guido J. Paglia

C'è posto per 76 ufficiali-finanza

Il ministero [illegible] Finanze [illegible] bandito un concorso, per esami, a 76 posti di ufficiali [illegible] nella carriera esecutiva dell'amministrazione periferica delle dogane e imposte indirette, ruolo del personale [illegible]. Domande entro il 18 febbraio.

Padre di 6 figli muore schiacciato sotto una pesante lastra di marmo

Antonio Valentino, 57 anni

Un operaio della ditta «Catella - Marmi e Graniti» di Moncalieri, [illegible] è rimasto vittima di un infortunio [illegible] la[illegible] (il primo nella storia della [illegible]) stava spostando alcune pesanti lastre. [illegible] chiamava Antonino Valentino, 57 anni, e [illegible] con la moglie, Angela Moccia [illegible] figli, in strada del Pascolo 43, Torino.

L'operaio ieri, [illegible] le 15, stava [illegible] alcuni pezzi [illegible] marmo [illegible] una [illegible], quando, improvvisamente, la macchina si è fermata. L'uomo si è avvicinato per controllare. Pare, [illegible] primi accertamenti che proprio in quel momento, alcuni pezzi, sistemati «a pettine» per terra, siano scivolati, investendolo.

«Ho sentito un urlo — ha detto un compagno di lavoro del Valentino, cinquantenne Carmelo Labbate, abitante in via Tenivelli 13, Moncalieri — *sono corso. L'ho visto sotto una lastra, qualcuno mi ha aiutato a spostarla».*

Con un'ambulanza il ferito è [illegible] portato all'ospedale [illegible] Croce. Pochi minuti dopo è morto. Il titolare dell'azienda, [illegible] Oreste Catella, abitante in [illegible] Galileo Ferraris 53, accorso sul posto poco dopo la disgrazia, [illegible] saputo fornire spiegazioni.

Antonino Valentino lavorava alla Catella [illegible] molti anni. Fino a qualche [illegible] fa era stato accompagnato dal figlio Franco. *«Abbiamo lavorato molto tempo [illegible]* — ha detto il ragazzo piangendo — *[illegible] padre era pratico del mestiere, attento, meticoloso. Non comprendo come possa essere successo».* La magistratura ha aperto un'inchiesta.

- Un uomo di 77 anni, è [illegible] all'astanteria [illegible] per asfissia da strangolamento. E' Francesco Gibellino, pensionato, abita [illegible] una casa dell'Ente comunale di assistenza, in via Leoncavallo 87. Da tempo soffriva [illegible] crisi depressive: più volte aveva [illegible] tentato di togliersi la vita. Ieri, verso le 9,30, in un momento di sconforto, si è impiccato ad un attaccapanni che, sotto il suo peso si è staccato dal muro. Soccorso [illegible] un inserviente, il Gibellino è stato subito portato all'ospedale. I medici si sono riservata la prognosi.

- Un operaio di Vinovo, Francesco Barletta, 44 [illegible] via Liberti 6, al [illegible] ieri sulla statale tra Vinovo e Torino [illegible] Pracavallo. L'uomo, che da tempo soffriva di crisi depressive, si è sparato alla tempia destra con [illegible] pistola calibro 6,35, su un pulmino Fiat [illegible].

I medici delle Saub potranno avere 500 pazienti più del numero limite

In via transitoria per facilitare la scelta - L'accordo firmato in Regione - In agitazione gli specialisti: [illegible] domani si pagheranno gli esami

La polemica dei medici ex mutualisti, pediatri e condotti con l'assessore regionale alla Sanità si è conclusa con un accordo. E' stato stipulato ieri mattina dopo un incontro tra Enrietti e i [illegible]presentanti dei tre sindacati.

La vertenza riguardava soprattutto il numero massimo di persone che i medici possono prendere in cura. [illegible] è verificato più volte che alla [illegible] qualcuno [illegible] sia sentito dire [illegible] il medico da lui scelto aveva già superato la quota, ne scegliesse un altro. Degno di tutto rispetto, d'accordo, ma con quello scelto c'era già una confidenza precedente, un lungo rapporto di cura.

I tre sindacati chiedevano un margine di tolleranza e si è raggiunto questo accordo: in base all'articolo 13 [illegible] convenzione unica [illegible] che non hanno ancora scelto il medico possono farlo entro il 31 marzo «*anche in deroga al massimale individ[illegible] del medico, purché si tratti [illegible] medici che, in conformità alle norme transitorie della [illegible]zione, non abbiano superato il massimale di 500 unità*».

Risolta questa questione è scoppiata però la grana degli specialisti. E' una vertenza nazionale alla quale i piemontesi aderiscono con queste modalità: da domani, 1° febbraio, gli esami radiografici presso gli ambulatori privati saranno fatti a pagamento per tutti gli ex mutuati (commercianti, [illegible], Enpas, Inadel, eccetera). I laboratori si impegnano a richiedere la tariffa minima dell'ordine [illegible] medici.

Dal 18 febbraio saranno a pagamento anche tutte le altre prestazioni di laboratorio, [illegible] cardiologia e elettroencefalografia.

«Questa decisione — [illegible] l'Associazione piemontese studi medici polispecialistici privati — *è [illegible] del vertiginoso aumento dei costi di attrezzature, [illegible], personale, energia, che porta a lavorare in perdita alle tariffe concordate nel 1973».* Anche su questo argomento c'è già stato un primo scambio di vedute con l'assessore Enrietti che si è impegnato a far pressione sul ministro Altissimo per un incontro nazionale.

LA CRONACA IN BREVE

Aidda — All'Hotel Jolly Ambasciatori, [illegible] 20, per l'Aidda, l'on. Giorgio La Malfa parlerà su «*Le prospettive dell'e[illegible] italiana nel 1980 e il problema del finanziamento delle medie e piccole imprese*».

Anci — [illegible] in Comune, stamane alle 9,30, dei sindaci e [illegible] alle finanze di tutti i Comuni della Provincia di Torino per [illegible] i problemi [illegible]ti con l'applicazione [illegible] decreto 662 sui bilanci.

[illegible] Paolo — Stasera, [illegible], per la rassegna organizzata [illegible] consiglio [illegible] al cinema Araldo, proiezione del film di Ettore Scola «*Sporchi brutti e cattivi*» con Nino Manfredi.

Unione cristiana delle giovani — Stasera alle 21, via San Secondo 70, la prof. Laura Paladino Marasso parlerà su «*Esperienze d'una preside nella scuola prima e dopo i decreti delegati*».

[illegible] tre spirali. [illegible] alle 21,30 in via Cagliari 19 [illegible] lezione del corso di chiromanzia: «*Le linee principali e secondarie*».

Terapia paranormale — Stasera, [illegible] 21, al Circolo ricreativo dell'Istituto Bancario San [illegible] (salone p. [illegible] Carlo) il dott. [illegible] parlerà su «*La terapia paranormale: aspetti medico-parapsicologici e prospettive*».

I consulenti del lavoro con le mani nei capelli

Preoccupati per le troppe incombenze che devono affrontare con la riforma sanitaria

Oltre a gettar scompiglio tra i cittadini, la riforma sanitaria riesce di mettere in crisi anche le aziende e, di riflesso, i consulenti del lavoro [illegible] curano [illegible] ge[illegible] del personale. Dal primo gennaio infatti [illegible] prestazioni economiche di malattia, corri[illegible] per trent'anni dall'Inam vengono calcolate ed erogate dal datore di lavoro che le metterà a conguaglio con il versamento contributivo mensile.

La prima scadenza è fissata al 25 febbraio, ma [illegible] prevede il caos: [illegible] una volta una riforma [illegible] vasta portata è stata introdotta con decreto [illegible] incompleto e [illegible], e già si parla [illegible] sostanziali modifiche all'atto della conversione in legge.

Ogni consulente gestisce le retribuzioni e i contributi del personale per decine di aziende, eventuali ritardi, inesattezze o carenze sono soggetti a pesanti sanzioni. Per esigenze di chiarezza si è [illegible] iniziativa del Consiglio provinciale della categoria una conferenza all'Ascom di via Massena 20. Per illustrare la [illegible] normativa (istituzione del Servizio sanitario nazionale e riscossione dei [illegible]tributi malattia da parte dell'Inps) [illegible] presenti il direttore dell'ente dottor Orsi, funzionari dell'Inps e funzionari dell'Inam.

Pur esprimendo gratitudine [illegible] istituti [illegible] collaborazione fornita, il presidente del [illegible]siglio provinciale consulenti del lavoro, rag. [illegible] Travers ha commentato: *«Siamo in alto mare. Gli opuscoli illustrativi dell'Inps non sono ancora pervenuti dalla direzione generale dell'Ente. Mancano i moduli per il versamento dei contributi, né [illegible] sono [illegible] quelli di nuova istituzione che li dovranno accompagnare, mentre le sanzioni restano sproporzionate».*

Si chiede [illegible] slittamento [illegible] termine del 25 febbraio per la presentazione [illegible] nuovi modelli e si sottolinea l'esigenza [illegible] sospendere le [illegible] almeno per i primi sei mesi. *«Soprattutto* — conclude Travers — *esprimiamo [illegible] disponibilità della categoria a collaborare con gli istituti previdenziali e con il legislatore a monte delle riforme, per evitare le solite leggine modificative e interpretative che seguono ogni nuova legge».*

Cenisia-Cit Turin — Stasera [illegible] 21 [illegible] Avigliana 33 comitato di gestione impianti sportivi del Foro Boario. Assegnazione campi per febbraio; torneo di calcio del quartiere; varie.

ECHI DI CRONACA

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al coperto di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.6, 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A 112 [illegible], A112 E, A 112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, Bmw. Vasto assortimento vetture Diesel e familiari. Ritiriamo il Vostro usato. Minimo anticipo e rateazioni anche senza cambiali. Automercato, corso Principe Eugenio 11 - Tel. 539.604.

Moquettes e jute murali della fabbrica
Moquettes ottima qualità a L. 2000 mq. Moquettes in lana a L. 12.000 mq. Jute murale, tela sacco, stoffa a L. 2000 mq. Grosse occasioni fino ad esaurimento. Magazzino via Duchessa Jo[illegible]. Parcheggio interno.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv/bn color qualsiasi marca.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre diecimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, telef. 02/222.380.

Costumi di Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 3 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento [illegible], via Nizza 42, Torino, telefono [illegible].

Paghe steno dattilo
Iscrizioni presso l'Istituto Scuola Nuova - Via Belfiore 1 (ang. via Cibrario), tel. 489.020. Corsi per l'apprendimento all'impiego con insegnanti altamente qualificati. Esami interni riconosciuti dalla Regione.

Elementari medie
presso l'Istituto Scuola Nuova, via Belfiore 1 (ang. v. Cibrario), tel. 489.020. Sono ancora disponibili pochi posti per le classi elementari e medie. Assicuratevi in tempo una sistemazione sicura a tempo pieno per i Vostri bambini.

TV Videosoccorso TV Assistenza Tv tel. 732.981
739.46.15 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Pensionati, svernate al sole della Sicilia!!
Due magnifiche settimane da L. 266.000 compreso viaggio in treno e ottimi alberghi. Alpitour viaggi c. Dante 50, To. tel. 647.550.

Per la [illegible] Barovero [illegible] più
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderni, classici e cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, via Belfiore 45 [illegible] Verberga Caluso. Parcheggio.

Il TV [illegible] funziona? Telexpress tel. 585.005
un tecnico immediato a casa vostra per TV color b/n. Ore 8-22 anche festivi.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati [illegible] da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 130.000, borse in pelle da L. 15.000, tel. [illegible].

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 562.100, aumenta le sue possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati bianco [illegible], diurno serale festivo ore 8-23.

Peraz Enrico tappeti
[illegible]

Per le valanghe di Ceresole

Viglione [illegible] «[illegible] l'inchiesta [illegible]»

Il presidente della giunta regionale Viglione, l'assessore [illegible] e l'ing. Balzaretti del servizio valanghe hanno ricevuto ieri pomeriggio [illegible] comunicazione giudiziaria [illegible] pretore [illegible] Cuorgnè. E sono caduti dalle nuvole. Parla [illegible] «omissione continuata in atti d'ufficio» per non aver trasmesso all'Anas i dati [illegible] antivalanghe relativi al tratto stradale Noasca-Ceresole.

«Ma come si fa a parlare di omissione [illegible] d'ufficio — ribatte [illegible] Moretti — per un servizio che non è di nostra competenza? Noi offriamo la sede e un contributo».

Precisa: questo servizio è svolto in forma volontaria dal Cai, che il decreto 616 mantiene alla competenza dello Stato. Raccoglie e coordina i dati che giungono dai centri [illegible] raccolta istituiti presso centrali dell'Enel, carabinieri, [illegible] guardie di Finanza e due volte la settimana compila un bollettino.

Quello numero 7, [illegible] 11 del [illegible] gennaio segnala: «Sui pendii ripidi tra i [illegible] e i 1900 metri si potranno verificare piccoli scorrimenti di neve a debole coesione che con il persistere delle precipitazioni potranno interessare le vie [illegible] comunicazione più soggette a tali fenomeni. Oltre i 1900 metri, sui pendii sottovento, la neve fresca si depositata su strati sottostanti che già si presentano instabili aumentando il pericolo di caduta di valanghe di lastroni di neve asciutta».

Dice Moretti: «Questi bollettini sono a disposizione di tutti e possono essere sentiti telefonando agli Enti provinciali del Turismo e presso le segreterie del servizio: 3 a Torino e uno a Cuneo, Domodossola, Claviere. Perché l'Anas, che è responsabile delle strade, non si preoccupa di telefonare a uno di questi centri per sentire le condizioni del tempo?».

Viglione interviene: «Svolgiamo un servizio aperto a tutta la Comunità senza alcuno il compito. E spendiamo [illegible] soldi della Comunità: per l'inverno 79-80 [illegible] in bilancio 150 milioni».

Il servizio ha sempre funzionato: in [illegible] località [illegible] il pericolo viene segnalato tempestivamente; si bloccano anche impianti di [illegible] oppure vi si mettono cartelli [illegible] visibili che indicano le località pericolose. Due anni fa e l'anno scorso due sciatori a Usseglio vollero inoltrarsi ugualmente su un pendio che era chiuso e purtroppo la loro imprudenza gli costò la vita.

Che cosa avrebbe dovuto fare l'Anas a Ceresole? «Appresa la situazione [illegible] pericolo chiedere alla prefettura l'autorizzazione a chiudere la strada». Perché in Italia non ci sono altre possibilità. In Francia e in Svizzera sparano contro [illegible] massa di neve minacciosa e la fanno cadere. Ma da noi non si può.

Il problema della strada di Ceresole [illegible] tempo in discussione. Sei anni fa la Comunità montana propose un nuovo tracciato o quanto [illegible] una galleria paravalanghe. Ma non se ne fece nulla. Pertanto, lì come altrove, il problema delle valanghe è [illegible] gnalato con un cartello, quando l'Anas lo mette, e poi si attende che cada sperando che non [illegible] cia troppi [illegible].

Comunicazioni giudiziarie per gli ex amministratori

Carignano: 8 sotto accusa per il santuario «soffocato»

L'iniziativa del giudice riguarda due ex sindaci, un ex assessore e due impiegati [illegible] municipio - Si parla di falso in atto pubblico

Pioggia di comunicazioni giudiziarie a Carignano per il santuario «soffocato» [illegible] cemento. Colpiti dal provvedimento due ex sindaci, un [illegible] assessore all'edilizia, due impiegati del municipio, i membri della commissione edilizia. In totale otto [illegible] che vanno dal falso in atto pubblico [illegible] irregolarità di progettazione. Il giudice ha deciso [illegible] interrogare [illegible] indiziati il 6 febbraio.

Non sarebbero, dunque, i padri Oblati, rettori del Santuario della Madonna delle Grazie, come si afferma in un volantino, [illegible] ponsabili del soffocamento [illegible] la chiesa, monumento nazionale del '600, ma secondo la denuncia, gli amministratori degli [illegible] '70, che hanno concesso la licenza [illegible] la costruzione di un palazzo proprio a fianco [illegible] la chiesa. Si è così [illegible] chiudendo completamente il monumento con una fitta struttura in cemento armato. Sulle responsabilità di questa costruzione, ora completata, il magistrato dovrà fare piena luce. Chiarimenti [illegible] chiesti anche [illegible] gruppi consiliari d'opposizione che hanno preteso un dibattito [illegible] per evitare il depauperamento lento ma continuo e progressivo del centro storico di Carignano. La questione sembrava comunque [illegible] in naftalina quando a sorpresa [illegible] giunto il provvedimento del giudice.

Carlo Dolla e Gianprospero Cellini, [illegible] sindaci, dovranno spiegare perché hanno con[illegible] la licenza. L'inchiesta [illegible] stata allargata all'ex [illegible] all'urbanistica Cesare Giacolina, a due dipendenti del comune addetti all'ufficio tecnico: l'architetto Giovanni Saracco e l'impiegato Alberto Bologna e [illegible] edilizia dell'epoca presieduta dall'architetto Molli Boffa.

Tutto [illegible] nato per sfruttare un'area di [illegible] metri quadrati, dove [illegible] faceva capolinea il tram della linea Torino-Saluzzo. Il primo progetto di edificazione risale al 1965.

★ Un industriale di Vinovo è finito davanti al giudice di Moncalieri per [illegible] aver osservato, nei confronti dei dipendenti, le leggi Inps, Inam e Inail. E' Giovanni Salvai, 56 anni, residente in frazione Torretta 3, titolare dell'azienda Astor (confezioni maglieria), via Sestriere 85, Vinovo.

Nella ditta lavorano [illegible] dipendenti. Nel maggio scorso, durante un controllo, fu scoperto che Giovanni Salvai [illegible] «dimenticato» di concedere ai lavoratori molti diritti da tempo acquisiti.

Il giudice Piengo, dopo aver ascoltato le parti, ha condannato il titolare a pagare 150 mila lire di ammenda.

★ Alessandro Maraipio, 29 anni, di Torino, via Gerdil 3, è stato [illegible] dai carabinieri [illegible] Carmagnola su [illegible] di [illegible] cerazione per furto emesso dalla pretura di Aosta.

[illegible] di [illegible]: arrestati

A Settimo, due ambulanti marocchini

Arrestati per [illegible] di persona e tentata violenza carnale a danni di minore due venditori ambulanti marocchini: Bin el Abidine, [illegible] anni, e Mohammed Bouzadi, 24 [illegible] residenti a Torino in via San Domenico 3.

Martedì, alla periferia di Settimo, [illegible] hanno costretto una quindicenne a salire sulla loro macchina tentando di usarle violenza. La ragazza è riuscita a liberarsi ed è corsa dai carabinieri a denunciare il fatto. Con le indicazioni fornite dalla ragazza, i carabinieri sono riusciti ad individuare i due marocchini.

★ I ladri sono penetrati nell'alloggio del pensionato Pietro Casale, 66 anni, Ivrea via De Gasperi, asportando oggetti in oro, pellicce e 500 [illegible] lire in contanti.

★ I carabinieri di Avigliana hanno arrestato ieri Luciano Durando, 22 anni, abitante [illegible] via San Giovanni 2 della borgata Pianca di Trana. Era colpito da mandato di cattura.

★ Giacomo Della Ferrera, 72 anni, via Ormea 49, è stato colto da malore ieri alle 9,45 in via Madama Cristina. [illegible] Portato in ospedale l'uomo è giunto cadavere.

A Monasterolo

[illegible] svastica [illegible]

Furto sacrilego con svastica a Monasterolo Torinese. L'altra notte è stata forzata la porta della [illegible] parrocchiale ed è stata rubata [illegible] bella statua della Vergine Assunta in legno dorato, opera che risale alla prima metà dell'Ottocento.

I ladri hanno anche [illegible] saltare la serratura [illegible] tabernacolo, profanando il sacramento. Infine hanno tracciato sul pavimento del presbiterio una [illegible] uncinata di modello nazista. [illegible] furto è stato scoperto solo [illegible] mattino.

Scalenghe: sciopero contro scuolabus

Fermento alla media di Pieve di Scalenghe: da [illegible] giorni 35 alunni che abitano in frazione Viotto non vanno a scuola. «Perché — affermano i genitori — non c'è più il servizio di scuola-bus. Cioè, il pullman funziona regolarmente ma non carica i nostri figli. Non è la prima volta che accade, e [illegible] mesi che lo scuola-bus è al centro di polemiche. [illegible] essere gratuito, il Comune però già all'inizio dell'anno scolastico pretendeva che ogni bambino pagasse 4 mila lire al mese per il pullman, 4 mila lire [illegible] percorso [illegible] 7 chilometri. Ci rifiutammo, i nostri figli rimasero a casa anche allora un paio di giorni. La questione si risolse con l'arrivo di un contributo di 4 milioni a mezzo della Regione».

Ivrea: sequestrato un film «hard»

Su ordine [illegible] Procura [illegible] Roma, gli agenti del commissariato hanno sequestrato al cinema Boaro di Ivrea il film «Le ragazze Pornoshow», ritenuto offensivo alla pubblica decenza.

L'amministrazione del locale, per non deludere i suoi affezionati clienti [illegible] questo tipo di spettacolo, ha immediatamente sostituito la pellicola sequestrata con una analoga «Uccelli d'amore». Nessuna protesta da parte degli spettatori, al [illegible] evidentemente l'una [illegible] l'altra pellicola andava bene.

Trovate armi e refurtiva

Chivasso, presa banda di falsari

Altro furto: è finita alle Nuove anche la moglie del ricettatore arrestato a Nichelino

Sgominata una banda di ladri e falsari dai carabinieri [illegible] Chivasso e Settimo. Prendendo le mosse dall'arresto [illegible] Gianfranco Rolello, 34 anni, Leinì, via Piave 23, i carabinieri al comando del capitano Boccelli sono giunti a perquisire l'abitazione di Diego Bragantin, 43 anni, Torino, via Verolengo 181, che è in carcere per ricettazione.

Nelle stanze occupate dalla moglie e a bordo di [illegible] furgone che era nel garage i militi hanno rinvenuto un revolver calibro 38 [illegible], una pistola «Beretta» [illegible], cinquanta cartucce per pistola «Magnum», patenti rubate e false, gioielli e apparecchiature [illegible] per un valore di 15 milioni.

I carabinieri dopo [illegible] prime indagini hanno anche denunciato a piede libero Bruno Ghidoni, 20 anni, Giovanni Bergoglio, 28 anni, entrambi di Leinì, [illegible] concorso in furto aggravato, e Anna [illegible] Coccia, 22 anni, e [illegible] Rosan, 30 anni, da Alpignano, per concorso in falsità di documenti.

Colomba Mazza, 46 anni

★ E' stata una sorpresa [illegible] che per i carabinieri: Colomba Mazza, 46 anni, arrestata ieri mattina in un alloggio di via Artom 81, [illegible] di gioielli rubati, [illegible] la moglie di Benito Bonchristiano, fermato il giorno prima a Nichelino perché in possesso di armi e oggetti d'oro.

Tra l'arresto dell'uomo (finito in carcere [illegible] l'[illegible] Carmela Pugliesi, 30 anni) e quello della Mazza non esiste alcuna relazione. Gli uomini del capitano Tesser ci sono arrivati per caso. Tra bracciali, anelli, orologi (valore 26 milioni), pellicce, c'era anche un quadro del [illegible] di due milioni e mezzo. La Mazza, che si è separata dal Bonchristiano alcuni anni fa, ha detto che a portarglielo è stato proprio il marito qualche giorno prima. E' così finita in carcere per ricettazione e concorso in furto.

I carabinieri invitano chi ha subito furti a presentarsi in caserma [illegible] Mirafiori per riconoscere [illegible] roba, tra la [illegible] c'è un anello d'oro con lo stemma dell'Arma.

★ In merito [illegible] rapina del 25 gennaio: il responsabile [illegible] ministrativo dell'Agip di Chivasso precisa [illegible] quando è stato aggredito dai rapinatori, che avevano il volto coperto da passamontagna, era insieme [illegible] altri due colleghi. «La borsa — afferma — [illegible] mi è stata strappata dalle mani, ma l'ho consegnata sotto minaccia di una pistola. Il numero [illegible] targa dell'auto, infine, l'ha rilevato un collega».

Nel processo per frode fiscale

[illegible] l'accusa [illegible] 44 condanne

Le pene maggiori per il titolare della ditta che distribuiva petrolio e per il figlio

Condanna [illegible] tutti gli imputati: questa la richiesta [illegible] pubblico ministero [illegible] davanti [illegible] Tribunale di Pinerolo per il contrabbando di prodotti petroliferi e [illegible] conseguente frode fiscale patita dallo Stato. Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto ai giudici di condannare Gabriele Ferrero, [illegible] anni, titolare di [illegible] di distribuzione di Pancalieri, a un anno di carcere e a due milioni e mezzo di multa; il figlio Michele a un anno e 3 milioni e mezzo; gli autisti Claudio Pipini e Bruno Bertoldo rispettivamente a 8 e 4 mesi oltre ad un milione e mezzo di multa a testa.

Per la quarantina [illegible] agricoltori, accusati di aver acquistato un quantitativo [illegible] carburante per uso agricolo superiore a quello consentito, il [illegible] dottor Larosa ha chiesto la condanna a 4 mesi [illegible] carcere oltre a multe varianti dalle 100 alle [illegible] mila lire.

Questa la conclusione [illegible] terza udienza del processo che riprenderà mercoledì 6 febbraio con le arringhe degli avvocati difensori.

Dopo l'interrogatorio degli imputati, il Tribunale ha sentito una trentina di testi. Ma è stato il rappresentante dell'avvocatura di [illegible], avv. Bestente a spiegare davanti al Tribunale il complesso meccanismo della frode che è costata allo Stato oltre 160 milioni di lire. Ha illustrato come la ditta Ferrero trasportasse i prodotti petroliferi con certificati non regolari dell'avvenuto [illegible] dell'imposta di fabbricazione.

Per la difesa di una parte degli agricoltori ha parlato l'avv. Marassera.

★ A Ivrea ignoti si sono introdotti la notte scorsa nelle scuole elementari «Fiorana» asportando materiale didattico e un registratore. Il furto è stato denunciato dalla direttrice didattica Laura Tinossa.

Nenni ricordato domenica a Caluso

La figura [illegible] Pietro Nenni [illegible] commemorata domenica, alle 10,30, a Caluso al cinema Sociale. Interverranno l'on. Enrico Manca, membro della direzione nazionale del psi, il sen. Bozzello e il presidente della Provincia Salvetti. Manca parlerà anche della [illegible] politica del Paese.

Ivrea, oggi si riapre l'Aias

Dopo sedici giorni consecutivi di sciopero, il personale dell'Aias di Ivrea riprende stamane la propria attività. La decisione è stata presa a conclusione di [illegible] riunione con le organizzazioni sindacali dedicata alla verifica degli impegni assunti dalle forze politiche operanti nel Canavese sulla futura pubblicizzazione [illegible] centro di educazione motoria che assiste 120 bambini spastici.

Nato più di 7 anni fa per iniziativa di un gruppo di privati, questo centro ha assunto via via [illegible] ruolo sempre [illegible] importante nell'assistenza agli spastici ed è oggi l'unico esistente in tutto il territorio canavesano. Finora tuttavia, contrariamente a quanto avvenuto in molte altre località d'Italia, il centro è sempre rimasto affidato ai privati in quanto nessun ente pubblico ha voluto accollarsene la gestione. Ministero e Regione avevano sottoscritto una serie di convenzioni [illegible] sufficienti tuttavia a garantire la sicurezza economica. Per questo il 14 gennaio [illegible] il personale (che [illegible] ha ancora ricevuto lo stipendio di dicembre, la tredicesima e l'una tantum) [illegible] dichiarato lo stato d'agitazione.

Martedì [illegible] nel [illegible] di un'ennesima riunione, è stato ribadito che la Regione Piemonte farà fronte con urgenza al pagamento degli [illegible] retrati verso l'Aias (in questo modo potranno essere pagati gli stipendi al personale), che i comuni canavesani anticiperanno i contributi per il 1980, che verranno a fondo perduto, che i partiti politici faranno in modo che primo compito dell'Uls che si costituirà l'11 febbraio sia quello [illegible] assumersi la gestione del centro.

A fronte di queste dichiarazioni il personale ha accettato di tornare al lavoro e di riprendere l'assistenza ai bambini, tranquillizzando i loro genitori che forse più di tutti erano preoccupati.

I programmi [illegible] televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 12 Snack; 13 «Furia a Marrakesch»; 14,30 e 18 Il grande [illegible]; 15 Il fantastico mondo di mr Monroe; «Quella pericolosa mezz'età»; 15,30 Le nuove avventure [illegible] Lassie; 16 Lolek e Bolek; 17 Il giornale dei ragazzi; 18,30 Superclassifica show; 19,30 e 24 Interno nero; 20 Fortissimo; 20,30 Calcio: Juventus-Inter di Coppa Italia; 23 Martin Luther King, [illegible] film; 23 Concerto per Demetrio Stratos; 0,30 «Peccato di gioventù» di Louis Duchesne, con Madeleine Robinson e Agnes Laurent.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11,30 I mosaici di San Marco, documentario; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 15,45 Selvaggio West; «La notte degli sciacalli»; 17 Tv ragazzi; 17,30 Ciao ciao; 18,30 Cinema ragazzi: Il principe azzurro; [illegible] Speciale casa; 19,30 Doppio sandwich; 20,10 Notiziario; 20,30 Studio [illegible]; 22 «Un brutto affare» della serie Charlie's Angels; 23,30 «Uno sparo nel volo»; 0,50 «Club del piacere».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 «Gli invasori della base spaziale» di Ben Islan (fantavventuroso); 18 Notiziario; 19 «I giganti dell'oro nero» di Michel Gast, con Jean Servais e Paul Guers; 20,45 Documentario; 21 «Quella sporca storia di Joe Oklenin» [illegible] Harald Philip con George Nader e Susan Mitchell.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (45-64 Uhf) — 7 «Per amore»; 7,45 [illegible] giornali di stamani; 8,30 «Quattro farfalle per un assassino»; 10 «Gli uccelli»; 10,30 «Sissi a Ischia»; 12,30 [illegible]: Milan-Cagliari; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,35 Dr Kildare; 16,20 e 19,15 Grp flash; [illegible],45 Matto matto pazzo; 17,35 «Il buon vicino» della serie Doris Day; 18,10 Taglia e cucitura; 18,45 Tribuna; 19,40 Sai dove; 20,30 «Follie del secolo»; 22,15 La dimensione in una goccia di prestigio; 22,30 Un'ora con il campione; 23,30 Papà ha ragione; 0,35 Proibito; 1,05 Film; 2,30 «La grande avventura di Scaramouche»; 4 «Primo sparo nel laccio l'amore»; 5,30 «Freccia nella polvere».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 0,30 «I tredici figli del drago verde» (avventuroso); 13 «Lo sceriffo di Rockspring» (western); 15 Impariamo a parlare l'inglese; 16 Il ragazzo di Hong Kong, telefilm; 17 Due milioni di amici; 17 Uno a te uno a me; 19 Telefilm; 20 Il gioco del Nino; 20,30 «Il terrore dei Sioux» (western); 22 «I tre volti della paura» (horror); 23,30 «Ponzio Pilato» (storico).

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — Ore 13 «L'implacabile cacola» (avventuroso '67); 14,30 e 19 Don Chuck; 17,30 «O l'a[illegible] o la sposa» (commedia '67); 19,30 «Colpo grosso grossissimo anzi probabile» (commedia '72); 21 «Il giustiziere di Dio»; 22,30 «Sette donne per una strage» (western '66).

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13 «Fuzzy la balena buona» con William Shatner, William Morgorgio e Abby Dalton (commedia per ragazzi); 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18,30 Mondo liscio; 19,30 [illegible] mini coppie; 20,30 «Johnny Yuma» con Mark [illegible], Laurence Dobkin e Rosalba Neri (western); 20,30 Servizi speciali; [illegible],30 Scopritela voi (gioco a premi); 24 Speciale casa; [illegible] «I prosseneti» con [illegible] Cuny, Luciano Salce (erotico).

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 8 «Delitto in quarta dimensione»; 9,45 Spazio 5; 11 «Dalla terra alla luna» (fantascienza '58); 12,30 Speciale casa; 13 telefilm; 14 «Demoni di fuoco» (fantascienza '67); 15,30 cartoni animati; 16 telefilm; [illegible],30 «La ragazza di campagna»; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 e 23,50 Videomatinée; 20 Evasione bianca; 20,30 calcio: Juventus-Inter di Coppa Italia; 22 La sci nell'era moderna; 22,40 Totò e il professore; 0,10 «Anatomia di un rapimento» di Kurosawa; 1,30 «Il marchio di sangue»; 3 «La ragazza di campagna»; 4,30 «SSS massacro e diamanti».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30: [illegible]; 18 film; 19,30 cartoni animati; 19,45 e 22,45 Il quotidiano di Tele Cupole; 20,10 Spazio 40; 20,40 Se ne parla in provincia; 21,15 Metti una sera...;

TELE EUROPA 3 (55-58 Uhf) — Ore 7 Chiacchierata; 8,40 «Carcia spiritata» telefilm; 9,10 Filo diretto; 10 «Estasi di un delitto»; 11,30 Spectreman; 12 Bonanza; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 «Johnny Guitar» (western '54); 14,45 Chiamate 20342; 15,30 Laramie; «Gli ultimi Arapaho»; 16,30 telefilm; 17,15 Ottovolante; 18,15 telefilm; 19,15 «Uno sporco truce» telefilm; 20 Metti una sera un libro; 20,15 Cinema città; 20,30 film; 21,15 «A doppia faccia»; 23,30 film erotico; 1,30 «Riservato» [illegible] «sottovesti» (comico [illegible]).

TELE MONTOSO [illegible] Uhf) — Ore 17,30 «Caroline Chérie» di D. De La Patellière, con Vittorio De Sica, Bernard Blier e Giorgio Albertazzi; [illegible] documentario; 19,50 collegamento con Capodistria; 23 «Il tesoro della montagna [illegible]».

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Giovanni Bosco. Domani: Santa Verdiana, vergine.

IVREA — Una commissione interdistrettuale, che raccoglie rappresentanti delle scuole di tutto il Canavese, è stata incaricata di affrontare il problema del ritardo nelle nomine degli insegnanti.

CASTELLAMONTE — La popolazione della [illegible], al 31 dicembre, era di 8000 abitanti. [illegible] in meno rispetto all'anno precedente. Questa flessione blocca il lieve, ma continuo aumento fatto registrare negli anni precedenti: nel 1976 gli abitanti erano 8013, nel '77, 8022, nel '78, 8075.

TRAVERSELLA — Su iniziativa della Comunità montana Valchiusella e [illegible] allestita nella frazione Fondo una pista di sci di fondo. E' già funzionante un percorso di 2700 metri.

ALICE SUPERIORE — La Comunità montana Valchiusella è stata dotata di un mezzo polivalente munito di retroescavatore e attrezzatura per lo sgombero della neve. L'automezzo — il cui valore è di 64 milioni — è stato affidato in via sperimentale a una ditta di Drusacco per lo sgombero della neve sulle strade comunali.

CHIERI — Sabato, alle 21,15, nei locali della Biblioteca Civica, Sergio Balestracci presenterà il flauto dolce: musiche di Rampini.

Coppa Italia: i bianconeri in semifinale dopo il deludente 0-0 di ieri al Comunale

Cabrini all'attacco contrastato da Bini (Foto La Stampa, C. Bosio)

L'Inter ha «allenato» la Juventus

I nerazzurri puntano tutto sul campionato - Bersellini ha presentato una squadra rimaneggiata e priva di stimoli, quasi volesse soprattutto preparare i torinesi a battere domenica il Milan - Poche emozioni, pubblico irritato - Infortunio a Virdis

Juventus [illegible]
Inter 0

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Marocchino (46' Fanna), Causio, Bettega, Tavola, Virdis (54' Verza).

INTER: Cipollini; Pancheri, Baresi; Pasinato, Canuti (63' Bergomi), Bini; Occhipinti (70' Beccalossi), Marini, Ambu, Oriali, Muraro.

Arbitro: Agnolin.

Spettatori paganti 18.710, incasso 82 milioni 719 mila 400 lire.

[illegible] — *Che l'Inter snobbasse la Coppa Italia lo si era capito sin [illegible] vigilia, all'annuncio della formazione per la trasferta torinese, ma [illegible] al Comunale si è visto che il «piano» [illegible] andava [illegible]: non stancare i suoi, e intanto far sostenere alla Juventus un salutare allenamento [illegible] vista della domenica di campionato. Una domenica in cui, come tutti sanno, per far felici i nerazzurri la Juventus «deve» battere il [illegible]lan.*

Il piano ha funzionato, la Juventus grazie ad uno zero a [illegible] «indolore» ha passato senza affaticarsi il turno di Coppa, titolari e rincalzi dell'Inter hanno fatto anch'essi la loro sgroppata. Non è colpa di [illegible] se Virdis dopo cinquanta minuti ha accusato uno [illegible] che lo [illegible] fuori causa [illegible] domenica. [illegible] suscitato nuove perplessità, per altro pochissimo appoggiato dai compagni. Il forzato stop al giocatore è comunque spiacevole, perché interrompe una ripresa negli sviluppi della quale lo stesso Virdis e la Juventus contavano moltissimo. Il [illegible] non ha davvero fortuna.

Le intenzioni rinunciatarie dell'Inter, clamorosamente sottolineate dal comportamento dei nerazzurri sul terreno (lunghe meline sui tre quarti, rari affondo, un solo tiro in porta) sono s[illegible] assecondate dalla Juventus, forte dell'alibi rappresentato dal successo per 2 a 1 nella gara di andata a San Siro: erano gli avversari a doversi dannare per vincere, se volevano cercare di passare il turno e misurarsi nella doppia semifinale con il [illegible].

Occhipinti ha cercato almeno di correre ma ha fatto solo confusione, mentre Ambu (il sostituto di Altobelli) ha rivaleggiato in evanescenza con Muraro ed il portiere Cipollini ha fatto capire che l'Inter deve solo sperare nella continuità di Bordon. I rari pericoli sotto la porta nerazzurra sono stati propiziati soprattutto dagli avventurosi interventi del «numero uno».

Come sempre accade quando mancano la concentrazione e gli stimoli rappresentati dall'avversario (solo Oriali ha avuto qualche guizzo, la corsa è [illegible] qualità migliore), la Juventus si è presto adeguata al ritmo fiacco della partita, finendo per commettere errori clamorosi nei passaggi e nelle conclusioni.

Ha iniziato bene Marocchino sulla destra, con alcuni affondo decisi, [illegible] anche lui ha poi mollato la [illegible]. Virdis cercava collegamenti e li trovava di rado, Bettega sembrava [illegible] poco convinto, Causio per quanto solo infastidito dal controllo di Occhipinti perdeva qualche tackles, mancava alcuni passaggi neppure difficili, magari cominciava ad accorgersi che il ruolo di mezz'ala non è poi tanto riposante.

Correva molto Tavola, Gentile cercava di spingere, Cabrini solo nel finale ritrovava un po' di lucidità mentre Fanna non «mordeva», Brio non faticava neppure contro l'evanescente Muraro. Facevano buona guardia Furino e Scirea, ciò bastava largamente a proteggere Zoff che veniva impegnato una sola volta in tutto il match. Al 5' della ripresa quando Giuseppe Baresi, raccogliendo una respinta della difesa bianconera su cross di Pasinato, calciava con forza costringendo Dino a volare per sventare.

Quattro i pericoli per Cipollini. Al 20' Causio batteva un corner dalla sinistra, Bettega faceva velo, la difesa nerazzurra si bloccava, Virdis calciava in libertà ma sulla linea Oriali respingeva. Nella ripresa Cipollini riusciva a deviare in angolo (18') una staffilata di Bettega, quindi (24') era il giovane Bergomi (sostituto di Canuti) a ribattere una sventola di Cabrini che aveva bucato il portiere.

Ed in ultimo, al 31', si inseriva bene in attacco Verza (il vice-Virdis), Cipollini si collocava per aspettare il tiro, il bianconero non infieriva e gli calciava addosso. Nuovo mormorio di delusione di un pubblico ormai sconcertato e deluso. Ed anche praticamente derubato della partita. Ma il tifoso è buono, sa ancora perdonare, certo che domenica per Juve-Milan il clima sarà ben diverso.

Bruno Perucca

Ora altri due derby: quando?

Pareggia[illegible] con l'Inter dopo il successo (2-1) [illegible] qualificata alle semifinali [illegible] Coppa Italia e [illegible] incontrare due volte il Torino. Le altre semifinaliste sono Roma e Ternana.

Le vincenti si affronteranno il 15 maggio: se una delle contendenti dovesse essere la Juventus e fosse, quasi contemporaneamente, finalista di Coppa delle Coppe (in programma a Bruxelles la sera prima), l'incontro per l'assegnazione del trofeo nazionale verrebbe rinviato.

Ma c'è tempo per valutare il problema (che coinvolgerebbe anche la Nazionale, poiché Bearzot ha fissato il raduno per la preparazione all'«europeo» il 18 maggio): Torino e Juventus debbono concordare, intanto, le date della doppia sfida in semifinale.

Febbraio è escluso poiché il 16 c'è la sospensione per Italia-Romania (a Napoli) e il 24 c'è il derby di campionato (sarebbe antieconomico disputarne subito un altro). In marzo la Juventus dovrà affrontare il Rijeka in Coppa delle Coppe (il 5 a Fiume ed il 19 al «Comunale») a cavallo di Italia-Uruguay che si giocherà il 15 a Milano.

Il Torino, che sarà padrone di casa nell'andata, propone il 23 marzo o il 6 (periodo che andrebbe bene anche alla Juventus) e, per il ritorno, il 30 aprile (se i bianconeri saranno ancora in corsa nelle «Coppe» dovranno giocare il 9 e il 23 aprile, con l'intermezzo azzurro di Italia-Polonia a Torino). La Juventus, per la seconda gara con i granata, sarebbe propensa per giovedì 1° maggio.

b. b.

Anche il tecnico juventino ieri non si è divertito molto

Trapattoni: «Toccava a loro»

TORINO — Juventus-Inter di Coppa Italia tra noia, sbadigli e commenti crudi della gente. Prevedibili anche le impressioni di spogliatoio dopo simile «spettacolo» feriale. [illegible] all'intervista Giovanni Trapattoni, per la circostanza con volto serio.

Anche lui non s'è divertito. Ma quando qualcuno gli fa presente che il pubblico dovrebbe essere rimborsato del prezzo del biglietto perde quasi la pazienza. *«A noi interessava prima di tutto — afferma — la qualificazione. Dopo il risultato dell'incontro d'andata che ci era favorevole, bisognava amministrare la gara. Abbiamo centrato l'obiettivo. Diciamo che toccava forse ai nerazzurri darsi da fare in qualche modo. Ed invece hanno combinato ben poco, pareva che fossero loro a dover congelare la partita. Del resto quando ho letto la loro formazione ho capito che davano un'importanza relativa all'avvenimento. L'Inter ha altri interessi».*

Un giudizio sul gioco offerto dalla Juventus: *«Si è sbagliato troppo nel primo tempo. Si giocava con sufficienza, si son persi dei facili palloni. Comunque potevamo anche vincere».*

Virdis si è infortunato. Non ci sarà domenica prossima contro il Milan. Salta dunque la formula tre che aveva [illegible] segni confortanti. La [illegible] vecchio Trapattoni: *«Avevamo [illegible] un certo assetto. Il rendimento era salito. Peccato davvero. In questi giorni vedrò di studiare qualcosa. Ho da valutare [illegible] condizioni di Tardelli e Prandelli. E' logico che se il primo non è a posto non lo rischio. Poi devo vedere Fanna che ha concluso il match con [illegible] gambe "piantate". Contro il Milan non ci si può permettere il lusso di presentare degli uomini costretti poi ad arrendersi».*

Si entra nello stanzone. Su un lettino sta coricato Virdis. Il sardo, davvero [illegible] della sfortuna, ha riportato uno stiramento al bicipite femorale destro. Il dottor La [illegible] tenta di [illegible] grare l'ambiente con una battuta: *«Ha giocato troppo. E' giusto che si riposi un po'».*

Virdis pare rassegnato. Dice con un fil di voce: *«In questo periodo stavo abbastanza bene. Anche [illegible] l'Inter credo d'essermi [illegible] disinvolture. L'infortunio complica [illegible] stagione. Per la Juventus comunque non ci saranno problemi. La squadra tr[illegible] una soluzione».*

Roberto Bettega [illegible] la blanda prova del complesso: *«Il risultato dell'andata ha frenato [illegible] la partita. E non dimentichiamo che la Juventus pensa anche al Milan. Domenica prossima non sarà uno scherzo. Noi ci teniamo a fare bella figura».* Bettega [illegible] offerto una pallida prestazione, ma è difeso da Tra[illegible] che [illegible] condivide [illegible] osservazioni. *«Roberto compie un lavoro [illegible] che qualcuno non vede».*

[illegible] Zoff accenna ad [illegible] «discreto incontro» e già si concentra sulla fatica col Milan «avversario pericoloso, capace di tutto». Tavola chiede scusa ai tifosi [illegible] *sono certo entusiasmati. [illegible] la Juventus [illegible] ai suoi interessi».*

E l'Inter? Bersellini prende l'eliminazione con filosofia: *«Dovevamo tentare il colpaccio — dichiara —, ma ho capito quasi subito che si trattava d'un'impresa proibitiva. Ho mandato in campo una squadra di giovani e mi ritengo soddisfatto del loro rendimento. La Juventus va avanti in Coppa Italia, noi ci de[illegible] un altro traguardo».*

Ferruccio Cavallero

Bologna - Rijeka il 17 febbraio

RIJEKA — Il Rijeka, che il 5 marzo giocherà con la Juventus la partita d'andata valevole per i quarti di finale della Coppa delle Coppe, il 17 febbraio giocherà una partita amichevole a Bologna: il campionato di serie A sarà sospeso perché il giorno precedente a Napoli si giocherà l'amichevole Italia-Romania.

Giacomini non si fa illudere

L'allenatore [illegible] a Torino: «Con noi sarà un'altra Juventus» - Delusi in tribuna - Umberto Agnelli: «Gara da [illegible]»

[illegible] — Si son presentati in tanti nella tribuna d'[illegible] de[illegible] teoria la sfida Juventus-Inter doveva essere un esame, la pratica ha smentito clamorosamente le attese. Le squadre hanno «tradito», gli addetti ai lavori si sono sfogati. [illegible] scontenti Umberto Agnelli, Nobiolo, Giordanetti, Giacomini, [illegible], Allatini, Radice, Pierino Prati, Angelo Cereser, Fabio Capello.

La Juventus ha raccolto elogi soltanto da Boniperti. Umberto Agnelli si è allontanato mormorando: «Uno spettacolo da dimenticare. Senza dubbio le squadre non hanno accontentato la gente. Speriamo soltanto che la Juventus tenga...».

[illegible] Giacomini ha approfittato dell'occasione per avere l'immagine più fresca della Juventus, che il Milan con ambizioni da scudetto affronterà domenica in trasferta. Alla fine aveva una smorfia sul viso. «Non mi lascio ingannare — ha dichiarato —, questa non è la vera Juventus. Domenica prossima sarà tutt'altra musica. Dall'allenamento si passerà a fare sul serio. Che dire di questa gara? Le squadre non hanno dato l'anima, tutte e due avevano fatto bene i conti».

Boniperti (gli hanno riferito il parlato d'una Juventus in fase crescente. Giacomini ha replicato con un sorriso ed un'occhiata significativi. Poi ha aggiunto: «Juventus ed Inter hanno giocato perché non potevano farne a [illegible]».

f. cav.

[illegible] l'Inter bada al campionato, il [illegible] l'altra. Così si è arrivati ad una nuova sconfitta della Coppa Italia: i dirigenti della Federcalcio e della Lega ogni anno cercano lodevolmente una formula che dia credibilità al torneo, ma puntualmente si arriva a momenti [illegible] tutto va a rotoli. [illegible] sufficiente che si verifichino situazioni di convenienza reciproca, perché allo spettatore (ieri i paganti erano oltre [illegible]) vengano sottratte le emozioni che [illegible] l'agonismo dovrebbe offrirgli. Neppure un pretore severissimo troverebbe appigli, [illegible] la gente [illegible] stadio ha mal digerito l'affronto. Urla, invettive, [illegible] ai giocatori singoli, grida contro Trapattoni e contro Bettega, individuato come il meno «rabbioso» (ma non era il solo, è sicuro).

In una situazione del genere diventa persin difficile dire della partita. L'Inter [illegible] lasciato fuori Bordon, Altobelli e [illegible] (che Bersellini, per salvarsi l'anima, ha mandato dentro in extremis al posto di Occhipinti, [illegible] [illegible] impostato come «libero» inserito per l'occasione [illegible] la maglia numero sette, ed il compito di opire nella [illegible] di Causio).

Il [illegible] del Milan parla della sfida di [illegible] la Juventus

Maldera: Una specie di spareggio

MILANO — Buriani, il «duro» del centrocampo, è il primo ad arrendersi nell'allenamento del mercoledì [illegible] è cosa da poco, cioè il risentimento di una botta riportata domenica scorsa. Nella sfida con la Juventus ci sarà. Non può mancare uno dei pochi che «crede» ancora fermamente nell'aggancio [illegible] la capolista Inter. E poi senza il suo carburante, come farebbe il motore del Milan a funzionare [illegible] il massimo?

La ripresa della squadra rossonera si deve in parte a questo ferrarese che ha appena 25 anni ma che corre ormai da una vita: dapprima nel Monza — prodigioso vivaio per molte squadre di serie A — poi nel Milan da scudetto. Anche dopo la sconfitta di Avellino, [illegible] i suoi compagni alla riscossa: *«Altro che tagliati fuori — diceva —. Cinque punti non sono la fine [illegible] mondo».* [illegible] il Ca[illegible] è [illegible] battuta. Buriani sogghignava: *«Visto che cominciò ad avere ragione?».*

Anche [illegible] si diverte nel gioco delle probabilità. Dimostrando molta attitudine [illegible] matematica e [illegible] soltanto [illegible] problemi [illegible] agli [illegible] «Monzon» [illegible] ipotizzato [illegible]tura uno spareggio con l'Inter a quota 42 punti. Possibile, in questo caso, che l'Inter — così solida [illegible] quando presenta una formazione bis, come è avvenuto ieri a Torino — si accontenti di appena 18 punti nei restanti diciii incontri?

«Naturalmente — [illegible] *convenuto Buriani — occorre che il Milan cambi questa sua fase decisiva ripetendo* [illegible] *il risultato* [illegible] *ieri dai nostri cugini. Non sarà facile, ma ora che i campi sono più normali tutta la squadra può esprimersi meglio ed evitare di infangarsi come ad Avellino».*

[illegible] effetti il Milan [illegible] ritro[illegible] soltanto i terreni da gioco congeniali alle sue caratteristiche fisiche ma soprattutto quei calciatori che resero [illegible]sibile lo scorso anno l'appassionante corsa verso lo scudetto.

Fino a poche settimane fa, Giacomini si trovava regolarmente con gli elementi contati dovendo così impostare una formazione con ragazzini non an[illegible] al punto giusto anche se [illegible] validi. [illegible] qualcuno [illegible] per vecchi [illegible], il caso tipico è rappresentato da Bet, un gigante al quale si [illegible] spesso la complessa muscolatura ma che regge ugualmente dall'alto della [illegible] comune esperienza. Anche Novellino e Antonelli, le prime donne della squadra, non risultano a posto al cento per [illegible] ma in questo momento, ad un Milan abituato a ben altri malanni, possono bastare anche [illegible].

Ritrovando la squadra, Giacomini ha in parte ritrovato il Milan [illegible] lo scudetto e che tatticamente non ha modificato. Soltanto Maldera è stato spostato leggermente più avanti, tanto ormai le sue incursioni sono scontate per cui valeva la pena di sfruttarlo a fondo nel gioco di rimessa.

[illegible] in proposito Maldera: *«Forse siamo in una fase decisiva. Se spingiamo un pochino sull'acceleratore, niente di più facile che il Milan possa dire ancora una parola importante in questo discorso tricolore. Per noi la gara di domenica a Torino rappresenta una specie di "spareggio" con i bianconeri, nel senso che chi vince è automaticamente lanciato, materialmente e psicologicamente, alla caccia dell'Inter. Un pareggio farebbe il nostro gioco anche se con l'al[illegible] Juventus, strappare un punto al "Comunale" non è facile».*

[illegible] formazione, salvo imprevisti dell'ultima ora, sarà la stessa che ha superato il Cagliari: Albertosi fra i pali (Rigamonti esordirà in Jugoslavia nell'amichevole [illegible] l'Hajduk); Bet stopper, [illegible] libero, Maldera e Collovati terzini, De Vecchi, Novellino, Bigon, Buriani e Antonelli a centrocampo con Chiodi a tentare la strada del gol anche se solitamente con [illegible].

Giorgio Gandolfi

Palermo, niente tv per i giocatori

PALERMO — I dirigenti del Palermo hanno invitato tre giocatori a smettere di condurre la trasmissione «Fuori campo», messa in onda da «Cts», un'emittente televisiva privata.

I calciatori sono Guido Magherini, Fausto Silipo e Ignazio Arcoleo: secondo i responsabili del Palermo, la loro partecipazione aveva indisposto parecchi tifosi, i quali cominciavano ad accusare i calciatori a pensare alla tv più che alla squadra (sconfitta domenica a Verona).

«Nessuna proibizione, la società ha soltanto chiesto a Silipo, Magherini ed Arcoleo di sospendere temporaneamente il loro impegno tv» ha detto Ermide Favalli, direttore sportivo del Palermo. Sono numerosi in tutta Italia, i calciatori regolarmente impegnati in trasmissioni televisive delle reti private.

Weisweiler al Cosmos

COLONIA — Hennes Weisweiler, allenatore del Colonia e uno dei tecnici più noti del calcio tedesco, passerà alla guida dei Cosmos di New York nella prossima stagione.

Weisweiler ha 60 anni. Oggi a Parigi firma il contratto

Calciatori meno tassati quando sono in azzurro

[illegible] particolare agevolazione fiscale spetta agli sportivi che partecipano a competizioni (per esempio, quali componenti della Nazionale) che non rientrano [illegible] normale svolgimento [illegible] lavoro subordinato, svolto a favore della società da cui dipendono. Il calciatore è dipendente del club cui appartiene e tutti i proventi che riceve dal datore di lavoro sono soggetti a ritenuta d'acconto per il pagamento dell'Irpef. Detta ritenuta diviene definitiva, qualora il calciatore non abbia [illegible] redditi, oltre a quelli di lavoro dipendente; egli sarà tenuto, in tal [illegible] solamente alla presentazione del modello [illegible] non del modulo 740.

Sempre soggetto a ritenuta, come lavoro dipendente, è qualsiasi compenso aggiuntivo pagato dalla società al calciatore, sia per il risultato di una determinata partita, sia per qualsiasi incontro straordinario o amichevole con altre squadre italiane [illegible] estere: tutte le retribuzioni si cumulano [illegible] lo stipendio e danno origine ad [illegible] ritenuta d'acconto che, essendo progressiva l'imposta, sarà calcolata in modo progressivo per adempiere al [illegible] fiscale del calciatore.

Qualora invece il calciatore partecipi, [illegible] nazionale, ad una competizione o ad un incontro internazionale, nei quali il datore di lavoro [illegible] più la società da cui dipende, [illegible] un altro organismo (per esempio il Coni), la situazione è diversa, anche se solo dal 29 marzo 1975, data di entrata in vi[illegible] dell'art. 3 del D[illegible] 24 marzo 1975, n. 60 che [illegible] modificato le disposizioni in materia di accertamento delle imposte [illegible] redditi.

In base a [illegible] nuove disposizioni, i premi per le competizioni sportive sono soggetti a ritenuta alla fonte, a titolo d'imposta, [illegible] qualora i partecipanti si sottopongano a prove basate sull'abilità. La differenza è notevole (e tutta a favore del calciatore), [illegible] quanto la ritenuta d'imposta a titolo definitivo esclude di dover dichiarare il relativo reddito [illegible] qualsiasi altro modo [illegible] considerato, ritiene assolto ogni debito fiscale, col pagamento del 20%. Si tratta dello stesso fenomeno che si verifica per gli interessi sui depositi bancari, per i quali la Banca trattiene già la ritenuta alla fonte a titolo d'imposta e, conseguentemente, quanto percepito dal cliente non [illegible] essere cumulato con gli altri redditi.

Facciamo un esempio concreto: se [illegible] calcia[illegible] dalla società lire 200.000.000, egli pagherà un'imposta di lire [illegible].000 pari al 46,347%; qualora tutta la [illegible] derivi dall'at[illegible] da lui svolta come lavoratore dipen[illegible].

Qualora, [illegible], la somma di lire 200.000.000 provenga, per lire 150.000.000, dal lavoro dipendente e per lire 50.000.000 da partecipazione a gare internazionali, il calcolo dovrà [illegible] diverso: su lire [illegible] (lavoro dipendente) verranno pagate, per ritenuta, lire 65.195.000, mentre sulle ulteriori lire [illegible] verrà versata [illegible] ritenuta [illegible] del 20%, pari a lire [illegible]. Pertanto, in totale, il [illegible] fiscale [illegible] di lire 75.195.000, pari al 37,597%.

Come si vede, [illegible] due [illegible] considerati, pur essendovi [illegible] stesso reddito, vengono pagate imposte sensibilmente [illegible], [illegible] una differenza di lire 17.500.000. Ovviamente, tale divergenza aumenta tanto più alto è il compenso come «nazionale» e tanto minore è la retribuzione come lavoratore dipendente.

Gianfranco Gallo-Orsi

Il «gioco» delle imposte e dei redditi

Retribuzione dalla società (in milioni)	Partite internazion. (in milioni)	Totale redditi (in milioni)	Irpef (in milioni)	Percentuali effettive di imposta
50	—	50	16,495	32,990
[illegible]	20	50	12,395	24,790
100	—	100	39,695	39,695
50	50	100	26,495	[illegible]
200	—	200	92,695	46,347
150	50	200	75,195	37,597

Sei squalificati nella serie A

[illegible] — Sei giocatori di serie A salteranno il prossimo turno di campionato. L'[illegible], in particolare, dovrà rinunciare addirittura a due turni.

Gli [illegible] squalificati [illegible] Ba[illegible] (Perugia), Chinellato (Pe[illegible]), Ciampoli (Cagliari), Osti (Udinese) e Valente (Avellino) tutti per una giornata.

Fra le società, una sola ammenda di rilievo, cioè quella del Pescara (un milione e mezzo di lire), per lancio in campo di una bottiglietta di plastica.

Nella serie B, soltanto due sospensioni: Aprile (Matera) e Gorin (Genoa) entrambi [illegible] una gara.

● Le amichevoli [illegible] programma oggi sono: Modena-Nazionale cinese (arb. Vitali), Formia-Napoli (Marchese), Cosenza-Genoa (Corigliano) e Latina-Catanzaro (Colasanti).

Pecci spera nel ricorso contro la squalifica

Torino, Zaccarelli libero nella trasferta di Firenze

[illegible] — Gigi [illegible] e alcuni giocatori del Torino ieri hanno studiato la Juventus che, pareggiando con l'Inter [illegible] l'avversaria dei granata [illegible] «doppio derby» per le semifinali di Coppa Italia. *«Forse la gara dei bianconeri è stata condizionata dal fatto che avevano già ipotecato la qualificazione —* ha commentato Radice —. *Entrambe le squadre hanno giocato troppo [illegible] linee orizzontali e di rare conclusioni a rete se ne sono [illegible] poche. Ci tocca dunque la Juventus, un'avversaria difficile, [illegible] siamo pronti per le due sfide. La Coppa Italia è un traguardo che c'interessa molto e faremo il possibile per centrarlo».*

La Juventus vista al «Comunale» non ha suscitato una grossa impressione fra i granata i quali, però, ritengono i bianconeri antagonisti [illegible]. Pecci, intanto spera che il ricorso della società, avverso [illegible] squalifica, venga accolto in sede d'appello e possa rientrare in squadra a Firenze. Ci conta anche Radice poiché il centrocampo granata [illegible] bisogno [illegible] Pecci, specie in una trasferta che nasconde [illegible] poche insidie. La Fiorentina è in serie positiva da sei giornate tuttavia la sua [illegible]sizione in classifica è sempre critica [illegible] i viola hanno bisogno [illegible] punti. Come il Torino, d'altronde, che vuole riprendere quota e che non vince, in campionato, dal 16 dicembre scorso.

Con o senza Pecci, Radice sembra orientato a riproporre Zaccarelli «libero» in luogo di Masi che domenica [illegible] ha accusato tentennamenti. Ad Ascoli, malgrado la sconfitta, Zaccarelli s'era battuto bene alle spalle della difesa e, poiché il Torino intende conquistare almeno un punto a Campo di Marte, l'arretramento della mezz'ala sembra scontato. Una decisione verrà [illegible] oggi pomeriggio dopo il collaudo in partita a Orbassano. In retroguardia è certo il recupero di Volpati rimessosi dal malanno [illegible] gli [illegible] impedito di giocare con l'Avellino. Mandorlini (con Pecci ancora fuori gioco) potrebbe agire in mediana occupandosi di Antognoni come all'andata, con Pasinato [illegible] più [illegible] accanto a Pileggi, ma c'è anche l'eventualità di un impiego di Paganelli che ieri ha giocato con [illegible] nella «Primavera» contro il Como (1-1).

In avanti, in coppia con Graziani, verrà confermato Pulici. L'attaccante è alla ricerca di una condizione atletica e solo giocando [illegible] migliorare il proprio rendimento. Mariani, che andrà in panchina, si terrà pronto [illegible] necessità. [illegible] tornante ci [illegible] nuovamente [illegible], a [illegible] no che si registri un improbabile «repêchage» di Claudio Sala. Il «capitano» ammette di attraversare un momento delicato [illegible] aspetta il suo turno.

Radice [illegible] volentieri a Firenze «dove imparai il mestiere di allenatore a livello di Serie A». E aggiunge: *«Sono grato alla Fiorentina anche se, fra gli aspetti positivi di quel periodo, ce ne furono di negativi. Da un mese e mezzo non vinciamo. Ultimamente abbiamo perso fuori e pareggiato in casa e devo cam[illegible] qualcosa nel quadro dei risultati. Contro l'Avellino [illegible] no mancate indicazioni valide: si può [illegible]. In campo andrà il miglior Torino del momento. La Fiorentina sta girando bene, Antognoni incute paura e dovrò studiare la marcatura più idonea».*

b. b.

Inchiesta federale sulle [illegible]

De Biase si lamenta «Troppa pubblicità»

ROMA — *L'inchiesta federale sulle scommesse clandestine con possibili sviluppi interessanti, addirittura la corruzione per fa[illegible] elacite di alte somme, continua [illegible] molte difficoltà. Il capo degli inquirenti, dott. De Biase, non riesce a nascondere i [illegible] disagi. Ieri l'altro è stato a Roma ed ha parlato con Montesi per la seconda volta. Segno che considera molto importanti le dichiarazioni del giocatore laziale. De Biase aveva dato ordine di mantenere il segreto. La segreteria del [illegible] ufficio presso la Federazione rispondeva che il magistrato fiorentino non era a Roma, ma che sarebbe arrivato [illegible] a fine settimana. A casa, i familiari assicuravano per telefono di attenderne il ritorno entro poco tempo.*

Tante precauzioni non sono servite a nulla. De Biase è stato informato che alcuni giornali avevano pubblicato la notizia del nuovo incontro con Montesi, e non ha nascosto il suo disappunto. Al telefono ci ha detto: «Così non si può lavorare. Tanta pubblicità è [illegible] alla [illegible] tezza delle indagini». *De Biase ha confermato il nuovo incontro con il giocatore laziale. Significa che l'indagine ha portato a qualche novità? De Biase è un magistrato di carriera e non si fa sorprendere:* «Stiamo cercando di appurare la verità. Ci battiamo però [illegible] difficoltà. Seguiamo [illegible] sviluppi [illegible] vicenda, cercando di [illegible] il [illegible] in fretta possibile».

Non si può comunque dimenticare che è in corso un'inchiesta parallela [illegible] parte dell'autorità giudiziaria. Il procuratore capo presso il tribunale di Roma, dott. Di Matteo, ha già ricevuto il primo rapporto informativo [illegible] parte della guardia di Finanza a cui aveva affidato l'incarico delle indagini preliminari sul gioco clandestino. Ora si attendono i risultati di una inquisizione più approfondita.

[illegible] *Biase inoltre ha precisato:* «Sono molto impegnato nel lavoro del mio ufficio, e per qualche giorno dovrò rimanere a Fi[illegible]. Comunque l'inchiesta continua nelle varie sedi da parte dei miei collaboratori. Comunque ripeto che soltanto la tranquillità ci può dare qualche speranza di successo». *Notizie tedesche parlano anche di possibili trucchi in [illegible] di Ju[illegible]tus-Ascoli. De Biase conosce la notizia pubblicata da un giornale tedesco, ma ha affermato:* «Per il momento Torino è esclusa, [illegible] giro di interrogatori».

g. acc.

Marcia indietro dopo il «sì» a Mosca [illegible] in precedenza

Giochi, francesi in dubbio

Il comitato olimpico sottoposto a pressioni governative dopo l'«affare Sacharov» - Al Cio l'annullamento costerebbe 15 miliardi di soli diritti tv - La fiaccola verso Lake [illegible] per le Olimpiadi invernali

Per chi crede alla forza [illegible] riti, tutto va bene: ieri il «sacro fuoco» olimpico è stato regolarmente [illegible] in Grecia nell'antica Olimpia e la fiaccola è stata portata ad Atene, dove ha preso l'aereo per la base militare statunitense di Langley, in Virginia, mille chilometri circa da [illegible] Placid. Qui dal 13 al 24 febbraio si svolgeranno i tredicesimi Giochi invernali.

Tutto come da copione. Ma[illegible] Moscholiùtu, attrice greca, contornata da 17 ancelle, ha recitato l'inno olimpico, ha rivolto la preghiera a Giove [illegible] ha convogliato i raggi del sole su alcuni rami d'olivo. Nel ruolo [illegible] sacerdotessa, l'attrice ha proseguito la recita, portando la fiamma nell'antico [illegible] dei Giochi, e poi davanti alla statua di De Coubertin.

C'erano anche gli statunitensi: quindici [illegible] rappresentanza [illegible] governo, capitanati da Anne Wexler assistente di Carter, e undici per il Comitato organizzatore, guidati da Bernard Fell, il pastore protestante che è a capo di tutta la «macchina» messa in moto a Lake Placid.

Il primo tedoforo ha portato la fiaccola nel villaggio di Platanos. La fiamma è stata poi «spostata» in [illegible] lampada per minatori. In auto sino all'aeroporto militare di Andravidas, in aereo sino ad Atene, [illegible] nuovo con i tedofori sino allo [illegible] della capitale, lo stesso che ospitò la prima edizione dei Giochi moderni, nel [illegible]. Altra cerimonia e consegna del [illegible] fuoco al reverendo Fell per il viaggio aereo in Virginia. Nell'operazione-trasporto interverranno i tedofori statunitensi, militari e civili.

Tutto regolare [illegible] Olimpia, [illegible] nuovi problemi nell'Olimpiade. E' di [illegible] un cambiamento importante nell'atteggiamento del Comitato olimpico [illegible]. Il [illegible] presidente, Claude Collard, in una intervista alla radio ha dichiarato [illegible] che il «sì» francese ai Giochi non è ancora ufficiale. Il 22 gennaio, dopo l'invito degli organizzatori moscoviti, il [illegible] francese [illegible] «deciso *unanimemente di accettarlo*», ribadendo solennemente la sua volontà di «*difendere l'indipendenza del movimento sportivo dalla politica*».

Qualcosa è cambiato, forse Giscard d'Estaing choccato dall'affare Sacharov, ha esercitato alcune pressioni. E [illegible] Collard ha smentito se stesso, [illegible]: «*Non abbiamo ancora risposto al Comitato [illegible] nizzatore di Mosca. Abbiamo ricevuto un invito dai sovietici e abbiamo assunto una posizione di principio, diramando un comunicato che indicava questa posizione. [illegible] non abbiamo ancora risposto. Per farlo, abbiamo tempo [illegible] al 19 maggio*».

Si deve dire che [illegible] esponenti politici francesi, fra i quali Simone Veil, presidente [illegible] del Parlamento europeo, hanno ultimamente espresso [illegible] sull'opportunità di partecipare ai Giochi. E anche se un sondaggio ha indicato che il 72% dei francesi sono favorevoli alla partecipazione, [illegible] «*crescente tendenza al dubbio*». Collard l'ha interpretata, dicendo che il suo Comitato olimpico potrebbe cambiare [illegible] qualora un boicottaggio [illegible] da parte delle nazioni occidentali privasse i Giochi di Mosca della loro «*autenticità*».

Intanto qualcuno ha fatto i conti in tasca al Cio, Federazioni internazionali e Comitati olimpici: l'annullamento dei Giochi di Mosca significherebbe la perdita di qualcosa come 15 miliardi di lire, [illegible] dei diritti televisivi pagati dalla compagnia Nbc (senza [illegible] atleti statunitensi, la perdita [illegible] «soltanto» di 11 miliardi).

Per finire: il «Club Muhammad Ali», ispirato da Cassius Clay e operante «*per la libertà dell'Afghanistan musulmano*», ha annunciato il picchettaggio, negli Usa, per tutte [illegible] riunioni sportive in cui dovrebbero incontrarsi atleti sovietici e Usa.

r. s.

Olimpia. Le sacerdotesse portano il fuoco sacro dopo l'accensione con rami d'ulivo (Tel. Ap)

Bandierine afghane per Lake Placid

LAKE PLACID — *Tutto lascia prevedere che la popolazione [illegible] Lake Placid accoglierà [illegible] manifestazioni di ostilità gli atleti [illegible], anche per i benefici effetti sull'economia locale di un successo dei Giochi.*

In [illegible] l'unica azione antisovietica è stata proposta da un dirigente [illegible] stazione radiofonica della Florida, Lee Mandel, il quale [illegible] organizzato una raccolta di «fondi» per far pubblicare sulle pagine di un quotidiano [illegible] Lake Placid, per tutta la durata [illegible] Giochi invernali, la foto a colori della bandiera dell'Afghanistan. «In questo modo — *ha detto Lee Mandel* — gli spettatori delle prove olimpiche potranno ritagliare le bandiere afghane [illegible] giornale e [illegible] strarle a tutto il mondo quando saranno inquadrati dalle telecamere».

In una lettera indirizzata a Donald Miller, direttore [illegible] Comitato olimpico statunitense, il sindaco di Filadelfia, William Green, ha proposto [illegible] città come sede alternativa dei Giochi estivi. [illegible] gli Stati [illegible] non andranno a Mosca — *ha detto Green* — Filadelfia, luogo di nascita [illegible] nazione e culla della [illegible] e dell'indipendenza, è pronta ad accogliere [illegible] atleti».

La Danimarca intanto ha deciso di[illegible] i propri atleti [illegible] Giochi di Lake Placid. Lo ha annunciato il Comitato organizzatore, precisando che la decisione danese è stata presa unicamente per motivi di carattere sportivo: il Comitato olimpico [illegible] infatti, ha [illegible] che i suoi atleti non sarebbero in grado di sperare in una medaglia.

Le autorità danesi hanno invece ribadito la ferma determinazione [illegible] partecipazione a Mosca. La proposta di boicottaggio [illegible] del presidente Carter è stata [illegible] e bocciata in una riunione cui hanno partecipato il ministro degli Esteri Kjeld Olesen, il ministro dello sport Niels Mathiasen, il presidente del Comitato olimpico.

Dopo il ritiro della Danimarca [illegible] 36 i [illegible] partecipanti ai Giochi di Lake Placid.

Oggi presentazione a Milano

Il Giro a Torino e poi all'Elba?

Oggi a Milano (televisione in diretta, secondo canale, ore 15,15) sarà presentato il [illegible] d'Italia n. 63. Vincenzo Torriani, il «costruttore» della corsa, sarà contornato nella cerimonia da corridori, [illegible] e dirigenti. Il Giro, che comincerà il 15 maggio a Genova, [illegible] cronoprologo che ormai è un appuntamento classico, rituale per le grandi prove a tappe, dovrebbe arrivare a Torino quasi subito, il primo o il secondo giorno. Si parla di una tappa a Imperia nei dintorni di Genova e di un attraversamento, sia pure blando, delle Alpi Marittime e degli Appennini.

Torriani ha tenuto [illegible] segreto il tracciato della corsa, e non è esclusa qualche clamorosa sorpresa nei riguardi degli innumeri «identikit» tentati in questi giorni. Comunque dopo Torino la corsa dovrebbe [illegible] al mare, via Parma, con un traguardo a Pisa o a Marina di Pisa o a Viareggio. Un bel po' di Toscana, [illegible] una Pontedera-Tirrenia a cronometro, sui 35 chilometri, e poi trasferimento all'isola d'Elba, [illegible] tappa in linea di oltre 100 chilometri. Ritorno [illegible] continente (a Follonica?), tappe a Fi[illegible] e Sorrento e forse Paestum. Poi la traversata dell'Italia, passando [illegible] gli Appennini, e l'arrivo in Puglia, dove si parla di una cronotappa intorno a Bari e di una «visita» a Barletta, in omaggio a Mennea.

Risalita della penisola attraverso l'Abruzzo, le Marche e la Romagna (tappe a Roccaraso, Giulianova, Gatteo a Mare?), e poi tante Dolomiti «classiche», nonché lo Stelvio (partenza da Trento, arrivo a Bormio? Sarebbe davvero un tappone). Conclusione l'8 giugno a Milano, raggiunta, cronopedalando, da Arosio, una località del Comasco.

Ma è chiaro che, su questo canovaccio, Torriani innesterà le sue trovate: compresa quella di un trasferimento in Francia, dice qualcuno. Sarebbe un omaggio di più a Bernard Hinault, il campione francese che per dire di sì [illegible] corsa rosa ha chiesto e ottenuto [illegible] «tecniche» e qualitative al punto di fare arrabbiare sommessamente Saronni, il vincitore dell'ultima edizione, e [illegible] rosamente Moser, il quale non intende prendere parte alla cerimonia di oggi, che si terrà presso il Circolo milanese della stampa.

Il responsabile tecnico Forghieri [illegible] ottimista per il futuro

La Ferrari non si sente in crisi e spiega l'origine dei problemi

«Abbiamo vinto troppo: per questo tutti ci attaccano» - L'usura in [illegible] causa del deterioramento delle gomme - Per i motori si sarà immediatamente un'indagine approfondita

[illegible] Ferrari non è in crisi. I risultati negativi dei due [illegible] premi sudamericani hanno diverse motivazioni ma nessuna può [illegible] considerata cronica ed in ogni caso non si devono fare drammi per un paio di corse finite male. Questo è in sintesi il parere dell'ing. Mauro Forghieri, responsabile [illegible] della Casa di Maranello. Rientrato in Italia, dove inizierà [illegible] la messa a punto [illegible] vetture che correranno a Kyalami [illegible] Sudafrica il 1° marzo, Forghieri ha [illegible] il punto [illegible] situazione, analizzando la doppia [illegible] in Argentina e Brasile.

«*Se un'altra qualsiasi squadra avesse ottenuto le nostre prestazioni* — [illegible] detto Forghieri — [illegible] *avrebbe suscitato tanto scalpore. A Buenos Aires siamo anche andati vicini alla vittoria e [illegible] Interlagos [illegible] potuto racimolare qualche puntiìcino. Invece siamo la Ferrari, la squadra che negli ultimi [illegible] ha vinto praticamente tutto, [illegible] mondiali e quattro Coppe [illegible] Costruttori ed allora è obbligatorio [illegible] primi. [illegible] può battere sempre tutti gli altri*».

— [illegible] queste due [illegible] però avete avuto problemi imprevisti, [illegible] quello dei motori e la cosa può [illegible] considerata ab[illegible] preoccupante.

«*Non ci si [illegible] dimenticare che la T5 è arrivata a Buenos Aires con [illegible] giorni di prove sulle spalle. Una macchina nuova ha quasi sempre bisogno di un periodo di messa a punto piuttosto lungo. In Argentina, ad esempio, abbiamo scoperto un difetto allo sterzo che è stato risolto. [illegible] se [illegible] con la Michelin abbiamo fatto qualche passo avanti rispetto allo scorso anno, gli altri con la Goodyear hanno progredito maggiormente. E c'è un'altra considerazione da fare: mentre nel 1979, [illegible] c'eravamo [illegible] e la Ligier e alla fine noi e la Williams, ora sono molte le squadre che hanno fame di successi. Lotus, Brabham, Ligier, Williams, Renault, [illegible] lottano per essere competitivi*».

— Pensa che [illegible] già in fase calante?

«*No. La Williams è una macchina [illegible] tutte le altre. Può andare fortissimo su certi circuiti e [illegible] battuta altrove. E' stata mitizzata [illegible] una straordinaria serie di risultati che però è anche coincisa con un periodo sfavorevole di altre vetture. Non credo assolutamente che Frank Williams abbia finito il suo ciclo. La vedremo [illegible] nelle prime posizioni. E poi il terzo posto di Jones in Brasile è un ottimo risultato*».

— Tornando alla Ferrari lei ha detto che avete fatto progressi con la Michelin. Domenica [illegible] però i pneumatici vi hanno procurato seri guai mentre la Renault con le stesse coperture non ha avuto problemi.

«*Anche questo è spiegabile. A parte il fatto [illegible] e Renault non hanno le medesime caratteristiche e quindi un pneumatico che può andare bene per una può [illegible] negativo per l'altra, bisogna mettere in bilancio [illegible] diverse esigenze [illegible] tingenti. [illegible] vetture turbo francesi, grazie alla potenza [illegible] motore viaggiano a [illegible] 15 chilometri orari di più delle nostre macchine [illegible] rettilinei. Fra i 250 e i 280 all'ora, questo significa che perdevamo all'incirca 4,2 metri al secondo. Quindi dovevamo recuperare nelle curve. E ciò ha determinato un'usura diversa dei pneumatici*».

— Ma, gomme a parte, avete perso temporaneamente la proverbiale affidabilità delle vostre vetture [illegible] dei motori che si [illegible] dimostrati stranamente fragili...

«*Come ho [illegible] detto [illegible] precedenza, la cosa ci preoccupa. Ma fino a quando [illegible] sapremo esattamente di che si tratta, è inutile fare delle [illegible]. Nei prossimi giorni esamineremo il materiale e cercheremo di risolvere la situazione nel migliore dei modi*».

— Un parere [illegible] piloti nelle prime due corse?

«*I nostri [illegible] stati bravissimi. Di più non potevano fare. Degli altri mi sono piaciuti De Angelis perché ha [illegible] non solo veloce ma anche intelligente, Pironi che è stato bravissimo e Prost che ha salvato la McLaren da una débâcle*».

Forghieri, malgrado il [illegible] mento delicato, rimane piuttosto ottimista sul futuro. Il tecnico si impegnerà a fondo [illegible] i propri collaboratori per presentare a Kyalami delle Ferrari [illegible] della situazione. [illegible] molto su Scheckter e Villeneuve. [illegible] di questi giorni dicono che il [illegible] dafricano nel 1981 andrà alla Talbot e sarà sostituito da Pa[illegible]. Ammesso che ciò [illegible] vero, è certo [illegible] Jody [illegible] di tutto per riconquistare il titolo [illegible] la Ferrari.

La lotta [illegible] ogni caso è [illegible] anche [illegible] a quanto pare. Wil[illegible] e Lotus [illegible] preparano a mettere in lizza [illegible] vetture a [illegible] ruote, con [illegible] quattro posteriori [illegible] motrici. Non è [illegible] novità assoluta [illegible] quanto già in passato furono [illegible] esperienze in questo [illegible], ma è certamente [illegible] motivo d'interesse in più per un campionato che si presenta sin d'ora pieno d'incertezze.

Cristiano Chiavegato

Punti a confronto

1980	Argentina	Brasile	Totale	1979	Argentina	Brasile	Totale
1 Jones	9	4	13	1 Laffite	9	9	18
[illegible] Arnoux	—	9	9	2 Re[illegible]	6	4	10
3 Piquet	6	—	6	3 Depailler	3	6	9
De Angelis	—	6	6	4 Watson	4	—	4
5 Rosberg	4	—	4	5 Pironi	—	3	3
[illegible]	1	2	3	[illegible] Andretti	2	—	2
Daly	3	—	3	Villeneuve	—	2	2
Pironi	—	3	3	8 Fittipaldi	1	—	1
9 Giacomelli	2	—	2	[illegible] Scheckter	—	1	1
10 Patrese	—	1	1				

In un primo confronto fra le due gare d'apertura del campionato mondiale di Formula 1 nel 1979 e quest'anno, appare evidente un dato: un solo pilota è riuscito a conquistare [illegible] ti in entrambe le stagioni. Si tratta di Didier [illegible] che aveva concluso la trasferta sudamericana nell'anno passato a quota 4 mentre ora ha preso 3 punti in Brasile. Tutti gli altri che figurano nelle due classifiche sono cambiati. I G.P. d'Argentina e del Brasile, dunque, non hanno né compromesso, né particolarmente favorito le ambizioni di qualche pilota. Anche se Alan Jones, attualmente al comando [illegible] 13 punti, [illegible] già preso un cospicuo vantaggio sui rivali. In particolare non si [illegible] sostenere che la Ferrari, mancando completamente di risultati positivi, [illegible] già perso il treno per la riconquista del [illegible]. Il regolamento del 1980, anzi, offre [illegible] giori possibilità di recupero [illegible] quanto ogni [illegible] potrà assommare cinque risultati per ciascuno dei due gruppi di 7 gare in cui è suddiviso il campionato, mentre nel 1979 su 15 corse erano stati convalidati solo otto punteggi a testa.

Oggi in TV

RETE 2

[illegible] INVERNALI: [illegible] 15-15,15, da Aprica, sintesi registrata della libera [illegible] e femminile dei campionati [illegible] assoluti.

CICLISMO: 15,15-17: da Milano, presentazione del Giro ciclistico d'Italia.

All'Aprica i titoli italiani ai due fratelli dello sci

Herbert e Jolanda Plank campioni di discesa libera

APRICA — I fratelli Herbert e Jolanda Plank [illegible] i campioni italiani 1980 di discesa libera. La gara maschile si è svolta sulla pista Benedetti [illegible] Herbert Plank (C.S. Carabinieri), [illegible] tre [illegible] campione italiano di libera nel '75, '77 e '79, si è imposto con 1'38"04 (media [illegible] 105,64), infliggendo a Schmalzl [illegible] distacco di 1"71 e a Sigfried [illegible] di 2"68.

Il neocampione si è dichiarato soddisfatto della gara, anche se è sceso meno bene nel secondo tratto: «[illegible] *sci andavano bene* — ha affermato Plank — *ho avuto qualche problema di [illegible] teriali ultimamente, ma non è [illegible] problema di sci. Mi sento in buona forma fisica, ma non voglio fare pron[illegible] stici per le prossime Olimpiadi*».

Meno bene si è invece comportato l'altro «olimpico» Giuliano Giar[illegible]: dopo [illegible] ottimi tempi realizzati nelle prove [illegible] giorni [illegible] il comasco è finito solo quarto, [illegible] il forte distacco di 3"14.

Nella discesa femminile (svoltasi sulla pista Palabione) [illegible] ostacolo [illegible] è frapposto alla vittoria di Jolanda Plank (già [illegible] volte tricolore [illegible] '75 e nel '76). La ventunenne dello S.S.I. Vipiteno ha fermato i cronometri sul tempo [illegible] 1'43"90, precedendo l'inglese Valentina Iliffe [illegible] Elena [illegible] (che [illegible] per il Lussemburgo). Quarta Roberta Berbenni, una promettente valtellinese non [illegible] diciassettenne.

[illegible] è partita Cristina Gravi[illegible] (che rappresenterà i colori azzurri alle Olimpiadi di Lake Placid) caduta nelle [illegible] e dolorante alla schiena. Oggi è in programma il gigante [illegible] le sulla pista Baradello.

Discesa maschile: 1. Plank [illegible]; 2. Schmalzl a 1"71; 3. Kerschbaumer a 2"68; 4. Giardini a 3"14; 5. O. Kerschbaumer a 3"80.

Discesa femminile: 1. Plank 1'43"90; 2. Iliffe (G.B.) a 62"; 3. Matous (Lux) a 77"; 4. Berbenni a 1"46; 5. Maguoni a 2"84.

Si è radunata la Bianchi-Piaggio

SERIATE — Quasi tutti i ciclisti della Bianchi, abbinata quest'anno alla Piaggio, si sono radunati ieri a Seriate presso il laboratorio del meccanico Piero Piazzalunga per partire poi alla volta di Diano Marina, sede dell'allenamento collegiale.

Hanno ritirato il materiale e l'abbigliamento i fratelli Gianbattista e Gaetano Baronchelli, Maccali, Pozzi, Vanotti, Parsani, Torelli e i due svedesi Alf Segersall e Tommy Prim, neoprofessionisti.

Impianti sportivi convegno a Roma

ROMA — [illegible] apre oggi (ore 10) al Jolly Hotel il 1° Convegno Nazionale sugli impianti sportivi promosso ed organizzato dalla Federazione [illegible] di Atletica Leggera. Scopo primario del convegno è di recare un contributo essenziale alla razionalizzazione degli interventi e [illegible] programmi nel delicato settore dell'impiantistica.

Ad esso parteciperanno esponenti ed esperti [illegible] Fidal, del Coni, dei vari ministeri.

Basket: Sinudyne stasera a Madrid

Questa settimana per tutte le Coppe del basket, [illegible] ne della Coppa Campioni maschile. Nel [illegible] turno del girone finale, dopo il derby di ieri a Sarajevo fra Bosna e Partizan, si [illegible] stasera Real Madrid-Sinudyne e Den Bosch-Maccabi Tel Aviv.

NOTIZIE FLASH

Sci da fondo record

Carlo Sala, 47 anni, maestro di sci ed allenatore federale, ha battuto ieri a Valdidentro (Sondrio) il record mondiale [illegible] sci da fondo stabilendo il nuovo primato [illegible] in [illegible] chilometri percorsi in 24 ore alla media di circa undici chilometri orari.

Austria: 1ª Eberle

Ingrid [illegible] ha vinto il gigante femminile ai campionati di sci austriaci, precedendo Kaserer e [illegible]. Delle [illegible], solo la Sackl è stata convocata per la Nazionale olimpica.

Truppe alpine

Dal 6 al 9 febbraio si svolgeranno a San Candido i campionati di sci per truppe alpine, cui prenderanno parte, oltre alle rappresentative [illegible] varie unità delle [illegible] alpine, della scuola militare alpina e dell'Ana, rappresentanti di Germania Ovest, Usa, Inghilterra e Francia.

■ La Roma a fine campionato parteciperà alla Transatlantic Cup, quadrangolare organizzato a New York dai Cosmos dal 21 al 30 maggio al Yankee Stadium.

● Claudio Pasqualin, segretario e vicepresidente dell'Associazione [illegible], ha [illegible] di dimettersi dagli incarichi «che andavano manifestandosi [illegible] rapp[illegible] alla professione».

● A Coverciano tre [illegible] dell'ascolano Paolucci e [illegible] del comasco Nicoletti nell'allenamento di ieri della Under 21.

[illegible]
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
[illegible] Mondo
Giovanni Trovati
Editrice [illegible] STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
[illegible] Romiti
Sindaci [illegible] Ferrero (presid.)
Pierluigi [illegible]
Secondino Riolfo

Conc. esclusiva pubblicità SPI / G.E.C. S.p.A. [illegible] Roma
CERTIFICATO N. 143 DEL 19-3-1979

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

OSSERVATORIO

L'inutile golpe di San Salvador

Un centinaio circa di vittime alla settimana è il pesante tributo che ormai i salvadoregni stanno pagando alla crisi in corso da tre mesi e mezzo nella piccola repubblica dell'America Centrale. Fu esattamente il 15 ottobre 1979 che un golpe rovesciò il generale Romero, formalmente presidente, ma in buona sostanza duro dittatore [illegible] Paese; in [illegible] per conto della ristretta oligarchia, abituata da sempre a spadroneggiare su El Salvador.

Il golpe era stato compiuto da due colonnelli che si proclamarono appartenenti alla «Gioventù Militare», un movimento moderatamente progressista, formatosi nell'esercito per contrastare l'anacronistica politica dei vecchi generali. Era un golpe di tipo preventivo, cioè un tentativo per disinnescare la situazione già esplosiva del Salvador e [illegible] ad [illegible] soluzione, appunto, moderata. Gli Stati Uniti, pilotando l'impresa dall'esterno, volevano evitare che si ripetesse quanto era accaduto nel vicino Nicaragua, dove la guerriglia sandinista [illegible] aveva abbattuto la di[illegible] dei Somoza, a suo tempo installata al potere e poi protetta da Washington. Un secondo caso del genere, a pochi mesi di distanza, avrebbe definitivamente scosso la stabilità dell'America Centrale, alla quale gli Stati Uniti, per ovvie ragioni, non possono essere indifferenti.

La ricerca [illegible] una soluzione moderata, di ricambio, teoricamente lodevole, si è però rivelata impraticabile in pratica. E' stata accettata dai partiti «tradizionali», democristiani e socialdemocratici, ed anche dai comunisti, ancora fuorilegge, ma rappresentati da un movimento di copertura; è stata invece respinta dai movimenti rivoluzionari e dalle formazioni guerrigliere dell'estrema sinistra. Frammentati e divisi, questi movimenti erano tuttavia d'accordo su un punto fondamentale, nel ritenere il tentativo moderato un'operazione trasformistica che non avrebbe mai attuato le riforme radicali di cui El Salvador ha urgente, indubbio bisogno. All'altro capo la destra reazionaria era anch'essa all'opposizione, disposta al peggio pur di non cedere i suoi privilegi.

Così la giunta rivoluzionaria provvisoria, formata dai due colonnelli e da tre civili (un democristiano, [illegible] socialdemocratico e un indipendente) si è trovata subito in difficoltà; ha cercato di mantenere le [illegible] messe [illegible] materia [illegible] riforme, ma i militari l'hanno [illegible]gata a procedere con [illegible] lentezza da indurre i membri civili a dimettersi, all'inizio di gennaio. Da questo momento El Salvador è venuto scivolando nel caos: il governo, ricomposto in qualche modo con l'appoggio dei soli democristiani, esiste solo di [illegible], le formazioni guerrigliere hanno ripreso in pieno, [illegible] mai l'avevano smessa, la [illegible] attività, i terroristi di destra non se ne stanno con le mani in mano, le forze [illegible] reprimono anche le più pacifiche manifestazioni con estrema durezza, lasciando sul terreno decine di morti.

In una situazione [illegible] confusa lo spettro [illegible] guerra civile si materializza [illegible] giorno in giorno. A differenza del Nicaragua, dove si era realizzata l'unità di tutti gli oppositori di [illegible], rivoluzionari e moderati, nel Salvador invece gli estremisti [illegible] hanno l'appoggio dei moderati, i quali posseggono un loro peso sociale ed economico e quindi interessi da difendere. Le forze contrapposte, insomma, si bilanciano, donde appunto il rischio di una guerra civile.

Ferdinando Vegas

È la prima richiesta di concreta solidarietà contro l'Urss

Carter: gli alleati degli Usa devono collaborare per la difesa del Golfo

L'invito del presidente americano si rivolge direttamente, pur senza nominarli, a Europa e Giappone - «Gli Usa non hanno [illegible] la forza nè la presenza militare indispensabile» in M.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] YORK — *Il presidente Carter intende chiedere la collaborazione dell'Europa e del Giappone alla difesa del Golfo Persico. Parlando a un gruppo [illegible] direttori di giornali in visita alla Casa Bianca, egli ha asserito che* «gli Stati Uniti non hanno nè la forza nè la presenza militare indispensabile alla tutela del Golfo». *Per proteggere le fonti e le rotte petrolifere, [illegible] aggiunto, gli Stati Uniti dovranno stipulare* «accordi difensivi» *con al[illegible] Paesi della zona,* «e coor[illegible] gli sforzi con altri la cui sop[illegible] dipende [illegible] petrolio mediorientale». *E' la prima volta che, pur senza nominarli, Carter indica esplicitamente gli europei e i giapponesi quali partners militari nel Golfo Persico.*

Le dichiarazioni del Presidente, che smentiscono le notizie secondo cui gli Stati Uniti non avrebbero chiesto un impegno [illegible] Atlantico nel [illegible] Oriente, hanno acuito le tensioni che esistono dal giorno del golpe a Kabul. Nè la Casa Bianca nè il Dipartimento di Stato hanno voluto commentare le notizie del Daily Mail *riprese con evidenza anche dal tedesco* Die Welt, *sulla minaccia di Bremer di distruggere gli impianti atomici e missilistici cinesi nel caso che Washington riarmi Pechino. La minaccia sarebbe stata profferita durante la visita di Chaban[illegible], il presidente dell'Assemblea nazionale francese, visita poi bruscamente interrotta.*

L'antefatto della minaccia [illegible] Bremer sarebbe l'accenno del governo americano alla formazione di un «consorzio», con la partecipazione anche della Cina, alla difesa del Pakistan. [illegible] è promesse di fornire a Pechino materiale paramilitare. Stando al Daily Mail, *Bremer avrebbe detto a Chaban-Delmas:* «Mi creda, dopo la distruzione delle basi nucleari cinesi coi nostri missili, gli americani [illegible] avrebbero molto tempo per scegliere tra la difesa della Cina e la convivenza pacifica con noi». Il leader del Cremlino avrebbe altresì minacciato l'Europa per la futura installazione dei missili Pershing e Cruise sul suo territorio. «Attualmente, c'è un margine di 30 minuti tra il lancio dei missili americani contro di noi e il loro arrivo a segno. Dall'Europa, il margine si ridurrebbe a 5 minuti. E' una cosa che non possiamo accettare».

Indipendentemente dalle indiscrezioni sull'incontro tra Bremer e Chaban-Delmas, gli Stati Uniti ritengono che l'Europa non possa restare estranea alla prova di forza in corso con l'Urss. Sinora [illegible] ha soddisfatti solo la ferma presa di posizione dell'Inghilterra, che ha criticato i partners europei per le loro esitazioni. Il New York Times *ha scritto che* «gli Stati Uniti non si nascondono di dover portare il peso maggiore della difesa del [illegible] Persico» [illegible] *che* [illegible] *minimo chiederanno all'Europa di aumentare le proprie* spese militari per consentire loro di concentrarsi sul [illegible] Oriente».

Un segno dell'aumento generale della tensione è venuto anche da Cuba, dove da una settimana si verificano eventi sulla cui interpretazione Washington è incerta. Il fratello [illegible] Fidel Castro, Raul, [illegible] occupa la carica di vicepresidente, ed è stato molto rafforzato dal [illegible] rimpasto governativo, [illegible] ordinato la mes[illegible] all'erta delle forze armate cubane [illegible] un discorso all'associazione per l'istruzione patriottica e militare. Raul ha asserito che l'Avana «ha dovuto prendere misure per proteggersi dai pericoli causati dalla politica degli Stati Uniti». [illegible]condo voci [illegible] *confermate, tra Fidel Castro e il fratello, che è considerato il proconsole del Cremlino, sarebbero sorti di recente dei contrasti. Stranamente, Cuba non ha preso posizione sull'invasione sovietica dell'Afghanistan, e Fidel, in un'intervista alla rivista* Time, *ha rifiutato di fare commenti. Il tono dell'intervista è stato anzi conciliante verso gli Stati Uniti.*

Nel quadro della [illegible] strategia di mobilitazione di tutte le forze internazionali contro l'Urss, Carter ha inviato a Islamabad una folta delegazione, capeggiata dal suo consigliere Brzezinski e dal sottosegretario Christopher, e dall'esperto del Pentagono McGiffert. Brzezinski e Christopher si fermeranno in Pakistan sabato e domenica, e raggiungeranno l'Arabia Saudita martedì; McGiffert resterà per qualche giorno a disposizione del generale Zia. La Casa Bianca nega che la delegazione debba negoziare un nuovo trattato di alleanza con Islamabad o il varo del «consorzio» a sua tutela. Si sa però che [illegible] discuterà solo il riarmo del Pakistan, bensì anche gli aiuti economici e forse quelli militari [illegible] ribelli afghani. Da ieri si trova a Nuova Delhi il rappresentante [illegible] personale di Carter, l'ex ministro della Difesa Clifford, che ha il compito di spiegare alla signora Gandhi la politica americana.

Ennio Caretto

Continua l'afflusso [illegible] mezzi e truppe [illegible] Mosca a Kabul

KABUL — Continua massiccio l'afflusso [illegible] truppe e mezzi sovietici nella capitale afghana. I p[illegible]eri di [illegible] volo della *Air India* hanno visto ieri atterrare a Kabul dieci aerei da trasporto russi *An-22*, dai quali sono stati fatti scendere soldati, autocarri e altri veicoli militari.

La pista è rimasta a lungo intasata, alcuni voli civili sono stati ritardati.

Timori per la mediazione Onu

Così la romanzesca fuga degli americani scampati all'assalto di Teheran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno ringraziato ufficialmente il Canada per l'ospitalità e l'aiuto concesso dalla sua ambasciata di Teheran ai sei diplomatici americani che lunedì, con documenti falsi, su un aereo di linea, [illegible] riusciti a lasciare l'Iran. Si [illegible] che l'episodio non ostacoli la mediazione del segretario dell'Onu Waldheim per l'avvio di negoziati sulla liberazione degli ostaggi. Lo ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato Hodding Carter, nella [illegible] quotidiana conferenza [illegible]pa, precisando che «gli [illegible] Uniti avrebbero comunque preferito che la vicenda restasse segreta».

A Washington, si afferma che un'indicazione importante sull'atteggiamento iraniano verrà dalla sorte dell'incaricato [illegible] affari americano [illegible] Laingen, tuttora agli arresti [illegible] ministero degli Esteri [illegible] Teheran con due collaboratori: se verrà spostato all'ambasciata, significherà che è probabile una rappresaglia.

La romanzesca fuga dei diplomatici ha suscitato l'entusiasmo degli americani, e l'uomo che l'ha resa possibile, l'ambasciatore canadese a Teheran Kenneth Taylor, 45 anni, è divenuto un eroe. I fuggiaschi, che attualmente si trovano in una base militare in Germania, sono cinque funzionari consolari — i coniugi Mark e Cora Lijek e Joseph e Kathlee Stafford, e Robert Anders — e l'addetto all'Agricoltura dell'ambasciata, Henry Schatz. Il Dipartimento di Stato ha ammesso che alcune persone erano al corrente della loro presenza a Teheran: ad esempio, i preti che visitarono gli ostaggi a Natale.

Un turista americano che era con i sei negli uffici del consolato al momento dell'assalto, Kim King, 28 anni, ha raccontato che si nascosero tutti in uno sgabuzzino. *«Fuggimmo dopo due ore, approfittando della confusione, e ci separammo».* [illegible] il ministro degli Esteri canadese, signora Flora McDonald, i diplomatici si rifugiarono nelle case di alcuni colleghi canadesi, dove vissero per quasi tre mesi, finchè l'ambasciatore Taylor decise che era il momento opportuno per la partenza.

Il Dipartimento di Stato ha fatto capire che agenti della Cia negli Stati Uniti hanno fornito «assistenza tecnica» alle autorità [illegible]. Ai sei furono consegnati passaporti falsi, visti iraniani falsi, e vennero prenotati i posti sull'aereo. Nelle settimane precedenti, l'ambasciatore Taylor aveva rimandato in patria 12 dei suoi 18 colleghi. Quando i diplomatici americani si presentarono all'aeroporto, lunedì, nessuno prestò loro attenzione. *«Avevamo calcolato che le elezioni presidenziali sarebbero state occasione di polemiche, con una caduta della sorveglianza»* ha detto Taylor.

Il giorno dopo, l'ambasciatore ha chiuso gli uffici e comunicato al ministero degli Esteri iraniano la sua partenza «per ragioni di sicurezza». Con i suoi ultimi quattro collaboratori, ha quindi preso anch'egli un aereo per l'Europa. Ghotbzadeh, intervistato prima che tutto fosse scoperto, aveva espresso la speranza che «i rapporti con il Canada restassero buoni».

La felicità dei famigliari dei sei contrasta con la depressione dei parenti degli ostaggi. I genitori dei diplomatici fuggiti hanno detto che il loro tormento più grande è stata *«l'impossibilità di comunicare con i congiunti pur sapendo che non erano prigionieri».* Molti hanno anche trovato difficile conservare il segreto.

Al Palazzo di Vetro a New York, Waldheim ha tratto conforto dalle decisioni della Conferenza panislamica di Islamabad, dove i partecipanti hanno chiesto all'Iran e agli Stati Uniti di risolvere pacificamente la crisi, e dove il regime di Khomeini è stato aspramente criticato per l'assalto all'ambasciata e la cattura dei prigionieri. e. c.

Più insistenti le voci [illegible] un cambio [illegible] vertice [illegible] Afghanistan

Karmal afferma che il suo predecessore progettava un massacro, come Pol Pot

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Ricevendo i *friendly journalists,* [illegible] i giornalisti dei Paesi socialisti o di quelli favorevoli all'Urss, Babrak Karmal ha affermato in una conferenza stampa [illegible] l'ex presidente Amin prima di essere rovesciato, progettava di eliminare *«la metà del popolo afghano».* Il massacro, ha aggiunto, *«più spaventoso di quelli della Cambogia e del Cile»,* prevedeva la *«soluzione finale»* per tutti i prigionieri politici, per la maggior parte dei membri del partito e dell'intellighentsia. Il presidente [illegible] Consiglio della rivoluzione ha detto [illegible] avere le prove [illegible] complotto, che si sarebbe dovuto svolgere fra il 31 dicembre e il 2 gennaio, con [illegible] partecipazione dei servizi segreti americani, inglesi, cinesi e [illegible], e del capo ribelle Gulbuddin Hikmatyar.

Il primo ministro ha espresso ancora [illegible] volta [illegible] gratitudine del popolo afghano nei confronti dell'Urss *«per l'assistenza morale e materiale»,* e ha fatto un bilancio della rivoluzione, elencando le realizzazioni del nuovo regime: amnistia generale (oltre 15 mila prigionieri politici liberati), unificazione politica (dei partiti Khalq e Parcham) a livello di partito e di governo, applicazione in tutto il Paese della legge e dell'ordine rivoluzionario, [illegible]versione» al regime di molti afghani che avevano lasciato il Paese.

Karmal ha anche dato chiarimenti sul Fronte nazionale, del quale era stata annunciata la creazione. Ha ricordato che un fronte era stato costituito in passato per lottare *«contro l'aggressione inglese»;* riferendosi ad esempi stranieri, ha poi citato il Fronte costituito anni fa in Bulgaria da Dimitrov e quelli della Cecoslovacchia e di alcuni Paesi d'Asia, d'Africa e d'America Latina, quello che ha combattuto *«l'imperialismo americano»* in Vietnam.

Infine Karmal si è detto convinto che Khomeini risponderà in modo favorevole all'appello rivoltogli recentemente per istituire buone relazioni fra Iran e Afghanistan. I dirigenti afghani, ha aggiunto, fanno di tutto per dissipare i malintesi con il Pakistan e avere legami d'amicizia con questo Paese, *«benchè la frontiera pakistana serva attualmente da piattaforma di lancio per gli attacchi dei nemici dell'Afghanistan».*

I giornalisti occidentali esclusi dalla conferenza stampa, [illegible] nel linguaggio ufficiale, gli *unfriendly journalists,* si limitano a riferire le voci che circolano insistentemente nella capitale: la prossima caduta in disgrazia del compagno Karmal, per esempio, giustificata dal fatto che i sovietici si sarebbero resi conto dell'*impasse* causata dall'intervento nel Paese. Si aggiungano le violente reazioni internazionali, che avrebbero sorpreso Mosca, e la paralisi dell'apparato politico e amministrativo afghano, dovuta ai «rattoppi» resisi necessari fra i dirigenti. Sono voci che traducono la speranza di un popolo apparentemente rassegnato, ma in realtà animato da un profondo spirito di rivolta.

Gli afghani criti[illegible] sempre più apertamente i *gudi* (burattini) e *dastnechando* (pedine). C'è esaltazione, impazienza: *«Non può durare, la rivolta è imminente: qualche cosa cambierà».*

I cambiamenti probabili corrispondono a due analisi. La prima: Karmal verrebbe sostituito con un altro leader. Si fanno i nomi di Ali Keshtmand, vice presidente del Comitato della rivoluzione e ministro della Pianificazione, e del generale Abdul Qader, membro del Consiglio centrale del partito, che ha avuto un ruolo-chiave [illegible] rovesciamento [illegible] regime di Daud nell'aprile del 1978 e passa per un uomo indipendente. Alcuni gli rimproverano [illegible] permesso che Taraki si insediasse al potere, altri vedono in lui il futuro presidente di una Repubblica islamica.

Ma questi mutamenti non risolverebbero il problema [illegible] presenza sovietica. Seconda analisi, più seducente ma meno realistica: Karmal verrebbe sostituito da Etemadi, ministro degli Esteri e ultimo primo ministro del [illegible] Zaher Shah, ambasciatore in Italia, Urss e Pakistan sotto il governo Daud, incarcerato dopo la caduta di quest'ultimo, liberato 3 o 5 mesi fa e portato in un luogo segreto da soldati afghani.

Dov'è ora? E' stato giustiziato? Si è rifugiato nell'ambasciata sovietica ed è poi riparato in Urss? Secondo alcune fonti, i sovietici gli avrebbero offerto il potere ma Etemadi l'avrebbe rifiutato. Ad ogni modo, la [illegible] prima iniziativa come primo ministro sarebbe chiedere il ritiro dei russi, dopo averli ringraziati. E i russi obbedirebbero, felici di salvare la faccia.

Patrick Francès

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Espulso dalla Tunisia l'ambasciatore libico

TUNISI — L'ambasciatore libico in Tunisia, Essid Zentani, è stato invitato a lasciare il Paese. Il governo di Tunisi ha inoltre richiamato il suo rappresentante in Libia. E' stata decisa la chiusura del centro culturale tunisino a Tripoli e di quello libico a Tunisi. *«Il mantenimento delle relazioni fra i due Paesi* — ha detto il primo ministro tunisino Hedi Nouira — *ad un livello così elevato è divenuto impossibile allo stato attuale delle cose».*

I provvedimenti sono stati presi in seguito all'attacco di sabato scorso alla città di Gafsa nel Sud della Tunisia, sferrato da un commando addestrato in Libia, per ammissione di alcuni guerriglieri catturati. Il bilancio degli scontri è stato fornito ieri dal ministro dell'Interno di Tunisi, Othman Kechrid: 41 morti e 111 feriti, di cui 22 morti e 92 feriti sono militari tunisini.

Kechrid ha ieri accusato la Libia, pur senza nominarla: *«Questa aggressione criminale* — ha dichiarato il ministro dell'Interno — *è stata organizzata e progettata da uno Stato vicino noto per essersi specializzato in questo genere di operazioni»,* e per *«non rispettare le regole del buon vicinato».*

Navi da guerra francesi salpano per la Tunisia

PARIGI — Tre navi da guerra francesi sono partite ieri da Tolone per «una missione improvvisa». La loro destinazione non è stata resa nota dalle fonti ufficiali della flotta, nè a Tolone nè a Parigi, ma i commentatori sono unanimi nel ritenere che le unità francesi siano dirette nel Mediterraneo meridionale, per bordeggiare lungo le coste della Tunisia al largo del Golfo di Gabes.

Discorso alla Columbia University dopo il viaggio [illegible] Cossiga

L'ambasciatore Usa a Roma: «Immensa la fiducia nell'Italia» (ma senza il pci)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *«L'Italia non è mai stata così importante per gli Stati Uniti... [illegible] parte del cuore e del cervello dell'Alleanza Atlantica... Il governo americano la colloca sullo stesso piano e la consulta allo stesso modo dell'Inghilterra, della Germania e [illegible] Francia... Ho immensa fiducia in questo Paese e nel suo futuro».* Con queste parole, in una conferenza alla Casa d'Italia della Columbia University, quattro giorni dopo la visita di Cossiga a Carter, l'ambasciatore Usa a Roma, Gardner, ha riassunto l'atteggiamento della superpotenza verso il nostro Paese.

E' noto che un anno fa Gardner si era opposto all'esclusione dell'Italia dal vertice della Guadalupa tra gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Germania e la Francia. *«Oggi non accadrebbe più... I rapporti tra noi, voi e queste nazioni sono su un piano [illegible] assoluta parità»,* ha detto più tardi, sottolineando la nuova «strategia dell'attenzione» di Carter per l'Italia in particolare e l'Europa in genere. *«La riprova sta nell'invito fatto dal presidente a Cossiga durante [illegible] delle crisi internazionali più gravi dell'ultimo trentennio».*

In risposta a una domanda, Gardner, che aveva evitato di toccare l'argomento nella conferenza, ha ribadito anche le riserve americane sulla partecipazione del pci al potere nel [illegible] Paese. Ha dichiarato che il suo [illegible] *«registra l'evoluzione in [illegible] positivo dei comunisti italiani, ma ne coglie anche le ambiguità... E' vero che [illegible] criticato l'Unione Sovietica, per esempio per l'invasione [illegible] Cecoslovacchia e per quella dell'Afghanistan. [illegible] è trattato di atti separati. Non hanno mai fatto una critica organica, globale del sistema sovietico, del [illegible] ruolo nel mondo».*

«Il pci — ha continuato — parla sempre [illegible] un'Europa equidistante dall'Urss e dagli Usa, che medi tra di loro... Ma ciò significa realizzare l'obiettivo storico dell'Urss, che è di separare l'Europa dagli Usa... Il pci afferma anche di voler restare nella Nato. Ma ogni volta che la Nato è chiamata a prendere una decisione vi si oppone. Inoltre, vuole che l'Italia svolga una politica estera neutrale».

L'ambasciatore ha dedicato la conferenza all'attuale crisi internazionale, all'Europa e all'Italia. Presentato a un folto pubblico dal politologo e [illegible] della Columbia University Giovanni Sartori, ha delineato le scelte che si presentano all'Alleanza Atlantica ne[illegible] Anni Ottanta. *«Saranno anni di grandi pericoli e di grandi opportunità* — ha detto —. *Pericoli, perchè l'Unione Sovietica ha intrapreso il più massiccio riarmo della storia, e intende servirsene per la propria espansione... Opportunità, perchè, in risposta, gli Stati Uniti e l'Europa dovranno realizzare il loro di[illegible] [illegible] distensione e raggiungere un equilibrio coi Paesi in via di svil[illegible]».*

Gardner [illegible] proseguito: *«Il [illegible] o l'insuccesso degli Usa e dell'Europa dipenderà dalla loro solidarietà... Insieme, possono difendersi e realizzare i necessari progressi, divisi no».* Questa solidarietà, ha ammonito, non sarà facile, richiederà impegno e intelligenza e, soprattutto, il recupero della credibilità americana in Europa e di quella europea in America.

Gardner ha infine esaminato le prospettive di sviluppo della *partnership* euro-americana e ha diffusamente parlato dell'Italia. [illegible] affermando che *«le sue relazioni con gli Stati Uniti non sono mai state tanto buone»,* [illegible] che non [illegible] essere [illegible] per scontate. L'Italia, ha dichiarato, deve risolvere tre gravi problemi: quello della stabilità politica, quello [illegible] stabilità economica, quello delle riforme istituzionali. L'ambasciatore [illegible] ha offerto soluzioni, insistendo sulla non interferenza degli Stati Uniti. e. c.

Cresce la tensione Siria-Israele dopo la visita di Gromyko a Assad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Radio Damasco annuncia che l'esercito siriano è stato messo in stato di allerta «perchè grandi [illegible] concentramenti di truppe israeliane stanno preparando [illegible] nuova aggressione contro la Siria». La trasmissione ha accusato Stati Uniti e Israele di corresponsabilità anche per quello che è avvenuto all'interno della Siria (l'uccisione di tre funzionari sovietici nella notte di sabato scorso a Damasco) e non ha esitato a parlare del solito complotto imperialsionista.*

Quasi a fare eco a queste accuse, radio Mosca ha parlato ieri di «una tensione vicina al[illegible] [illegible] esplosione nel Libano meridionale» aggiungendo che «gli israeliani [illegible] preparano ad attaccare la Siria dalle retrovie attraverso il Libano del Sud» e affermando che ci sono grandi concentrazioni di artiglieria e di mezzi corazzati all'interno delle «enclaves» cristiane. Anche un portavoce dell'esercito libanese ha affermato che le forze armate di Beirut e anche [illegible] unità dell'Unifil sono in stato d'allarme a seguito della crescente attività militare generale nel settore, [illegible]ndo tanto ai movimenti degli uomini dell'Olp coordinati con quelli dei siriani (continu[illegible] voci sull'arrivo alla spicciolata di volontari iraniani nell'area) quanto a quelle delle milizie cristiane e degli israeliani che sarebbero attestati oltre la frontiera.

Negli ambienti politici di Gerusalemme — dove si nega qualsiasi movimento di truppe israeliane verso la frontiera Nord, pur riaffermando la necessità di una raddoppiata vigilanza — si ritiene che i recenti movimenti di truppe siriane (che effettivamente sono state spiegate differentemente sui diversi settori, per la prima volta dal 1976) siano collegati alla visita [illegible] Gromyko e si pensa che l'intento di accrescere la tensione nell'area sia in parte dovuto al desiderio di disturbare le relazioni tra Israele e l'Egitto.

Secondo alcuni osservatori è possibile che Hafez Assad, in considerazione [illegible] sua situazione precaria e degli [illegible] denti scoppiati [illegible] varie parti della Siria, speri di riunire il Paese facendo convergere l'odio contro Israele, il nemico tradizionale: [illegible] sembra più probabile che — nell'ora in cui con la visita del ministro degli [illegible] russo si sottolineano i legami speciali fra Mosca e Damasco e nuove promesse di armi — l'intento principale dell'operazione politico-militare rimanga quello di distrarre l'attenzione del mondo da ciò che avviene nell'Afghanistan, tanto più che in questo momento l'Unione Sovietica e la Siria «amici e alleati» sono isolati nel mondo arabo e musulmano, se si esclude lo Yemen meridionale e l'Olp. Questo isolamento può costituire tuttavia la base per [illegible] più stretta collaborazione tra il Cremlino e il regime di Assad ed è motivo di preoccupazione.

Giorgio Romano

Su richiesta della Ddr, ma Bonn sdrammatizza

Il vertice fra le due Germanie è rinviato a data da destinarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il vertice intertedesco Helmut Schmidt-Erich Honecker, in programma per la fine di febbraio o i primi di marzo a Warnemuende, sul Mar Baltico, per il momento non avrà luogo. Su desiderio della Germania orientale, è stato rinviato a data da destinarsi. Lo ha annunciato il portavoce del governo [illegible] Bonn, Armin Gruenewald, dopo che la notizia era già [illegible] comunicata dall'agenzia di notizie *Adn* della Ddr.

In una dichiarazione ufficiale di Bonn è stato detto che *«il Cancelliere e il presidente del Consiglio di Stato hanno concordato di non fissare ancora la data del previsto incontro. Ma poichè le due parti [illegible] convinte che l'incontro gioverà allo sviluppo di rapporti di buon vicinato e di collaborazione nell'interesse della pace e degli uomini, certamente si accorderanno per [illegible] data adatta nel corso di quest'anno».* Più avanti si legge che *«l'incontro deve avvenire in condizioni il più possibilmente favorevoli»* e che *«la Ddr ha espresso il desiderio di rimanere flessibile sulla questione della data».*

Il portavoce si è rifiutato di precisare quali possano essere «condizioni più favorevoli», aggiungendo tuttavia che nel corso di quest'anno la situazione potrebbe diventare migliore di quella attuale. Ha in sostanza ammesso che il rinvio è una conseguenza del gelo nei rapporti Est-Ovest dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Helmut Schmidt lo aveva previsto, dicendo giorni fa confidenzialmente (secondo quanto riferisce lo *Spiegel*) di avere sempre più dubbi [illegible] *«Mosca conceda a Honecker il permesso per il vertice intertedesco».*

Il «no» all'atteso incontro (il primo dopo quello di dieci anni fa, del 19 marzo fra Brandt e Stoph a Erfurt) è il quarto rinvio in [illegible] sola settimana di un dialogo fra un [illegible] politico [illegible] Bonn e uno di un Paese dell'Europa orientale. Dapprima la Cecoslovacchia ha disdetto la visita del ministro degli Esteri Genscher a Praga, poi la Polonia il viaggio del ministro dell'Economia Lambsdorff a Varsavia, quindi sono sfumati i colloqui del ministro del Lavoro Ehrenberg a Mosca.

Ma anche dopo il rinvio del vertice intertedesco, il cancelliere Helmut Schmidt non demorde. Dopo la visita a Carter in programma per il 5 marzo, il capo del governo di Bonn vorrebbe andare il più [illegible] possibile a Mosca per incontrare Breznev.

Tito Sansa

Bonn dichiara illegale un gruppo neo-nazista

BONN — L'organizzazione paramilitare neonazista «*Wehrsport* (sport di guerra) *Hoffmann*», attiva da anni nella Germania Federale, è stata dichiarata illegale da ieri dal ministro dell'Interno Gerhard Baum sulla base della norma di legge che vieta le associazioni a carattere anticostituzionale.

La decisione del ministro dell'Interno federale è stata presa in accordo con i ministri dell'Interno dei Laender, ha precisato un portavoce del ministero a Bonn. Anche i beni dell'associazione, che riuniva circa 400 tra aderenti e simpatizzanti, soprattutto giovani, sono stati messi sotto sequestro.

Il gruppo paramilitare fondato [illegible] Heinz Hoffmann si riuniva nella proprietà di questi [illegible] castello di Ermreuth vicino Norimberga, in Baviera. I giovani, vestiti di uniformi simili a quelle delle «SS» naziste, si dedicavano a esercitazioni paramilitari.

Hoffman e il suo gruppo [illegible] condannati e multati in diverse [illegible] per scontri con gruppi di sinistra (in [illegible] scontro all'università di Tubinga [illegible] studenti rimasero gravemente feriti nel 1976) e per apparizioni in pubblico con uniformi e insegne naziste, vietate per legge.

Nel [illegible] Ermreuth Hoffmann possiede un grande arsenale di armi da lui denunciate in qualità di «collezionista». La polizia bavarese non gli aveva mai contestato il possesso di tale «collezione».

Il portavoce del ministero degli Interni federale ha precisato che il governo di Bonn preferisce combattere l'estremismo con la discussione e il convincimento, piuttosto che con i divieti, ma che nel caso del gruppo Hoffmann il divieto si è reso necessario perchè il gruppo con le sue «spettacolari comparizioni» era particolarmente pericoloso per i giovani.

E' tornata al padre

Pierina Fossati ved. Merlone

Lo annunciano i figli [illegible]
— Torino, 31 gennaio 1980

Munita dei conforti religiosi è mancata

Maria Francone ved. Ferraris

— Torino, 31 gennaio 1980

E' cristianamente mancata

Ernesta Gabutti ved. Querro

— Torino, 30 gennaio 1980

Ernesta Gabutti ved. Querro

— Torino, 30 gennaio 1980

Maria Busso ved. Busso

— Torino, 30 gennaio 1980

Carmen Gatti Grami

— Torino, 30 gennaio 1980

RAG. CAV.

Giovanni Lavazzari

— 30 gennaio 1980

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bottino

— Alessandria, 31 gennaio 1980

E' mancato

Pier Battista Vallero (Decoratore Piero)

anni 51

— Torino, 30 gennaio 1980

Romolo Bacino

— Torino, 30 gennaio 1980

E' mancata

Ada Saracco in Berruto

— Chieri, 30 gennaio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Raise

— Torino, 31 gennaio 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pettazzi ved. Barbieri

— Torino, 30 gennaio 1980

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ramoino

— Torino, 30 gennaio 1980

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Camilla Dottor in Cossaro

— Torino, 31 gennaio 1980

(Continua a pag. 5)

Ormai i nosocomi della capitale accolgono solo i casi disperati

Nel caos degli ospedali di Roma si ricercano mille posti-letto

La Regione conta di reperirli entro febbraio attraverso trattative con le case di cura private - Il punto più grave della crisi sarebbe superato: non ci sarà «serrata»

ROMA — Letti nei corridoi, degenti costretti a dormire nell'astanteria: a tre giorni dal «blocco» dei ricoveri, la situazione all'ospedale «San Giovanni» non è migliorata: la più recente stima parla di oltre 1400 ricoverati contro una disponibilità di 900 posti letto.

Nelle ultime ore l'ospedale ha accettato solo quattro ricoveri urgenti, casi di persone che si trovavano in imminente pericolo di vita. Il blocco delle accettazioni comunque resta in vigore: lo hanno ribadito ieri anche i dipendenti del «San Giovanni», che si sono riuniti in un'affollata assemblea. I lavoratori hanno chiesto con un telegramma l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità, Ranalli, ed un dibattito che sarà organizzato nei prossimi giorni.

Il punto più alto della crisi sembra superato, anche negli altri ospedali romani i ricoveri restano problematici, ma la «serrata» che si temeva per fortuna non è avvenuta. Al «San Camillo» nelle ultime ore è rientrato anche un piccolo «caso» che in questi giorni era parso legato alla crisi delle strutture ospedaliere. Lunedì scorso, nell'ospedale era morto un paziente di ottant'anni; e per la rottura di un impianto quello di radiologia vascolare, i sanitari non [illegible] potuto chiarire le cause del decesso. L'autopsia è stata compiuta ieri: si è accertato che l'uomo soffriva di un grave aneurisma e che dunque ogni intervento sarebbe stato inutile.

Ma il dramma potrebbe avvenire in qualsiasi momento: l'impianto è molto vecchio si guasta di continuo, nessuno ha ancora provveduto a sostituirlo. L'impossibilità di una rapida diagnosi potrebbe avere per altri pazienti conseguenze irreparabili.

Migliorata anche la situazione nel trasporto degli ammalati. Recentemente la «Croce Rossa» si era trovata nell'impossibilità di fare fronte alle continue richieste degli ospedali. Molti pazienti rifiutati dai nosocomi romani avevano dovuto essere dirottati in altri centri clinici del Lazio. Adesso il graduale ritorno della normalità ha consentito alle ambulanze della Cri di rispondere a tutte le richieste di intervento. L'ente ha comunque ricordato agli ospedali che in caso di rifiuto del ricovero, spetta a loro provvedere al trasferimento dell'ammalato.

La crisi degli ospedali romani è arrivata anche al Consiglio regionale, dinanzi al quale l'assessore Ranalli ha esposto ieri una tesi sorprendente. A suo giudizio, se gli ospedali sono stracolmi, se i ricoverati sono aumentati in proporzioni così vistose, la colpa non è dei medici generici. Non sono loro, insomma, a scaricare sugli ospedali attraverso i ricoveri l'onere di un'assistenza che con la recente riforma risulta dal punto di vista finanziario ben poco allettante. Il fattore stagionale è secondo Ranalli la causa principale dell'affollamento; gli ospedali romani poi accolgono in misura sempre più larga anche pazienti che arrivano dal Sud, e che oggi occupano il 25 per cento dell'intera disponibilità.

Una crisi passeggera dunque che dovrebbe finire coi primi caldi. Nel frattempo, ha aggiunto Ranalli, la Giunta regionale ha deciso di istituire un coordinamento fra i direttori dei sette maggiori ospedali, di migliorare il servizio di astanteria per limitare i ricoveri, di potenziare l'assistenza domiciliare.

Una tesi che non ha trovato tutti d'accordo: per il democristiano Splendori, la crisi non sarà risolta fino a quando non si costruiranno nuove strutture sociosanitarie per lunghe degenze. Anche nel settore della Sanità, secondo il consigliere, si stanno scontando anni di improvvisazione. Teodoro Cutolo consigliere liberale, ha chiamato in causa invece i «criteri burocratici e deresponsabilizzanti che sono alla base dell'attuale gestione sanitaria regionale». Il ruolo dei medici, ha continuato, si è appiattito, altre funzioni professionali sono state progressivamente ridotte a «livello impiegatizio». Il risultato di questa gestione, ha concluso, è sotto gli occhi di tutti.

A sostenere gli interventi decisi dalla Giunta regionale, è rimasto, oltre all'assessore Ranalli, il capogruppo socialista e il presidente della Commissione Sanità, Giorgio Li Puma. Ma a parte le valutazioni di principio sulle decisioni della Giunta, il problema centrale resta quello di renderle operanti. Il coordinamento tra ospedali per la distribuzione dei ricoveri, per esempio, è un progetto che appare ancora lontano dall'applicazione. «Organizzare una struttura di questo tipo significa sovrapporre, forse anche in contrasto con le leggi in materia, nuovi organi decisionali a quelli di cui ogni ospedale già dispone».

La prospettiva più immediata resta quella dei mille nuovi posti letto che la Regione si è impegnata a reperire entro febbraio, attraverso una trattativa con le case di cura private. Ma anche in questo campo le prospettive sono tutt'altro che confortanti.

g. z.

L'hashish libanese arrivava per posta

ROMA — Trenta chilogrammi di hashish in un sacco arrivato all'ufficio postale di Roma-San Lorenzo.

Da tempo l'ispettore Gaetano Cucinella, dell'«Escopost», aveva organizzato, d'intesa con la sezione stupefacenti della polizia tributaria, un sistema di controllo. E' stato così possibile intercettare un sacco che si è poi scoperto proveniente dal Libano.

La droga, divisa in pani di cinque chilogrammi ciascuno, era avvolta in carta da regalo.

Corte Costituzionale

Convivente è coniuge di fatto?

ROMA — La mancata estensione al convivente more uxorio della non punibilità per favoreggiamento personale accordata dal codice penale al coniuge e ai più prossimi congiunti dell'imputato è stata discussa ieri in udienza pubblica dalla Corte Costituzionale.

La questione è stata proposta nel 1975 dalla Corte d'assise di Venezia, secondo la quale il combinato degli artt. 384 e 307 del codice penale (il primo riguarda i casi di non punibilità; il secondo dichiara «prossimi congiunti» gli ascendenti, i discendenti, il coniuge, i fratelli, le sorelle, gli affini nello stesso grado, gli zii ed i nipoti), non comprendendo tra i non punibili anche il convivente more uxorio, contrastano con i principi costituzionali (artt. 3 e 29) sull'eguaglianza giuridica dei cittadini e sulla tutela della famiglia come società naturale.

A sostegno della loro tesi i giudici veneziani hanno fatto osservare che in altri casi, come nel campo degli obblighi di assistenza familiare o di maltrattamenti in famiglia, il sistema penalistico italiano riconosce il nucleo familiare di fatto.

Il famoso locale caro a Toulouse-Lautrec ha compiuto 90 anni

Per una notte Parigi è tornata alla Belle Epoque del «Moulin»

Carrozze e cavalli, auto d'epoca e vedettes internazionali hanno festeggiato alla Place Blanche - Presenti al gala la moglie del premier Barre e il ministro Monique Pelletier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per una sera, almeno, Place Blanche ha rivissuto ieri i giorni più gai della «Belle Epoque». L'occasione è stata il «gala» per i novant'anni del «Moulin Rouge», il locale caro a Toulouse-Lautrec, che rese celebre Mistinguett, e che ancor oggi costituisce un'attrazione turistica insostituibile per la leggiadria delle sue ballerine e il sempiterno «French Can-Can».

Ieri sera, dunque, Place Blanche, assediata dai curiosi, ha assunto i toni di fine secolo, con carrozze a cavallo e automobili d'epoca (uscite per l'occasione dai musei) per trasportare gli invitati, una dozzina di belle ragazze agghindate alla moda di fine Ottocento per accogliere gli ospiti e introdurli nel grande salone dove aleggiavano le note scoppiettanti di Offenbach. Quanti film sono stati girati sul Moulin Rouge e la sua storia quasi centenaria? Tanti, e ieri sera sembrava d'assistere a uno di questi per la sfilata di volti [illegible] al pubblico. C'era Ginger Rogers, giunta per l'occasione dagli Stati Uniti come vecchia gloria del music-hall, c'era Jerry Lewis, presentatore-tourbillon insieme con Peter Ustinov, e una sfilza di nomi celebri, da Dalida a Aznavour, da Sacha Distel a Zizi Jeanmaire, Amanda Lear e tanti altri apparsi sul palcoscenico e fra il pubblico di invitati per partecipare (con almeno 100 mila lire a testa) alla serata benefica a favore dei bambini soccorsi dall'Unicef.

A dar un tocco d'ufficialità c'era poi la consorte del primo ministro Raymond Barre, accompagnata da Monique Pelletier, ministro incaricato della condizione femminile, le quali con la loro presenza hanno dato un crisma di rispettabilità ufficiale al «Moulin» che in vecchiaia (ma da parecchi anni, ormai) ha smarrito per strada quell'alone di peccato che le «filles perdues» e i loro truci accompagnatori gli avevano dato all'inizio, almeno secondo la leggenda.

Di questa leggenda sul «Moulin Rouge» uno degli artefici principali era stato proprio Toulouse-Lautrec, il quale trascinava le sue serate infelici nel nuovo [illegible] della Place Blanche, tracciando gli schizzi di personaggi che, [illegible] lui, sarebbero diventati celebri. Così è avvenuto per la «Goulue», la prima grande ballerina del «Moulin», che doveva questo strano nomignolo a una spiccata predilezione nel vuotar il fondo [illegible] bicchieri, qualunque intruglio contenessero. Così è stato per il suo compagno, Valentin «Le [illegible]», amatore insaziabile e maestro ballerino; così è stato ancora per Jane Avril, frenetica danzatrice inseguita a colpi di rivoltella nelle strade di Pigalle da un innamorato tradito.

Ma certo non sarebbero bastati questi personaggi a creare la leggenda del «Moulin Rouge» se contemporaneamente non ci fosse stato il «French Can-Can». Il ballo si chiamava all'origine «quadriglia naturalista», ma a Parigi aggiunse all'aria di Offenbach una [illegible] peccaminosa [illegible] è ancor oggi il suo successo: [illegible] inguainate di nero, la famosa giarrettiera che prelude a una spanna di carne che s'intravede appena in cima alla gamba, scoperta nell'ardore della danza.

Ascoltiamo un cronista del '900: «Le caratteristiche di questa quadriglia ne fanno uno spettacolo memorabile: l'indecenza solenne e ponderata di queste donne, la folla ansiosa che circonda la scena per vedere qualcosa d'osé, l'eccitazione degli spettatori che si comunicava agli attori». E ancora un'altra annotazione d'epoca: «In pochi anni, il "Can-Can" è [illegible] una specie di danza rituale, una cerimonia vagamente erotica in cui è meno importante che le celebranti siano giovani e belle purché siano abili a compiere il rito che si termina con la grande spaccata».

Ma gli anni d'oro del «Moulin» sono trascorsi rapidamente. Nella sua sala hanno fatto a tempo a sfilare ospiti illustri come il principe di Galles (il futuro Edoardo VII prediligeva la compagnia allegra delle ballerine), [illegible] canto al pittore ritroviamo anche Nietzsche, occasionale amatore delle frivolezze. Poi è venuta la grande guerra, un incendio distrusse l'intero locale che rimase lungamente chiuso, mentre «la Goulue» moriva [illegible] una clocharde nel '29.

Poi, alla riapertura a metà degli Anni 20, il «Moulin» si trasformò da ballo in music-hall e grazie alla mitica Mistinguett visse una seconda epoca d'oro, con riviste scintillanti, attrazioni celebri come le Dolly sisters, giovani talenti ancora da scoprire come Jean Gabin.

Ma niente è più fragile del mondo dello spettacolo: alla fine degli Anni 30 il locale dovette chiudere per le difficoltà e riaprì soltanto nel '51, dopo la lunga parentesi della guerra e dell'occupazione.

Il resto non è più leggenda, è cronaca dei nostri giorni. Anche in questi ultimi anni, il «Moulin Rouge» è [illegible] dei locali parigini prediletti dai turisti. Certo ha perso il sapore «canagliesco» dell'origine ma vi si balla sempre il «French Can-Can» e la musica ridà giovinezza allo spirito. Anche per questo ieri sera non si respirava un'aria di malinconia, un trito clima celebrativo per i suoi novant'anni. E nella fredda serata le pale luminose del vecchio «Moulin» hanno girato allegramente.

Paolo Patruno

Parigi. Un ballo al «Moulin Rouge» nei primi anni del secolo, durante la «Belle Epoque»

Impossibile approvare le nuove norme entro la data fissata

Quasi certo un nuovo rinvio per le elezioni nelle scuole

ROMA — [illegible] mesi di tregua e già ricomincia la battaglia per le elezioni studentesche. Dal rinvio del 25 novembre sono passati oltre sessanta giorni, ma la situazione è rimasta quella di allora: le modifiche chieste dagli studenti e da altre organizzazioni del mondo della scuola non sono state neanche abbozzate e il 23 febbraio si dovrebbe votare. Tutte le componenti giovanili di sinistra, dal pci al pri al movimento lavoratori per il socialismo, hanno promesso di disertare la consultazione. Come a novembre, i giovani cattolici si dicono «decisamente contrari» ad un eventuale ulteriore rinvio.

Eppure dell'opportunità di un'altra proroga si dovrà parlare nei prossimi giorni e soprattutto sarà compito del ministro, sollecitato dai partiti della sinistra, prendere una decisione in merito. Dal 6 al 9 febbraio a Roma avrà luogo la conferenza nazionale sugli organi collegiali, convocata da Valitutti, che aveva promesso di farla svolgere nella prima decade di dicembre. In quella sede, se non prima, si saprà qual è la posizione del ministro della Pubblica Istruzione in merito al problema, e in che modo intende modificare la struttura della partecipazione democratica negli istituti.

Pci e psi pensano ad un rinvio ulteriore della data di svolgimento [illegible] consultazione, ma non ad un rinvio puro e semplice; esso dovrebbe essere condizionato dalla discussione, in sede di commissione Pubblica Istruzione della Camera, dei progetti di legge già presentati sulla riforma degli organi collegiali, e di quelli che emergeranno dalla conferenza nazionale. Lo «slittamento» della consultazione sarebbe finalizzato all'approvazione, che si spera rapida, di un provvedimento legislativo teso a ridare vigore alla partecipazione studentesca alla vita della scuola.

«Vorremmo sapere che intenzioni ha Valitutti — ha dichiarato Achille Occhetto, responsabile scuola di Botteghe Oscure — e il governo cosa aspetta ad assolvere ai propri doveri, (avviando alla discussione di un progetto) se ne ha, o sul nostro? Il tempo per intervenire, malgrado l'intasamento attuale, c'è. E' ovvio che anche ricorrendo a scappatoie tecniche o si arriva ad un cambiamento concreto, oppure il governo deve impegnarsi fin d'ora a rinviare ancora le elezioni studentesche».

I socialisti, tramite il loro ufficio scuola, hanno fatto sapere che presenteranno nei prossimi giorni una proposta di legge, che si aggiungerà a quelle già depositate (dei pri, del pci e del democristiano Portatadino, a titolo personale). «Solleciteremo la discussione nel più breve tempo possibile. Spetterà al ministro, a quel punto, decidere».

Chiamata in causa, la commissione Pubblica Istruzione di Montecitorio fa sapere che entro il 23 febbraio non potrà che avviare l'esame delle proposte di legge presentate per riformare gli organi collegiali. Pare impensabile l'approvazione sia pure di uno «stralcio» sulle elezioni della componente studentesca. D'altronde, si fa notare in commissione, se anche ci fosse l'approvazione in sede legislativa di un progetto di legge (senza cioè il parere dell'aula), il provvedimento dovrebbe passare al Senato per la ratifica. Il presidente della commissione, Tesini (dc), in un'intervista a Tuttoscuola ha dichiarato che si è stabilito di aspettare le conclusioni della conferenza nazionale.

Come dicevamo, i giovani dc sono invece contrari ad un rinvio. «Quasi sicuramente — ha detto il loro responsabile scuola — il Parlamento non riuscirà ad apportare le modifiche richieste dalle varie forze politiche e giovanili. Questo [illegible] vuol dire però che gli organi collegiali rimangano ancora privi della componente studentesca».

Marco Tosatti

Radicale «sfida» il Parlamento con un cappuccino

ROMA — «La prego di non trattenersi nel Transatlantico con il cappuccino in mano». Così ha detto un commesso della buvette al deputato radicale Crivellini che, ordinato al bar della Camera un caffelatte, si era recato nel Transatlantico con il bicchiere in [illegible].

Il [illegible] ha fatto presente che, per disposizione della Questura [illegible] Camera, neanche i deputati possono passeggiare nel corridoio dei «passi perduti» con bicchieri, tazze o tazzine.

L'on. Crivellini, che aveva ordinato il cappuccino, intendeva portarlo in aula per offrirlo al collega Boato, che da alcune ore stava parlando sul decreto antiterrorismo. L'on. Crivellini ha risposto al commesso che egli non accettava ingiunzioni di questo genere e che faceva quel che... riteneva giusto.

Modificata al Senato la legge sui precari

ROMA — Ultime battute alla commissione Pubblica Istruzione del Senato per il disegno di legge sul riordinamento della docenza universitaria. Il dibattito si avvia alla conclusione, ma a quanto sembra non senza strascichi polemici. Infatti alcuni senatori che non hanno presenziato nei giorni scorsi ai lavori avrebbero accusato i colleghi di aver compiuto una sorta di «colpo di mano», modificando in maniera lieve, ma sostanziale, gli accordi precedenti.

In particolare, le innovazioni contestate riguardano i precari. A differenza di quanto deciso dalla Camera, i precari che superano il giudizio di idoneità potrebbero essere destinati ad una sede differente da quella in cui prestano servizio. Inoltre resta a disposizione della facoltà il posto per il precario che non supera il giudizio. Queste modifiche non rientravano — [illegible] si attende una verifica — negli accordi presi. Così come si era deciso che in prima applicazione della legge, gli associati non dovessero dopo tre anni sostenere un esame di conferma. Il cosiddetto «straordinariato». Il testo approvato [illegible] commissione invece ora lo prevede.

Anche per questo i lavori che avrebbero dovuto concludersi ieri mattina si stanno prolungando. Non è stato ancora risolto, fra l'altro il problema dei tecnici laureati che Valitutti vuole fra i «ricercatori», mentre i precedenti provvedimenti sull'università, fra cui il Pedini uno, ponevano fra gli «associati».

Documenti pubblicati negli Usa

Il generale MacArthur [illegible] dollari [illegible] presidente filippino

WASHINGTON — Una serrata polemica è esplosa su colui che molti americani considerano l'«eroe del Pacifico» il defunto generale Douglas MacArthur. Da documenti finora segreti è emerso un pagamento di [illegible] milione di dollari fatto nel [illegible] dalla Tesoreria filippina al generale americano poco prima che questi autorizzasse l'evacuazione del presidente filippino Manuel Quezon dall'isola di Corregidor, minacciata dai giapponesi.

All'origine del «caso», che il giornale Washington Post ha portato alla conoscenza del [illegible] pubblico americano, in un vistoso articolo di prima pagina, è una ricerca della storiografa Carol Portillo, la quale ha pubblicato quasi un anno fa un resoconto della asserita operazione finanziaria basata su documenti da lei scoperti negli archivi Usa.

La storiografa è [illegible] a non trarre deduzioni esplicite su questo ingente versamento pagato al celebrato eroe americano della guerra del Pacifico, ma l'insinuazione è ugualmente [illegible]. Secondo lei, i documenti rivelano che MacArthur era contrario ad evacuare il presidente filippino dall'isola minacciata, come chiedeva lo [illegible] ministero della Guerra Usa, considerando l'operazione troppo pericolosa. Il giorno dopo aver ricevuto conferma dell'avvenuto trasferimento bancario della somma, il comandante delle forze Usa in Estremo Oriente rovesciò la sua posizione e autorizzò l'evacuazione, poi felicemente riuscita.

La somma [illegible] versata dalla Tesoreria filippina, su ordine del presidente Quezon, nei conti correnti personali di MacArthur e di altri tre membri del suo stato maggiore (altri 140 mila dollari), «in riconoscimento di eccezionali servigi resi alle Filippine». Tali servigi, venne precisato, si riferivano al periodo 1935-41 in cui MacArthur, lasciato l'esercito Usa, prestò servizio appunto nelle Filippine [illegible] militare.

Gli ammiratori e «difensori» di MacArthur, anche quando non mettono in dubbio l'esattezza della documentazione prodotta dalla Portillo, tendono a vedere il versamento in [illegible] sospettosa.

La stessa Portillo ammette che [illegible] «semplicistico» definire il pagamento come «corruzione», ma rimane il fatto del particolare momento in cui esso venne eseguito, momento che lo renderebbe — afferma — «moralmente discutibile». La studiosa nota tra l'altro che, sebbene il pagamento potesse riferirsi ad un'epoca precedente, MacArthur lo ricevette quando era nuovamente membro dell'esercito statunitense (cui è vietato accettare remunerazioni finanziarie per l'opera svolta in tali vesti).

Il caso potrebbe allargarsi ad altre personalità dell'epoca, dato che secondo i documenti citati dalla Portillo, i superiori di MacArthur — dal segretario alla Difesa Stimson [illegible] presidente Franklin D. Roosevelt — furono messi al corrente dell'operazione senza minimamente «interferire».

Stato Civile di Torino

[illegible]

(Segue da pagina 4)

geom. Paolo Piovano

[illegible]

— Dogliani, 30 gennaio 1980

— Dogliani, 30 gennaio 1980

geom. Paolo Piovano

— Dogliani, 30 gennaio 1980

geom. Paolo Piovano

— Dogliani, 30 gennaio 1980

E' mancata

Natalina Ferrero ved. Bruneri

— Torino, 30 gennaio 1980

Angela Rosa Torchio

— Torino, 31 gennaio 1980

(Continua a pag. 6)

Conferma ufficiale dal Vaticano

A luglio Wojtyla andrà in Brasile

CITTA' DEL VATICANO — Il portavoce vaticano, padre Panciroli, ha confermato che Giovanni Paolo II ha ricevuto e accolto l'invito a recarsi in Brasile. Il viaggio avrà luogo nel mese di luglio prossimo: la data non è stata ancora precisata, ma nella notizia proveniente dal Brasile, e diffusa prima da fonti governative e poi da fonti ecclesiastiche, si parlava del 9-12 luglio, in coincidenza con la conclusione dell'assemblea dell'episcopato brasiliano.

La conferma del viaggio papale in Brasile, che sarà il primo della storia in questo paese e il secondo in America del Sud (dopo il viaggio di Paolo VI nel 1968 in Colombia), viene interpretata in Vaticano come un implicito rinvio all'autunno del previsto viaggio papale nelle Filippine, annunciato dalle fonti vaticane fin dall'anno scorso, senza precisarne la data: successivamente, da fonti di Manila, fu indicato per i primi mesi di quest'anno.

Sembra ora escluso che il viaggio nelle Filippine possa avvenire prima di quello in Brasile. E' probabile che la nuova data sarà scelta per novembre o dicembre, cioè a dieci anni dal viaggio di Paolo VI in Estremo Oriente e in Oceania: allora, al suo arrivo a Manila il 28 novembre 1970 [illegible] Montini subì il noto attentato da parte del pittore boliviano Benjamin Mendoza.

Per il momento non si sa [illegible] se, in occasione del viaggio in Brasile, papa Wojtyla visiterà a luglio altri Paesi sulla rotta transoceanica o nell'America Latina.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Sabato 31 gennaio 1880

Treni in ritardo

MILANO — Ieri sera il treno da Torino a Milano giunse alla stazione di Rho in ritardo di due ore per un guasto alla macchina. Da Milano a Brescia un'altra ruota di una macchina sfasciavasi e fece arrestare per più ore il treno. A Polana si staccò un vagone e si guastò una macchina vecchia di 22 anni! Il materiale delle linee venete dicesi che sia in pieno sfacimento. Ma dunque come procederà il servizio ferroviario?

I vescovi e il Papa firmeranno il documento [illegible] decisioni finali

Si chiude oggi nella Cappella Sistina il lungo e contrastato Sinodo olandese

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla firma stamane per ultimo il documento finale del Sinodo dei Paesi Bassi nella solennità della Cappella Sistina, al termine della messa concelebrata per chiudere l'assemblea sotto l'ammonitrice volta del Giudizio universale di Michelangelo.

La firma del pontefice, vero arbitro del Sinodo, è la [illegible] suprema delle decisioni, a quanto pare rigide e vincolanti, che gli altri diciotto «padri sinodali» hanno votato fra martedì e stamattina: fino a pochi minuti dal rito religioso.

Poi, Giovanni Paolo II va privatamente al Collegio Olandese, sull'Aventino, «per solennizzare a tavola» — dicono fonti ufficiose — la conclusione del Sinodo, che sancisce il giro di vite agli esperimenti postconciliari della Chiesa d'Olanda, e forse, in prospettiva, di altre «Chiese locali».

Dopo gli interventi di Wojtyla nel dibattito, il documento è stato perfezionato con gli emendamenti proposti da molti partecipanti e illustrato ieri, nella bozza definitiva, da mons. Alberto Descamps. Quindi è stato messo ai voti, che si sono limitati al placet e non placet (al sì e no), escludendo il placet juxta modum, cioè il sì con riserva, che poteva esprimersi prima d'aver apportato le modifiche.

Si dice che il documento consti di una introduzione dottrinale, di quarantasei norme o «punti», di una appendice con proposte pratiche. Sono direttive per superare in Olanda le situazioni che hanno portato al Sinodo. Esse puntano a questi obiettivi: 1) maggior comunione fra i vescovi olandesi; poi fra [illegible] il Papa e la Curia romana; 2) difesa assoluta del celibato obbligatorio dei preti; 3) ripristino della disciplina nella pratica dei sacramenti, con specifico impegno al rilancio della confessione individuale quasi scomparsa.

E ancora: 4) riapertura dei seminari tradizionali, affiancati da qualche «convitto universitario» per gli aspiranti sacerdoti; 5) rigorosi limiti nelle funzioni ecclesiali ora adempiute dai circa trecento «operatori pastorali» laici; 6) rinnovo della catechesi, eliminando le «insufficienze» attribuite al «Nuovo catechismo olandese» (che ebbe come padre il gesuita Pietro Schoonenberg); 7) norme precise per un «ecumenismo autentico», che escluda l'intercomunione con gli acattolici e abusi nei matrimoni misti; 8) necessità di rivedere i territori e la struttura delle attuali sette [illegible]; 9) autonomia ridotta dei laici [illegible] vita [illegible] Chiesa.

Una commissione mista dell'episcopato e [illegible] Santa Sede seguirà l'applicazione delle decisioni sinodali. Si tratta ora di vedere quali saranno le reazioni in Olanda, dove i dibattiti del Sinodo, malgrado siano stati dominati dal segreto, hanno provocato appassionate polemiche nei cattolici e nei protestanti. Sembra certo che oggi stesso i vescovi olandesi indirizzeranno una lettera pastorale sulle conclusioni del Sinodo ai fedeli dei Paesi Bassi.

Oggi pomeriggio le decisioni del Sinodo saranno presentate ai giornalisti dai due presidenti delegati, card. Johannes Willebrands, primate d'Olanda, e Godfried Danneels, neo-primate belga, coadiuvati dal segretario generale mons. Jozef Tomko.

Molti olandesi sono così sospettosi verso Roma da scorgere reconditi significati simbolici persino in scelte coreografico-liturgiche. Per esempio nel fatto che il Papa abbia aperto il Sinodo, lunedì 14 gennaio, nella Cappella Matilde, intitolata alla famosa contessa di Canossa, e nel fatto che il Sinodo si chiuda nella Cappella Sistina.

Le sottili polemiche con Roma si sono spinte al punto che molti olandesi, presenti venerdì scorso alla [illegible] ecumenica del Papa, nella Cappella Paolina, piangessero mentre cantavano il loro inno.

Lamberto Furno

Dirigenti «Anic» danno una giornata per gli orfani PS

ROMA — I dirigenti dell'Anic (gruppo Iri) si sono riuniti in assemblea per condannare l'agguato criminale delle Brigate rosse a Mestre. E' stato deciso di «non ricorrere allo sciopero di protesta, pur riconoscendo l'impulso generoso che ne sta alla base; poiché tale forma di protesta in queste occasioni corre il rischio di trasformarsi alla lunga in un puro atto rituale».

I dirigenti Anic hanno invece deciso di devolvere una giornata di retribuzione a favore delle istituzioni delle forze dell'ordine che assistono gli orfani dei Caduti.

Già spiccati gli ordini di cattura?

Pronto in Sardegna [illegible] nuovo «blitz» contro i sequestri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — Ancora banconote, tante per una ventina di milioni, sono state sequestrate dagli inquirenti in nuove perquisizioni compiute a Santulussurgiu e Fonni nelle abitazioni di due appartenenti all'«Anonima sequestri» o [illegible] persone a loro vicine: buona parte [illegible] questo denaro proverrebbe dal sequestro del dottor Salvatore Troffa, per il quale fu pagato un riscatto di circa 800 milioni.

Questo è il risultato più appariscente della piccola operazione (a quella [illegible] Santulussurgiu ha partecipato personalmente il giudice istruttore dottor Luigi Lombardini) seguita al «blitz» del 21 gennaio scorso, per il quale finirono in [illegible] 16 persone e furono spiccati complessivamente 39 mandati di cattura. Ma forse gli inquirenti hanno in mano qualcosa d'altro e più importante se, come si dice, nuovi mandati di [illegible] [illegible] pronti e si attende di ora in ora [illegible] momento propizio per eseguirli. L'altra sera il giudice Lombardini ha presieduto un vertice nella questura di Cagliari al quale hanno partecipato anche funzionari [illegible] questure di Sassari e Nuoro.

[illegible] che siano (e lo sapre[illegible] precisione soltanto in seguito) le direttive impartite dal magistrato, si sa che le indagini hanno preso ora un indirizzo ben preciso, quello cioè di seguire le piste del riciclaggio dei soldi, per sgominare tutta l'organizzazione. Chiari elementi di accusa sarebbero in possesso degli inquirenti grazie soprattutto alla piena e circostanziata confessione resa da uno [illegible] [illegible] restati, cui sarebbero seguite altre parziali confessioni dettate dalla possibilità offerta dalle nuove norme di ottenere forti riduzioni di pena. [illegible] primo a parlare, quello che ha [illegible] il [illegible] si [illegible] guadagnato il soprannome di «usignolo», forse nel senso che canta molto e [illegible].

La [illegible] pista dovrebbe portare ai «pesci più grossi», quelli che, oltre a partecipare ai dividendi, provvedevano a cambiare in denaro «pulito» le quote spettanti agli altri soci che a questo modo le vede[illegible] però [illegible] anche del [illegible] per [illegible]. Qualcuno, anzi, temendo di riavere fra le mani denaro «sporco» chiedeva [illegible] otteneva il pagamento in assegni.

Ora [illegible] indaga su questi segni, come pure l'inchiesta si allarga agli [illegible] [illegible] compravendita [illegible] immobili, alle situazioni e variazioni catastali, agli acquisti di bestiame, agli investimenti immobiliari [illegible] aziende agricole e forse anche [illegible] [illegible] turistico: tutte operazioni svoltesi [illegible] gran parte in Sardegna, ma qualcuna probabilmente anche nella penisola.

In alcune [illegible] queste operazioni potrebbero risultare coinvolte persone assoluta[illegible] all'oscuro della illiceità dei fondi utilizzati, persone che hanno tutto l'interesse a scrollarsi di dosso qualunque sospetto e disposte perciò a dire tutto ciò che sanno.

Ai quattro sequestri (Giancarlo Bussi, Luca Locci, Pupo Troffa e i fratelli Giorgio e Marina Casana) [illegible] quali indaga la magistratura di Cagliari, potrà forse [illegible] unito, per connessione, in un prossimo futuro, anche quello per il sequestro e l'uccisione [illegible] «barone degli stagni di Cabras», il [illegible]. [illegible] Carta, rapito il 16 novembre [illegible]...

Il giudice istruttore [illegible] Oristano, dott. Giulio Segneri, ha infatti spiccato mandato di cattura contro l'allevatore di Fonni, Salvatore Colnu che è considerato il «cassiere» dell'Anonima e che ha certamente con sé i 500 milioni pagati per il sequestro Casana.

[illegible] appare invece ancora chiara la posizione del fratello del Colnu, il radiologo [illegible] Nuoro dott. Salvatore Colnu, il cui arresto, avvenuto nel pomeriggio di sabato scorso, ha destato enorme scalpore: [illegible] si addebitano gli stessi [illegible] del fratello. [illegible] da qualche parte si dice, oppure si è prestato soltanto a portare assistenza come medico all'ostaggio gravemente ammalato?

Questa circostanza risulta nella confessione resa da [illegible] degli arrestati, ma gli inquirenti si chiedono se il radiologo abbia obbedito ad un dove[illegible] professionale oppure fosse, assieme al fratello, direttamente coinvolto nel rapimento. Sull'interrogatorio del professionista, cominciato lune[illegible] nel [illegible] [illegible] Oristano, né il magistrato, né i due difensori lasciano trapelare indiscrezione.

Antonio Pinna

Roma: incendiate tre autovetture dei vigili notturni

ROMA — Un attentato è stato compiuto poco dopo le 18 in un garage in via Levico 2. Tre sconosciuti (due piuttosto giovani e uno di mezza [illegible]) hanno fatto irruzione all'interno dell'autorimessa, poi hanno cosparso di benzina e [illegible] fuoco a tre autovetture dei vigili notturni dell'Urbe che si trovavano parcheggiate lungo la rampa di accesso: [illegible] [illegible] state distrutte dalle fiamme, mentre una terza ha riportato lievi danni.

L'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si diffondessero ad altre autovetture in sosta.

In una zona isolata di Sesto Calende

Ucciso e bruciato forse per [illegible]

Dovrebbe essere un pregiudicato scompar[illegible] [illegible] oltre un [illegible] - Il corpo era dentro una «Simca», lo hanno trovato 3 ragazzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SESTO CALENDE — Un [illegible] completamente carbo[illegible] è stato rinvenuto, nella [illegible] serata di martedì, in una boscaglia fra [illegible] Calende e Vergiate, in località Pidrina di Corgeno. Il corpo era sul sedile anteriore destro di una «Simca 1000», parzialmente distrutta dal fuoco. I carabinieri sospettano che la vittima possa essere un pregiudicato catanese, Salvatore Di [illegible] 46 anni, senza fissa dimora.

Il cadavere è stato trovato da tre ragazzini [illegible] si allenavano per una corsa campestre. In un primo momento si era pensato che la vittima [illegible] una donna, in quanto sul sedile dell'auto [illegible] [illegible] rinvenuti frammenti [illegible] un tacco a spillo.

Gli investigatori hanno accertato che la «Simca», immatricolata una quindicina di anni fa, apparteneva al Di Bella: resta comunque il dubbio che la vittima possa anche non [illegible] lui. I [illegible] del nucleo investigativo hanno recuperato i resti di un orologio e [illegible] protesi dentaria che [illegible] aiuteranno gli esperti nell'identificazione del cadavere.

Di Bella risulta essere implicato in numerosi episodi legati al mondo della prostituzione e delle rapine e per quest'ultimo reato [illegible] già [illegible] arrestato a Sesto Calende nel 1971. Gli inquirenti avrebbero elementi per indicarlo fra i partecipanti a un'altra rapina avvenuta in una pizzeria di Corgeno, nel [illegible]. Infine, Di [illegible] tre anni fa era stato aggredito a colpi di pistola a Torino, in un ristorante del [illegible]tro, da due uomini: un proiettile gli aveva scalfito l'osso di [illegible] braccio. Forse anche questo elemento potrà servire alla identificazione del corpo. L'autopsia dovrà inoltre dire a quando risale il decesso.

Comunque sembra certo che il presunto [illegible] Bella è rimasto vittima di un regolamento di conti. [illegible]mente è stato ucciso altrove e portato sul posto, una zona piuttosto isolata e difficile da raggiungere.

Si sta ora indagando negli ambienti solitamente frequentati da Salvatore Di Bella che a quanto risulta sarebbe scomparsa dalla circolazione da [illegible] [illegible] [illegible]. Una [illegible] amica soprannominata «dolce Anna», avrebbe d[illegible] [illegible] non averlo più visto da prima di Natale.

m. b.

L'operazione a Napoli

«Summit» mafioso [illegible] arrestati

NAPOLI. — Arrestati nove catanesi in una villa alla periferia di Portici mentre partecipavano a un «summit mafioso». Sono Vincenzo Pesci, 35 anni, Angelo D'Agata, di [illegible], Antonio Lombardo, di 35, Michele Ferrara, [illegible] 25, Rosario Pelleriti, di 50, Adamo Agostino Leonardi, di 37; Sebastiano Pataria, di 34, [illegible] moglie Margherita Orefice, di [illegible] Salvatore Lanzafame, di [illegible].

Sono accusati di associazio[illegible] per delinquere e di nume[illegible] rapine ai danni di istituti di credito napoletani fra i quali la Banca Nazionale del Lavoro di Frattamaggiore. In quella occasione, il 28 luglio [illegible] alcuni banditi si impossessarono di un bottino di poco più di 250 milioni. Pataria e Lanzafame sono anche accusati [illegible] [illegible] ucciso, [illegible] concorso tra loro, nell'ottobre [illegible] a [illegible] Giovanni a Te[illegible], [illegible] contrabbandiere Clemente Improta, 38 anni.

I carabinieri hanno sequestrato nella villa sei borse di pelle ed una ventina di rotoli di cerotto a bande larghe. Secondo gli investigatori, i nove si erano riuniti per organizzare [illegible] grosso «colpo», [illegible] probabilmente l'assalto a [illegible] furgone per il trasporto del danaro.

Biagini picchiata alla stazione

ROMA — Isabella Biagini è stata picchiata alla Stazione Termini, è caduta e ha dovuto essere accompagnata al pronto soccorso. Chi è stato a malmenarla? Un giovane [illegible]pagnatore, alto e capelluto, che si chiama Maurizio e fa l'attore di cabaret. [illegible]ce: *«Niente, è inciampata nella valigetta del registratore ed è cascata»*. Lei spiega: *«Ho preso una storta e sono andata in terra, non è nulla»*.

Che cosa sia veramente successo non si sa. La Biagini era scesa dal treno che da Palermo la riportava a Roma dopo una tournée, con il giovane accanto, e ha incominciato a litigare a voce alta. L'[illegible] le ha tirato un calcio in una gamba, poi l'ha colpita alla nuca con il taglio della mano. Al pronto soccorso l'attrice non ha nemmeno voluto dare le sue generalità.

Napoli: nuove [illegible] [illegible] padre, madre [illegible] nonno

Più [illegible] il «giallo» [illegible] [illegible] [illegible] genitori [illegible] soffocato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Ancora insoluto il giallo di Maddaloni: è la tragica vicenda di Pasqualino Sferragatta, di appena 38 giorni, rapito in circostanze oscure il 29 dicembre scorso mentre dormiva nella carrozzina in casa e ritrovato poi morto soffocato il 13 gennaio in un canale di scolo nei pressi di Castelvolturno.

Il sostituto procuratore di [illegible] Maria Capua Vetere, [illegible] Mario Gorelli, che spiccò ordine [illegible] cattura [illegible] confronti dei genitori del piccolo, Giuseppe Sferragatta 29 anni, Filomena Salzillo di 26, nonché del nonno paterno, Antonio di 64 [illegible] accusandoli di simulazione di reato ed alterazione di stato civile, ha emesso ieri un altro provvedimento giudiziario: ha notificato loro [illegible] carcere la contestazione del reato di favoreggiamento.

Il magistrato inquirente è convinto che padre, madre e nonno conoscano interamente la verità e tuttavia tacciano, forse per omertà. [illegible] interrogatori, posti [illegible] fronte a fondate contestazioni del magistrato, i tre non hanno modificato [illegible] una virgola [illegible] versione [illegible] rapimento (benché inverosimile e fantasiosa) ed hanno continuato a respingere il sospetto di essere coinvolti in qualche modo nella tragica scomparsa del neonato. Neppure [illegible] notizia del delitto ha provocato cedimenti nella linea difensiva adottata dalla famiglia Sferragatta, come si era sperato all'indomani del rinvenimento del corpicino straziato.

Chi cercano di proteggere i genitori e il nonno del bimbo malgrado [illegible] trovino in [illegible] [illegible] oltre venti giorni sotto gravi accuse? Chi è il mediatore che avrebbe avuto in consegna il bimbo per «venderlo»? Il sostituto procuratore Gorelli rifiuta di parlare con i giornalisti e invoca il segreto istruttorio per non [illegible]promettere il proseguio delle indagini ma lascia capire di avere imboccato la strada giusta.

[illegible] [illegible] che Pasquale Sferragatta — come è stato stabilito dalla perizia necroscopica — nel pomeriggio della [illegible] scomparsa uscì vivo dall'abitazione dei suoi genitori; invece risulta morto soffocato tre o quattro giorni prima del rinvenimento. Non è nota neppure la dinamica dell'omici[illegible] Si sospetta che possa essergli stato premuto sul volto un cuscino ma non si esclude che sia rimasto vittima di un incidente mentre, nel portabagagli di un'auto, veniva trasferito nascosto sotto cumuli di [illegible] perte in un rifugio più sicuro.

La [illegible] del rapimento a scopo [illegible] estorsivo sostenuta [illegible] genitori, ha trovato scarsa credibilità presso gli inquirenti già fin dalle prime battute [illegible] indagini. L'abitazione degli Sferragatta è alla periferia di Maddaloni, una specie di grosso casolare di campagna circondato da un alto muro e protetto da un robusto cancello.

Filomena Salzillo, quando denunciò la scomparsa del figlio, dichiarò di averlo affidato alle cure [illegible] [illegible]ro e di essersi allontanata per breve tempo dovendo fare delle compere. L'anzia[illegible] Sferragatta ha sempre sostenuto, a sua volta, di non aver notato nulla di sospetto [illegible] [illegible] avere udito ru[illegible] o il rombo di qualche auto che si allontanava, e di aver [illegible] invece che il bimbo [illegible] stato portato via in visita ai parenti del padre.

Le perplessità furono alimentate anche da un particolare sconcertante: gli Sferragatta, qualche giorno prima [illegible] acquistato in con[illegible] il terreno [illegible] coltivavano a mezzadria. Pasqualino fu ceduto per assicurare un po' di benessere ai genitori? All'interrogativo inquietante non si può dare ancora risposta.

a. l.

In una baracca a Roma

[illegible] addentato al viso dai topi

ROMA — Un bimbo di cin[illegible] mesi è stato straziato dai topi [illegible] ora è ricoverato [illegible] gravi condizioni al Policlinico. Si chiama Urbano Fanton, abita con i genitori e sette [illegible] fratelli e sorelle in [illegible] tugurio [illegible] via Tor Pagnotta, tra la via Laurentina e il quartiere Giuliano-Dalmata.

[illegible] padre del piccolo, [illegible] Fanton, 42 [illegible] rimasto [illegible]po [illegible] disoccupato, accettò di fare il guardiano di porci e s'installò in una discarica di rifiuti [illegible]iva e vi eresse una baracca: quattro fogli di bandone, una copertura di legno e lamiera, [illegible] [illegible] come pavimento. Intorno, immondizia e intere [illegible] di topi. [illegible] stati proprio i topi, [illegible] [illegible], a fare scempio del bimbo: lo hanno morso alle [illegible] al naso, alle mani.

Le armi nel carcere [illegible] Cuneo

[illegible] il complice [illegible] [illegible] [illegible]?

CUNEO — L'ex agente di custodia Bruno Firina, arrestato per la fornitura di armi a tre detenuti nel supercarcere del Cerialdo, ha fatto un'ulteriore confessione: il pacco ricevuto in un bar di Cuneo, prima di consegnarlo ai destinatari — tre presunti appartenenti all'organizzazione terroristica «Prima linea» — l'ha aperto ed ha visto che conteneva due pistole.

La giovane ex guardia, congedatosi il 31 dicembre scorso, quattro giorni prima del ritrovamento delle armi e delle munizioni in una cella del supercarcere, ha così modificato le prime ammissioni fatte al procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi.

Alla presenza del difensore d'ufficio, avv. Giancarlo Ogle, Bruno Firina, accusato di essere un «fattorino» dei terroristi infiltrato nel carcere a sorveglianza speciale di Cuneo, ha confermato anche questo particolare, che se aggrava la sua posizione, tuttavia agevola gli inquirenti nelle indagini per identificare gli eventuali complici e i «mittenti» delle armi e delle munizioni.

Il Firina, tuttavia, [illegible] riba[illegible] la tesi sostenuta fin da[illegible] [illegible] dell'arresto: ha fatto la «commissione» per soldi, [illegible]o più [illegible] Lui non si occupa di politica — ha ripetuto al magistrato —; di origini modeste, nato e cresciuto in Sardegna, in provincia di Oristano, ha sempre pensato solo a far soldi.

All'interno del carcere Bruno Firina ha agito da solo? Gli inquirenti stanno serrando le indagini: sono convinti che altri lo avrebbero quanto meno agevolato, chiudendo un occhio, nel consegnare ai detenuti il pacco.

Ed un complice sarebbe già stato identificato: un detenuto — di cui non viene rivelato il nome — che ha agito da anello di congiunzione: costui, probabilmente, che ha «commissionato», promettendo la ricompensa all'ex agente di custodia, il ritiro del pacco nel bar di corso Nizza, per consegnarlo, poi agli altri reclusi.

g. r.

Gli atti dell'inchiesta sulla strage di via Fani

«[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] documenti» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giudice

ROMA — Gli atti istruttori del caso Moro sono contenuti in 27 mila cartelle. Non c'è nulla di nuovo che non sia conosciuto almeno per sommi [illegible]. Naturalmente molti episodi [illegible] descritti con parti[illegible] inediti. [illegible] [illegible] molte cartelle riportiamo una [illegible] degli interrogatori che la signora Moro ha reso il [illegible] giugno '78 e il 23 settembre '78.

«Mio marito era preoccupa[illegible] mi diceva che molti [illegible] avevano consigliato di mollare la vita politica. Era preoccupato anche per la sua incolumità personale e lo diventò moltissimo dopo il fatto [illegible] [illegible]. Tornò a [illegible] quel giorno, molto turbato. Leonardi mi disse che secondo lui l'obbiettivo non era stato Di Bella ma Moro. "E' una prova generale", disse Leonardi. In seguito a questo fatto e all'insistenza di Leonardi, si decise a chiedere una auto blindata, ma gli risposero che per ragioni di bilancio non era possibile. Il 16 marzo uscì con cinque borse, tre con ritagli e tesi di laurea; nelle altre [illegible] aveva documenti riservati e danaro, e [illegible] una medicine e l'apparecchio per misurare la pressione».

La signora prosegue: *«Dopo via Fani, la polizia mi restituì solo [illegible] borse, dicendo che [illegible] altre due [illegible] le aveva tro[illegible]. Mancavano quella con i medicinali e quella con i documenti. Dopo il 9 maggio mi restituirono il borsello dei medicinali, [illegible] mancava l'apparecchio per misurare la pressione. C'erano anche [illegible] chiavi di casa e di via Savoia, un paio di occhiali, [illegible] orologio che avrebbe dovuto portare a riparare, un portafoglio dal quale mancavano tutti i [illegible] e tutte le tessere, quella ferroviaria, quella di deputato, ecc.»*.

s. b.

Genova: controllo antiterrorismo vicino al porto

GENOVA — Nessuna novità sostanziale sul fronte delle indagini, dopo il tragico attentato [illegible] venerdì [illegible] a Genova, [illegible] quale le Br hanno ucciso il tenente colonnello dei [illegible] Emanuele Tuttobene e l'appuntato Antonino Casu, e ferito il tenente colonnello dell'esercito Luigi Ramundo, le cui condizioni sono sensibilmente migliorate. Ieri mattina polizia e carabinieri hanno eseguito nella zona del porto, controlli e po[illegible] di blocco. [illegible] alcun risultato.

A cinque giorni dal fatto, appare sempre più difficile mettere insieme il mosaico delle testimonianze, tutte fragili e contraddittorie. Non è stato steso l'identikit, né è stata ancora ritrovata la vettura [illegible] la quale i killer dei due carabinieri sono fuggiti. Si attende ormai [illegible] giorno in giorno il volantino di «spiegazione» dell'eccidio.

Secondo la «Digos» e i carabinieri, è probabile che i ciclostilati vengano redatti in una città diversa (Torino o Milano) e successivamente recapitati a Genova. Questa tecnica servirebbe a rendere più diffi[illegible] indagini degli inquirenti nel capoluogo ligure.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. [illegible] Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Intervista con Adriano Boselli direttore dell'Atm

Tariffe più care o diminuzione di linee per contenere il bilancio dei trasporti

ALESSANDRIA — Mentre da più parti ci si batte per il rilancio del [illegible] pubblico, per un necessario contenimento dei consumi energetici, ma anche per rendere meno intasata e caotica la circolazione urbana, c'è il rischio, ed il pericolo è veramente reale, che l'Atm (Azienda tramviaria municipalizzata) sia costretta a rivedere, nel 1980, l'ipotizzata estensione delle linee, se [illegible] addirittura a ridurre quelle [illegible] esistenti, a meno di [illegible] procedere [illegible] una «stangata» per l'utente: il raddoppio delle tariffe. La preoccupante ipotesi è avan[illegible] [illegible] direttore dell'azienda municipalizzata dottor Adriano Boselli.

«Inutile nascondere — afferma il direttore — *che esistono grosse difficoltà per l'immediato futuro, tanto è che ancora non abbiamo potuto formulare il bilancio di previsione».*

«La [illegible] deriva — prosegue Boselli — *dal decreto 662 sul bilancio degli enti locali, [illegible] si stabilisce che il disavanzo per il [illegible] [illegible] deve superare il 10 per cento di quello dell'anno precedente. Per legge, se il deficit è superiore deve essere coperto con il ri[illegible] delle tariffe. Noi siamo in questa condizione e per mantenerci nei limiti previsti o raddoppiamo le tariffe o riduciamo il servizio».*

Per il dottor Boselli l'una o l'altra soluzione sono improponibili e contraddittorie, oltreché impopolari. *«Proprio ora che l'utenza richiede di potenziare ed estendere il servizio* — afferma — *anche per contenere i costi energetici del mezzo privato è impensabile ridurlo e mortificare le legittime aspettative di molti cittadini; ma è pure illogico prospettare un aumento soltanto del 50 per cento che finirebbe con lo scoraggiare l'utenza e rendere meno competitivo, il raffronto con il [illegible] privato».*

[illegible] questa è la situazione, è comunque scontato, nel 1980, un aumento del prezzo dei biglietti e degli abbonamenti. *«E' chiaro* — conferma infatti Boselli — *che con l'aumento dei costi e delle spese generali qualche adeguamento tariffario ci sarà, ma faremo il possibile per mantenerlo in limiti accettabili. La speranza è che ci sia una formulazione [illegible] rigida del decreto, in modo [illegible] consentire un ritocco minimo delle tariffe nel secondo [illegible] stre dell'anno».*

Il 1980 è comunque un anno importante per l'Atm, che vedrà finalmente ultimata, presumibilmente entro la prossi[illegible] [illegible] la [illegible] sede [illegible] [illegible] Rapisardi, ex Italgas, con [illegible] spesa di poco più di un miliardo di lire. *«La nuova sede* — afferma il direttore — *consentirà, tra l'altro, di dare finalmente un adeguato ricovero al parco vetture, che [illegible] stazionano sotto le stelle, e quindi renderle meno soggette ad una rapido deterioramento, così come sarà possibile organizzare in modo più efficace la manutenzione per [illegible] servare più a lungo questo patrimonio di autobus per il quale si sono spesi, dal 1974 ad oggi, [illegible] miliardi e 250 milioni».*

Adriano Boselli

Nel nuovo edificio sarà pure attivato un calcolatore elettronico per rendere più funzionale anche la parte amministrativa. *«Come azienda* — aggiunge Boselli — *dobbiamo ringraziare gli amministratori comunali che hanno capito a questo proposito, i nostri problemi, nell'interesse [illegible] collettività».*

L'anno appena iniziato dovrebbe anche essere quello per l'attuazione, almeno nella sua prima parte, di quella ristrutturazione più volte [illegible] cennata e che dovrebbe, [illegible] primo atto, comportare la [illegible] linea 14, Alessandria - Casalbagliano - Villa [illegible] Foro, per poi proseguire [illegible] la realizzazione della pubblicizzazione dell'«Alpi» di Ovada e di quattro concessioni di trasporti del Novese che dovrebbero passare, e gli accordi [illegible] no già a buon punto, all'Atm.

[illegible] d'obbligo quella sull'utenza. *«Siamo ad un livello costante* — risponde Adriano Boselli — *da quando siamo riusciti a superare la tendenza [illegible] diminuzione di passeggeri dopo l'aumento delle tariffe del gennaio 1979. È certo che nuovi rialzi finirebbero col rendere inutili i nostri sforzi».*

r.sc.

Il sindacato per l'accoglimento delle «rivendicazioni elementari»

Montedison: consiglio di fabbrica si oppone agli aumenti di merito

SPINETTA MARENGO — *Negative reazioni del Consiglio di fabbrica dello stabilimento di Spinetta Marengo alla decisione della Montedison di concedere ad alcuni operai, capi reparto e dirigenti aumenti di merito e premi personali.*

«Non è solo [illegible] Michelin che dimostra di guadagnare molto e può distribuire 5 miliardi in un colpo solo, ma — *affermano i sindacalisti* — anche la Montedison, che piange miseria e rifiuta di pagare la cassa integrazione, spende e spande, elargendo decine di premi, che superano numerosi il milione di lire ciascuno, "erogati" in una o più rate, stabiliti con criteri indecifrabili che lasciano addirittura [illegible] gli stessi beneficiari, oltre a suscitare sgomento e indignazione in tutta la fabbrica».

Dopo avere ribadito che i lavoratori si rendono conto che questa «politica [illegible] milionari è [illegible] [illegible] loro, quando nel frattempo vengono negate [illegible] rivendicazioni più elementari», *il Consiglio di fabbrica afferma che* «dare un milione di premio e ostacolare un intervento di risanamento [illegible] bientale è criminale, ed è di[illegible] si potrebbe allargare alle [illegible] che chiudono, agli impianti che non sorgono: fatte le dovute proporzioni, quale premio si sono "erogati" i papaveri più alti che dirigono la Montedison?».

La polemica è sposta sul piano salariale. «Le rivendicazioni dei lavoratori — *sostengono i sindacalisti* — sono contenute nell'entità salariale e sono tanto responsabili da apparire ridicole a cospetto delle elargizioni Montedison. I lavoratori si fanno carico dei problemi della produttività e governabilità della fabbrica ed hanno impostato una politica salariale [illegible] te con questi obiettivi: [illegible] la Montedison rifiuta il confronto sulle proposte dei lavoratori e fa una politica dissennata che divide il personale, incentiva i contrasti e si presta alle strumentalizzazioni dei terroristi».

«Oggi — *concludono al consiglio di fabbrica* — i lavoratori sono ancora più convinti della giustezza [illegible] [illegible] richieste, che diventano irrinunciabili e da conseguirsi con la lotta che si prefigura dura e lunga, per responsabilità della Montedison».

r. sc.

Assemblee coldiretti nella provincia

ALESSANDRIA — La federazione provinciale coltivatori diretti ha deciso di indire una serie di convegni di zona [illegible] quadri dirigenti dell'organizzazione.

La prima delle assemblee avrà luogo lunedì prossimo 4 febbraio, ad Alessandria; altre seguiranno ad Acqui (12 febbraio), Novi Ligure (14 febbraio), Ovada (16 febbraio), Casale (19 febbraio), Tortona (20 febbraio). (e.c.)

Giovani "precari" minacciano sciopero

ALESSANDRIA — Sciopereranno, domani, i «precari» della 285, meglio nota come la legge [illegible] occupazione [illegible] vanile, che gli interessati non esitano a definire «fallimentare». [illegible] [illegible] otterranno assicurazioni [illegible] mantenimento del posto di lavoro passeranno, molto probabilmente, al l'occupazione delle sedi [illegible] sono stati dislocati.

In provincia di Alessandria sono attualmente impiegati circa 300 giovani assunti dalle [illegible] [illegible] collocamento, distribuiti fra Uffici regionali (Comprensorio, Genio Civile), comunali (Biblioteche e Musei), provinciali (assessorato Ecologia), statali ed Inps.

Dopo aver lavorato due anni, supplendo in effetti a reali carenze di organico e di servizi, oggi rischiano di perdere il posto di lavoro (i primi contratti scadranno alla fine di marzo) *«sia per la mancata approvazione da parte del governo di un organico provvedimento legislativo, [illegible] per i ritardi [illegible] trattative sindacali con l'Amministrazione regionale».*

I giovani assunti, con un contratto a «termine», affermano che *«il governo si era in effetti impegnato a creare entro la fine di gennaio un decreto legge, ma la trattativa con i sindacati non è stata ancora avviata, rimandando al primo febbraio un incontro con le Confederazioni».*

(r.sc.)

[illegible] giovani [illegible]

ALESSANDRIA — Stanchi di [illegible] importunati da quattro giovani teppisti, i viaggiatori del treno 3311 proveniente da Vercelli e diretto ad Alessandria sono riusciti a farli scendere provocandone la denuncia per molestie alle persone. Sono i gemelli Vincenzo e Primaldo Rossi, di 18 anni, residenti a Pavia, [illegible] Folle di Sotti[illegible], M. di 17 anni, Torino ed il diciassettenne F.R. di [illegible] Monferrato, via Regione Conventi 20.

Durante il tragitto da Vercelli a Valenza i quattro hanno continuato a molestare i compagni di viaggio, soprattutto due giovani sorelle di Genova, rivolgendo loro frasi oscene. Quando il treno è [illegible] rivato alla stazione di Valenza è stato richiesto l'intervento di agenti della polizia ferroviaria e di carabinieri: *«Non intendiamo proseguire con simili individui* — hanno detto i viaggiatori —, *fateli scendere».* Così è stato.

Sempre per molestie [illegible] [illegible] no nei confronti di una giovane signora alessandrina, la ventiduenne Clotilde Romeo, [illegible] della Santa 24, la polizia ferroviaria ha denunciato Giuseppe Incoronato, 19 anni, Napoli, [illegible] [illegible] Cusati, [illegible] anni, Eboli, che prestano servizio militare di leva alla caserma «Valfrè» ad Alessandria. Sul diretto Genova-Alessandria hanno importun[illegible] to la viaggiatrice in modo tale da indurla, giunta in stazione, a rivolgersi agli agenti. e. [illegible]

Carrega Ligure — Il Comune ha ottenuto dalla [illegible] regionale piemontese il contributo forfettario di 14 milioni 975 mila lire necessario per i finanziamenti dei lavori di ripristino definitivo delle strade vicinali.

Novi Ligure — Il Consiglio direttivo della sezione novese [illegible] Girardengo» dell'Unione nazionale veterani dello sport, dopo le recenti elezioni, risulta adesso [illegible] composto: presidente geom. Alberto Bono, vice presidente Natale Beretta, segretario Flavio Balzari, direttore amministrativo geom. Paolo Ballo, vice direttore amministrativo Franco Pollarolo, consiglieri geom. Pietro Cavo, Federico Ferrari, Mario Figaro, Carlo Parodi, Primo Odone, Natale Tasso.

Nonostante la voragine, il terreno è solido

Riavranno presto gli alloggi gli inquilini del Leon d'Oro

VALENZA — *Entro una quindicina di giorni al massimo gli inquilini sgombrati d'urgenza dal condominio «Leon d'oro» ai primi di dicembre dovrebbero tornare alle loro case. Una buona notizia, finalmente, dopo quasi due mesi di attesa: tanto sono durate le minuziose analisi [illegible] tecnici ed i lavori di «compensazione» [illegible] voragine, scoperta improvvisamente sotto l'edificio.*

Rimane il quesito iniziale: [illegible] cosa ha provocato lo sprofondamento del sottosuolo? Un'infiltrazione idrica, questo è certo, [illegible] di che tipo? Naturale, artificiale, esterna od interna al terreno? Forse una risposta si avrà fra qualche tempo, quando tutti i dati [illegible] colti saranno stati attentamente elaborati e valutati.

«Comunque la cosa importante — *afferma il geometra Luciano Patrucco, amministratore dello stabile* — è che il "carotaggio" finale, quello effettuato nel cuore stesso della voragine, ha dato i risultati sperati: il terreno è solido e dà la massima affidabilità». *Ora, quindi, dopo aver gettato una colata di cemento sul fondo della fenditura, si sta procedendo al lavoro di rifinitura che permetterà l'installazione dei «martinetti» [illegible] i piloni portanti, rimasti in bilico sul vuoto.*

«La spinta dei "martinetti" verso l'alto — *spiega Patrucco* — riequilibrerà ogni eventuale cedimento, anche minimo, [illegible] strutture. Se i rilevamenti daranno risultati positivi si procederà a sostituire i "martinetti" con travi fisse di metallo: a quel punto il professor Fiorino (il geologo che ha seguito il caso "Leon d'oro") darà al sindaco l'autorizzazione a sospendere l'ordinanza di sgombero e la riattivazione [illegible] condominio sarà co[illegible]timata».

Sono tutte operazioni che possono richiedere ancora dai 5 ai 15 giorni. «Io credo — prosegue Patrucco — che valga la pena di aspettare anche qualcosa di più, purché si restituisca agli inquilini un edificio abitabile in tutta tranquillità, senza contare la riacquisizione dell'iniziale valore di mercato per l'immobile».

Il tutto fra l'altro non è neanche costato una cifra enorme all'amministrazione del «Leon d'oro», visto che le spese maggiori, quelle cioè di rilevamento dati e di analisi, se le sobbarcherà il Comune. p. b.

Novi Ligure — L'autista Alessandro Donà, 52 anni, residente in via Ugo Foscolo 13, ha parcheggiato la sua «126» non chiusa in via dei Mille 5, dove ha sede la [illegible] Bianchi e Lombardi (materiali edili e rivestimenti) dalla quale dipende. Ne [illegible] approfittato i ladri che da un borsello posto sul sedile hanno sottratto un assegno postale dell'importo di 465 mila 968 lire.

Analisi della relazione presentata sul Comprensorio

Sono in rialzo nel Casalese gli addetti all'artigianato

CASALE MONFERRATO — In occasione del convegno-dibattito regionale sull'artigianato tenutosi domenica ad Alessandria, durante il quale è stato fatto il punto sull'importanza che questo [illegible] re ha nell'ambito della regione, è interessante conoscere alcuni dati relativi all'artigianato nel comprensorio di Casale.

L'ultimo censimento [illegible] piuto nel 1971 rilevò che 3111 persone erano [illegible] ette nel comprensorio in aziende a carattere artigiano. Tale forza di lavoro rappresentava il 35 per cento del totale dell'occupazione manifatturiera dell'area considerata. Da notare che nel conteggio non sono considerate le unità add[illegible] alle attività artigianali di servizio.

Nella recente relazione socio-economica, redatta dall'Ires per conto della Regione, risulta che nel comprensorio casalese, al 1977, vi sono [illegible] [illegible] artigiane [illegible] circa [illegible] addetti, compresi quelli delle attività di servizio. A livello regionale i settori gran lunga prevalenti sono i metalmeccanico, le costruzioni e l'abbigliamento. Nel comprensorio di Casale lo studio dell'Ires rileva specializzazioni oltre che nei settori metalmeccanico e dell'abbigliamento, anche in quello alimentare.

Altri dati significativi si possono rilevare dagli iscritti alla cassa mutua artigiani, che comprende titolari delle aziende, soci e collaboratori.

Il settore più numeroso è quello dell'edilizia ed impianti, pari al 22,8 per cento; segue quello della meccanica e ottica [illegible] 15,2. Vengono poi l'abbigliamento (12,6), trasporti (12,1), servizi (11,3), legno e fibre (7,9), alimentari (6,7), altri comparti (12,2). Emerge quindi una specializzazione nei settori meccanico e abbigliamento, anche se nel comprensorio non esiste una «area-sistema», come l'oreficeria a Valenza o il tessile a Biella.

Notevole il fatto che il 47 per cento degli artigiani è costituito dai titolari e circa il 9 per cento dai coadiuvanti. Il [illegible] dimostra la netta prevalenza delle aziende familiari.

Un cenno meritano le unità lavorative dedite all'artigianato artistico e tradizionale, come la lavorazione della ceramica, del peltro, del ferro battuto, i bottai (sempre più rari) gli impagliatori di damigiane (Murisengo), e valentissimi operatori nel campo degli strumenti musicali, come l'ormai famoso Morano di Rosignano Monferrato.

Un notevole impulso al settore dev'essere dato con il coordinamento e l'ampliamento del credito agevolato, [illegible] l'elevazione del «tetto» dei mutui portando anche dagli attuali dieci anni ad almeno 20-25 anni il periodo per l'estinzione dei prestiti. m. v.

Subito scarcerato

Rubava elemosine Condannato

ALESSANDRIA — *«Ho rubato per necessità: percepisco [illegible] pensione [illegible] di 130 mila lire ogni due mesi, che non mi permette assolutamente di [illegible]».* Così si è difeso ieri in tribunale Vincenzo Corticelli, 46 anni, Torino, processato per direttissima per furto aggravato. E' stato condannato a un mese di reclusione e scarcerato.

Qualche giorno fa una pattuglia della «Volante» lo aveva sorpreso [illegible] fuggiva dalla finestra della [illegible] «S. Annunziata», di via Giordano Bruno dalle cui cassette delle elemosine aveva poco prima rubato 7000 lire.

Il Corticelli è [illegible] processato anche per due precedenti analoghi «colpi»: nel [illegible] [illegible] ruba a distanza di poco tempo le offerte (60 [illegible] lire) [illegible] chiesa di San Lorenzo. (e.c.)

Contadino si impicca

SAN SALVATORE MONFERRATO — Camillo Astori, [illegible] agricoltore in pensione di 75 anni, si è tolta la vita impiccandosi ad una trave nella cucina della sua abitazione, la «cascina Gorreta» alla periferia del paese.

L'Astori da qualche tempo era ospitato nella casa di riposo «Santa Croce» ma l'altro giorno è tornato a casa. [illegible] stati i vicini, che lo avevano visto rientrare ed erano in allarme per l'insolita permanenza nella cascina, a scoprire il corpo esanime. (p.b.)

Serravalle Scrivia: accusata di inquinare

Causa contro la Gastaldi è archiviata dal pretore

SERRAVALLE SCRIVIA — *Il pretore di Serravalle, dottor Giacinto Briata, ha dichiarato chiusa la causa civile promossa [illegible] signora Elena Barbagallo Magri contro i responsabili della ditta Gastaldi «produzione olii lubrificanti». I fatti risalgono al 1971 quando la Barbagallo, la cui villa è prospiciente alla raffi[illegible]ia, lamentò che il lezzo originato dall'esposizione di melme [illegible] residue [illegible] lavorazione rendeva irrespirabile l'aria della zona.*

Il magistrato nel settembre di quell'anno ordinò alla Gastaldi «di astenersi da qualsiasi attività da cui derivassero immissioni gassose tali da provocare danno e fastidio intollerabili». *Il prof. Stefano Kanitz e Gianrico Castello, dell'Università di Genova, fu[illegible] incaricati di esaminare la possibilità di interrare le [illegible] acide senza rischiare l'inquinamento [illegible] terreno e della falda freatica.*

Intanto la battaglia fra i rappresentanti della famiglia Magri che [illegible] il rischio di un inquinamento ecologico di proporzioni rilevanti e forse irrimediabili, e la Gast[illegible] si faceva sempre più accesa. Neppure la costruzione di un forno inceneritore attenuò le polemiche.

Nel frattempo il pretore di Serravalle condannò la Gastaldi per inquinamento atmosferico ed idrico; mentre per il prossimo 5 febbraio è fissata dinanzi al dott. Briata un'udienza penale a carico dell'attuale amministratore unico [illegible] raffineria serravallese che [illegible] rispondere di una lunga serie di reati attinenti al settore ecologico.

In tutti questi [illegible] intanto i rappresentanti [illegible] famiglia Magri, hanno continuato a [illegible] di pretore di ordi[illegible] la chiusura dello stabilimento per evitare il ripetersi del fenomeno di inquinamento.

Il magistrato però [illegible] lo ha mai fatto per motivi di carattere giuridico oltre che sociale «ritenendo che il problema si potesse risolvere in diverso modo». *Nella vicenda era intervenuto anche il partito radicale promuovendo una raccolta di firme e presentando una denuncia [illegible] procura della Repubblica di Alessandria in cui [illegible] [illegible] i pubblici amministratori «di non aver preso i provvedimenti del caso».*

Le arroventate polemiche provocarono anche una lunga crisi dell'amministrazione comunale di Serravalle, risolta dopo parecchi mesi, e durante la quale [illegible] [illegible] il vicesindaco Gian Luigi Gandini (pci) in contrasto [illegible] la posizione del sindaco Michelangelo Grasso (psi). Ora il pretore osserva che «alle giuste doglianze della Barbagallo per l'attività [illegible] stabilimento Gastaldi ha fatto seguito [illegible] reazione sproporzionata che ha coinvolto istituzioni e persone che non lo meritavano». w. gl.

Sindacato scuola dal prefetto Trotta

ALESSANDRIA — Il prefetto di Alessandria, dottor Ugo Trotta ha ricevuto ieri mattina [illegible] delegazione dello Snals, il sindacato autonomo della scuola, capeggiata dal segretario provinciale, prof. Santo Bello. Al prefetto è stato fatto presente come il provveditore agli Studi abbia delegato a presiedere le commissioni dei ricorsi del personale [illegible] di ruolo [illegible] stessi funzionari contro i quali potrebbero [illegible] avanzati ri[illegible]i.

«Ciò — ha detto il prof. Bello — contrasta [illegible] quanto aveva *espressamente chiesto il sindacato. Lo Snals protesta quindi fermamente contro i metodi eseguiti nell'amministrare uffici di interesse pubblico».*

La delegazione ha denunciato il comportamento del provveditore dicendosi pronta ad assumere subito tutte le azioni necessarie a far revocare il provvedimento ritenuto «iniquo». Grave è il malcontento fra la categoria del personale non di ruolo: di qui l'incontro con il prefetto che ha promesso di intervenire per sanare la situazione. (e.c.)

Voghera — Nei prossimi giorni si inizierà in Valle Staffora, il corso pratico di potatura istituito dalla comunità montana dell'Oltrepò pavese in collaborazione [illegible] la cooperativa frutticola «Valle Nizza».

Operaio di Rozzano

[illegible]

VOGHERA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, dott. Valiante ha incriminato l'operaio Francesco Rognoni, 59 anni, di Rozzano [illegible] [illegible] lesioni personali volontarie, porto abusivo di arma da taglio e furto aggravato. Il Rognoni era stato [illegible] venerdì scorso [illegible] carabinieri di Stradella perché venuto a diverbio [illegible] un'automobile con un [illegible] amico, il [illegible] Giovanni [illegible] di 43 anni, pure di [illegible]; lo aveva aggredito e ferito con due coltellate alla gola. Avrebbe agito in stato di ubriachezza.

L'episodio è avvenuto mentre i due uomini in [illegible] bile [illegible] un terzo amico, il pensionato Mario Valentini, di 60 anni, stavano tornando da Santa Maria [illegible] Versa dove avevano trascorso l'intera giornata di venerdì ospiti del Lanzanova che aveva messo loro a disposizione bottiglie di vino prosciutti e salami.

Il coltello usato per ferire il Lanzanova lo aveva sottratto dalla casa del tranviere ed era stato usato per affettare il salame. r. s.

Questa [illegible] se ne discute in Comune

[illegible] divergenze a Casale sul reparto per lungodegenze

CASALE MONFERRATO — *Il consiglio comunale è convocato per questa sera, in sessione straordinaria. Poiché l'ordine del giorno è [illegible] nutrito, l'avviso di convocazione precisa che la discussione proseguirà nelle serate di martedì 5 e mercoledì 6 febbraio. [illegible] gli argomenti in discussione, figurano due ordini del giorno presentati rispettivamente dal gruppo socialista e da quello democristiano, nonché un'interpellanza dei liberali sull'invasione dell'Afghanistan da parte dei sovietici.*

Un argomento scottante [illegible] rà quello che riguarda il costruendo reparto lungodegenti presso l'ospedale Santo Spirito, sul quale sono emerse notevoli divergenze di vedute tra i comunisti e gli altri partiti. L'assemblea discuterà inoltre l'aumento dell'indennità di carica al sindaco, agli [illegible] ri e ai consiglieri comunali, nonché il compenso a favore del presidente [illegible] consiglieri effettivi e supplenti della commissione amministratrice dell'Azienda municipalizzata per l'erogazione del gas e dei trasporti [illegible]. [illegible] anche esaminata l'attuale dislocazione [illegible] farmacie, allo [illegible] po di giungere ad un decentramento che meglio risponda alla mutata fisionomia della c[illegible].

Inoltre il consiglio dovrà nominare la commissione giudicatrice dell'appalto-concorso per la copertura del mercato Pavia, che dovrà divenire il palazzetto delle manifestazioni in grado di ospitare, oltre [illegible] mostra-mercato di [illegible] Giuseppe, tutte le manifestazioni culturali, sportive e di altro [illegible] che verranno [illegible] ganizzate nel [illegible] dell'anno. Infine sarà deliberato il conferimento dell'incarico di elaborare un progetto di adeguamento dei locali del macello comunale, in modo da realizzare una struttura di servizio per i produttori di carni alternative. m. v.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Il piccolo Superman
Ambra: L'australiano.
Comunale: Il boxeur e la ballerina
Corso: American graffiti n. 2.
Cristallo: Porno simia.
Galleria: Maschio e femmina, fiore e frutto
Moderno: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.

ACQUI TERME

Ariston: Aragosta a colazione
Cristallo: Giallo napoletano.
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

[illegible] L'uomo ragno colpisce ancora.
Nuovo: Erotismo dei sensi.
Politeama: Il [illegible] violento del Ta-park.
Vittoria: Apocalypse Now.

GAVI LIGURE

Il Forte: Le colline hanno gli occhi.

NOVI [illegible]

Cinema: La parte più appetitosa del maschio.
Iris: Erotico profondo.
Italia: Meteor.
[illegible]: Amanda: avventure [illegible] [illegible] fiche di una ragazza squillo.

OVADA

Lux: L'infermiera nella corsia dei militari.
Moderno: Prostitution.
[illegible]: Odissea erotica.

S. SALVATORE MONF.TO

Comunale: Il principio del domino

[illegible]

[illegible] riposo.
Lux: Indagine su un delitto perfetto

TORTONA

Moderno: Ma che sei tutta matta?
[illegible]: Il malato immaginario.
[illegible]: Porno estasi.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Tragic bus.
Teatro: Sexy boom - Pomeriggio, Capitan Harlock.
Politeama: riposo

VOGHERA

Arlecchino: Fuga da Alcatraz.
Galvani: Una [illegible] coppia di suoceri.
Roma: Apocalypse [illegible]
Sociale: Due ragazzi oltre le grandi montagne

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	8
minima	[illegible]

Umidità media 43%. Temperature il 30 gennaio dell'anno scorso, 7; 3. Il sole sorge alle 7,49 e tramonta alle 17,25.
Le previsioni: nuvolosità va[illegible], visibilità buona con foschia in pianura. Temperature senza notevoli variazioni.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (10; 4); Casale Monferrato (10; 4); Novi Ligure (7; 2); Ovada (7; 2), Tortona (7; 4); Valenza (7; 4).

FARMACIE

Alessandria: Invernizzi, via Vochieri; notturna, [illegible], via Dante.
Acqui: Bollente, corso Italia
Casale: Bodo, viale Saffi
Novi: Ospedale, viale Saffi
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, [illegible] Don Orione
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi
Voghera: Lugano, via Emilia.

BIBLIOTECA CIVICA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible] DI MA[illegible]

Dalle 14,30 alle 17,30.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

TAXI

Piazza L[illegible]: 53.031.
Stazione ferroviaria: 51.632.

BENZINAI

NOTTURNI: **Agip,** via Marengo 150; IP, via G. Bruno 1; [illegible], [illegible] G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui (orario dalle 22,30 alle 7,30).

TV PRIVATE

STP (di Casale)

Ore 12,15 e 14: Film; 20: Caccia al 13; 21: Film; 22: Dica 33; 23: Il Ma[illegible]rengo, 23,30: Film.

TELECITY

(Vedere cronaca di Torino)

Se l'era costruita un commerciante che ora accusa i suoi vicini

Demolita per gelosia a colpi di palo una villetta sulla sponda del Bormida

ALESSANDRIA — Un commerciante, che, lavorando da solo per venti [illegible] consecutivi [illegible] era costruito [illegible] tanta passione [illegible] villetta in periferia sulla sponda [illegible] Bormida dove trascorreva tutto il tempo libero, abbellendola e migliorandola di continuo, si è visto distruggere in un attimo il frutto [illegible] sacrificio. Alcuni vandali infatti hanno completamente demolito l'edificio, ora ridotto [illegible] un ammasso di macerie, da [illegible] nulla è stato possibile salvare.

Protagonista della vicenda, ora [illegible] vaglio [illegible] questura, è Giovanni Gagliardone, 60 [illegible], che [illegible] in via Don Bosco ed è titolare di una lavanderia in via Savona. Recatosi, come ogni giorno, nella villetta, lo «Chalet Maritza» — lo [illegible] chiamato con il nome di una nipote — lo ha trovato raso al suolo. Chi lo [illegible] abbattuto si [illegible] servito di pali del telegrafo manovrati [illegible] un ariete.

«*Un lavoro fatto a regola d'arte* — ha detto piangendo il Gagliardone — *e in modo tale* [illegible] *impedire* [illegible] *l'opera devastatrice ai miei danni* [illegible] *alla abitazione vicina alla mia. E' come se mi* [illegible] *ro assassinato moglie e figlio: nutrivo per quella casa un amore* [illegible], *me la sono costruita con* [illegible] *mie stesse mani,* [illegible] *su mattone, lavorando* [illegible] *giorno e notte.* [illegible] *qualche tempo avevo finito di arredarla completamente con bagni, impianto di termosifoni: ora non mi resta che un cumulo di macerie e* [illegible] *più potrò ricostruirmi* [illegible] *mia casa.* [illegible] *a farlo a* [illegible] *anni,* [illegible] *a sessanta come posso ricominciare?*».

I danni materiali [illegible] ad alcune decine di milioni. In questura il commerciante ha presentato denuncia contro ignoti, manifestando sospetti sul vicino di [illegible], col quale da circa tre anni è in [illegible]

e. c.

Alessandria. La villetta del commerciante distrutta per gelosia o per vendetta (Foto Zeta)

Questionario ai cittadini

«Novi: la Giunta ha lavorato bene?»

NOVI LIGURE — Il pci [illegible] illustrato in una conferenza stampa, l'iniziativa da essi varata per una consultazione di massa e di confronto con i cittadini e i lavoratori, sui programmi e le liste dei candidati al Consiglio comunale per le prossime elezioni amministrative. Erano presenti il sin[illegible] Armando Pagella, il capogruppo consiliare Franco Inverardi, i segretari delle sezioni cittadine.

«*L'iniziativa* — ha detto Mario [illegible] — *ha un duplice scopo:* [illegible] *verifica attraverso il giudizio* [illegible] *cittadini sull'operato della Giunta di sinistra e la richiesta di indicazioni programmatiche per* [illegible] [illegible] *un questionario che comprende trenta domande. Vuol raccogliere il più ampio contributo di idee e di proposte da parte dei novesi in vista delle amministrative della prossima primavera*».

«*Vuol conoscere* — prosegue Lovelli — *il giudizio dell'opinione pubblica in generale e non solo dell'elettorato comunista sull'attività della Giunta scaturita dalle elezioni del 15 giugno '75 ed avere indicazioni utili per l'elaborazione* [illegible] *programma* [illegible] [illegible] *del Comune nei prossimi anni, nonché suggerimenti e proposte sulla composizione delle liste elettorali del pci*».

Ad iniziare dai prossimi giorni saranno distribuiti nelle abitazioni e nelle fabbriche circa 12.000 questionari da restituirsi in busta chiusa. Le organizzazioni del pci sono impegnate a garantire l'anonimato ed a rendere pubblici i risultati a conclusione della [illegible] di consultazione di massa prevista entro il mese [illegible] febbraio.

(g.c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Fantini commenta il girone [illegible] andata nella C1

E' rosso il bilancio dei grigi

ALESSANDRIA — Il girone di andata [illegible] campionato di calcio C1 si è concluso [illegible] un negativo bilancio per i grigi: 17 partite, appena 13 punti, neppure il rispetto della media-salvezza. Eugenio Fantini analizza con calma la classifica dell'Alessandria: «*Anzitutto,* [illegible] *sono* [illegible] *una squadra rinnovata quasi totalmente. Dieci giocatori dello scorso anno hanno cambiato casacca. I nuovi, Vecchiè, Inselvini e Turella hanno giocato come esperienza impone. In* [illegible] *do luogo la presenza di molti giovani inesperti* [illegible] *serie C ha influito su alcuni risultati privandoci di quei tre o quattro punti necessari per arrivare a fine girone con* [illegible] *margine di sicurezza*».

Soprattutto fuori casa, l'Alessandria vanta [illegible] primato negativo: [illegible] sette sconfitte e due pareggi (Mantova e Casale). Troppo poco per riaccendere la speranza negli incalliti tifosi.

«*Certo* — afferma Fantini — *Però in questo primo scorcio qualcosa* [illegible] *positivo c'è stato. La valorizzazione di atleti considerati un punto interrogativo quali Moratti e Gaudenzi, la fid*[illegible] *in Cannerozzi, l'inserimento* [illegible] *diciassettenne Di Marzio: potevo fare qualcosa di meglio nonostante l'impegno* [illegible] *tutti?*». Un fatto è certo: i grigi [illegible] hanno mai concluso il girone di andata [illegible] soli 13 punti. Bisogna risalire al torneo 1966-67 (serie B) l'anno della retrocessione, per trovare la compagine a quota dodici.

Qual è il male [illegible] che affligge il povero «orso»? «*Per noi* — dichiarano i [illegible] del bar Stadio — *Fantini ha sbagliato ad accettare* [illegible] *situazione deficitaria. Forse vorrà fare l'eroe ma non sappiamo se gli convenga. Con Cavallo c'è poco da scherzare. Quan*[illegible] *tutto* [illegible] *storto,* [illegible] *prendere decisamente in pugno le redini della società*».

La tifoseria in fermento testimonia che [illegible] serenità tanto auspicata da Fantini [illegible] parzialmente. «*La posizione di classifica ed i punti ottenuti* — controbatte il mister — *non rispecchiano il valore della squadra. Nell'ultimo mese i ragazzi* [illegible] *cresciuti, tanto è vero che abbiamo sconfitto Forlì e Reggiana e perso, per sfortuna, a Sant'Angelo Lodigiano, Piacenza e Varese. Ep*p*ol, le difficoltà non mi hanno* [illegible] *fatto paura: vedremo nel ritorno se il lavoro finora svolto è stato utile o meno. Parlare di retrocessione a metà strada* [illegible] *e* [illegible] *prematuro* [illegible] *addirittura non interessa l'Alessandria* [illegible] *dovrà lottare ogni domenica* [illegible] *centrerà l'obiettivo salvezza*».

Fantini si accalora [illegible] discorso. Avverte che all'esterno le critiche non lo risparmiano. Mai come in questi giorni ha gli occhi puntati da parte degli appassionati, dei giocatori e del presidente Cavallo. Il commendatore nella quiete di Piepasso, sta riflettendo [illegible] questa «Alessandria dei poveri» costretta a rimediare battute di arresto pericolose. Non si può sempre vivere sulle disgrazie altrui sperando che Mantova e Lecco si votino al sacrificio per compiacenza!

r. g.

L'allenatore Eugenio Fantini

Società di calcio dilettanti in assemblea

VALENZA — I responsabili [illegible] società calcistiche dilettanti di tutta la [illegible] e [illegible] limitrofa zona vercellese, si riuniranno [illegible] sera alle 21.30, al Centro Comunale di Cultura per un'assemblea sollecitata dalla locale sezione dell'Aicscalcio (Associazione società piemontesi calcio dilettanti).

I [illegible] all'ordine del giorno [illegible] [illegible] e visite [illegible] che obbligatorie; oneri e problemi fiscali; spese di gestione e federali; strutturazione campionati e tornei futuri; settore giovanile.

E' la prima volta [illegible] società calcistiche dell'Alessandrino (aderenti ai campionati Figc, Uisp e Csi) tentano di fare «fronte comune» per risolvere i problemi a cui la Federazione, a detta di molti, dà risposte [illegible] ed insufficienti. Primo fra tutti vi è l'interpretazione [illegible] [illegible] [illegible]arie e fiscali promulgate lo [illegible] anno: [illegible] prevedono fra l'altro onerose visite mediche per tutti i giocatori tesserati e l'inquadramento delle società in un regime fiscale soggetto ad Iva.

Nei due settori però vi è scarsa chiarezza, anche da parte dei [illegible] sponsabili [illegible], ragion per cui le disposizioni, pur con tutta la [illegible] [illegible], rimangono molto spesso lettera morta. Scopo principale [illegible] riunione di domani è appunto quello di sciogliere i dubbi, con l'ausilio di esperti sanitari e fiscali.

(p.b.)

Derthona volley secca sconfitta

TORTONA — Fatica a trovare il passo giusto la squadra di pallavolo Derthona che nel campionato juniores provinciale femminile anche con la formazione Cucine Porzio di Alessandria è stata costretta ad una secca sconfitta per 3-0.

«*Nel complesso* — dice l'allenatore Massimo Moncalvo — *le biancnere non hanno giocato male* [illegible] *insomma, seppur lieve, un miglioramento delle ragazze rispetto allo scorso anno. E' chiaro comunque che il cammino* [illegible] *percorrere è ancora lungo*».

Il Derthona volley gioca con la seguente formazione: Ro[illegible], Ghia, Ghibaudi, Tuttobene, [illegible]chio, Parlelli, Boggiosola e Massaluzzo.

(e r.)

La Comollo al terzo posto

NOVI LIGURE — La Polisportiva Comollo che occupa il terzo posto [illegible] campionato regionale di Seconda Categoria ha disputato una partita amic[illegible] a Voghera con l'U.S. Orione che partecipa al campionato dilettanti lombardo. E' stata battuta per 4-3; per i novesi hanno segnato Bracco e due volte Ivaldi. La Comollo mancava di quattro titolari infortunati: Frisone, L[illegible], Ciampi, Nerdio.

Formazione: Jacobelho (48' Merlo); Pizzo, Lacedonia; Castanò, Cavrìani, Albanese; De Franco, Pentellini, Bracca, Ivaldi, Polizzese.

(g c.)

Alessandria — Per il campionato di Promozione maschile il Castelspina pallacanestro è stato sconfitto per 52 a 44 dalla Peugeot Alessandria.

Alessandria — Per il campionato «Berretti» [illegible] calcio, l'Alessandria ha sconfitto per 3 a 1 il Casale. Le [illegible] sono state segnate da Battiston, Viale e Loalo per i padroni di casa e Porno per gli ospiti.

Acqui Terme — I bianchi dell'Acqui giocheranno oggi in amichevole a Casale, incontrando la «prima squadra» nerostellata. «*Una sgroppata molto salutare* — dice l'allenatore Giuseppe Fucile — *in vista* [illegible] *ripresa del campionato*». La rosa dei convocati vede: Rabino, B[illegible], Mi[illegible], C[illegible], Ferrari, Bovera, Rolando, Tacchino, Bozza, De Petris, Franzon, Moretti, Lovisolo, Astrua, Ulderici, Trivieri.

Alessandria — In serie D di tennistavolo la Fulgor Erre Emme Alessandria ha superato, in trasferta, il Campanone San [illegible] [illegible] per 5 a 1. Il T.T. Alessandria (Lonardo, Costa, Paolo Tofu) si è invece imposto per 5 a 1 sull'Ovada C.

Il Pareti preferisce i vecchi avversari

TORTONA — *Non ci sarà neppure il tempo* [illegible] *riflettere sul poco positivo andamento* [illegible] *squadra nel* [illegible] *«Radio Delta»* [illegible] *si conclude questa sera ad Alessandria: il Pareti Basket già dovrà pensare alla poule di C1. Domenica infatti prenderà il via la seconda parte della stagione con i bianconeri impegnati in una trasferta abbastanza difficile: con la Fulgor Fidenza il quintetto di Aldo Camarzo si dovrà confrontare come già avvenne lo* [illegible] *anno proprio* [illegible] [illegible] *periodo quando i tortonesi furono* [illegible] *a capitolare per un solo punto*.

«Non ci preoccupa molto il [illegible] [illegible] — spiega Dino Canegallo, direttore sportivo del sodalizio bianconero — quello che ci crea qualche preoccupazione è [illegible] il bilancio. Noi siamo una piccola squadra di provincia che in questa poule si dovrà scontrare con formazioni dalle strutture finanziarie e tecniche pronte ad affrontare campionati di categoria superiore. Purtroppo [illegible] Lega ha deciso, per la seconda volta quest'anno, in questo modo, e tutti i costi ci hanno tolto dal gruppo di squadre tradizionali, come l'Ebor Valenza, il Casale Basket e l'Astense. In un girone con queste squadre — continua Canegallo — avremmo potuto avere qualche possibilità in più di ben figurare ed il bilancio sarebbe stato assai più contenuto».

e.r.

Stasera la finale del torneo Delta

ALESSANDRIA — Centro Sport Alessandria basket ed Aba Asti disputeranno questa [illegible], alle 22, la finale del trofeo di pallacanestro «Radio Delta» al Palasport. E' [illegible] un torneo quadrangolare molto interessante, [illegible] [illegible] anche come test per i prossimi impegni di campionato delle squadre partecipanti (ricordiamo che domenica si inizia la [illegible] conda fase della stagione, con la disputa delle varie poule di permanenza o qualificazione alle categorie superiori).

Per il terzo posto, invece, alle 20,30, Pareti basket Tortona [illegible] Juniorcasale; entrambe le squadre hanno deluso: erano partite con i favori del pronostico, considerando il fatto che partecipano [illegible] serie C2, ma a conti fatti [illegible] state regolarmente superate dalle altre due compagini, appartenenti alla D. Lo scontro diretto, poi, è finito 88-85 [illegible] il Pareti, togliendo ai casalesi anche le ultime possibilità di accedere alla finale.

p. b.

Campionato ligure di Promozione

Libarna brillante contro la Loanesi

SERRAVALLE SCRIVIA — *Brillante prova del Libarna che* [illegible] *liquidato la Loanesi per 1-0 (rete al 34' di Paveto su rigore) e risale* [illegible] *settimo posto* [illegible] *campionato di calcio ligure* [illegible] *Promozione. I serravallesi sono stati autori di* [illegible] *prova agonisticamente eccellente, dominando nettamente i più titolati avversari*.

Nella settimana precedente, dirigenti e tifosi, con notevole impegno [illegible] *liberato il terreno* [illegible] *gioco ancora ricoperto da almeno* [illegible] *centimetri di neve, rendendo possibile l'incontro con la Loanesi*.

«Per [illegible] è [illegible] se avessimo vinto il campionato — *dichiara il presidente del Libarna, Andrea Malfettani* — dedi[illegible] questa [illegible] vittoria ai veri tifosi, [illegible] a coloro che hanno condiviso con noi anche i momenti difficili e spero che tutti comprendano la serietà, la passione e l'impegno della società».

Domenica prossima i serravallesi saranno ancora sul proprio terreno con la Sampierda[illegible] *ed in questa partita verranno probabilmente a mancare Castellani e Poggiali in odore di squalifica* [illegible] *somma di ammonizioni. L'allenatore* [illegible] *seconda, Bello,* [illegible] *sostituirà il squalificato Poggioni e dice comunque sicuro che il Libarna conquisterà un'altra vittoria*.

Con la Loanesi aveva schierato: Albanese, Focente, Camera, Pedemonte, Ballestrero, Palavicino, Magrassi, Talarico, Paveto, Poggiali (dal '74 Fossati), Castellani.

w. gl.

Il difensore mercoledì a Coverciano

Lombardo del Derthona nella nazionale juniores

TORTONA — Gran [illegible]stazione ha portato nel clan bianconero la vittoria del [illegible]rthona Calcio (uno a zero il risultato finale) contro il Montecatini e con [illegible] [illegible] [illegible]siasmo, stata accolta la convocazione del giovanissimo difensore Lombardo per la Nazionale juniores. Il giocatore bianconero scoperto quest'anno dal Derthona pescando nel vivaio dell'Inter, mercoledì dovrà essere a Coverciano a disposizione d[illegible] tecnici: giovedì infatti il ragazzo [illegible] terà a Firenze [illegible] una formazione della [illegible].

Per questo motivo Pelagalli domenica non ha utilizzato Lombardo nella [illegible] [illegible] i toscani del Montecatini. «*Sapevo che dovevo rinunciare all'apporto di un atleta che ha molte qualità e che è utile alla difesa bianconera* — ha detto il mister — *ma in tutta coscienza* [illegible] *non me la sentivo di affaticare* [illegible] *giovane che di*[illegible] *e* [illegible] [illegible] *la possibilità di una grande carriera nel mondo del calcio*».

Lombardo è nativo di Voghera e calcisticamente è cresciuto nelle file dell'Inter. Al Derthona è giunto nell'estate scorsa e, dopo qualche titubanza, dovuta più che altro alla sua giovane età, è riuscito a mettersi in luce ed a divenire una [illegible] pedine più importanti di [illegible] la difesa bianconera.

e. r.

Alessandria — Per il campionato di Serie C maschile, l'Elettromarket Alessandria Pallavolo [illegible] [illegible] sconfitta per 3 a 1, [illegible] [illegible] dall'Alcs [illegible] Ligure. Par[illegible] 15/17-14/16-17/15-4/15. Elettromarket Alessandria: Enriquez, Comandini, Mangiarotti, Ravazzi, Catasti, Claudio Zerbino, Pascoli, Ferretti, Mariani.

Saccheggiavano «antinebbia»

Quattro condannati per furto di fanali

ALESSANDRIA — «*E' stata* [illegible] *ragazzata, di cui comunque* [illegible] *dichiariamo pentiti*». [illegible] hanno detto ieri [illegible] giudici del tribunale, presieduto dal dottor Giglio Cobucio, quattro giovani arrestati dagli agenti alcune sere fa dopo che avevano rubato cinque fari antinebbia [illegible] altrettante automobili in sosta. Sono stati tutti condannati a quattro [illegible] di reclusione e, al termine [illegible] processo, scarcerati, avendo [illegible] i benefici di legge. Imputati [illegible] concorso [illegible] furto aggravato [illegible] Gaetano Gabriele, [illegible] [illegible] corso Virginia Marini [illegible]; N.A., 17 anni, sia [illegible] 23 (per il quale il pubblico ministero, ha chiesto la concessione del perdono giudiziale, proponendo invece una condanna a sei mesi ciascuno per gli altri); Ignazio Lo Bue, 19 anni, via Invitati [illegible]; Claudio Chiarentin di [illegible] Spalto Marengo 118.

Erano stati fermati in periferia da una pattuglia mentre [illegible] trovavano [illegible] «850» del Gabriele, a bordo della quale gli agenti avevano rinvenuto quei fari, fanalini posteriori e altri [illegible] [illegible] cui [illegible] era giustificata la provenienza.

e.c.

[illegible] — [illegible] Sci Club organizza per domenica [illegible] gita a [illegible] d'Oulx ove i partecipanti [illegible] [illegible] [illegible] ai campionati provinciali di [illegible] Sempre [illegible], [illegible] la collaborazione del Cai, viene organizzata una escursione [illegible] fondo al [illegible] Colma.

Ovada — Anche gli [illegible]no chiamati a sottoscrivere l'appello degli ex combattenti per il disarmo. L'invito è stato rivolto dal «Comitato ovadese per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione» che si è riunito in quest[illegible]. Il presidente [illegible] [illegible]mitato, Angelo Ferrari, che [illegible] an[illegible] il sindaco, informa che le firme verr[illegible] raccolte [illegible] le sp[illegible]rie organizzazioni democratiche della città aderenti al comitato [illegible] e in particolare in [illegible] funzionerà in apposito ufficio

Stanno per cominciare i lavori di allestimento

Prezioso materiale egizio nel museo di Santa Croce

CASALE — *Il Comune sta preparando il «piano* [illegible] *utilizzo» del museo; presto, assicura l'assessore Gianni Abbate, dovrebbero iniziare i restauri del quinto lotto di Santa Croce, che lo ospiterà. Le prime sale allestite* [illegible] *quelle che si affacciano in via Cavour, per ora i pezzi — quasi tutti* [illegible] [illegible]*bili» — sono conservati in* [illegible]*biblioteca, nelle casseforti delle banche, nelle sedi di vari enti. Tra* [illegible] *anno in Santa Croce dovrebbero essere disponibili alcune stanze,* [illegible] *una superficie* [illegible] *circa quattrocento metri quadrati, dove saranno esposti,* [illegible] *l'altro, quadri del Guala e parte dei documenti del cosiddetto «fondo Vidua»: monili egiziani, statue dell'età faraonica, materiale archeologico che il* [illegible] *monferrino raccolse nei suoi viaggi intorno al mondo*.

E' in progetto anche l'allestimento [illegible] *una stanza dove, con rotazione* [illegible] *sei mesi, sarà esposto materiale* [illegible], *a* [illegible] *prevalentemente didattici*.

«Gran parte del merito per l'organizzazione del museo — *sostiene Abbate* — va ai ragazzi assunti con la legge per la disoccupazione giovanile»: *quattordici giovani, impiegati* [illegible] *Comune anche per la sistemazione dell'archivio storico e della biblioteca civica*.

Intanto, mentre tra [illegible] [illegible] *dovrebbe essere pronto il progetto globale per il restauro del teatro municipale, si sta mettendo a punto il programma culturale del Comune: a marzo e aprile* [illegible] *previsti sei concerti —* [illegible] *di jazz e cinque di musica classica — nel* [illegible] *di Santa Caterina, in collaborazione con la Regione e il Conservatorio di Alessandria: in primavera, alcune rappresentazioni del gruppo teatrale «Il mago povero»,* [illegible] *cora da definire nei dettagli*.

Continua il cineforum dedicato [illegible] *cinema americano. Il costo del ciclo* [illegible] *spese sono già state pareggiate:* «Il mercoledì sera — *dice Abbate* — ci sono almeno tre-quattrocento spettatori in sala. E' una conferma che ai casalesi il cinema interessa».

Sembra aver successo anche il corso sulle «tecniche di manipolazione nella foto e nel ci[illegible] *tenuto da Liborio Termine, dell'Università di Torino, la domenica mattina nell'aula magna delle medie Hugues.* «Va piuttosto bene — *aggiunge Abbate* — soprattutto perché attira i giovani. Per molti insegnanti, poi, è diventato un vero e proprio corso di aggiornamento». *Da domenica sarà proiettato il film May fair lady, già registrato su* [illegible] *deocassetta. Termine interromperà la proiezione nei momenti più interessanti e analizzerà i meccanismi espressivi del film*.

«Molti vengono anche [illegible] Trino e Vercelli — *conclude l'assessore* — altre scuole, qui a Casale, hanno chiesto [illegible] poter ripetere il corso».

e. n.

Alla comunità montana dell'Oltrepò pavese

Il presidente si dichiara anticaccia un consigliere per protesta si dimette

VOGHERA — Il presidente della comunità montana dell'Oltrepò pavese si è dichiarato anticaccia ed un componente del consiglio direttivo si è dimesso per protesta. Il dimissionario è il cacciatore Adelio Brichetti di Salice Terme, presidente del raggruppamento autonomo cacciatori oltrepò lombardo.

Poiché il presidente della comunità montana Elio Berogno [illegible] diverse assemblee e riunioni pubbliche ha ripetutamente dichiarato di essere anticaccia, Adelio Brichetti ha rassegnato le dimissioni accusando Berogno di [illegible] tutelare gli interessi dei cacciatori.

In [illegible] lettera inviata [illegible] presidenti di assemblea e [illegible] consiglio direttivo [illegible] comunità montana spiega i motivi della sua decisione. «*Qual*[illegible] *cittadino interessato alla difesa della tipica fauna selvatica autoctona, del* [illegible] *apartitico e partecipativo* [illegible] *associazionismo di* [illegible] *dei cacciatori, dell'onesta e equilibrata caccia controllata* — sostiene Brichetti — *ho da tempo constatato che la strumentalizzazione politica della caccia e* [illegible] *politicizzazione delle associazioni venatorie sono le principali* [illegible] [illegible] *decadimento della caccia stessa e dell'abbassamento* [illegible] *livello dell'educazione venatoria*.

«*Ho altresì rilevato* — aggiunge il consigliere dimissionario — *che in comunità* [illegible]*tana quel poco* [illegible] *si è dovuto affrontare per la caccia è stato orchestrato dalla presidenza o dal consiglio direttivo solo* [illegible] *esclusivamente in chiave di evidente interesse di partito o di clientelismo politico*».

Adelio Brichetti [illegible] poi che «*il presidente della Comunità montana si è ripetutamente dichiarato "anticaccia", nemico dei cacciatori e perfettamente in linea con l'onorevole Marco Pannella, il quale con il referendum popolare mira alla totale e definitiva abolizione della caccia (seppure questa attività passionale è praticata in modo equilibrato e responsabile in tutti i paesi civili)*».

r. s.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Il giornalista, dottor Orlando Perera, direttore del periodico «Idea Nuova» è [illegible] designato [illegible] [illegible] esecutivo del psdi a rappresentare il settore stampa e propaganda del partito.

[illegible] — Silvio Pero si è aggiudicato il torneo nazionale di Prato [illegible] tennistavolo [illegible]ponendosi fra [illegible] juniores [illegible] i Terza Categoria.

Valenza — Per la rassegna cinematografica organizzata [illegible] Centro comunale di cultura, questa sera, alle [illegible] al cinema Nuovo Italia, verrà proiettato il film Tragic Bus di Bernard Okam. Ingresso lire mille.

Alessandria — Si inizia alla sala «Ferrero» del teatro Comunale [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] organizzati [illegible] locale associazione italo-russa. Questa sera alle 21,15 si esibirà il «Trio del Bolkoi» con musiche di Ciaikowskij e il tenore Vassili Ossipov il quale interpreterà brani di Bukatov e di Tulikov. Il biglietto per il posto unico costa tremila lire ridotto a duemila per i giovani fino [illegible] 21 [illegible]. Altri tre concerti sono in programma nelle prossime settimane.

Ovada — Al mercato di merci e bestiame sono comparse le prime partite di carciofi provenienti dalla Liguria. Quelli di prima scelta sono stati pagati 900 lire al mazzo (tre), i carciofi di seconda scelta 700 lire; vitelli 2400-2700 lire al chilo; capponi 2000-2500 lire; vini dolcetto e b[illegible] dalle 55 mila alle 60 mila lire l'ettolitro.

Alessandria — Il tribunale ha condannato a [illegible] [illegible] e un mese di reclusione Domenico Singorelli, [illegible] anni, residente in sobborgo San Michele, via Remotti 34, imputato di maltrattamenti ai danni della moglie [illegible] Ravìolo. Per un lungo periodo di tempo, [illegible] al giugno 1978, l'uomo [illegible] un comportamento violento nei confronti della donna, giungendo a causarle, avendola picchiata in [illegible] nel viaggio, lesioni guarite in un paio di [illegible].

Voghera — [illegible] Libardi esponente della democrazia cri[illegible]na vogherese e consigliere comunale da oltre vent'anni, è stato nominato presidente del Pio Istituto Agricolo «Carlo Gallini» di Voghera.

Ovada — La città ha un nuovo vigile urbano; è [illegible] Vergante, che la giunta comunale ha deciso di assumere a partire dal primo febbraio. Viene così potenziato l'organico piuttosto carente.

Dopo il positivo esempio di via dell'Arco

Si uniscono in associazione i negozianti di via Vochieri

ALESSANDRIA — Sull'esempio del «Centro commerciale della via dell'Arco» (la via Dante, così chiamata per l'arco [illegible] la delimita sullo sfondo [illegible] piazza Matteotti) che raccoglie un centinaio di negozi, con risultati sempre più significativi, altri gruppi di commercianti alessandrini intendono associarsi. Così, durante una riunione all'Associazione commercianti, è stata costituita la «Associazione negozi di via Vochieri», un'arteria [illegible] nel centro storico collega [illegible] Gobetti con piazzetta della Lega, il «salotto» di Alessandria.

Per arrivare [illegible] costituzione dell'associazione un comitato ha lavorato per un mese, [illegible] [illegible] difficoltà da superare. «*Gli scopi* — dicono i promotori — [illegible] *quelli che hanno portato ad associazioni analoghe: si tratta, con una serie di iniziative,* [illegible] *incentivare e valorizzare l'aspetto commerciale della via Vochieri, anche prendendo contatti con l'Amministrazione comunale. Questo lo scopo di gestire in positivo, con la partecipazione ed il diretto interessamento, anche ciò che in senso urba*[illegible] *è* [illegible] *intenzioni dell'Amministrazione* [illegible] (piano per il centro storico; ndr)».

I commercianti intendono arrivare ad [illegible] costruttivo rapporto di collaborazione e [illegible] confronto sulle direttive e sulle proposte che il Comune adotterà per migliorare e valorizzare la [illegible] vecchia, ed in particolare la via Vochieri. «*Per l'aspetto* [illegible] *ciale* — aggiungono i promotori dell'associazione — *intendiamo, oltre alle solite iniziative pubblicitarie, promuovere manifestazioni che, pur avendo un fine di carattere commerciale, si prefiggono* [illegible] *primo obiettivo* [illegible] *dare un contributo dal punto* [illegible] *vista culturale e folcloristico*».

Costituita l'Associazione dei negozi di via Vochieri, sono stati eletti i dirigenti: presidente è Franco Dell'Alba, vice presidente Edipo Gozzo, segretario Roberto Maresca, consiglieri [illegible] Porzio (tesoriere) e Walter Biava.

«*Ora, superati gli aspetti burocratici* — dicono [illegible] interessati — *si riunirà l'assemblea per approvare il bilancio, quindi opereremo per mantenere* [illegible] *impegni che ci siamo prefissi. Simpatica l'atmosfera di cordialità e simpatia che si è vista durante la seduta per approvare l'associazione: abbiamo avuto la sensazione di* [illegible] *in una grande, allegra ed enorme famiglia*».

f. m.

LA STAMPA — Anno 114 - Numero 24 - Giovedì 31 Gennaio 1980

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Tre banche lavorano per il ■ dei ■

ASTI — Il capoluogo ■ giano ■ sede, due volte ■ settimana, del mercato vinicolo nazionale. Nell'interno della Camera di Commercio, qualche tempo fa, è stata ■ ■ ■ contrattazioni dove si riuniscono produttori, commercianti e operatori di tutto il ■ vitivinicolo di quattro Regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia ■ Emilia.

La sala contrattazioni ■ ■ ventata così in pochi mesi — come ha detto il dottor Giorgio Giovando, direttore centrale della Cassa di Risparmio di Torino — il più qualificato punto d'incontro ■ la domanda e l'offerta del «prodotto vino» un comparto di vitale importanza per l'economia non solo locale, ma piemontese.

Due banche, un tempo concorrenti ■ loro nel «sottrar■», i clienti, oggi unite nell'affrontare i problemi finanziari che investono le zone prettamente agricole piemontesi e soprattutto quella astigiana, ■ Cassa ■ Risparmio di ■ e quella ■ Torino, unitamente ■ al Federagrario, hanno allestito, all'interno della sala di contrattazione vini, ■ «sportello operativo».

■ tratta di una struttura di primo approccio tra le due banche e ■ Federagrario, per l'avvio dei rapporti che potranno successivamente ■ ■ nelle rispettive ■ ■ centrali.

«*L'obiettivo comune ■ tre istituti* — ha detto Giorgio Giovando — *è quello di fornire ■ agli operatori ■ settore un'assistenza sempre più specifica dal punto di vista finanziario e commerciale*». Da ieri, e ogni mercoledì, esperti dei tre istituti saranno presenti nella ■ contrattazioni per assistere ■ operatori, ascol■ le loro esigenze e anche suggerire le iniziative più ■ portune per sviluppare le capacità produttive e commer■ delle aziende.

In occasione dell'apertura dello «sportello operativo» ieri mattina in una conferenza stampa presenti il presidente della Camera di Commercio, ■ Borello, tecnici ed esperti nel settore bancario, è stato fatto ■ punto sulla politica di incentivazione nel settore del credito verso l'agricoltura.

Boano presidente ■ Cassa astigiana, ha ■ ■ su 580 miliardi di crediti agrari nel 1979, 70 ■ ■ stati distribuiti dalla sola «Cassa» di Asti per ■ costruzioni rurali, nuove piantagioni e per ■ conduzione delle aziende.

A ■ volta il direttore generale del Federagrario ha sottolineato che «*l'alto tasso di sviluppo dell'agricoltura piemontese, ■ astigiana ■ particolare, trova in larga parte spiegazione nell'opera ■ degli agricoltori*». Parlando di bilanci, il massimo funzionario di quest'ultimo Istituto ha detto che l'importo ■ operazioni di esercizio e ■ miglioramento effettuate ■ Piemonte nel ■ ■ ta a 144 ■ ■ un incremento del ■ per ■ rispetto al 1978.

Il presidente della Camera ■ Commercio ha, ■ canto ■, evidenziato ■ lavoro svolto dall'ente camerale nel settore vitivinicolo ■ le varie manifestazioni annuali, una ■ quali a livello nazionale e che è quella ■ «Douja d'Or». v. ma.

Forse «rimpasti» di comprensori

Moncalvo lascia Casale per ritornare con Asti?

Ma la notizia per ora non è ancora ufficiale

MONCALVO — Sindaco, che ■ pensa della ventilata soppressione del Comprensorio di Casale e quindi del passaggio di Moncalvo in quello di Asti? Il dott. Umberto Micco risponde: «Sono voci che hanno bisogno di una verifica».

Le parole del sindaco trovano conferma nell'atteggiamento degli altri politici locali, che ne parlano poco e per di più con poca convinzione. La notizia, rimbalzata a Moncalvo con l'ultimo numero di un bisettimanale casalese, non è ancora stata discussa né in Consiglio comunale, ■ dalle segreterie dei partiti.

Si pensa più ad una schermaglia dialettica ■ comunisti e socialisti (in Regione i primi caldeggerebbero la proposta, i secondi ■ osteggerebbero), che a un'azione traducibile ■ pratica.

Si dice che ■ Comprensorio di Casale potrebbe «saltare», per venire assorbito ■ Vercelli.

Moncalvo, da sempre città di frontiera tra il Monferrato astigiano e quello casalese, verrebbe ■ pato» d'ufficio nel Comprensorio di Asti, mancando qualsiasi legame etnico, culturale e amministrativo con Vercelli.

«Nel caso — aggiunge il sindaco — passeremo ad Asti ben volentieri e sicuri di essere ben accettati». g. pr.

Se non ci sarà presto una maggioranza

Canelli: l'attività del Comune «congelata» fino alle elezioni?

Dopo le dimissioni della giunta in forse l'approvazione ■ bilancio

CANELLI — Ormai m■ solo pochi mesi allo scioglimento dei Consigli comunali, ma la caduta della giunta canellese impedi■ che possano essere ancora presi alcuni importanti provvedimenti.

La prima scadenza riguarda il bilancio programmatico per l'anno in corso: dovrà essere approvato entro il 29 febbraio. Solitamente i bilanci, per gli anni in cui ■ tengono le elezioni, non prevedono grossi impegni: per lo più si ■ di portare a termine ■ opere già iniziate, o ■ finanziarne altre di pronto intervento ■ di prima necessità.

Resta difficile, nell'attuale situazione, prevedere se si riuscirà a rispettare la scadenza.

Altri due nodi, importantissimi per lo sviluppo della città, avrebbero dovuto essere sciolti nei prossimi giorni. Si tratta del Piano commerciale e del Piano per gli insediamenti produttivi (P.I.p.). Le rispettive commissioni avevano svolto già buona parte del lavoro e stavano per arrivare alla stesura ■ programmi. La crisi prima e le dimissioni della giunta poi, rallenteranno se non addirittura bloccheranno la presentazione di questi provvedimenti.

■ Piano per gli insediamenti produttivi prevede ■ zona, delimitata ■ ■ Asti e strada Dota da destinare, ■ particolari agevolazioni, ad industrie e laboratori artigianali. Molti piccoli artigiani, che ora hanno le proprie botteghe «chiuse» nel centro cittadino, ne approfitteranno per allargarsi, mentre sarebbero già pervenute le richieste di alcune aziende di potersi installare nella zona prevista dal «Pip», date le particolari facilitazioni che verrebbero offerte.

Tutto questo naturalmente si sarebbe tradotto in nuovi posti di lavoro e in una ripresa del settore ■ che a Canelli sta attraversando un periodo critico.

Altri problemi di notevole importanza, ■ che se non di immediata scadenza, sono ancora da risolvere, a cominciare dall'inquadramento del personale alla Casa di Riposo, e all'allestimento della discarica consortile di rifiuti solidi urbani che tante polemiche ha già creato.

Per adesso la giunta potrà provvedere soltanto alle questioni di ordinaria amministrazione, in ■ che ■ situazione ■ sblocchi con la formazione di un'eventuale nuova maggioranza. f. la.

San Marzanotto vuole il cimitero più grande

Sollecitato l'intervento dei parlamentari astigiani

ASTI — Un insolito appello è stato lanciato ■ parlamentari astigiani Miroglio e Goria (democristiani), e Binelli (pci) dal presidente ■ Consiglio di circoscrizione della frazione San Marzanotto, Mariangela Cotto.

Non si tratta di sollecitare una nuova legge per le pensioni oppure l'abolizione di certe ■, ma «semplicemente» l'ampliamento del cimitero. Infatti il piccolo camposanto della frazione, come altri intorno alla città, necessita ■ ■ allargato.

La Cotto si rivolge ai parlamentari perché adottino le iniziative «più opportune» per modificare ■ articolo di legge che dice: «Nell'ampliamento di cimiteri esistenti il raggio della zona ■ rispetto non edificata né edificabile ■ potrà essere inferiore ai cento metri da centri abitati nei Comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti e a 50 metri per gli altri Comuni».

■ Consiglio comunale di Asti nel luglio del '77 ha deliberato di chiedere la riduzione da 100 a 50 metri del raggio della zona di rispetto cimiteriale per i camposanti delle frazioni.

Il ministero e il Consiglio provinciale di Sanità hanno però espresso parere contrario all'approvazione della delibera.

«Le risposte negative — ha detto Mariangela Cotto —, corrette forse dal punto di vista formale non possono essere accettate dagli abitanti di San Marzanotto in quanto ■ permettono di affrontare ■ grave problema. Considerato che ■ solo fabbricato dista 70 metri dal cimitero, mentre il centro è a 400 metri, appare molto dubbiosa la concezione di centro abitato espressa da chi ■ voluto interpretare ■ senso restrittivo il decreto di legge». v. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Il vizio ■ ■.
Politeama: La patata bollente.
Salone: Napoli, cinque squadre speciali.
Splendor: Porno ■ ■ Sbirri bastardi

CANELLI

Balbo: riposo.
Regno d'Oro: A mezzanotte va ■ ronda del piacere.

■CALVO

Nuova: Peppino e don Camillo.

NIZZA

Aurora: Eroticacchio.
Lux: Manhattan.
■: I guerrieri dell'inferno.
Verdi: Il corpo della ragassa.

SAN DAMIANO

■: La sfida degli invincibili campioni.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV ■

TeleRadioAsti: ore 18: Scuola e vi■. 19,15: TRA Notizie; 19,45: Le cantine; 20,35: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE

Asti: ■ Rocco; corso Matteotti 140.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 6.
Moncalvo: Cittario, via Cissello 12.
■ Gai Cavallo, via Carlo Al■

■

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, ■ di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. ■. Orario 9-12 e 15-18. Chiusura ■ e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. ■. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e ■ di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
■ Civica, ■ del Risorgimento e ■ permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, ■ 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura ■ e domenica pomeriggio.
Biblioteca ■, corso Alfieri 375. Apertura dalle 8-12,30; ■ 15-19. Il venerdì sera fino alle 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

Temperatura ieri ad Asti

massima	7
minima	3

Umidità media: 70%. ■ ■ratura il 30 gennaio dello scorso ■: 7; 1. Il sole sorge alle 7,50 e tramonta alle 17,25.
Le previsioni: ■ sarà variabile, visibilità buona con foschia in pianura. Temperatura senza notevoli variazioni.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (7; 3); Moncalvo (8; 4); Nizza (7; 4).

Crisi del settore, ■ ■ parlerà ■ marzo

■ a Platone: accetto la sfida però in ■ convegno sull'edilizia

L'assessore Giorgio Platone e il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello

ASTI — Giovanni Borello presidente ■ Camera di Commercio ha accettato quella che si può chiamare «sfida» più che invito dell'assessore comunale all'Urbanistica Giorgio Platone per un pubblico dibattito sul settore edilizio del passato e del presente.

Rispondendo ieri mattina all'assessore scrive: «*Ritengo estremamente positivo giungere a un chiarimento la cui sede naturale non può che essere il convegno sull'edilizia che stiamo organizzando per la fine di marzo, convegno al quale l'ho pubblicamente invitato nel corso della mia comunicazione rilasciata ai giornali*».

■ nella sua lettera di■ all'assessore all'Urbanistica aggiunge: «*■ pare che in questo contesto, aperto appunto a tutte le forze di cui è sollecitata la partecipazione e a cui inviteremo anche la Regione Piemonte, potremo verificare le nostre divergenze senza dare al confronto quel carattere personalistico che, da sempre, ho cercato di evitare. ■ per timore di assumermi in prima persona le mie responsabilità ma perché il problema è economico e coinvolge quindi la cittadinanza e non le nostre due persone*».

Borello e Platone al convegno dell'edilizia del prossimo marzo, potranno in ■ modo esprimere pubblicamente le loro opinioni sulla crisi che travaglia da tempo il settore dell'edilizia nel capoluogo astigiano. v. ma.

Grave una bimba investita in corso Casale

ASTI — ■ bambina di quattro anni è stata investita da un'auto nei pressi di casa riportando gravi ferite.

Si chiama Angela Baldelli, abitante con i genitori in via Arellano 15, è stata ricoverata alle Molinette con prognosi riservata. Non si conosce ancora il nome dell'automobilista. La piccola, a quanto pare, stava rientrando a casa con la zia percorrendo un tratto di corso Casale.

La ■ ■ con uno scatto è finita sulla strada proprio nel momento in cui sopraggiungeva l'autovettura che la investiva in pieno. Subito soccorsa dallo stesso investitore veniva prima trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Asti. Qui i sanitari constatando la gravità del caso, ordinavano il ricovero alle Molinette.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — L'Automobile Club di Asti organizza, ■ la propria sede so■ di piazza Medici 21, un corso per commissari di percorso che ■ il suo svolgimento le sere dei giorni 3, 5 e 7 marzo alle ore 21.

Asti — La Croce ■ ha organizzato una se■ di beneficenza che ■ terrà sabato 2 febbraio (ore 21,30), presso l'hotel Salera.

Nizza — Un furto è stato compiuto, ■ di Giuseppe Grimaldi, 63 anni, ■ Carlo. I ■, ■ sarebbero tre giovani ■, giunti sul posto in auto, hanno forzato la porta d'ingresso e hanno messo a soqquadro tutto l'alloggio. Da un baule hanno preso alcuni monili d'oro.

Asti — Vito D'Agostino, 39 anni, ■ delle Quaglie 39 è ■ derubato ■ ■ Citroen targata AT 169854 parcheggiata in ■ Marconi.

Asti — Gianfranco Venturini, via Raffaello ■ 8, ha denunciato il furto ■ oggetti d'oro, orologi trafugati dal ■ alloggio durante la sua momentanea assenza.

Un ■ furto è avvenuto in via San Francesco 47 ai danni di Dolores Della Garie derubata di 300 mila lire in contanti e ■ ■.

Canellese e Nicese

Infiltrazioni d'acqua: ■ in provincia

CANELLI — Una serie di crolli di tetti di cascinali e fabbricati dovuti alle infiltrazioni d'acqua nelle strutture portanti sono avvenuti nell'Astigiano in queste ultime quarantott'ore. Non ■ lamentano vittime, ma i danni ■ abbastanza ingenti. Il disagio, inoltre, sta provocando una serie ■ smottamenti ■ ■ le strade collinari.

A Vaxima è crollato il tetto della chiesa parrocchiale causando oltre cinque milioni di lire di danni. A Bubbio è crollato il tetto del fienile di Giuseppe Spertino. (f. la.)

INCISA SCAPACCINO — La medioevale torretta del Borgo Villa, ■ centro storico, è crol■ ■ notte, a causa di infiltrazioni d'acqua che ne hanno sgretolato la base. ■ torret■ alta ■ metri, risalente al ■ del marchesato di Incisa, al ■, a ridosso ■ ■ col ■ accede al recinto storico.

Il crollo fortunatamente è avvenuto di notte e non si devono registrare danni alle persone. Lo scioglimento della neve sta provocando in tutto il territorio del Comune frane e smottamenti.

Sulla strada che collega la collina al paese e ad Alessandria si è abbattuta una frana con un fronte di quindici metri. L'amministrazione comunale ha provveduto a porre segnalazioni per evitare gravi incidenti.

Le infiltrazioni d'acqua stanno mettendo in pericolo la chiesa parrocchiale di Borgo Villa, ■ venne chiusa al culto lo ■ ■. Nella chiesa, infatti, è parzialmente crollata un'arcata e si teme il verificarsi di ■ crolli, anche perché esisterebbe un corso d'acqua sotterraneo che pregiudicherebbe la stabilità dell'edificio. (w. g.)

Il Charly Max ■ il derby ■ l'Arbiter

ASTI — Il Charly Max ha vinto il derby ■ promozione contro l'Harbiter (91-87). ■ stata una partita tiratissima e incerta tanto che si è dovuto far ricorso ■ un tempo supplementare. Al ■ della sirena finale, le due squadre si trovavano infatti ancora in parità (80-80).

■ primo tempo ■ fatto registrare la supremazia del quintetto di Vianello che solo a due minuti dalla fine è stato raggiunto e superato dagli avversari (42-40).

Nella ripresa è salito prepotentemente alla ribalta Maraschio che ha iniziato a ■ gliare da tutte le posizioni la retina dell'Arbiter.

Il punteggio comunque è rimasto molto incerto tanto da richiedere il ricorso all'over time.

Nel supplementare ancora l'Arbiter ha subito una rimonta, quando si trovava avanti di 3 lunghezze, e ■ di qualche pallone banalmente perso in attacco ha permesso al Charly Max di assicurarsi l'incontro.

L'Aba doveva giocare ad Alessandria contro l'Amatori ma i padroni di casa si sono ritirati dal campionato creando tra l'altro qualche problema nella composizione del ■.

Sfortunata invece l'Astense ■M, battuta a Valenza di un solo punto.

ASTI — In prima categoria femminile la Voluntas Unimo■ è passata (3-2) anche sul difficile campo di Pinerolo, ottenendo la terza vittoria consecutiva di questo suo campionato.

Il sestetto allenato da Ferraris ha offerto un'altra prestazione ■ autorevole dimostrando grande concentrazione e carica agonistica nei momenti chiave del match.

Dopo un inizio disastroso nella prima frazione persa per 7-15 le astigiane hanno preso in mano le redini dell'incontro aggiudicandosi due set di fila.

Sembrava che la Voluntas potesse chiudere già al quarto set ma qualche errore dovuto a scarsa concentrazione e alcune decisioni discutibili dell'unico arbitro presente hanno reso ■ cessario il set di spareggio.

Equilibrio in campo anche nella quinta partita che le astigiane hanno vinto 16-15. r. s.

Sono ■ centinaio gli agenti di polizia privata

Gli sceriffi di Asti City

ASTI — Adesso li chiamano sceriffi o vigilantes. Hanno cancellato dal panorama notturno della città la figura tradizionale e rassicurante, del vecchio metronotte che, la bicicletta al fianco, scivolava per le vie deserte per scombinare i piani ■ ladri e scassinatori.

Con un centinaio di agenti (ma il loro numero esatto è te■ segreto) un parco automezzi che comprende auto-civetta e furgoni blindati per il trasporto valori, con sezioni distaccate a Moncalvo, Canelli, Nizza e San Damiano, comprendo tutto il territorio della provincia, i Cittadini dell'Or■ costituiscono la più numerosa delle polizie private che operano nell'Astigiano.

La loro sede è nella torre medioevale di piazza Roma dove porte blindate e televi■ ■ circuito chiuso hanno sostituito grate e altri medioevali ■ difesa.

Il responsabile ■ sezione, che vuole mantenere l'incognito «per ragioni di sicurezza», mostra l'impianto di radioallarme che, protetto da vetri antiproiettile, è il «cervello» della centrale operativa ■ Cittadini dell'Ordine.

«*Siamo tra i primi in Italia a disporre di un'attrezzatura così sofisticata* — spiega —. *■ contrario del teleallarme che può facilmente ■ messo fuori uso, il radioallarme è ■ grado ■ segnalare ■ codice incendi, allagamenti e furti permettendo così di far intervenire prontamente pompieri, polizia o ambulanze*».

Anche ■ Asti il raggio di attività delle polizie private si è rapidamente allargato. Assicurano la vigilanza davanti a tutte le banche e ai più importanti stabilimenti, provvedono al trasporto valori, pattugliano ■ ■ la città per tutta la notte. «*Ormai siamo indispensabili*» sostengono soddisfatti.

Ma ■ ■ successo che ■ discutere, ■ crea perplessità. C'è chi ■ infatti gli agenti delle polizie private, che sono semplici cittadini con il porto d'armi, di avere ■ grilletto troppo «facile».

«*E' un'accusa ingiusta* — risponde il responsabile dei "Cittadini dell'Ordine" — *che bisogna far risalire all'attività di compagnie che non ■ sufficienti garanzie di serietà. ■ ■ agenti consigliamo ■ utilizzare più la radio portatile, con ■ sono in continuo contatto con la centrale, che la pistola. Il nostro compito infatti è quello di prevenire. Siamo subordinati alla polizia "ufficiale", la sola che ha il compito di intervenire concretamente*».

Dietro l'immagine "ufficiale" da polizia americana che si tenta di accreditare, chi sono coloro che scelgono di arruolarsi nelle polizie private?

«*Oggi vengono nelle nostre file anche tecnici di alto livello* — risponde il comandante dei ■ dell'Ordine astigiani —. *Sono per lo più ex carabinieri ed ■ agenti di pub■ sicurezza che presso di noi si sentono più liberi, ■ condizionati dal regolamento*». d. q.

Battaglia in campo tra «galletti» e novaresi: tre gli espulsi

L'Asti vince il recupero sul Gozzano

ASTI — I «galletti» hanno confermato di ■ ■ ripresa battendo di misura il Gozzano nella partita ■ recupero al Comunale. L'incontro è stato caratterizzato da ■ grande agonismo tanto che l'arbitro ■ decretato ben tre espulsioni. ■ 28' del primo tempo è st■ allontana■ dal campo il numero 10 degli ospiti Guglielminetti per proteste, quattro minuti dopo l'ha seguito negli spogliatoi Zanutto per gioco scorretto ■ Giorcelli. Infine al 90' è stata la volta di Alberti, ■ ancora di un fallo su Giorcelli che per tutta la partita ha costituito ■ vera spina nel fianco della difesa ■ padroni ■ ■.

L'Asti, privo ■ Tosetti e Scuderi, è passato in vantaggio al 38' con una rete di Enrico Rossi che ha sfruttato un cross da tre quarti campo del libero Dell'Anna. Il gol della promessa biancorossa era già stato decisivo quindici giorni fa contro la Sestrese.

Allo scadere del tempo sono stati gli ospiti a rendersi pericolosi con una mezza rovesciata di Clerici che ha colpito l'incrocio dei pali. Nel secondo tempo il Gozzano ha tentato di recuperare. ■ 13' un secco tiro ■ limite di Biginato su respinto di Mastorci è finito di poco sopra la traversa. Poco prima all'11' è il portiere Cioni a parare in tuffo un violento tiro in ■ gonale di Rolfo.

■po una fase caratterizzata da un calo degli astigiani ■ sfruttato dagli ospiti, è nuovamente l'Asti a rendersi pericoloso: al 21' su corner di Chiogna, Rolfo colpisce ■ testa sfiorando il palo alla destra di Cioni.

Da questo momento i «galletti» continuano a controllare agevolmente la partita, ■ che gli ospiti riescano più a impensierire Colombo.

Al 25' Sacco manda in campo Paolo Rossi al posto di Cavalli. Ed è proprio Paolo Ros■ che al 35' completa la serie degli ammoniti ■ un fallo vistoso su un centrocampista ospite. d. q.

Asti: Colombo; Zanutto, Berruti; Alberti, Mastorci, Dell'Anna; E. Rossi, Cavalli (Paolo Rossi), Bruno, Chio■, Rolfo.

Gozzano: Cioni; Neri, Pivani; Bordetto, Bonomi, Biginato; Giromini, Ferrari, Clerici, Guglielminetti, Giorcelli, Destro, Zappella, Versini.

Arbitro: Piccioni di Cremona.

Nelle ultime gare di Coppa Mosca

Le ondine vanno meglio dei nuotatori astigiani

ASTI — Anche le gare della seconda fase ■ coppa ■ in programma alla piscina comunale di Casale non hanno fatto registrare prestazioni di grande rilievo ■ nuotatori astigiani. ■ ■ merito solo per le ondine Cristina Beltrame della Way Assauto e Anna Maria Marchini ■ Circolo Dipendenti comunali. ■ portacolori della Way Assauto si è aggiudicata la ■ del ■ dorso in 2'49", in una manche tutta astigiana ■ il secondo e terzo posto rispettivamente di: ■ Peruna 2'54"5 e di Sabrina Musso (2'55"3).

La Beltrame ha poi ottenuto il terzo posto nel 200 stile libero in 3'23"2 che costituiscono il suo record personale.

Negli 800 stile libero Anna Maria Marchini non ha tradito il pronostico che la indicava favorita nelle lunghe distanze vincendo in 10'08"1. Nel settore maschile solo ■ cati è uscito dalla mediocrità assicurandosi la piazza d'onore nel ■ rana ■ 2'38"9.

Sotto tono anche le prestazioni di Elena Prato e An■ Santi, impegnati a Torino con il Fiat in un altro raggruppamento della coppa Mosca. La Prato ha ottenuto 2'16"2 nel 200 stile libero e 2'37"2 nel 200 dorso. Santi ha nuotato i 200 stile libero in 2'10"1 e i 200 dorso in 2'20"6. d. q.

Molti camion [illegible] auto dalle altre province per [illegible] mercati

Il grande traffico cittadino del mercoledì e del sabato

Asti. L'incrocio di piazza Alfieri, uno dei punti più «caldi» del traffico cittadino (Telefoto)

ASTI — Su di un territorio di 15.182 ettari, la lunghezza delle strade di Asti raggiunge all'incirca il totale di duecento chilometri. Su di esse si snoda un traffico giornaliero che supera le venticinquemila autovetture e seimila autocarri.

La media giornaliera è diversa a seconda dei giorni della settimana. Ad esempio, è maggiore al mercoledì e al sabato, perché giorni di mercato: sia per le autovetture sia per gli autocarri, per cessare totalmente al sabato sera per questi ultimi.

Al mercoledì, quando il traffico è più forte del sabato, le strade più affollate sono quelle sulle direttrici Alba-Acqui-Chieri-Casale, con variazioni stagionali, mentre è quasi costante il movimento sulle direttrici Torino-Alessandria, e sulle due direttrici di Alba-Acqui.

Stando infatti a una indagine comunale, *«al mercoledì le relazioni fra l'area torinese e quella di Alessandria, rappresentano [illegible] gran lunga [illegible] flusso più importante seguito da quello di Torino con l'area astigiana, poi della stessa con l'Alessandrino, poi dell'area cuneese con l'Alessandrino; dell'area cuneese [illegible] l'Astigiano. Al sabato la preminenza delle correnti extra-provinciali è ancora più pronunciata; dominano le relazioni dell'area torinese con quelle di Alessandria, la Lombardia e [illegible] Liguria, mentre sempre importanti sono i flussi dal Cuneese all'Alessandrino, e in genere tutti i flussi facenti a capo al Cuneese».*

Anche per gli autocarri, il traffico «di penetrazione» è assai più forte al mercoledì (settecento autocarri contro circa quattrocento) che al sabato.

Nel complesso le strade cittadine sono ben asfaltate, diversamente dai marciapiedi, per i quali i pedoni lanciano invettive al Comune: sconnessi, non ben livellati, non pochi con buche.

Afferma l'architetto Roberto Gambino, autore di uno studio sul traffico cittadino, che *«la domanda di sosta non è uniformemente distribuita nel centro; essa si concentra in modo particolare su piazza Alfieri e piazza del Palio e sul centro commerciale, mentre la restante parte del centro storico si differenzia nettamente sia per l'entità sia per la qualità della richiesta di sosta (destinazione prevalente per abitazione e uffici).*

Aggiunge Gambino che «non a caso le indicazioni e le *proposizioni che emergono a livello territoriale si collegano strettamente a quelle che riguardano il problema dell'accessibilità dei centri urbani, in particolare quelli di "taglia media" e fra questo soprattutto i cosiddetti "centri storici".*

«Ciò vale — conclude — *particolarmente per l'area astigiana, data la situazione "nodale" della città, e l'impatto sconvolgente che le nuove strutture di trasporto potrebbero determinare sul territorio e sul centro urbano contemporaneo*». v. ma.

E il ciclista affisse un cartello sulla porta «Si riparano anche auto»

ASTI — La prima corsa automobilistica fu organizzata in Francia dal «*Petit Journal*». La seconda gara si effettuò in Italia nel [illegible], sul percorso Torino-Asti e ritorno. Ci furono cinque concorrenti e al traguardo arrivò soltanto un omnibus «Daimler».

Centinaia e centinaia di astigiani si assieparono lungo le discese di Dusino San Michele e del Palucco, colme di buche, per applaudire l'avvenimento più importante di quell'epoca, oggi quasi quasi paragonato al viaggio sulla Luna. I «bolidi» di allora viaggiavano a una tale «velocità» che furono fiancheggiati da numerosi ciclisti, i quali giunsero prima [illegible] Asti e poi a Torino con notevole vantaggio sull'omnibus.

Il nome «Daimler» era [illegible] tedesco che nel 1886 brevettò il suo primo motore. Il motore «Daimler» era stato «l'anima pulsante» di fuoco che, applicata alla «diligenza», la trasformava in automobile.

Era l'epoca delle carrozze trainate da cavalli. Asti era piena di stallaggi. Ogni albergo [illegible] aveva uno. Ed è nel 1895 che si può dire gli astigiani poterono ammirare il prototipo dell'automobile. Dovettero passare ancora alcuni anni prima che gli astigiani vedessero transitare per le strade del centro le macchine «terrorizzanti».

Con l'arrivo dell'automobile ecco la prima officina di riparazione. Era di Prospero Nosenzo e si trovava proprio sulla «strada maestra», l'attuale corso Alfieri. Nosenzo che aveva una fabbrica [illegible] biciclette, affisse sulla porta dell'officina un cartello «Riparazioni automobili».

Sorsero altre «officine» (tre) e qualche tempo dopo [illegible]. I proprietari degli stallaggi temevano la concorrenza dell'automobile. Con l'andare degli anni qualcuno chiuse [illegible] locanda e vendette gli animali. [illegible] il trionfo [illegible] trasporto a motore.

Passarono ancora alcuni decenni. Dalla provincia ogni mattina giungevano gli agricoltori con i calessi. I «trasportatori» d'allora effettuavano [illegible] spola [illegible] Asti e fino ai più lontani paesi [illegible] Monferrato per la consegna delle derrate. Quante sfide lungo le impervie strade dell'Astigiano tra i cavalli da tiro e le prime automobili.

Le prime vittorie furono ov[illegible]te dei cavalli, ma con l'andar del tempo il «motore» [illegible] il sopravvento. Chiusi gli stallaggi si aprirono i garages e poi i parcheggi. Oggi Asti [illegible] quasi tutta un parcheggio.

v. ma.

Lo dice il titolare di una delle più vecchie autoscuole di Asti

La donna al volante smentisce [illegible] luoghi comuni Ha maggiori doti di concentrazione e intuizione

Asti. Via Hope: classico esempio delle difficoltà di circolazione nel centro storico

ASTI — Una vecchia canzone che racconta la vita di una città di provincia afferma che la sera, al caffè si parlava di «donne e motori», argomento tra i più appetibili per il pubblico maschile. Quando poi questi due temi si fondono per diventare binomio, le donne al volante, la conversazione diventa aneddotica.

Qualsiasi uomo può raccontare almeno una sua esperienza personale in cui il gentil sesso, al volante, diventa oggetto di compiaciuta ironia, talvolta simpatia, altre volte addirittura magnanima compassione.

L'idea della donna motorizzata ha dovuto superare non poche difficoltà per entrare nella mentalità associata della normalità. Un aneddoto? Eccolo: una automobilista in panne su quaranta centimetri di neve scende per vedere se un pneumatico non fosse sgonfio.

Le citazioni sono contagiose e basterebbero ad irritare anche l'automobilista più conscia dei propri limiti. Ma sarà poi vero?

Chi ha grande esperienza dell'utenza femminile è pronto a smentire. Verter Burini, titolare di una delle più vecchie autoscuole di Asti, afferma che generalmente la donna ha maggiori doti di concentrazione e di intuizione rispetto al maschio. Non per niente le statistiche parlano di una minore percentuale di incidenti loro imputabili; con buona pace dell'automobilista in calzoni si può indubbiamente riconoscere alle donne una guida più prudente, per lo meno una più contenuta sfida ai rischi della strada.

Ci sono delle eccezioni e, in una piccola città come Asti, è facile notare la repentina metamorfosi di alcune donne: da compite cittadine, che attraversano con flemma sulle strisce pedonali, ad agguerrite patentate che sfrecciano per le vie del centro, sigaretta fra i denti, sguardo corrucciato dietro al volante, espressione di accesa sfida non appena un lui, il maschio, la provoca al cimento su di una ripresa, una precedenza incerta, una rapidità di manovra.

L'automobile, negli ultimi anni, si è adeguata alle esigenze del pubblico femminile, con doti a volte perfino superflue di confort e raffinatezza.

«*Ai tempi pionieristici dell'automobilismo* — spiegano in un'altra autoscuola — *era arduo per una donna sopportare le fatiche della guida; oggi invece la macchina è "femmina" per eccellenza*». Tuttavia, anche in pieno femminismo, è raro che alla donna al volante sia riconosciuta una parità effettiva [illegible] maschio; spesso questo pregiudizio consente di vedere, per le strade, episodi dissueti di galanteria: un automobilista che soccorre [illegible] ragazza in difficoltà col «cric»; un vigile galantuomo che, sbirciato sul cruscotto il livello della benzina, è disposto a spingere una [illegible] ostinata nell'immobilismo; una serie compatta [illegible] meccanici improvvisati che scrutano, testa nel motore, perché diavolo [illegible] macchina di una signora «dopo aver dato due colpi secchi» si sia improvvisamente bloccata nel bel mezzo del traffico cittadino.

Meglio questo, tutto sommato, che sentir dire [illegible] accondiscendenza e un po' di malizia: «*Una donna al volante piace solo quando sale e scende dalla macchina*». t. b.

Nonostante le perplessità per gli aumenti del prezzo della benzina

I concessionari d'auto ottimisti dopo un '79 che è andato bene

ASTI — Una rapida «carrellata» tra i concessionari di Asti delle maggiori case permette di stabilire una mappa abbastanza precisa dei gusti e degli andamenti del [illegible] dell'auto in Asti e provincia.

«Annata discreta ma che avrebbe potuto essere ancora migliore se avessimo avuto le auto pronte per la consegna ai clienti — precisa il ragionier Curto, responsabile delle vendite della Sacar, concessionaria Fiat —. *Per i vari [illegible] del 127 abbiamo perso almeno il venti per cento degli ordini, proprio per questo motivo. Buona invece* [illegible] *vendita della Ritmo e ottima l'accoglienza degli astigiani per i modelli diesel. Complessivamente l'annata 79 ha raggiunto i livelli di quella precedente, ma avrebbe potuto comodamente superarli se avessimo potuto rispettare tutti gli ordini. Oggi con i prezzi di vendita in continua ascesa, i clienti quando decidono di acquistare un modello lo vogliono avere subito, altrimenti spesso* [illegible] *rivolgono ad altre marche».*

«Nonostante fossimo [illegible] *solo un anno sulla piazza astigiana* — dice Tasio Piubelli, titolare [illegible] nuova concessionaria Fiat di corso Alessandria — *l'accoglienza del pubblico è stata ottima. Il problema delle auto che* [illegible] *vengono consegnate è gravissimo. Abbiamo perso molte occasioni per questi ritardi. Bene comunque è andata la Ritmo e la 137 nei modelli più economici, per la 126 le scelte privilegiano soprattutto le versioni speciali. Ora c'è grande attesa sia per la nuova Panda che per la Ritmo diesel* — conclude Piubelli — *speriamo ci vengano consegnate in fretta e in numero sufficiente».*

Annata discreta anche per il mercato dell'**Alfa Romeo**, che nell'Astigiano ha incrementato le sue vendite di circa il cinque per cento. *«Buone soprattutto le affermazioni della nuova Giulietta* — precisano al concessionario Monticone di via Sant'Evasio —, *ad Asti pare destinata a ripetere il successo della famosa "Giulietta" degli Anni 50.*

Per **Autobianchi e Lancia** il 1979 è stato un anno di assestamento in attesa del rilancio con nuovi modelli. Lo confermano alla concessionaria Testa Mario: *«Con la Delta le vendite di vetture Lancia hanno ripreso bene e tendono a migliorare anche nelle prime settimane del 1980* — dice uno dei titolari —; *per l'Autobianchi il cavallo di battaglia resta sempre l'impareggiabile* [illegible] *112, ancora preferita da moltissimi clienti giovani e meno giovani».*

Per Giuseppe Porcellana, contitolare dell'altra concessionaria delle [illegible] case, per Asti e provincia [illegible] sarà l'anno della Delta. *«Era da anni che i "lancisti" attendevano una vettura così. Le tradizioni di prestigio della casa torinese sono state pienamente rispettate e dati* [illegible] *vendita confermano che la cosa è stata molto gradita anche dagli automobilisti astigiani. Se ci verranno consegnate sollecitamente tutte le vetture prenotate, potremo di sicuro incrementare la nostra quota di mercato».*

Anche per l'**Innocenti** l'anno trascorso è da considerare [illegible] maniera positiva. *«Il modello Mini 90 ha finalmente trovato un suo pubblico* — afferma [illegible] concessionario Armando Meschia — *ed è diventato molto allettante anche per il prezzo, molto al* [illegible] *sotto di vetture della stessa categoria».*

Secondo i dati della concessionaria, le vendite sono aumentate del venti per cento rispetto al '78.

Tra le straniere il [illegible] è [illegible] un'annata «boom» specie per la **Renault** e per la **Volkswagen**. La casa francese secondo quanto precisano i titolari della concessionaria Massasso e Borsello, ha aumentato le vendite nell'Astigiano del [illegible] per cento. *«Al continuo successo della R5, nei suoi vari modelli, è corrisposto un altrettanto notevole risultato per* [illegible] *nuova* [illegible] *14, mentre l'intramontabile* [illegible] *ha ancora numerosissimi acquirenti».*

Anche la [illegible] tedesca ha sfondato sulla piazza astigiana [illegible] la linea [illegible] modelli [illegible]. *«Non abbiamo potuto star dietro a tutte le richieste* — precisa il concessionario Roberto Scanavino — *sia per* [illegible] *versione a benzina sia per quella diesel la Golf ha dimostrato di essere* [illegible] *erede* [illegible] *Maggiolino. Purtroppo per quest'anno la casa madre ci ha già fatto* [illegible] *che non potrà ulteriormente incrementare la quota d'importazione a nostra disposizione».*

Successi sensibili anche per la **Ford**. *«Percentualmente siamo al 15 per cento di più* — afferma Giovanni Perosino, concessionario [illegible] per Asti e provincia — *modello di punta* [illegible] *resta la Fiesta* [illegible] *non dobbiamo dimenticare il Transit che anche quest'anno è stato scelto da decine di artigiani e commercianti astigiani. Per il 1980 punteremo molto sul nuovo modello Erica, che* [illegible] *aprirà in gamma Ford nella* [illegible] *tegoria 1300-1500».*

La **Talbot**, il nuovo marchio della Chrysler, ha aumentato del 4-5 per cento le sue vendite in tutto l'Astigiano. *«La clientela ha continuato a seguirci nonostante il cambiamento di marchio* — ha commentato il titolare della concessionaria Luciano Ferrero — *nome e tradizione di economicità della Simca hanno infatti favorito* [illegible] *diffusione del modello Horizon e del 1510».*

La **Opel-GM** dopo il grande sviluppo degli scorsi anni, ha subito nel [illegible] un leggero decremento. *«Siamo al 10-15 per cento in meno* — [illegible] alla concessionaria Ronfani — *è un po' calata la vendita dei modelli diesel, forse anche per la* [illegible] [illegible] *altre marche entrate nel settore. Nell'80 però abbiamo da giocare l'arma della nuova Kadett che già in questi primi mesi ha ottenuto più che lusinghieri successi».*

Anche [illegible] la **Citroën** il 1980 dovrebbe [illegible] un anno di rilancio. *«Il* [illegible] *modello della popolare GS dotato di portellone posteriore è già stato prenotato da molti* — dice il titolare della concessionaria Cov-auto, Gianfranco Raviola — *mentre per i giovani resta sulla cresta dell'onda* [illegible] *Dyane, affiancata però anche dalla Visa che ha dovuto attendere alcuni mesi per entrare pienamente nel mercato. Dopo un 1979 sostanzialmente invariato come* [illegible] *rispetto al '78, puntiamo ora decisamente in alto».*

«Nonostante [illegible] *crisi petrolifera e gli aumenti della benzina, le auto continueranno* [illegible] *essere vendute* — ha detto uno di loro — *specie se le case, come* [illegible] *stanno facendo, punteranno su modelli* [illegible] *grande economicità* [illegible] *esercizio, senza rinunciare alla linea e al comfort».*

s. m.

Molte le piccole scuderie

Team automobilistici «boom» [illegible] provincia

ASTI — Hanno iniziato 11 anni fa con le prime sfide «clandestine» sulla polverosa pista in terra dell'autodromo di Casale. Erano [illegible] anni [illegible] tra il fango e [illegible] cunette [illegible] gare [illegible] cross, si sfogava [illegible] passione sportiva dei primi aspiranti piloti. Ora [illegible] scuderia [illegible] «Draghi rossi» dispone [illegible] 22 macchine, tra cui spicca [illegible] silhouette affilata di una formula Italia. Il boom dell'automobilismo sportivo ha raggiunto la provincia, anche [illegible] il clamore che circonda il «circo» della Formula Uno rischia di far dimenticare la realtà, importante [illegible] solo numericamente, [illegible] molte piccole scuderie.

Lasciatosi dietro l'epoca [illegible] cui i primi piloti affidavano l'ironia degli amici cimentandosi su macchine truccate [illegible] accorgimenti «domestici» e consegnate alla dimensione sportiva da qualche adesivo sulle portiere e da un incongruo rollbar, tutti i team dispongono oggi, nonostante [illegible] difficoltà economiche e i [illegible] di un'organizzazione e [illegible] un parco macchine di qualità.

Franco Negro, prima guida della scuderia astigiana, corre ormai da 25 anni e ha esperienza diretta [illegible] tutte le trasformazioni subite dall'automobilismo sportivo.

«Sono nato troppo presto — spiega —. *Oggi, infatti, è molto* [illegible] *più facile correre. I giovani piloti dispongono di mezzi notevoli e infatti* [illegible] *molto bravi.* [illegible] *mondo dei motori* [illegible] *inalterato è rimasto solo l'entusiasmo, soprattutto dei meccanici e* [illegible] *chi si occupa dell'assistenza, senza di essa sarebbe impossibile gareggiare».*

Negro, 43 anni, molti successi [illegible] come un secondo posto nel trofeo Ford alle spalle di Lella Lombardi, dimostra con la sua lunga carriera che al volante l'esperienza è fondamentale.

Quest'anno, oltre alla pista, che resta [illegible] sua grande passione, si cimenterà anche nel rally e in qualche gara del campionato europeo di cross.

La scuderia astigiana punta molto, infatti, sul fuori strada, dove può schierare macchine fra cui [illegible] Ritmo, A 112 e Fulvia, e alcuni piloti esperti. La sfida alle rappresentanti ufficiali delle grandi marche automobilistiche è come sempre molto difficile.

«Esordiremo con cinque equipaggi al Rally di Chieri — annuncia Negro —. *Siamo decisi a far bene, ma non sempre l'entusiasmo è sufficiente. I piloti ufficiali dispongono infatti* [illegible] *assistenza e* [illegible] *mezzi molto più competitivi e in gare così difficili inevitabilmente questo vantaggio si fa sentire».*

d. g.

GLI OTTANTENNI CHE SCRIVONO [illegible] STORIA DELL'AUTO

Da 59 anni insegna a guidare le vetture

Angelo Bianco

MONCALVO — Classe 1902, moncalvese purosangue, Angelo Bianco è il decano degli automobilisti monferrini. Con 60 anni di patente e 59 di istruttore di scuola guida sulle spalle, sembra difficile contestargli anche il titolo di «primo tra i pari» nel gruppo dei suoi colleghi della provincia e forse della regione.

Se 3 generazioni di moncalvesi debbono a lui le cognizioni teoriche e pratiche apprese sui motori, la Fiat lo ha premiato con un riconoscimento speciale per i 50 anni ininterrotti spesi al suo servizio nella concessionaria di zona.

Infatti, prima con il padre e i fratelli nell'opificio di [illegible] Buronzo, e poi dal 1918 fino a 15 anni fa nell'officina di piazza Romita, Angelo Bianco non [illegible] è limitato a vendere e a [illegible] manutenzione dei modelli dell'industria torinese, ma ha spiegato tutti i particolari tecnici dei motori e scoppio ai potenziali clienti, oltre ad introdurli, tramite raffinate disquisizioni, alla scelta del colore della carrozzeria, o addirittura dei rifinimenti interni.

Conosce i segreti di tutte [illegible] Fiat, ma chi gli chiede la potenza o i giri di coppia massima di una Ceirano tipo Cs del '24 o di una Bianchi S4 del '37 può essere certo di sentirsi raccontare anche tutta la storia che accompagnò [illegible] vita e la morte di quel modello.

I moncalvesi patentati dicono sinteticamente dell'Angelo Bianco: *«L'automobile è a tal punto la sua vita, che non riusciamo a scindere e a comprendere fino in fondo il rapporto che esiste tra lui e una quattroruote qualsiasi».*

Il [illegible] vuole dire che l'uomo comune, quando è di fronte a un caso [illegible] genere, non riesce a concepire la passione sanguigna, la tenerezza e la cura che possono legare un distinto signore di 78 anni ad un'automobile, sia essa un pezzo da museo o un'utilitaria dei giorni nostri.

g. pr.

Quando il meccanico faceva [illegible] pezzi [illegible] ricambio da solo

Carlo Gambino

ASTI — Ogni mattina Carlo Gambino, «ragazzo del '99», arriva puntualmente nella sua officina di piazza Alfieri, indossa [illegible] camice e si dirige [illegible] il prediletto tornio. Lavora da quando non aveva ancora dodici anni e adesso, a ottanta passati, non riesce a trovare il coraggio [illegible] smettere: *«Rubo il tempo alle bocce, alla canna da pesca ed alle altre occupazioni di ogni pensionato che si rispetti per venire qui a fare qualche lavoretto di pazienza»* dice sorridendo.

I «lavoretti di pazienza» sono piccoli capolavori di abilità artigiana: pezzi creati ex novo, attrezzature riparate in modo da farle sembrare appena uscite di fabbrica, filettature perfette.

«Una volta il mestiere era così — spiega Gambino — *ricambi per auto* [illegible] *ne esistevano quasi e il meccanico doveva essere* [illegible] *grado di ricostruire le parti che si rompevano o che l'usura aveva reso inutilizzabili».*

Carlo Gambino entrò in officina nel 1911, quando il mondo dell'automobile era ancora misterioso, affascinante e popolato da pochi pionieri.

«E' stata una scelta fatta per passione — ricorda — *per ottenere il permesso di andare a lavorare* [illegible] *fratelli Nosenzo (meccanici* [illegible] *piazza Alfieri n.d.r.) dovetti promettere* [illegible] *miei che avrei egualmente continuato a studiare. Così presi il diploma della "Arti e mestieri" a scuola serale».*

Ad [illegible] in quei tempi circolavano [illegible] e no una decina di automobili e un viaggio fino a Torino era considerato un'avventura.

«Si preparava [illegible] *vettura accuratamente* — racconta Gambino — [illegible] *si attrezzava con* [illegible] *di benzina, mastice per riparare le forature e, se il cliente non aveva lo "chauffeur" chiedeva sovente al meccanico* [illegible] *accompagnarlo. Ho fatto il viaggio parecchie volte».*

Nella Grande Guerra, Gambino trovò [illegible] modo [illegible] rimanere vicino [illegible] motori, era geniere addetto alle fotoelettriche su camion, così continuò il suo mestiere anche sotto le armi. Qualche anno dopo il ritorno a casa rilevò l'officina che ancor oggi gestisce con il figlio Mario. Nel [illegible] divenne concessionario della "Ansaldo" e dieci anni più tardi ricevette l'autorizzazione di vendere le "Alfa Romeo" di cui ebbe la concessione nel '40.

Quando si correva il «Circuito [illegible] Monferrato» l'officina di Gambino, appassionato membro del Motoclub, diventava base operativa della «Cisitalia» e dell'«Harley-Davidson»: in quei giorni nel capannone di piazza Alfieri passavano i più bei nomi dell'automobilismo e [illegible] motociclismo italiano.

«Dopo il 1943, invece, furono i tedeschi a installarsi qui — racconta — *e ci militarizzarono tutti per riparare i loro veicoli».*

Con [illegible] «boom» della motorizzazione degli Anni 50 e 60 la ditta Gambino ampliò [illegible] sua attività che rimase, ed è tuttora, legata alla Casa del biscione.

L'anziano cavalier Carlo pian piano passò [illegible] redini dell'officina al figlio, ma non seppe distaccarsene. I locali odorosi di [illegible] e benzina sono per lui [illegible] album di ricordi: in un angolo del garage c'è un'Alfa 1900 del '51 che sta rimettendo a nuovo *«e in cantina* [illegible] *ho* [illegible] *tutta una serie di ricambi per la "Balilla" e pezzi per altre auto scomparse da anni* — confessa — *forse non servono più, ma non ho il coraggio di buttarli via».*

v. cor.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Passa da 800 a 900 lire al chilo

Da oggi aumenta il prezzo del pane

CUNEO — Il pane a prezzo «controllato» e «sorvegliato» sale oggi in tutta la provincia da 800 a 900 lire il chilo; quello calmierato da 700 a 850 lire, il pane con strutto o con olio costa rispettivamente 920 e mille lire il chilo, i «rubata» 1.200 lire, i grissini stirati a mano duemila lire. Quello applicato da questa mattina è il secondo aumento del prezzo del pane [illegible] più di [illegible] mesi: a metà novembre, [illegible] era stato autorizzato dopo non poche polemiche e minacce di sciopero dei panificatori l'aumento da 700 a 800 lire per il pane di maggior [illegible] proporzione [illegible] le altre specialità.

Questa volta la procedura adottata dall'associazione autonoma panificatori e dei [illegible]to diversa da quella perseguita in precedenza: la nuova tabella è stata infatti pubblicata sul foglio annunzi legali e, secondo i dirigenti del sindacato dei panificatori, ha valore di legge, di fatto cioè sostituisce il decreto che in precedenza veniva firmato dal presidente del comitato provinciale prezzi.

«Il 21 dicembre scorso — aggiunge il presidente Aldo Rigucci — *abbiamo inviato al Cpp i dati aggiornati del costo di panificazione. Secondo la procedura il Cpp aveva un mese di tempo per contestarli o tacitamente accettarli. Non abbiamo ricevuto alcuna osservazione e quindi il 21 gennaio, sempre per restare fedeli alla nuova procedura, abbiamo provveduto a far pubblicare la tabella sul Fal. L'aumento può quindi essere applicato perché l'annuncio è apparso ieri sul Fal».*

Secondo i panificatori, che a novembre avevano accettato a denti [illegible] il moderato aumento imposto dal comitato provinciale prezzi, i costi di panificazione giustificano ampiamente [illegible] tariffe. *«E' aumentata sensibilmente la contingenza al personale, il gasolio, la luce elettrica, le spese generali. La categoria non poteva continuare a lavorare in perdita».*

Altra novità: il pane sarà tutto confezionato con farina «0» anziché «00» e il pane calmierato [illegible] introvabile nelle panetterie, ora che costa 850 [illegible] sarà nuovamente in vendita.

g. d. m.

Alpini ricordano i caduti in Russia

FOSSANO — Oltre trecento alpini provenienti da tutta la provincia hanno gremito la chiesa di San Filippo per [illegible]rdare i commilitoni della Divisione alpina «Cuneense» caduti in terra russa durante il tragico inverno 1942-1943.

[illegible]no oltre diecimila i morti della Cuneense in quella campagna, e più di un centinaio erano fossanesi. Nella suggestiva cornice della monumentale chiesa spiccavano i labari delle sezioni Ana di Cuneo e Mondovì e i gagliardetti di quattordici gruppi. Numerosi erano pure i reduci della [illegible] (m.c.)

Sgominata la banda di Cervasca

Furti di bestiame Altri due arresti

Giovanni Olivero

CUNEO — La banda che rubava bestiame, soprattutto vitelli, suscitando all[illegible] in tutte le campagne, è stata pressoché sgominata dai carabinieri che hanno svolto le indagini al comando del maggiore Panizzi, del maresciallo Di Napoli del nucleo operativo di Cuneo e della squadra di pg di Saluzzo. Dopo il fermo, avvenuto la settimana scorsa, di tre ricettatori, [illegible] di questi, Giuseppe Rinaudo, 52 anni, allevatore di Cervasca e Giovanni Ferrua, 45 anni, commerciante di Cuneo, sono stati [illegible] arrestati per concorso in oltre duecento furti nel Cuneese; sono stati identificati e [illegible] al sicuro anche due complici: Giovanni Olivero, 27 anni, operaio, residente a Verzuolo e L.M., 17 anni, abitante a Saluzzo. Rinaudo, Ferrua e Olivero sono in carcere a Saluzzo a disposizione della procura della Repubblica; il Manni è invece nel carcere minorile di Torino. Guido Parola, 44 anni, abitante a C[illegible], denunciato per ricettazione, è stato [illegible]messo in libertà perché deve accudire ad un allevamento di 350 maiali che, in sua assenza, rischiavano di morire di fame. L'inchiesta dei carabinieri, non è ancora conclusa.

I furti sinora accertati sono non meno di duecento per un ammontare di quasi trecento milioni. Negli ultimi giorni sono stati recuperati e restituiti ai proprietari un'altra trentina di bovini per un valore di cento milioni. Questi, gli [illegible] d[illegible]i, che hanno potuto rientrare in possesso degli animali recuperati dai carabinieri: Costanzo Galfrè, Busca; Domenico Perlo, Racconigi; Severino Mattalia, Centallo; Giacomo Vaschetta, Racconigi; Luigi Cometti, Centallo; Giovanni Dalmasso, Chiusa Pesio; [illegible] e Oreste Alladio, Centallo; Fratelli Rostino, Centallo; Bartolomeo Dalmasso, Peveragno; Battista Panero, Verzuolo; Severino Mattalia, [illegible]; Giovanni Dotta, Bene Vagienna; Domenico Rivoira, Fossano; Luigi Bongioanni, Mondovì.

g. d. m.

Discussi i problemi della categoria

Un convegno a Bra per i maghi del clic

BRA — Come vuole ormai la tradizione, i fotografi della provincia aderenti al gruppo spontaneo «Noi della [illegible] oscura» si sono dati appuntamento per discutere sui problemi della categoria e scambiarsi informazioni tecniche riguardanti la professione.

«Il 1980 — dice il fotografo Alessandrini di Fossano — *non si apre bene per noi: il continuo aumento del prezzo dell'argento, materiale che ha molte applicazioni nella fotografia, ha causato una conseguente lievitazione dei costi dell'iposolfito, che raggiunge livelli superiori, persino del quaranta per cento, rispetto al listini».*

E poi c'è la piaga dell'abusivismo, del lavoro nero, della concorrenza sleale, per cui sono molti quelli che, pur avendo già un'occupazione, s'improvvisano fotografi e, [illegible] pagare tasse o versare la prevista Iva, sottraggono lavoro ai professionisti.

«Purtroppo — commenta Peroli, titolare di uno studio a Bra — *è un vecchio discorso. Siamo sommersi da giusti obblighi di denunce, registri fiscali, bollette d'accompagnamento, [illegible] c'è chi evade bellamente tutto questo. Gente che, per il solo fatto d'avere una macchina fotografica in mano, si sente già professionista ed inizia così a mercificare quello che dovrebbe [illegible] soltanto un hobby, un passatempo intelligente».*

«Dobbiamo rivalutare la nostra categoria — conclude Tino Gerbaldo, un altro fotografo — *dare prestigio alla nostra attività artigianale; qualificarla sempre più».*

Per approfondire questi temi, e sconfiggere il dilagante abusivismo, i «professionisti [illegible] clic» hanno previsto un altro [illegible], che coinvolgerà il maggior [illegible] possibile di colleghi. Si svolgerà entro la prossima metà di febbraio, con l'assistenza dell'Associazione artigiani di Cuneo.

a. ge.

Panorama del Cuneese

Alba — Un contributo di [illegible] milioni e 600 mila lire è stato assegnato dalla Regione al Comprensorio Alba-Bra in conto interessi per acquedotti e fognature. Con tali contributi sarà possibile completare ed attivare quarantacinque opere, per un importo di 4 miliardi 490 milioni in vari comuni del Comprensorio.

Savigliano — La Società Mutuo Soccorso ha rinnovato le cariche sociali. Presidente del gruppo maschile è stato riconfermato Mario Maccagno. Vice presidenti, Sergio Massimino e Marco Somale. Consiglieri, Andrea Supertino, Aldo Garnero, Lino Ricotti, Carlo Giuliano, Lodovico Ferrero, Domenico Vota, Remigio Galletto e Mario Biengino. Riconfermata alla presidente del gruppo femminile Ermelinda Massimino Panero. Vice presidente, Giuseppina Ferrero. Consiglieri, Rita Gaudissard, Rosa Guglielmino, Rita Franco, Rita Origlia e Giovanna Rosso.

Saluzzo — Un corso per imprenditori agricoli è stato organizzato dall'istituto Inipa, affiliato alla Coldiretti e finanziato dalla Comunità economica europea. Il corso, che si terrà nelle ore serali, tratterà delle tecniche agricole moderne e della legislazione agraria vigente.

Cuneo — Si svolgerà venerdì 2 febbraio, nel salone cinematografico della parrocchia Sacro Cuore, la riunione di tutti i dirigenti provinciali delle società di calcio dilettantistico. Sono in programma la premiazione del club vincitori dei vari campionati, l'assegnazione della coppa disciplina ed un dibattito sui problemi dei calciatori dilettanti.

Alba — La Regione ha assegnato una serie di contributi per il restauro e la sistemazione di sedi municipali. Nel comprensorio Alba-Bra sono stati concessi ai seguenti Comuni: Cossano Belbo, 3 milioni; Monta, 9 milioni 800 mila; Narzole, 6 milioni; Novello 3 milioni 600 mila; Santo Stefano Roero, 8 milioni 800 mila lire.

Cuneo — Sandro Pani, 23 anni, via Lattes 1, è stato condannato dai giudici del tribunale a cinque mesi di reclusione perché ritenuto colpevole di furto aggravato. Il 28 luglio 1978 il giovane aveva rubato a Sanfront la Vespa dell'operaio Carlo De Maria, residente in frazione Robella 28, che l'aveva posteggiata sulla piazza.

Alba — Hanno preso il via i lavori di costruzione del secondo ponte sul fiume Tanaro che comporteranno una spesa di circa tre miliardi e 200 milioni. Secondo le previsioni l'opera, che dovrà completare la cosiddetta «variante» di Alba.

VIAGGIO NELLE STAZIONI SCIISTICHE: PRATO NEVOSO

Vengo, scio e me ne vado

La vivace protesta dei commercianti locali contro i turisti, che non comprano, ma arrivano già attrezzati per lo sci e il pranzo - «Deve diventare un paese in cui poter vivere»

Prato Nevoso. Un'immagine della stazione sciistica del Monregalese, realizzata una dozzina d'anni fa ai piedi del Mondolè

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO NEVOSO — *«Vede quei due? Hanno tirato fuori dall'auto le sedie e da un'ora prendono il sole. Si sono portati dietro anche un thermos con il caffè».* E noi, che cosa ci guadagniamo? I negozianti non lo dicono, ma la domanda è sottintesa. Il turista che viene solo per sciare, già attrezzato di tutto punto, e con il sacchetto dei panini preparati a casa, non può certo essere visto di buon occhio da chi dovrebbe vivere sulle sue spese. Immaginarsi poi coloro che cercano solo una bella [illegible] bronzatura.

La giornata, nella stazione sciistica del Monregalese, è magnifica: ma non è domenica, e neppure sabato, così di gente ce n'è poca. Sotto i portici invidiati da altri centri invernali, ci sono solo alcuni commercianti che fanno crocchio e ogni tanto, ma senza molte speranze, gettano un occhio nel loro negozio deserto.

«Sarà così per tutto gennaio, almeno nei giorni feriali — spiega Alfredo Romano, titolare di una pizzeria —. *Stiamo andando più o meno come negli anni scorsi, non solo in quantità, perché il "livello" dei turisti è in discesa».* Insomma, chi vive a Prato Nevoso sembra deciso a spendere il meno possibile, ha in genere i soldi contati, che se ne vanno in benzina e skilift.

Inutile azzardare una timida protesta sui prezzi: un caffè, servito al tavolino, 300 lire; il giornaliero più caro del Cuneese, 9 mila lire, anche se dà accesso a molti impianti, compreso Malanotte.

«Non è vero che qui costa tutto di più — dice Sergio Dardanelli —. *Siamo allineati con gli altri centri monregalesi. Certo, per gli skilift si potrebbe studiare un prezzo differenziato, alta e bassa stagione. Ma questo non dipende da noi».* Dipende invece dalla società ligure, la Nai (Navigazione Alta Italia), protagonista del grande lancio, una dozzina d'anni fa, della stazione sciistica ai piedi del Mondolè. *«Uno ha davanti il bianco di un paesaggio innevato; si striscia le [illegible]ingi poi, qui una strada là un'altra, lassù un acquedotto là un ponte, più su uno-due-tre alberghi, laggiù due sciovie...».* La creazione di Prato Nevoso, secondo il dépliant illustrativo della Nai.

Il sole, le piste, gli skilift, gli alberghi: tutto al suo posto, ben «disegnato», a fare da contraltare alla polemica dei commercianti. [illegible] chiedono un pullman di linea — ma qualcuno sostiene che i costi d'esercizio sarebbero [illegible]tenibili — più comprensione da parte di chi gestisce gli impianti sportivi, un paese in cui vivere e lavorare e non un dormitorio e un parcheggio per auto e corriere.

Hanno fatto anche un comitato, che ha organizzato manifestazioni per incentivare il turismo estivo, ma adesso anche questo organismo rischia di sciogliersi: *«Avevamo chiesto un contributo ai vari condomini. Con 2 mila alloggi, non era difficile racimolare un po' di soldi. Eppure è stato un fallimento».*

«La realtà è che qui si prenota per un mese, ma non si riesce a trovare posto per una notte», spiega un commerciante. *«Ma anche un ostello non potrebbe risolvere i nostri problemi»* — dice Giorgio Ponzo, figlio del panettiere.

Così, tra odio e amore per una località che ha quasi tutto per essere capitale, ma non soddisfa i suoi pochi abitanti, passa un'altra stagione. Sui soliti pullman organizzati salgono gli studenti che hanno passato un pomeriggio sulla neve. Le vetrine dei portici di Prato Nevoso, belle finché si vuole, le guarderanno alla prossima occasione. [illegible] è ora di tornare a casa.

Giuseppe Grosso

Tre miliardi per l'acquedotto delle Langhe

TORINO — La Giunta regionale ha deliberato di erogare al Consorzio Acquedotto delle Langhe ed Alpi cuneesi una ulteriore somma di 3 miliardi, destinata all'esecuzione dei lavori di completamento dell'acquedotto consortile.

Il provvedimento, presentato alla Giunta dal presidente Aldo Viglione e dall'assessore Giovanni Astengo, fa seguito ad una legge regionale del maggio '79 che autorizzava per tale Consorzio la spesa complessiva di 7 miliardi.

(r. a.)

Il «camminatore», un tedesco di [illegible] anni, è giunto a Mondovì

A piedi per cinquantamila chilometri È una scommessa che vale 900 milioni

Ha già consumato ottantasette paia di scarpe e quattrocentoquaranta calze - Il denaro che incasserà servirà per aiutare gli handicappati - Partito da Hannover nel giugno del 1976

Il giramondo Walter Hermann durante la sosta a Mondovì

MONDOVI' — E' ripartito nel primo pomeriggio di ieri, alla volta di Torino, il veterinario Walter Hermann 53 anni, di origine ebrea, arrivato martedì scorso in città dopo aver percorso 49 mila chilometri a piedi trascinando un carretto che pesa 120 chili.

L'anziano veterinario era partito dalla sua abitazione — Hannover in Germania — nel giugno del '76 con 40 mila lire in tasca alla conquista di una singolare scommessa: avrebbe dovuto percorrere 25 mila chilometri a piedi per guadagnare il corrispettivo in marchi di 450 milioni di lire. La scommessa è ormai vinta ed Hermann intende concludere la sua lunga marcia oltrepassando i 50 mila chilometri, se ci riuscirà la somma sarà raddoppiata: vincerà cioè 900 milioni.

«Sto facendo il giro d'Europa a piedi — ci ha detto — *per una [illegible] fatta con i colleghi veterinari e docenti universitari tedeschi. La [illegible] pattuita è già stata versata in una banca svizzera. I soldi che intascherò serviranno per la cura e la riabilitazione di handicappati italiani e francesi».*

Una piccola fetta di questi 900 milioni sarà versata — secondo quanto promesso da Hermann — anche alla scuola per handicappati di Mondovì che ha visitato nella prima mattinata di ieri. Porta con sé la dichiarazione firmate dai sindaci, carabinieri, pubblici ufficiali delle centinaia di città che ha raggiunto durante il viaggio. Ha già attraversato l'Olanda, il Belgio, la Francia, la Spagna e l'Italia.

A Roma è stato ricevuto dal Papa. Dopo Torino attraverserà la Svizzera e raggiungerà Nimes in Francia, dove si concluderà la sua lunga maratona. *«La mia è una marcia per la pace, per il prossimo, per chi soffre* — dice Hermann — *e serve a denunciare la situazione di abbandono in cui sono lasciati gli handicappati».*

Il veterinario non accetta passaggi da camion o auto. Non sale in treno, va avanti solo con i suoi piedi, all'andatura di crociera di 6 chilometri all'ora. A percorrere 49 mila chilometri ha consumato 87 paia di scarpe e 440 calzini. Alla base di questo lungo e faticoso viaggio non c'è solo la scommessa, ma il dramma di un uomo: la sua vita è un intreccio di [illegible] drammatiche. Ebreo, è [illegible] rinchiuso per 5 anni in campi di concentramento prima in Russia — dove gli tolsero tutti i denti — poi ad Auschwitz. Oggi transiterà a Fossano e domani [illegible] arriverà a Torino.

g. m.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: [illegible]erican graffiti.
Fiamma: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
Italia: riposo.
Nazionale: L'infermiera nella corsia dei militari.
Lanteri: riposo.

ALBA
Corino: Gegè Bellavita.
Eden: La ragazzina parigina.

BENE VAGIENNA
Allodi: Sindulum.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: La fine della fine.

BOVES
Nuovo: Il gatto mammone.

BRA
Impero: I 39 scalini.
Politeama: Jesus Christ Superstar.
Vittoria: Se tu non vieni.

BUSCA
Nuovo: La prima grande rapina al treno.

CARAGLIO
Splendor: Sexomania.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CEVA
Corte: Il campione.

CHERASCO
[illegible] dei sensi

CORTEMILIA
Nuovo: Mondo porno oggi.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
[illegible]: Provincia violenta

FOSSANO
Astra: Sex emotion.
Iride: Cinque dita di morte
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Attentato al Trans-American Express.
Italia: Razza schiava.

MON[illegible]LIO
Italia: Sexy club.

ORMEA
Ariston: Controrapina.

RACCONIGI
Sociale: Balordi e C.

ROBILANTE
Robilantese: La pantera rosa

SALUZZO
Civico: La patata bollente.
Italia: Meteor.
Splendor: Fantasia erotica.

VERZUOLO
Corso: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Il secondo Fantozzi
Ritz: Chen flagello del Kung Fu

VILLAFALLETTO
Moderno: John Travolto da un insolito destino

ASTI
Lux: Vizio in bocca
Politeama: La [illegible] bollente.
Salone: Napoli, cinque squadre speciali
Splendor: Porno lipido
Vittoria: Sporchi bastardi.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	5
minima	—2

Umidità media: 68%. Temperatura il 30 gennaio dello scorso anno: 9, —1. Il sole sorge alle 7,48 e tramonta alle 17,22.
Le previsioni: nuvolosità variabile, visibilità buona con foschia in [illegible]. Temperature senza notevoli variazioni.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (5; 0), Bra (6; —2); Ceva (5; —3); Fossano (7; —1); Limone (4; —3); Mondovì (6; —2); Racconigi (6; —2); [illegible] (7; —1); Savigliano (6; —1)

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti
Alba: Moretta, corso Langhe
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele
Ceva: [illegible], via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Capedda, via Spielberg.
Savigliano: Dominici, via Alfieri

TV PRIVATE

Telecupole: [illegible] 12,30: Film «Horror»; 18: Film; 19,30: Cartoni animati; 19,45: Il Gazzettino di Telecupole; 20: Film; 21,40: Trailone dei ricordi; 23: Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23,15: Film

Teleradiocity: segue i programmi di GRP.

BENZINAI DI TURNO

(Notturni) a Cuneo: Ip, corso Francia, Mach, viadotto; Mobil, corso [illegible]

Fondi regionali spariti

«Giugno saviglianese» giallo [illegible] 700 mila lire

SAVIGLIANO — Gli ingredienti ci sono tutti per delinire il «giallo di Giugno». Settecento biglietti da mille (una miseria per poter organizzare i [illegible]gramenti popolari a Savigliano), stanziati dalla Regione a febbraio dello scorso anno, sono misteriosamente spariti.

L'Ente piemontese, interpellato in prima persona [illegible] comitato, ha parlato di «pratica rapita», in altre parole già «liquidata». Il Comune, [illegible] del gruppo organizzatore ha, a sua volta, fatto parecchi solleciti in Municipio [illegible] all'attenzione della giunta. Quei soldi non sono ancora arrivati. Sono passati ormai dodici mesi [illegible] 700 mila [illegible] si sono volatilizzate.

Al «Giugno», l'altra sera, non c'erano dubbi. «Da qualche parte le 700 mila lire sono finite o fra Regione e Comune, c'è un bugiardo».

«In banca paghiamo gli in[illegible] su quei soldi (il comitato si è fatto prestare una cifra equivalente) — è Stato detto — Hanno solo da fare un discorso chiaro: il "Giugno" di Savigliano non interessa né alla Regione [illegible] al Comune? Non ci diano dei finanziamenti allora, ma è chiaro che da parte nostra non ci sarà collaborazione».

Le elezioni sono ormai [illegible] porta e l'altra sera, [illegible] salone della società di Mutuo Soccorso in piazza Cesare Battisti, sono «apparsi» gli amministratori: Giovan Battista Rocca, quale [illegible] della giunta, e Remigio Galletto in doppia veste: presidente degli artigiani e consigliere comunale. C'era anche [illegible] Viale, consigliere della minoranza (psdi), che ha aderito al comitato.

Rocca e Galletto si sono detti offesi per le «insinuazioni apparse sui giornali» e hanno fatto capire che sono pronti a col[illegible]. Forza di quelle schede che [illegible] influenza nell'urna? Sembrerebbe di sì, visto che finora il comune di Savigliano ha fatto ben poco per il «Giugno», [illegible] lo ha sempre guardato dall'alto al basso.

«Siamo un comitato sponta[illegible] [illegible] lavora gratuitamente per la città — dice [illegible] Berardo, vice presidente — Vogliamo solo attirare l'attenzione della gente sulle nostre manifestazioni per incentivare il turi[illegible]. E' chiaro [illegible] che ci serve collaborazione a tutti i livelli».

«Sono anni che lavoriamo — dice Remigio Destefanis, [illegible]gliere — per studiare manifestazioni nuove, di carattere popolare, ma abbiamo sempre faticato per trovare aiuto».

La serata non poteva [illegible] che con qualche altro [illegible] ne Rocca: «Il Comune sarebbe interessato ad organizzare la mostra "Artigianato come Arte", patrocinarla e farla conoscere di più». Galletto: «Noi artigiani siamo d'accordo: può essere una forma di c[illegible] molto assai valida».

A tutti è sembrato un po' come la favola del gatto e del to[illegible]. Il piccolo roditore si ingegna per trovare formaggio nuovo poi, quando è ben grasso e le cose vanno bene, viene mangiato dal gatto. A Savigliano [illegible] succedendo la stessa cosa.

Il comitato del «Giugno Saviglianese» ha lavorato per anni prima di mettere a punto la rassegna artigianale che richiama persone da tutto il Piemonte, e [illegible] gli amministratori [illegible]gliono fare bella figura? «No — dice Galletto — la mostra sarà sempre organizzata dal comitato».

E' stata questa l'unica proposta concreta presentata dagli amministratori di Savigliano. Per il resto [illegible] parlato di mancanza di fondi, d'impossibilità a lavorare apertamente con il «Giugno». La riunione è finita fra l'amarezza [illegible]nerale. Antonio Fissolo, presidente del gruppo, si è dimesso. Gli altri componenti hanno minacciato «tagli drastici sul cartellone».

C'è troppo [illegible] fare, troppi intoppi burocratici da superare per poter lavorare con serenità. Fissolo: «Lavoriamo per la città, non per i nostri interessi». Il «Giugno» avrebbe bisogno dell'impegno [illegible] Comune, ma gli amministratori stanno alla finestra e non scendono in campo [illegible] quello gruppo di volonterosi.

[illegible] nota positiva c'è stata. Un gruppo di giovani si è [illegible]vito: «Contate su di noi. Vogliamo lavorare per la nostra città». E' un atto di coraggio [illegible] la sensibilità di certe classi ad un problema così rile[illegible] organizzare rassegne per fare conoscere Savigliano i suoi gioielli artistici, le sue bellezze nascoste. Se il «Giugno» dovesse morire, la promessa per un rilancio turistico cesserebbero del tutto [illegible] considerata sempre più di persone [illegible]so altri paesi diventerebbe incontrollabile.

Ma non basta la buona [illegible]lontà ci vuole di più. Nasce pure una perplessità: in Comune lo sanno?

Fiorenzo Panero

Bambini e disegni a St-Grée

Il clown [illegible] cucina [illegible] che cosa farà?

ST. GREE DI VIOLA — Sembra una grossa mezzaluna sorridente, oppure — e si è più vicini alla realtà — la bocca, smisuratamente ingrandita dalla biacca, di un pagliaccio da circo. In realtà è un grosso agnolotto che ha il viso d'un clown. E' infatti la ricetta presentata, qui a St. Grée, da Romualdo, clown dalla maschera straordinariamente espressiva del circo di Cesare Togni.

Tra le varie ricette presentate da altri pagliacci, quella di Romualdo è senz'altro quella che appare più gradita ai dieci bambini e ragazzi che all'hotel La Grange-Marconi di St. Grée, sono impegnati (s'è iniziata ieri e si concluderà quest'oggi) nella finalissima nazionale del concorso lanciato da Lella e Armando Bergamasco con il patrocinio dell'Ept di Rovigo e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo [illegible] Silvi Marina (Teramo).

Tema del concorso, riservato appunto a bambini (6-10 anni) e ragazzi (11-14 anni), è il clown in cucina, che i concorrenti, ispirandosi proprio alle ricette presentate, devono esprimere con un disegno.

Perché l'abbinamento clown e cucina? «La scelta di questo simpatico personaggio del mondo del circo — dicono gli organizzatori — è stata fatta per avvicinare i giovani alla cuci[illegible]. Il clown allora, quale soggetto trainante per i giovanissimi verso [illegible] gastronomia».

L'importanza della cucina tipica italiana nella voce turismo è notevole. Proprio per questo, considerato quanto il turismo sia determinante per la nostra bilancia dei pagamenti si è voluto, con questo concorso, attirare l'attenzione dei giovani verso la gastronomia. Selezioni si sono svolte in diverse località. Una giuria presieduta dallo scenografo-pittore Cesarini da Senigaglia, riunitasi a Viterbo e a Silvi Marino, ha [illegible] i finalisti.

I cinque bambini — Erika Lari, Yvonne Bertram, Gabriele Ortoni, Lucia Michela e Sergio Astori — ed i cinque ragazzi — Marilena Ianni, Corina Herold, Elisa Moscardelli, Christian Schwab e Fabrizio Laurenti — ora, a St. Grée, tra la neve e le ricette del clown cercano ispirazione ai loro disegni, per conquistare i premi: libri, giocattoli, soggiorni e due quadri del pittore Guy Rivoir soggetto il clown. **f. m.**

Profughi cambogiani arrivano a Mondovì

MONDOVI' — Saranno cambogiani, non vietnamiti, i profughi che nelle prossime settimane arriveranno [illegible] città. La notizia è stata data dai delegati dell'amministrazione provinciale che la scorsa settimana hanno visitato il campo profughi di Chioggia, dove, da oltre quattro mesi, abitano centinaia di profughi vietnamiti, per sapere se e quando sarebbero arrivate a Mondovì [illegible] cinque famiglie che [illegible] mesi fa i monregalesi si erano dichiarati disposti ad ospitare.

«I vietnamiti di questo campo profughi hanno tutti richiesto [illegible] emigrare in America — spiegano [illegible] Comune di Mondovì — [illegible] quanto [illegible] professionisti, medici, tecnici. Al posto loro a Mondovì verranno alcune famiglie di cambogiani».

Il luglio scorso [illegible] il coordinamento dell'assessore comunale ai servizi sociali, era nato un comitato che si era impegnato [illegible] posti di lavoro ed abitazioni per i profughi del Vietnam. Cinque le abitazioni, [illegible] quindicina i posti di lavoro messi a disposizione dai monregalesi. **g. m.**

Cuneo — La Regione ha concesso un contributo di 28 milioni, pari al settanta per cento della spesa ritenuta ammissibile per la prevenzione, cura e riabilitazione del centro di coordinamento dei tossico-dipendenti

Lunga [illegible] con la fiaccola dell'amicizia

CORNELIANO — Da alcuni anni, questo ed altri cinque paesi del Roero, Santa Vittoria, Sommariva Perno, Canale, Vezza e Guarene, intrattengono rapporti di gemellaggio con altrettanti comuni francesi dell'area intorno a Nimes.

Nell'ambito dei contatti e degli scambi che avvengono annualmente quest'anno la Pro loco di Corneliano ha organizzato un'iniziativa singolare, d'accordo con il paese gemello di Bezouce e gli altri. [illegible] tratta [illegible] «fiaccolata dell'amicizia europea» che vedrà un gruppo di partecipanti cimentarsi, dal 4 all'11 agosto, in una marcia non competitiva ininterrotta da Bezouce a Corneliano, circa 580 chilometri, per portare appunto, dalla Francia all'Italia, la fiaccola dell'amicizia europea.

«Un modo — dice il presidente Virgilio Biardone — per organizzare una manifestazione sportiva di un certo livello; ma soprattutto per dare il nostro modesto contributo all'ideale dell'unità europea, attirando l'attenzione della gente per sensibilizzarla su questo tema».

«Per raggiungere questo scopo — prosegue Biardone — [illegible] concordato di fare il cambio delle staffette davanti ai municipi di tutti i paesi francesi che attraverseremo, con una piccola cerimonia, alla presenza degli amministratori locali e degli abitanti».

«Giunti in Italia — conclude Biardone — i podisti transiteranno in tutti i paesi gemellati del Roero; ad Alba, e raggiungeranno infine Corneliano; in piazza li attenderà la popolazione, la banda musicale; verrà installato il tripode, che rimarrà acceso per tutto il periodo della manifestazione».

Sempre nell'ambito di quest'iniziativa, è programmato in quei giorni a Corneliano un convegno internazionale sul tema: «Contributi dei gemellaggi intercomunali all'ideale dell'unità europea», al quale sono già stati invitate personalità della cultura, dello sport, esponenti del Parlamento europeo, della Cee, rappresentanti politici regionali e comprensoriali [illegible] varie associazioni federative europee **g. f.**

CHI VUOL ESSER LIETO SIA...

Si elegge la Bela Monregaleisa con il Moro che f[illegible] il [illegible]

MONDOVI' — «L carlevé 'd Mondvì» s'inizierà questa sera nei locali del dancing Christ, con l'elezione della «Bela Monregaleisa» e le cortigiane che per tutto il Carnevale accompagneranno il protagonista della festa: la maschera [illegible] [illegible].

«Ad eleggere la "Bela Monregaleisa" non sarà designata una giuria — spiegano al comitato promotore — ma sarà chiamato tutto il pubblico presente in sala. Questo perché siano coinvolte nella scelta il maggior numero [illegible] persone possibile».

Alla manifestazione di questa sera sarà presente anche il «Moro» che, interrompendo [illegible] tradizione che voleva apparisse in pubblico solo il Martedì Grasso, all'apertura ufficiale del Carnevale, «vuole essere il primo a porgere le sue personali felicitazioni — spiegano gli organizzatori — alla fanciulla che dovrà esergli al fianco per tutta la durata dei festeggiamenti».

Come candidate all'elezione della «Bela Monregaleisa» si potrà presentare qualunque ragazza abiti nel comprensorio monregalese.

«Le borgate ed i paesi impegnati ad allestire i carri allegorici — spiega il presidente del comitato, Mario Prette — sono particolarmente attratti dalla prospettiva che la scelta della "Bela Monregaleisa" si posi su una loro candidata»: per questo ogni gruppo, Pro loco o associazione che ha aderito al Carnevale manderà suoi rappresentanti alla manifestazione di questa sera.

«L'incasso [illegible] interamente devoluto al comitato organizzatore — prosegue Prette — in quanto il proprietario del dancing Christ, Beppe Mondino, ha messo a disposizione, gratuitamente, i locali».

Il comitato organizzatore ha reso noto il programma definitivo di tutte [illegible] manifestazioni del Carnevale 1980: sarà reso noto alla popolazione con manifesti che saranno appesi alle mura della città dalla prossima settimana. Eccolo:

Giovedì 14 febbraio, ore 15: apertura ufficiale del gemellaggio tra la maschera de «L carlevé 'd Mondvì - Il Moro» e del Carnevale di Saluzzo «Ciafeclin». Ore 16: inaugurazione della «Cà del Moro». Ore 20: cena dei lombardi al ristorante «Tre limoni d'oro». Ore 21: veglionissimo di apertura del Carnevale.

Venerdì 15 febbraio. Ore 16: visita del Moro agli enti e istituti di assistenza. Ore 20: festival gastronomico al ristorante «Belvedere» di Mondovì Piazza. Ore 21: [illegible]glione mascherato alla «Cà del Moro».

Sabato [illegible] febbraio. Ore 20: festival gastronomico al ristorante «Trattoria del Campo». Ore 21: veglionissimo [illegible] «Cà del Moro».

Domenica 17 febbraio. Ore 14: sfilata carri allegorici e [illegible]ppi folkloristici. [illegible] [illegible],30: pomeriggio danzante alla «Cà del Moro». Ore 20: festival gastronomico al ristorante «Park Hotel». Ore 21: veglionissimo del folklore alla «Cà del Moro».

Lunedì 18 febbraio, ore 14,30: Carnevale dei bambini: spettacolo di varietà alla «Cà del Moro». Ore 20: festival gastronomico al ristorante «Edo». Ore 21: veglionissimo alla «Cà del Moro».

Martedì 19 febbraio. Ore 14: Palio degli asini in piazza Ellero. Ore 14,30: sfilata carri allegorici e gruppi folkloristici. Ore 15,30: pomeriggio danzante alla «Cà del Moro». Ore 20: festival gastronomico alla trattoria «Atino». Ore 21: veglione di chiusura del Carnevale alla «Cà del Moro». **g. m.**

Premiati gli anziani Miroglio

ALBA — Gli anziani del gruppo tessile Miroglio-Vestebene sono stati premiati, durante una cerimonia, dai titolari, i fratelli Carlo e Franco Miroglio, alla presenza di un folto gruppo di colleghi. Un riconoscimento (tre sterline d'oro, una per decennio) è stata consegnata ai dipendenti che hanno raggiunto i 30 anni di lavoro.

Sono: Carla Aluffo, Giovanni Bobardi, Luigina Bordino, Angela Brazzino, Maria Rosa Canottiere, Guido Casavecchia, Maddalena Cavallotto, Maria Corino, Maria Adriana Corino, Adriana Davico, Carla De Bernardi, Giuseppe Dellapiana, Umberto Borgogno Ferri, Francesco Gerbaudo, Bruna Giacosa, Diego Giacosa, Mauro Giacosa, Marino Grimaldi, Giovan[illegible] Mascero, Maria Maistro, Santina Mondo, Franca Pagliari, Imerio Pancaldi, [illegible] Raballo, Piera Riolfo, Cesari[illegible] Rista, Franca Roletti, Franco Rustasio, Lidia Saglia, Luciana Torchio, Palmina Torta, Rosalba Viretto.

Per i venticinque anni [illegible] anzianità sono stati premiati con targhe e lingotto d'oro: Michele Ambrassa, Vincenzina Baricalla, Domenica Biga, Achille Cabutti, Lidia Cabutti, Maria Angela Cavallotto, Alberto Cussotto, Giorgio Ferrero, Piera Giachino, Giovanni Ianardi, Rodolfo Lasciarrea, Lucia Oberto, Pierluigi Pettini e Roberto Ronchi. **(g. f.)**

VOLLEY: RISULTATI E COMMENTI DEI CAMPIONATI

P[illegible] Auxilium vince [illegible] grande contro l[illegible] torinesi della Safa

CUNEO — Continua il momento favorevole per il Pam Auxilium (Volley serie C femminile) che ha vinto con un secco 3-0 a Torino contro il Safa, formazione titolata, appena retrocessa dalla serie B. Le cuneesi hanno vinto con scioltezza il primo set in soli dieci minuti sul punteggio di 15-2.

Nel secondo il Safa ha reagito con decisione e l'incontro è rimasto costantemente equilibrato, con il Pam Auxilium molto sicuro, tanto in difesa quanto nelle trame offensive. Le cuneesi hanno ribattuto colpo su colpo al Safa, vincendo per 15-12.

Nel terzo set il Pam è partito male ed ha dovuto sempre inseguire: sul 12-14 in favore delle torinesi, Rover e compagne sono riuscite, [illegible] a sovvertire il risultato, vincendo per 16-14.

Con questo nuovo successo il Pam Auxilium è secondo nella classifica di serie C, a due punti dalla capolista Audax Genova.

CUNEO — Terza vittoria consecutiva del Cuneo Vbc che ha sconfitto per 3-0 il Guidetti Gallate. La trasferta novarese si è rivelata agevole per i biancorossi che hanno finito con parziali molto netti: 15-5, 15-7, 15-7. I cuneesi hanno potuto variare soprattutto con Pianezza e Tosel[illegible] una ricezione molto buona ed hanno così potuto costruire il proprio gioco, semplice, ma redditizio superando con una certa facilità la difesa del Guidetti Gallate.

Dopo tre gare nel campionato di Prima Divisione il Cuneo Vbc si trova al vertice della classifica, con due successi esterni e una vittoria in casa. Il valore tecnico delle squadre affrontate sino a ora non ha messo alla frusta il sestetto cuneese. «Ma prima di tentare qualsiasi pronostico — dice il direttore sportivo Enzo Prandi — occorrerà terminare, almeno, il girone di andata, per avere anche una valutazione diretta di tutti gli avversari».

[illegible] — Prima sconfitta (3-2) [illegible] Volley Colorificio Braidese nella trasferta di Borgomanero, che ha impegnato i giocatori allenati da Cramarossa (assente per ragioni di lavoro il «veterano» dott. Sergio Patria) contro una squadra retrocessa l'anno scorso dalla C. Dopo aver vinto due dei primi tre set, i braidesi sono calati di tono, condizionati anche dal soverchiante tifo locale.

[illegible] alle 18 il Colorificio ospiterà al Palazzetto dello Sport di viale Risorgimento il Cossato.

BRA — [illegible] una vittoria piena per le ragazze del Volley Cerutti, che si sono imposte per 3 a 0 sull'Irrea (15-9, 15-9, 15-11), rimontando una serie di situazioni sfavorevoli nel primo e nel terzo set.

«Si è giocato con maggior concentrazione rispetto alle partite precedenti — commenta l'allenatore Luciano Moschella — dimostrando volontà e capacità di reagire, anche se la squadra [illegible] è ancora al vertice della forma». Sabato il Cerutti andrà in trasferta a Novara.

SAVIGLIANO — L'Origlia Volley fa tris ed è a punteggio pieno in testa alla classifica della Seconda divisione regionale. Il battuto di turno è il Pavic di Romagnano Sesia, squadra agguerrita. Il primo set dell'incontro è stato, senza dubbio, il più difficile per gli schiacciatori saviglianesi.

Dice Calcagno, giocatore e dirigente del sodalizio: «Eravamo in svantaggio per undici a tredici quando i nostri giocatori hanno rimontato vincendo il set. Il Pavic ha ceduto, demoralizzato, anche il secondo parziale».

La terza frazione è finita 15 a 12 per l'Origlia. Sei punti in tre partite sono la quota ottimale per tentare la scalata [illegible] promozione.

L'Origlia ha giocato con: Abbà, Bolla, Calcagno, Chiavassa, Curti, Frulio, Gullino, Alberto Testa, Claudio Testa, Vid[illegible], Villois e Zemella.

MONDOVI' — Terza vittoria consecutiva della Moditalia che partecipa al campionato di [illegible]conda divisione, che ha battuto per 3 a 1 l'Alba Volley. I risultati parziali sono stati: 15-7; 7-15; 15-13; 15-10. Malgrado la bella prestazione l'allenatore Ezio Tino non si è dichiarato soddisfatto della partita: «Sono mancati i punti di forza della squadra — ha detto Tino — in particolare Montanaro e Ferrua».

La formazione monregalese ha ceduto nel secondo set dando spazio all'Alba Volley che ha sfruttato l'occasione vincendo per 15 a 7. Un secco richiamo dell'allenatore ha ricaricato i monregalesi che hanno concluso l'incontro in crescendo.

ALBA — Terza vittoria consecutiva della formazione femminile del Volley Alba che ha superato nella propria palestra l'Amaraldo di Cuneo con il punteggio di 3-2. In vantaggio per 2 set a zero e per 13-0 nel terzo set le albesi hanno avuto un clamoroso sbandamento che ha permesso alle avversarie di pareggiare. Nella quinta decisiva frazione le ragazze di D'Alessandro si sono però riprese.

MONDOVI' — La squadra femminile della Moditalia che partecipa al campionato di seconda divisione è tornata alla vittoria sconfiggendo la «Cus Torino» per 3 a 0. «In questa partita abbiamo dimostrato di essere una delle più forti squadre del girone — ha detto una giocatrice della Moditalia — e di poter aspirare a vincere il campionato».

IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Savigliano basket è in testa da solo

Fossano: Risso e Saracco - CSI Fossano 70-69 (36-31). Due tiri liberi, concessi per un [illegible] piuttosto dubbio, realizzati dal saviglianese Casale, hanno dato la vittoria al Risso e Saracco contro la squadra locale. I fossan[illegible], fino a quel momento, si [illegible]ano in vantaggio di un punto, grazie a una spettacolare rimonta. Sul proseguire dell'azione, con il tempo ormai agli sgoccioli, è successo il giallo.

C'era un fallo sul fossanese Pepi Monchiero sul quale gli arbitri Mazzola e Mina si trovavano in disaccordo. Il primo alzava il braccio per indicare la concessione di tre tiri liberi, mentre, per il secondo, al momento del fallo, l'incontro era già concluso. Valeva quest'ultima considerazione e a nulla servivano le vivaci proteste dei locali che si ritenevano derubati della legittima v[illegible].

CEVA — Il Giornalino Alba ha sconfitto il Borel Ceva (80-74) in un incontro che si è deciso nel primo tempo, quando gli ospiti sono andati in vantaggio di ben 13 punti. Negativo per i locali anche l'inizio della ripresa. Inutile il tentativo di recupero finale.

CUNEO — Un po' a sorpresa, ma con pieno merito, il Christ Mondovì ha superato la Pallacanestro Cuneo per 80-79. La [illegible] monregalese ha mantenuto medie elevate di realizzazione ed ha avuto in Rovea — preciso nel tiro a canestro e autore di ben trentasei punti — un autentico trascinatore.

Per contro i biancorossi [illegible]neesi hanno disputato la peggiore partita stagionale, reggendo a stento nel primo tempo per crollare, poi, nella ripresa.

SALUZZO — Piccolo «giallo» di fine partita per il primo incontro vittorioso di questo campionato dell'Auxilium Basket che ha battuto in casa la titolata Abet Bra per 73-67. I «tiri liberi» eseguiti [illegible] un giovane cestista saluzzese, infatti, sono stati ritenuti non validi dagli arbitri che, quando già i giocatori erano negli spogliatoi (e l'incontro si era concluso per 63-62 in favore dei padroni di casa) sono stati richiamati in campo per la disputa di cinque minuti supplementari di gioco.

In questa frazione di tempo la squadra saluzzese ha segnato dieci punti e gli ospiti soltanto quattro.

La classifica

Risso [illegible] Saracco Savigliano 12; Abet Bra 10, Pallacanestro Cuneo, Csi Fossano, Christ Mondovì, Giornalino Alba 8, Alba Basket 4, Auxilium Saluzzo 2, Borel Ceva 0.

Le società ciclistiche hanno varato [illegible] calendario della stagione [illegible]

Dove e quando [illegible] correrà nella [illegible]

CUNEO — Le società ciclistiche della provincia si sono riunite in assemblea, sotto la presidenza del fiduciario della Federazione geom. Giovanni Benzi, ed hanno formulato il calendario per la stagione 1980. Dovrà ora essere ratificato dal comitato regionale per diventare definitivo. Questi gli impegni del ciclismo nella «Granda».

Aprile. 7: Morgarita (Organizzazione G.S. Gelati Sanson) gara cicloamatori, categorie A, B, C, D; 13: Savigliano (Ardens) gara giovanissimi, Barge (Mobili Sereno) Trofeo Primavera Valli Po ed Intercoppa per dilettanti juniores; 20: Bra (A.C. Bra) cicloraduno amatoriale: Magliano Alpi (Mobili Tomatis) corsa categorie C, D amatori; Alba (U.C. Giovane Langa) gara per esordienti; Racconigi (Gil Prefabbricati) gara per allievi; Manta (Export Pino Manta) 2° G.P. Giuseppe Pino per dilettanti juniores; 25: Boves (Mobili Sereno) G.P. della Resistenza; 27: Magliano Alpi (Mobili Tomatis) gara cicloamatori A, B; 27: Costigliole Saluzzo (Esperia Piasco) gara esordienti.

Maggio. 4: Cavallerleone (S.C. Racconigi) giovanissimi A, B, C, D; 11: Scarnafigi (Pasero e Pea) gara giovanissimi; Centallo (Mobili Sereno) gara allievi; 18: Revello (V.C. Revello) Trofeo Mobilificio Revello, cicloraduno; Cortemilia (U.C. Giov. Langhe) gara esordienti; Dronero (S.C. Dronero) gara dilettanti di seconda serie; 22: Alba (Ferrero Beatrice) circuito notturno tipo pista per esordienti, allievi e juniores; 25: Alba (U.C. Giov. Langhe) gara giova[illegible] Mondovì (G.S. Marco Bottol) gara esordienti; 29: Sommariva Perno, circuito notturno tipo pista, terzo Trofeo della fragola.

Giugno. [illegible]: Piasco (V.C. Esperia) gara giovanissimi; Ceva (S.C. Madonna dell'Olmo) primo memorial Bolla Adriano - quinto G.P. Città di Ceva; 15: Bra (G.S. Soresina) cicloraduno; Levaldigi: Trofeo Bronzino, A, B, C, D, e juniores (cicloamatori Fossano); Barolo (U.C. Giov. Langhe) gara esordienti; 21: Mondovì (G.S. Marco Bottol) Coppa Bruno Giacosa per allievi; Alba (Ferrero Beatrice) secondo memorial Trinchero a Piobesi per dilettanti juniores; Cuneo (Ciclismo Stampa) gara dilettanti seconda serie; 22: Bra (G.S. [illegible]oresina) radu[illegible] regionale; Mondovì (G. B. Valeo ed Amici di Piazza) gara cicloamatori A, B, C, D; Bra (V. C. Bra - Salumificio Barosi) giornata della bicicletta con corridori giovanissimi ed esordienti; Brossasco (V.C. Esperia Piasco) gara per allievi; 29: Dogliani (S.C. Farigliano) gara cicloamatori A, B, C, D, juniores; Vercelli, indicativa esordienti; Dronero (G.S. Filippo Drago) primo Trofeo Comune di Acceglio, allievi; in località della provincia ancora da designare, prova indicativa per il campionato regionale.

Luglio. 6: Farigliano (S.C. Farigliano) gara per giovanissimi; Racconigi (Gil Prefabbricati) seconda prova indicativa esordienti per il Campionato regionale; Novara: Campionato regionale juniores; 13: Racconigi (S.C. Racconigi) raduno cicloamatori; Cortemilia: (U.C. Giov. Langhe) gara per giovanissimi; 19: (S.C. Fossano Cicli Olmo) Celle Ligure-San Giacomo Roburent per dilettanti prima e seconda serie; 20: San Michele Mondovì (G.S. Valeo e Pro loco S. Michele) gara amatoriale A, B, C; Fossano (S.C. Fossano Cicli Olmo) 19° G.P. Cav. del Lavoro G.B. Bongiovanni, per dilettanti prima e seconda serie; Caraglio, Coppa Valle Grana per dilettanti juniores; [illegible]: Savigliano (Ardens) Savigliano-Santuario della Sanità; 31: Mondovì (G.S. Marco Bottol) circuito notturno tipo pista per esordienti, allievi e cicloamatori A, [illegible], C, D.

Agosto. 3: Manta (Export Pino [illegible]) corsa in linea Manta-Bellino per dilettanti juniores; San Giacomo [illegible] Roburent, circuito cittadino per dilettanti prima e seconda serie; 6: Borgo San Dalmazzo (Ciclismo Stampa) circuito notturno tipo pista per esordienti, allievi e dilettanti juniores; dal 9 al 15 agosto: Terzo Giro Ciclistico delle Valli Cuneesi per cicloamatori A, B, [illegible] D, juniores; 10: Sanfront (G. S. Ardens) settimo Trofeo Comune di Sanfront, allievi; 15-16-17: Corsa a tappe dilettanti juniores; 17: Revello (V.C. Revello) Gran Premio Revellum; 24: Piasco (V.C. Esperia) G.P. San Rocco, esordienti; Dronero (G.S. Filippo Drago) Coppa Valle Maira - gara riservata a dilettanti juniores; 24 (oppure 31): Cavallermaggiore, gara in linea per la seconda serie dilettanti; 31: Vinovo (S.C. Racconigi e Gil Prefabbricati) gara esordienti; Bra (V.C. Bra - Salumificio Barosi) Trofeo Madonna dei Fiori per allievi.

Settembre. 3: Carde (Ciclismo Stampa) circuito notturno tipo pista per esordienti allievi e dilettanti; 7: Dogliani (S.C. Farigliano) gara giovanissimi; [illegible]: [illegible] (V.C. Bra-Salumificio Barosi) Terzo Trofeo del Ponte-tipo pista; 14: Cuneo (G.S. Sanson) gara a cronometro a squadre per cicloamatori; Racconigi (S.C. Racconigi) gara giovanissimi; Vezza d'Alba (Ferrero Beatrice) G.P. Sagra del Nebbiolo; 21: Centallo (G.S. Terme di Valdieri) 6° G.P. Città [illegible] Centallo-Trofeo [illegible] per dilettanti juniores; [illegible]: Costigliole Saluzzo (V.C. Esperia Piasco) gara allievi.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 171, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Sciopero dei rivenditori in tutta la Riviera di Ponente

Bombole del gas: black-out

Sono oltre quattrocento i commercianti della provincia di Savona che non effettueranno più il servizio - Chiedono che il prezzo sia portato a 6820 lire

SAVONA — Da oggi e per un periodo indeterminato sarà pressoché impossibile trovare in provincia [illegible] Savona bombole di gas liquido. Decine di migliaia di persone residenti soprattutto nei Comuni non serviti dal cosiddetto [illegible] di città» [illegible] sono la maggior parte) andranno incontro a difficoltà non facilmente superabili per cucinare e riscaldare le loro abitazioni.

Ai rifornimenti già scarsi si aggiunge, infatti, la «serrata» degli oltre quattrocento rivenditori della provincia di Savona (la protesta è però a carattere nazionale) che dinanzi al rifiuto del Cip di riconoscere un aumento delle [illegible] di commercializzazione denunciate dalla categoria e quindi un ritocco del prezzo al consumatore, hanno deciso di sospendere acquisti e vendite fino a tempo indeterminato.

«Ci rendiamo conto che questo nostro sciopero creerà grossi disagi a migliaia di famiglie — afferma Mauro Paluffo responsabile provinciale della Federgas aderente alla Confcommercio — *ma siamo stufi di attendere e di subire le conseguenze dell'inflazione. Abbiamo presentato* [illegible] *Cip, tempo fa, un'attenta, realistica analisi* [illegible] *costi attuali, sensibilmente superiori a quelli che hanno concorso a formare il prezzo* [illegible] *bombole ancora oggi praticato, abbiamo avanzato alcune richieste ma la risposta è stato che facendo parte il "Gpl" (gas liquido) del cosiddetto "paniere della contingenza" e che non essendo possibile concedere aumenti più di una volta all'anno dobbiamo aspettare luglio per avere una risposta».*

Come giustificano i rivenditori la gravissima decisione [illegible] sciopero ad oltranza? Una bombola da 10 [illegible] di gas liquido costa, all'utente, 6500 lire, [illegible] consegna a domicilio viene fatta pagare 1000 lire a bombola. Secondo i rivenditori il puro e semplice costo di commercializzazione, senza guadagno, si aggira oggi sulle [illegible] lire. A tale somma è necessario, a loro avviso, aggiungere un 10 per cento di utili per cui la bombola dovrebbe essere fatta pagare almeno 6820 lire. Per quanto riguarda la consegna a domicilio i puri costi (tempo di consegna calcolato in 20 minuti, ammortamento motocarri e gomme, carburante, manutenzione, assicurazione, montaggio della bombola) non sarebbero inferiori a 2218 lire a pezzo alle quali dovrebbe essere aggiunto il margine di guadagno del 10 per cento: totale 2440 lire circa.

Resta [illegible] punto dolente che non rientra però nel problema. Quello della cauzione. Oggi tutti i rivenditori richiedono ai nuovi clienti (e qualcuno anche ai vecchi) un deposito che va dalle 10 mila lire in su e che poi il consumatore difficilmente va a farsi restituire.

Nicolò Siri

Imperia: cento commercianti riuniti in assemblea

Decisa nella [illegible] contro [illegible] petrolifere

IMPERIA — Anche nella provincia di Imperia, da oggi e per tre giorni, non si distribuiranno più bombole di gas liquido, per uso domestico.

La decisione di astenersi dal servizio (lo sciopero potrebbe prolungarsi a tempo indeterminato) è stata presa nel corso della notte, in un'animata assemblea del centinaio di rivenditori che esistono sulla Riviera dei Fiori.

Quali i motivi che hanno provocato la sospensione delle consegne? Lo spiega il consigliere della Federgas, Ranciaffi, di Bordighera: «La nostra è una manifestazione di protesta contro le società petrolifere e il Comitato interministeriale prezzi, che continuano a disattendere le nostre richieste. Vogliamo l'immediata introduzione della cauzione sulle bombole e la revisione dei margini di distribuzione».

Prosegue Ranciaffi: «I rivenditori non possono essere considerati responsabili dello smarrimento di milioni di bombole. Attualmente, infatti, è a noi che le case fornitrici addebitano la perdita dei vuoti. Inoltre, è indispensabile la liberalizzazione del compenso per il servizio di consegna delle bombole a domicilio, con l'adeguamento dei prezzi, già richiesto al Cip».

Pur consapevoli di arrecare un grave disagio ai concittadini, i rivenditori della provincia di Imperia chiedono «la loro solidarietà, per una equa definizione della vertenza».

s. d.

[illegible] 17 anni, [illegible] figlia del titolare dell'impresa [illegible] costruzioni «Icci»

Carcare, una ragazza scompare da casa La Valbormida ha temuto il sequestro

Laura Pierdominici ha scritto ai genitori - [illegible] chiesto perdono al padre e [illegible] due sorelle - «Non cercatemi, vi telefonerò» - La lettera [illegible] il timbro dell'ufficio postale di Livorno - Continuano le ricerche [illegible] carabinieri

Laura Pierdominici

CARCARE — Per [illegible] ore in Val Bormida si è temuto [illegible] clamoroso sequestro di persona. E' scomparsa una ragazza di 17 anni, [illegible]ra Pierdominici, detta «Cippa», appartenente a una [illegible] più note e agiate famiglie di Carcare. Domenica mattina aveva un appuntamento col padre, l'in[illegible] Lidio Pierdominici, sulla piazza del paese per recarsi a Savona, a visitare la madre [illegible] fidanzato, ricoverata in ospedale. Da quel momento nessuno l'ha più vista. E' scattato l'allarme, sono iniziate le ricerche dei carabinieri, è intervenuta la procura della Repubblica.

Ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, il postino ha recapitato al padre della ragazza scomparsa, che è titolare dell'impresa di costruzioni «Icci» di Carcare, una lettera col timbro dell'ufficio postale di Livorno risalente a lunedì 28 gennaio. Era di «Cippa». La giovane chiede perdono al padre e alle due sorelle e annuncia di non voler tornare a ca[illegible]. *«Non cercatemi, vi telefonerò»*, scrive, fra l'altro. *«Non mi sentirò tranquilla sino a quando non la potrò riabbracciare»*, dice l'ingegner Pierdominici, che ha già vissuto dolorose esperienze per la tragica fine di alcuni congiunti.

I contorni della fuga [illegible] Laura Pierdominici non sono ancora del tutto delineati, molti i dubbi angosciosi che si affacciano, legati a lontane tragedie familiari (la madre suicida; uno zio che si lancia da un ponte dell'autostrada Savona-Torino dopo aver ucciso la moglie e la suocera). «Cippa», secondogenita delle tre sorelle Pierdominici, ha sofferto, forse più di altri, di queste disavventure familiari.

Prima dell'arrivo della lettera i carabinieri non escludevano alcuna ipotesi circa le cause della misteriosa scomparsa della studentessa, compresa quella [illegible] rapimento. Ora, almeno questa, è [illegible] pista [illegible] viene più seguita.

Laura Pierdominici frequenta il quarto anno al liceo artistico di Savona, le sue [illegible] sorelle studiano al [illegible] [illegible] Carcare, attualmente trascorrono, assieme [illegible] compagni di scuola, la «settimana bianca» a Bardonecchia. «Cippa» non ha voluto seguirle. [illegible] detto che non intendeva perdere una settimana di lezioni. Da una decina di giorni, a causa del maltempo, la ragazza, anziché effettuare [illegible] spola tra Savona e Carcare, era ospitata a Savona in casa di una vedova amica dei Pierdominici, residente in [illegible] Italia 8/29. *«Ho accettato volentieri* [illegible] *proposta del padre di ospitare Laura* — racconta la signora Caterina Claudano Callieri — *perché la conosco da quando era bambina. Venerdì scorso è tornata a Carcare, sembrava tranquilla, non avrei mai immaginato che stesse per fuggire»*.

La ragazza è fidanzata con Roberto Frati, di Carcare, ufficiale a bordo del mercantile «Manfredonia», salpato sabato scorso da Genova alla volta degli Stati Uniti. [illegible] effettuate ricerche, attraverso l'invio di cablo, anche sulla nave, nel caso Laura avesse raggiunto il suo ragazzo in occasione di qualche scalo intermedio della nave. L'ipotesi è caduta quando dal mercantile hanno avvertito, via radio, i carabinieri di Carcare che il mercantile non era più attraccato in alcun porto dopo [illegible] partenza [illegible] Genova, precedente [illegible] scomparsa [illegible] «Cippa», e che si trovava ormai in pieno Atlantico.

Nella lettera diretta al padre e alle sorelle, per di più, la studentessa riferendosi al fidanzato scrive: *«Se Roberto mi cerca, trovategli una scusa»*. In casa Pierdominici sono in attesa di una telefonata di Laura che faccia svanire l'incubo. Il padre è distrutto dalla tensione. Dice: *«Ho pregato anche i carabinieri di non braccare mia figlia. E' una ragazza molto sensibile, ho timore che sentendosi ricercata con insistenza non rinunci alla fuga. Senza essere stimolata a tornare a casa può essere che tra qualche giorno mi ricompaia di fronte, appagata da questa sua scappatella infantile»*.

Ivo Pastorino

[illegible] di Ventimiglia è grave per [illegible]

BORDIGHERA — Un militare di leva in servizio presso un reparto di Savona, Luigi Rotella, 19 anni, abitante a Ventimiglia in corso Francia 15, è in gravissime condizioni all'ospedale di Sanremo per un incidente stradale nel quale è rimasta ferita anche una ragazza di 15 anni, Giuseppina Marnetto, nata a Torino e residente a Sanremo in via Galilei 317.

I due giovani viaggiavano su un motoscooter che, in fase di sorpasso, ha urtato un camion. Rotella, sbalzato sull'asfalto, ha riportato lesioni alla testa, mentre la ragazza ha avuto la spalla sinistra fratturata in più punti. Sull'incidente, avvenuto martedì sera verso le 18,30, in località Arziglia di Bordighera, è in corso un'inchiesta da parte dei carabinieri che dovranno, al termine, inviare un rapporto alla magistratura.

Secondo una prima sommaria ricostruzione dell'accaduto, il Rotella, alla guida di una «Vespa» sul cui sellino posteriore sedeva la Marnetto, procedendo in direzione di Sanremo, nel breve rettilineo antistante il porto di Bordighera avrebbe sorpassato una colonna di automezzi.

[illegible] prossimità della curva, forse per un maldestro tentativo di rientro, oppure a causa dell'asfalto reso viscido da una sottile pioggerella, la motoretta ha urtato contro la parte anteriore di un camion che procedeva nello stesso senso di marcia e alla cui guida si trovava il quarantanovenne Domenico De Moro, abitante a Ospedaletti in via Ascenso 10.

l. l.

L'azienda [illegible] Monaco [illegible] respinto in blocco tutte le richieste

La Mecaplast non aumenterà i salari I frontalieri sono scesi in sciopero

Ottanta dipendenti si astengono [illegible] lavoro da 48 ore - L'agitazione proseguirà oggi e domani - Il sindacalista Spinella: «Ci sono parecchie sperequazioni fra i trattamenti»

Licenziamenti alla Vitrofil

VADO LIGURE — Scioperi alla «Vetrofil» per il licenziamento di due operai. Il provvedimento è stato contestato dalle organizzazioni sindacali che hanno chiesto il ritiro dei licenziamenti.

Le motivazioni [illegible] le quali la società ha ritenuto di dover rescindere il contratto sono diverse: per il primo, Bruno Minetti, [illegible] operaio anziano già dipendente [illegible] ex Apo della cui ristrutturazione è sorta la Vitrofil, si parla di eccessiva morbilità (in pratica di t[illegible] assenze). [illegible] Il secondo, [illegible] Balloi, 24 anni un giovane assunto [illegible] anni fa, si accenna ad una sua presunta [illegible] venuta inidoneità a svolgere il lavoro.

VENTIMIGLIA — Da [illegible] ore un'ottantina di frontalieri, che lavorano alla Mecaplast di Montecarlo, sono in sciopero. L'agitazione si annuncia molto dura. Anche oggi e domani la fabbrica monegasca rimarrà senza manodopera italiana. [illegible] lunedì, com'è stato annunciato in un comunicato sindacale, i frontalieri inizieranno uno sciopero a singhiozzo: ogni giorno, a tempo indeterminato, incroceranno [illegible] braccia per almeno 2 ore.

«I signori della Mecaplast — ha dichiarato il sindacalista Imperio Spinella, delegato del personale dell'azienda monegasca e membro [illegible] direttivo dell'Unione dei sindacati di Monaco — *devono smetterla* [illegible] *la linea dura. Noi frontalieri avanziamo richieste e rivendicazioni salariali legittime. Decid*[illegible] *essere trattati come tutti gli altri lavoratori»*.

Alla base del braccio di ferro [illegible] la Mecaplast e gli operai italiani (tutti residenti a Ventimiglia, Vallecrosia, Bordighera) una serie di richieste economiche e normative. *«I prezzi aumentano vertiginosamente* — spiega Spinella — *e per il 1980 abbiamo chiesto alla ditta, sulla base Insee (costo della vita), un aumento* [illegible] *salario complessivo* [illegible] *15%. Un parametro che ha previsto lo stesso ministro francese Barre. La Mecaplast, invece, ci ha proposto un aumento del 5,5%. E' assurdo»*.

Tra le rivendicazioni dei frontalieri c'è anche l'indennità delle ferie. Chiedono [illegible] franchi l'anno. Una specie di una tantum. Gli operai italiani desiderano inoltre che a partire dal 1980 anche le festività del 14 luglio e del 3 settembre siano riconosciute, come già accade per il ramo impiegati: *«Non ci devono più essere due pesi e due misure»*.

Per quanto riguarda l'indennità della tredicesima è stato chiesto che il calcolo sia fatto sulle ore effettive di lavoro svolto dai singoli dipendenti, e non più a forfait. *«Ci battiamo* — ha continuato Spinella — *anche per* [illegible] *più giusta regolamentazione»*.

Tra i problemi sul tappeto, che hanno portato allo sciopero, c'è anche quello gravissimo dell'*«igiene e sicurezza sul posto di lavoro»*. I frontalieri della Riviera hanno paura [illegible] lavorare all'estero perché si sentono meno protetti, trattati diversamente dai colleghi francesi. Alla Mecaplast lo scorso anno tra gli [illegible] italiani c'è scappato, purtroppo, il morto. Una ragazza, Nadia Gambino, è rimasta ustionata orribilmente nello scoppio di un incendio in fabbrica. E' morta in ospedale dopo lunghe e atroci sofferenze.

Sino a oggi a tutte le richieste di miglioramento dei frontalieri, la Mecaplast ha risposto, in sostanza, negativamente. Il proprietario, Charles Manni, nato a Monaco [illegible] con nazionalità italiana, ha delegato alle trattative un suo collaboratore, monsieur Doi. *«Lui* — ha detto Spinella — *non si è mai fatto vedere»*.

La Mecaplast, un'industria leader [illegible] campo delle [illegible]rie plastiche (lavora per la Renault e [illegible] Peugeot), secondo [illegible] gli operai in agitazione non intenderebbe allargare i cordoni della [illegible]. Per esempio per quanto riguarda l'indennità speciale del lavoro notturno la direzione ha proposto una «quinta settimana di ferie», da godersi in modo scaglionato. Della tredicesima [illegible] mensilità, calcolata sulle ore settimanali effettivamente svolte e sull'indennità di ferie, addirittura non vuole neppure sentirne parlare.

Roberto Basso

Due giovani appostati nel buio davanti alla discoteca El Chico di Carcare

Sorpresi [illegible] Preparavano [illegible] del night?

Non si escludono altre ipotesi: regolamento di conti o racket sui locali notturni - I due hanno abbandonato una pistola - Un agente ha sparato in aria per spaventarli

Per un credito di 19 lire lo Stato ne spende 20 mila

IMPERIA — Per recuperare 19 [illegible] *da un distributore di benzina, lo Stato ha messo in moto un ingranaggio che gli è costato molto di più. Una vicenda paradossale, se si* [illegible] *alle continue, massicce e impunite evasioni fiscali all'ordine del giorno.*

Un funzionario della «I.P.» di Imperia, Alberto Accornero, ha ricevuto da Roma, richieste di conguaglio per versamenti effettuati nel 1976 dai distributori della provincia.

Riguardavano gli accertamenti relativi all'aumento fiscale del prezzo della benzina. La domanda più «divertente» era indirizzata a Patrizio Amalberti, titolare della ditta Lara di Ventimiglia. Il suo distributore è in via Genova.

La Amalberti ha eseguito quanto richiesto, arrotondando la cifra a 20 lire. Ha anche pagato 170 lire di tassa a suo carico quando le è arrivata [illegible] *notifica dalla Banca d'Italia e 300 lire di bollettino postale per il* [illegible]*mento. Ma allo Stato, e quindi* [illegible] *contribuenti, quanto sarà costato il recupero delle 19 lire?*

«E' stata sicuramente un'operazione antieconomica — *dice Accornero* —. Alle spese [illegible] al lavoro per richiedere il conguaglio, va aggiunto anche il costo della quietanza che la Banca d'Italia ha poi rilasciato a pagamento avvenuto. In tutto penso che ci siano voluto 10 o 20 mila lire».

f. r.

CARCARE — Spari nella notte vicino alla discoteca «El Chico» di Carcare. Due individui che erano appostati accanto all'ingresso del locale sono fuggiti all'arrivo dei carabinieri liberandosi di una pistola calibro 9. Vi è stato un inseguimento, [illegible] carabiniere ha esploso, a scopo intimidatorio, un colpo di rivoltella in aria, [illegible] [illegible] sconosciuti sono riusciti a far perdere nel buio le loro tracce.

[illegible] movimentato episodio è avvenuto verso la mezzanotte di ieri. Due carabinieri di Carcare, di pattuglia nella zona, stavano scendendo dall'auto, davanti alla discoteca, quando hanno scorto due giovani appostati nell'oscurità. [illegible] sono avvicinati, ma gli [illegible]sciuti [illegible] [illegible] scappati in direzione di un bosco, vicino [illegible] fiume Bormida. I due si sono separati e durante la f[illegible] uno di essi ha lasciato cadere qualcosa dietro a un cespuglio.

Quando uno [illegible] carabinieri stava per raggiungere l'individuo che si era liberato dell'arma, da dietro un albero è sbucato [illegible] [illegible]plice che, con uno sgambetto, ha fatto cadere il militare. Questi, sia a scopo intimidatorio che per richiamare l'attenzione del collega, ha esploso un aria un colpo con la pistola d'ordinanza. Gli sconosciuti, però, sono riusciti a far perdere le loro tracce.

Nel corso di una battuta, effettuata assieme ad altri carabinieri accorsi [illegible] caserma al comando del maresciallo Zeppa, è stata recuperata la pistola che [illegible] dei malviventi aveva gettato nel cespuglio. Si [illegible] di [illegible] calibro 9 a [illegible] corta, con colpo in canna, un'arma militare di produzione anteguerra.

I carabinieri ritengono di aver sventato una rapina ai danni dei clienti della discoteca che stavano per uscire dal locale, ma non escludono altre ipotesi, tipo quella di un regolamento di conti oppure un'azione di minaccia nei confronti di Saverio Cecchin, il titolare della discoteca, per un tentativo di racket sul tipo di quelli realizzati dalla malavita rivierasca nei locali notturni della provincia.

l. p.

Industriale denunciato

SANREMO — Colpo di scena nelle indagini per lo spaccio nel Casinò di banconote false e assegni rubati. Del giro farebbe parte anche [illegible] industriale di [illegible] titolare di una fiorente fabbrica di ceramiche. Polizia, carabinieri e guardia di finanza, al termine di lunghi interrogatori hanno denunciato Pietro Ruggero, 52 anni, nato e residente ad Albisola in via Dei Bruciati 12. Le accuse [illegible] pesanti: detenzione, spaccio di banconote false e tentata truffa ai danni del Casinò di Sanremo.

L'[illegible]riale savonese ha dichiarato di essere estraneo ai fatti, di essere vittima di un infortunio. Una cosa però sembra certa: il savonese quando è stato bloccato ad un tavolo della roulette del Casinò della Riviera aveva appena puntato [illegible] mila lire. Tre dei 6 biglietti da 100 mila lire che [illegible] consegnato al croupier per il cambio in fiches sono risultati contraffatti.

(a. b.)

Diano: medici nelle scuole

DIANO MARINA — Dopo anni di polemiche è entrata in funzione ieri la «medicina scolastica» nelle elementari e medie. Il Comune ha assunto i dottori Paolo Borghi e Germano Ricciardone, i quali stanno effettuando visite generiche ai 1000 ragazzi.

Un'aula dell'Istituto [illegible] via Biancheri è stata attrezzata per i controlli. [illegible] sono «passati» 21 studenti; ci vorranno diversi giorni prima che il «[illegible]ro» venga ultimato.

(f. r.)

Sanremo: le assunzioni dei croupiers

Il [illegible]? [illegible] però grazie alla legge

Un consigliere indipendente sostiene che le manovre erano permesse dal regolamento

SANREMO — Continuano le polemiche sugli esami per le assunzioni dei croupiers per il Casinò di Sanremo. Nuove critiche al s[illegible]ma con cui si è proceduto vengono ora dal dottor Giorgio Spagnesi, commercialista, che ha fatto parte della commissione di esame in rappresentanza del gruppo indipendente N[illegible] Sanremo.

«Le funzioni della commissione [illegible]*no stabilite dal regolamento della* [illegible] [illegible] *gioco* — dice Spagnesi — *In base a quelle norme i candidati non sono stati sottoposti (e non lo saranno per il futuro) ad alcuna prova scritta, come avviene per qualsiasi altro concorso pubblico nel quale si vogliono valutare le basi culturali di cui dispone il candidato».*

«Per i croupiers il regolamento prevede soltanto una prova pratica — continua Spagnesi — *che, nel caso specifico, è stato valutata dal solo esperto in materia che ha collaborato, senza diritto di voto, con la commissione: il vicedirettore, ora direttore, dei giochi, Stefano Carabalona (segretario provinciale del psi). E' prevista anche una prova orale sulla conoscenza del francese, ma limitatamente alle 18 o venti pa[illegible] croupiers deve dire mentre è* [illegible] *svolgimento il gioco».*

«E' una sciocchezza enorme — afferma Spagnesi — *che ha lasciato la porta aperta a ogni sorta di giudizio sull'effettivo compito affidato ai commissari. Se la prima prova era affidata al solo Carabalona e la seconda era limitata alla conoscenza di 18 parole in francese, a che cosa è servita la commissione di esami? Sono limiti assurdi».*

La minoranza ha però voluto essere presente lo stesso in commissione. *«In casi del genere, è meglio esserci* — risponde il consigliere indipendente —. *Il lavoro principale della commissione è consistito nel raccogliere informazioni sui candidati: abbiamo fatto di più su quel terreno, dove si è poi verificato il caso più clamoroso, quello del croupier vietato come cliente. La commissione ha poi orientato le indagini su possibili "vietati" estendendole anche agli altri Casinò d'Italia: in questo modo molti "favoriti"* [illegible] *stati eliminati».*

Il regolamento prevede che ogni candidato riempia un questionario che sostituisce la visita medica e la presentazione preventiva [illegible] certificato penale e del carichi pendenti. Entrambi i controlli sarebbero avvenuti dopo e soltanto per i candidati prescelti. *«Anche Sanre*[illegible] *aveva inviato l'elenco richiesto* — dice Spagnesi —. *In esso però non figurava il nome del cliente vietato».*

r. o.

Timori di inquinamento e distruzione della flora e della fauna sottomarine

Lega [illegible] pescatori [illegible] Spotorno [illegible] il fuoco sul futuro porto [illegible]

Il presidente dell'Azienda di soggiorno Paggi e la giunta di sinistra bersagli delle proteste

SPOTORNO — *La democrazia cristiana* [illegible] *Spotorno e i pescatori nolesi della cooperativa «Luigi de Ferrari» intervengono sul porto, quello che ancora si deve (eventualmente) realizzare. La proposta di una società a capitale privato, avanzata per ora ufficiosamente, è stata subito appoggiata da albergatori, commercianti, gestori* [illegible] *stabilimenti balneari di Noli e Spotorno.*

«Vogliamo il porto per rilanciare l'economia turistica dei nostri paesi», *avevano detto gli operatori del settore. Il dibattito pro o contro la struttura portuale (dovrebbe sorgere in territorio spotornese oppure al confine con Noli in località Chiariventi) si arricchisce* [illegible] *di altri due interventi.*

La dc di Spotorno è molto polemica: i suoi obiettivi sono l'amministrazione comunale di Spotorno e il presidente dell'Azienda di soggiorno di Noli, Mario Lorenzo Paggi. Nella premessa del suo comunicato il partito ricorda di [illegible] *sere sempre stato favorevole al porto (e cita i programmi delle campagne elettorali del '70 e '75) e di non aver cambiato idea in questi ultimi anni.* «Bisogna però valutare con senso di serena responsabilità — *scrive la dc* — tutte le implicazioni che lo scalo creerebbe: dai rud[illegible] dell'ente locale all'incidenza della struttura sugli arenili; dall'aspetto urbanistico del complesso a quello ecologico inteso come tutela dall'inquinamento e [illegible] salvaguardia [illegible] flora e fauna sottomarine».

La polemica [illegible] *quando* [illegible] *dc critica l'atteggiamento della giunta spotornese, delle aziende autonome di Spotorno e Noli.* «Questi tre enti ora amministrati dalle sinistre, hanno ribaltato completamente il loro indirizzo che era quello di [illegible] piccolo porto-rifugio. Pressati dalle categorie economico-turistiche in [illegible] momento ormai pre-elett[illegible]le, e consapevoli della loro pochezza nel gestire il turismo, cercano [illegible]esso di recuperare [illegible] recuperabile. [illegible] gioco è più smaccatamente scoperto a Noli dove il partito comunista, attraverso il suo più autorevole rappresentante (Lorenzo Paggi) tenta di corteggiare le categorie economico-commerciali. [illegible] dote all'amministrazione

Alla dc appare quindi «fortemente sospetto l'entusiasmo delle sinistre di Spotorno e Noli sul porto: il fatto è che si vuole trasformare un problema che è sì politico, ma anche e soprattutto [illegible]*, svuotandolo di ogni seria riflessione programmatoria».*

A Noli la cooperativa pescatori Luigi de Ferrari esprime i suoi dubbi e le sue perplessità: chiede garanzie per la conservazione del patrimonio ittico, per le modifiche che potrebbe subire l'ambiente marino dal cam[illegible]*mento morfologico provocato dalle migliaia di tonnellate di materiale scaricato* [illegible] *mare.*

Scrive il consiglio di amministrazione. «Sostenere che con il porticciolo il settore del[illegible] [illegible] potrebbe ottenere uno sviluppo è disconoscere la realtà locale: il porto non va a vantaggio della piccola pesca, ma contribuisce a cambiare il tipo di pesca».

Infine una consolazione: «I pescatori nolesi non sono uomini della dc: quando esercitano il diritto-dovere del voto, lo fanno [illegible] scienza e coscienza, senza essere al servizio di nessuno. I pescatori nolesi, in quanto interessati [illegible] problema, devono essere interpellati: decretare a priori quali vantaggi possa ricavare il settore pesca, così come viene praticata a Noli, dalla realizzazione del porto, è non solo superficiale ma anche demagogico».

Pier Paolo Cervone

Imperia: mozione dei comunisti respinta in Consiglio comunale

«Guerra» della scuola fra pci e giunta

Una serie di richieste avanzate per la materna, l'elementare, la media inferiore e superiore

IMPERIA — Non piace, al pci, la situazione della [illegible]ola [illegible] Imperia. [illegible] Consiglio comunale, l'altra [illegible] ha presentato [illegible] mozione, densa di proposte e suggerimenti. E' stata respinta con 15 voti contrari e 12 a favore (quelli di comunisti e socialisti). *«La maggioranza non ha neppure voluto prenderla in considerazione»*, commenta il consigliere Giovanni Rainisio. La mozione era molto dettagliata. Analizzava le condizioni delle scuole di ogni genere e grado.

[illegible]l nido: per il pci *«si dovrebbe aprire, per il prossimo anno scolastico, il nuovo edificio di Castelvecchio, in località Giro dei galli; nominare i comitati di gestione; e radunare tutto il settore presso l'assessorato alla pubblica istruzione»*.

Scuola materna. Bisogna *«prevederne la qualificazione, chiedere subito l'istituzione di due nuove sedi a Baitè, e a Piani, e dare sistemazioni più adeguate alle sedi di via Diano Calderina, via Battisti, via Rambaldi, via Parini, Istituto S. Giuseppe»*.

Scuola elementare. Secondo il pci, ci sarebbe *«da mettere in funzione la nuova scuola di via Ospedale, e trasferirvi il plesso di via Parini;* [illegible] *ristrutturare rapidamente l'edificio scolastico di piazza Mameli e quello di Castelvecchio e da realizzare il secondo lotto dell'edificio di via Ospedale e via Martiri della Libertà»*.

Scuola media inferiore. Sa[illegible]bbe opportuno *«costruire la nuova sede di via IV Novembre, intervenire con misure di ordinaria e straordinaria manutenzione della media Benea e riconsiderare la collocazione del plesso di piazza Calvi della media Sauro»*.

Scuola [illegible] superiore. E' necessario, per i comunisti *«risanare i servizi igienici e gli impianti elettrici, risolvere i problemi dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato e dell'istituto nautico, e favorire i rapporti di alcuni istituti, come quello magistrale con il conservatorio e gli asili nido»*.

Chiede ancora il pci *«di cambiare il modo di gestire la refezione, favorendo la partecipazione e il controllo* [illegible] *genitori; di realizzare la mensa cittadina per studenti e lavoratori, e di potenziare la medicina scolastica, per attuare* [illegible] *prevenzione, l'educazione sanitaria e sessuale, l'educazione alimentare, l'inserimento degli handicappati»*.

Stefano Delfino

ECONOMICI

LUCETO, 7 km Cova, vendesi [illegible] [illegible] libero subito, mq 110 circa, giardino, garage, 53 mq orto. Telefonare 0183 24 241.

LIGURIA SPORT

Gare a Savona

La «Coppa Mosca» I risultati

Hanno partecipato atleti di quattro società

SAVONA — Si è svolta nella piscina comunale di Savona una manifestazione di nuoto valida come seconda prova della «Coppa Mosca», organizzata dall'Amatori Nuoto. In vasca atleti di quattro società: Amatori Nuoto Savona, Rari Nantes Arenzano, Sanremo e Celle Ligure.

Molti i risultati tecnici di rilievo: delle dodici gare in programma otto sono state vinte dagli atleti di casa; due dalla Rari Nantes Arenzano, [illegible] ciascuna dal Celle Ligure e dal Sanremo. Migliorati due primati provinciali della categoria ragazzi: Fulvia Bruzzone (1967) nel 200 delfino con il tempo [illegible] 3'12" e Mara Zaro (1966) [illegible] 200 rana con il tempo di 2'58"05. Ecco i risultati.

200 stile libero femminile: 1. Marcella Cosentino (Sanremo); 2) [illegible] Bartolini (Amatori Savona); 3. Eleonora Arboscello (Celle).

200 stile libero maschile: 1. Carlo Camera (Amatori Savona); 2. Maurizio Galatolo (Amatori); 3. Roberto Berta (Arenzano).

200 misti femminile: 1. Agnese Valle (Arenzano); 2. Mara Zaro (Amatori Savona); 3. Sabrina Osto (Amatori Savona).

200 misti m.: 1. Pier Luigi Peltri (Amatori Savona); 2. [illegible] Pelle (Amatori); 3. Marco Bargioni (Amatori).

200 delfino f.: 1. Fulvia Bruzzone (Amatori Savona); 2. Monica Zaro (Amatori); 3. Patrizia Damiolini (Celle).

200 delfino m.: 1. Felice Zanini (Amatori Savona); 2. Roberto Berta (Arenzano); 3. Massimo Savarese (Amatori).

200 dorso f.: 1. Sabina Bartolini (Amatori); 2. Simona Colella (Celle); 3. Patrizia Marchi (Celle).

200 dorso maschi: 1. Marco Bruzzone (Celle); 2. Alessandro Berruti (Amatori).

200 rana f.: 1. Mara Zaro (Amatori); 2. Monica Rastelli (Celle); 3. Monica Vallarino (Arenzano).

[illegible] *m.:* 1. Massimiliano Pelle (Amatori); 2. Maurizio Angeleri (Arenzano); 3. Sergio Punzi (Amatori).

800 stile libero f.: 1. Agnese [illegible] (Arenzano); 2. Marcella Cosentino (Sanremo); 3. Sabrina Osto (Amatori).

1550 stile libero m.: 1. Felice Zanini (Amatori); 2. Maurizio Galatolo (Amatori); 3. Maurizio Maricone (Amatori).

[illegible] manifestazione giovanile hanno inoltre partecipato Alberta Alcetti, Cristina Pittaluga, Francesca Leverat[o], Patrizia Giallombardo, [illegible] Bruzzone, Diana Pella, Cristina Cambiganu, Franca Marenchino, Silvia Schiano, Lara Melucci, Cristina Sami, Riccardo Palmieri, Adriano Marsala, Davide Rolando, Donatella De Benedetti, Luca Ferrando (Amatori Nuoto Savona); Monica De Lussu, Laura Ciccione, Cristina De Lucia, Simona Esposito, Irene Furlan, Sandra Fardellini, Lorena Pace (Celle Ligure); Claudia Ameglio, Marco Antellini, Corrado Garuti e Patrizia Biondo per il Sanremo.

p. p. m.

Savona — Le bacheche e i manifesti dedicati all'Afghanistan che la dc savonese ha affisso in questi giorni sono stati fatti segno ad atti di vandalismo che la segreteria provinciale del partito ha decisamente stigmatizzato. La dc ha colto l'occasione per rilevare come questi atti di intolleranza si inseriscano in un quadro di recrudescenza della violenza.

SECONDA CATEGORIA - La situazione dopo la prima di ritorno

Spotornese e Boys Vado «a braccetto» Adesso chi fermerà la Finalborghese?

GIRONE A: Dopo la vittoria esterna sul campo del Pontelungo la capolista sembra ormai irraggiungibile - Il Bastia insegue a 4 punti

Chi fermerà la Finalborghese? Dopo la vittoria esterna della capolista sul campo del Pontelungo l'interrogativo è d'obbligo. La formazione di Pera ha un margine di sicurezza di quattro punti su un Bastia in crisi e di cinque sulla coppia Laigueglia-Pietrasport.

Squadre corsare — *La vittoria della Finalborghese è firmata da Caffarena e De Sciora (doppietta). In sedici partite la capolista ha realizzato 27 gol subendone 9. Un tabellino di marcia che la conferma superfavorita nella lotta per il primato. Il successo più clamoroso è quello del Laigueglia ad Alassio nel derby con l'Auxilium (4-1).*

«Il risultato si commenta da solo — *dice Alciatore, mister del Laigueglia* —: alcuni osservatori sono rimasti sorpresi dai nostri ultimi risultati, come il successo esterno a Bastia. Non è stato un caso: il Laigueglia quest'anno è davvero forte, anche la Finalborghese dovrà fare i conti con noi. Nello scontro diretto meritavamo almeno il pareggio. Abbiamo perso qualche punto a causa degli arbitri, ma tutto può ancora succedere. Il campionato si deciderà nell'ultimo mese».

La Riviera dei Fiori ha ribadito la sua etichetta di matricola rivelazione vincendo il derby imperiese a Camporosso. Protagonisti del successo Bormetti, Pinelli e Conti.

[illegible] **k.o.** — *Il cambio della guardia in panchina tra Sergio Picollo e Giuseppe Secco non ha risolto il momento di crisi del Bastia, sconfitto di misura sul campo del Borgio Verezzi. I padroni di casa (7 punti nelle ultime quattro partite) stanno uscendo dalla zona retrocessione e hanno affiancato il Pontedassio in coda al centro-classifica. L'incontro che a tratti ha ricordato i duelli al vertice della scorsa stagione, si è deciso nel finale con rete del tredicesimo Russo, entrato al posto di Baldoino.*

Polemica — *Ormai è un appuntamento fisso che si ripete ogni domenica sera dall'inizio del campionato. Sotto accusa, ancora una volta, un direttore di gara, Audisio di Savona, che ha diretto San Bartolomeo-Giovane Bordighera (1-1).*

«All'inizio della partita si è piazzato a centro campo e non si è più mosso — *dice Addis della* [illegible] —. Ha fischiato fuorigioco inesistenti da entrambe le parti: da quella posizione è impossibile arbitrare una gara di calcio. Nel primo tempo ci ha annullato un gol validissimo di Melini. Il pallone è stato insaccato dopo avere colpito la traversa. Il portiere avversario ha rimesso in campo ed il gioco è continuato regolarmente. Soltanto l'educazione dei ventidue giocatori ha scongiurato gravi incidenti. Un comportamento vergognoso che non sopporteremo una seconda volta».

Il problema arbitri è una «grana» che potrebbe esplodere da un momento all'altro. Nei giorni scorsi in provincia di Imperia ci sarebbe stata una riunione «clandestina» tra dirigenti di diverse società per concordare una precisa presa di posizione che potrebbe sfociare in una protesta clamorosa.

Maurizio Fico

Oggi l'amichevole Savona-Samp

SAVONA — Oggi pomeriggio (ore 15), amichevole-allenamento fra i biancoblù del Savona e la prima squadra della Sampdoria al Valerio Bacigalupo. L'ingresso sarà gratuito. Sarà il test decisivo in vista della trasferta di Città di Castello.

Intanto il Savona, sotto la guida del direttore sportivo Ugo Polignano, sta completando il riassetto societario. Si parla di nuovi dirigenti in consiglio, si completano i quadri tecnici. Tre osservatori seguono i campionati sempre in tutta Italia, per visionare i giovani più interessanti.

GIRONE B: Spotornese, pari col Dego

Prima domenica del girone di ritorno in seconda categoria; ancora molti pareggi e tre vittorie importanti: quella del Boys Vado sulla Rocchettese (1 a 0) porta in vetta gli uomini di Bovero, mentre Lavagnola 73 e Nolese sfiorano Don Bosco e Villetta e si rilanciano, specie i biancorossi, nelle zone nobili della graduatoria.

Boys Vado di rigore — Sembrava già una di quelle partite in cui la porta avversaria è stregata: ben quattro tiri destinati al gol e respinti invece dai pali [illegible] impedito il rossoblù il meritato vantaggio. C'è voluto un sacrosanto calcio di rigore per permettere ai vadesi di battere la Rocchettese. La firma sul risultato? Il capocannoniere Sanna.

Dego infuriato, Spotornese fortunata — L'1 a 1 finale tra blu e biancazzurri ha lasciato l'amaro in bocca ai padroni di casa. Il presidente Rizzo ha avuto parole di fuoco per il direttore di gara, ma forse la più pericolosa avversaria del Dego, domenica scorsa, è stata la sfortuna: se il tiro di Gaggero non avesse incontrato il vagante Odella, oggi Minetti e C. avrebbero un punto in più.

Fornaci... tiepida — Cappelli, neo ingegnere, ha progettato il Fornaci. Ma quando cominciano a mancare sei titolari, ecco che qualcosa si inceppa. Con un efficace secondo tempo, però, i biancorossi hanno reagito al gol di Panelli e, con Rodino, hanno raggiunto un apprezzabile nulla di fatto.

Papà Teneggi — Carredone adesso porta anche la croce. E la porta con disinvoltura. Ma col «vecio» al fianco la giovane Nolese ha dimostrato di poter fare sfracelli: ne ha fatto le spese una malcapitata Villetta, già trafitta dopo pochi minuti dall'inafferrabile Vitellaro. Il 4 a 0 finale porta anche la firma di Buschiazzo e un doppio sigillo «marca Teneggi».

Lavagnola da corsa — Indisponibile Doni Peppè Minuto ha rispolverato per l'incontro con il Don Bosco il [illegible], così a centrocampo una formidabile pattuglia di corridori. E il Don Bosco ha fatto flop. Passati in vantaggio dopo tre minuti con Rosso, ma subito raggiunti da Minuto, i ragazzi di Ferrini sono crollati sotto l'atletismo dei lavagnolesi, anche se a tratti sono riusciti a mettere in crisi la difesa granata.

Le altre — Continuano a muovere la propria classifica le compagini di coda. Il Celle ha impattato al «Pino Ferro», grazie a un gol di Cirone, contro l'Albissola, mentre la Letimbro ha strappato un pareggio a Legino, davanti alla Priamar, sfortunata ed anche contestata per alcune scelte tecniche.

Cairo — Tre giovani sono stati arrestati dai carabinieri per furto d'auto, guida senza patente, velocità pericolosa in centro abitato. Due sono minorenni. Si tratta di Fulvio Giordano, 20 anni, Giuseppe R., 16, e Bruno N., di 17 anni. Il terzetto verso la mezzanotte ha rubato una «500» e una «1100» iniziando poi un carosello.

Risolto il caso delle ragazze di Bordighera

L'«Abc» trova le avversarie (ma perderà molti milioni)

● Risolto (a fatica) l'incredibile «caso» delle ragazze dell'ABC Bordighera che, nel campionato di serie B di pallamano, non voleva nessuno. Respinte dal girone lombardo, sono state inserite in quello tosco-emiliano, nonostante l'opposizione di qualche società di questo raggruppamento. Le avversarie delle bordigotte saranno il Cus Parma, il Mercury Bologna, l'H.C. Ferrara, il Sesto Fiorentino, il Petrarca Arezzo, il Livorno. A Bordighera hanno già anche fatto i conti di questo forzato dirottamento nel girone [illegible] centrale. 5 mila chilometri di trasferte, dieci giorni complessivi fuori Bordighera, parecchi milioni che andranno oltre i preventivi fatti. «Ma per poter giocare abbiamo dovuto accettare», dice il presidente del sodalizio Emilio Bianchieri.

Quando si comincia? Forse domenica (l'incertezza è d'obbligo nel gran caos di questo torneo), quando l'ABC dovrebbe giocare ad Arezzo. Ma pare che il campo della società toscana quel giorno sarà occupato da gare di lotta e tutto potrebbe essere rinviato.

● Torna in campo, domenica (ore 11), anche la serie C maschile ed entrambe le squadre ponentine — ABC Bordighera e San Camillo Imperia — giocheranno in trasferta. Gli imperiesi, impegnati a difendere il loro primato in classifica, giocheranno sul campo del Pallamano Modena; i bordigotti, che hanno appena lasciato la scomoda posizione di «fanalino di coda», gareggeranno a Novara sul terreno del Gondrand.

● Gran derby, invece, nella serie D. Domenica (ore 11) a Savona si scontreranno l'H. C. Savona e [illegible] di Imperia. Il match — che allarga i confini della pallamano sulla Riviera di ponente — si svolgerà nella palestra Grasi. Favoriti sono i savonesi allenati da D'A[illegible], reduci da un'onorevole sconfitta patita sul terreno della Libertas Alessandria per 31-21, ma il Castelfrancamilio allenato da Viani che domenica ha subito in casa, la terza sconfitta consecutiva (16-17) di fronte all'Edilsfilluhipeki di Aosta tenterà contro i «cugini» il primo successo di campionato. Contro i valdostani gli è sfuggito d'un soffio, negli ultimi minuti conduceva con tre goal di vantaggio e si è fatto incredibilmente rimontare («complice un arbitraggio discutibile» — protestano gli imperiesi).

● Nel campionato «juniores», infine, i ragazzini dell'ABC Bordighera hanno perso (14-22) contro i lombardi dell'H. C. Cassano Magnago. Ma, nonostante la sconfitta, la loro prova ha soddisfatto.

Bruno Monticone

A Pian di Poma la quarta edizione del Trofeo Gavin Puleta

Sanremo, i vincitori della campestre

In [illegible] 300 atleti appartenenti a 12 società - Manifestazione abbinata al concorso Esercito-scuola

SANREMO — *La «Polisportiva San Martino» di Sanremo ha vinto la quarta edizione del «Trofeo Gavin Puleta», gara di corsa campestre svoltasi a Pian di Poma, con la partecipazione di circa 300 atleti, dal 6 ai 14 anni, appartenenti a dodici società diverse. Nella classifica finale la «Polisportiva San Martino», con 366 punti, ha preceduto il «Minisport Foce» di Sanremo (305), la «Maurina» di Imperia (245), l'«Atlas Club Sanremo» (202) e la «Sai-San Camillo» di Imperia (135). Alla manifestazione — abbinata per quanto riguardava la «categoria A» (nati negli anni '66-'67) al «Concorso Esercito-Scuola» — hanno collaborato la sezione sanremese dell'«Unione veterani sportivi» e lo stesso Stato maggiore dell'Esercito.*

Questi i risultati delle gare:

● Cat. A femminile: *1. Federica Franchello (Atlas); 2. Loretta Manunza (Maurina); 3. Fabrizia Caccia (Sai-San Camillo); 4. Silvana Battistotti (Minisport Foce); 5. Laura Bonacini (Atlas).*

● Cat. A maschile: *1. Giancarlo Giuliano (Minisport Foce); 2. Andrea Garibaldi (Maurina); 3. Marco Valfrè (Atlas); 4. Andrea Maneglia (Atlas); 5. Marco Vinci (Maurina).*

● Cat. B femminile: *1. Cristina Semeria (Pol. S. Martino); 2. Magda Bernini (Pol. S. Martino); 3. Monica Borsotto (Pol. S. Martino); 4. Claudia Bottino (Pol. Rivese); 5. Anna Antinozzi (Maurina).*

● Cat. B maschile: *1. Carmelo Tomarchio (Sport Club Arma); 2. Alfredo Goracci (Minisport Foce); 3. Alberto Sparbi (Atlas); 4. Simone Chiacari (Pol. S. Martino); 5. Fabio Alassio (Sai-San Camillo).*

● Cat. C femminile ('72-'73): *1. Roberta* [illegible] *(Pol. S. Martino); 2. Silvia Arnaldi (Minisport Foce); 3. Francesca Chilà (Minisport Foce).*

● Cat. C femminile ('70-'71): *1. Sabrina Lucato (Pol. S. Martino); 2. Antonella Cupisti (Polo Nord Sanremo); 3. Barbara Borsotto (Pol. S. Martino).*

● Cat. C maschile ('72-'73): *1. Claudio Trosso (Pol. S. Martino); 2. Bruno Esposito (Polo Nord Sanremo); 3. Walter Martelli (Polo Nord Sanremo).*

● Cat. C maschile ('70-'71): *1. Salvatore Bucarelli (Polo Nord Sanremo); 2. Marco Castriconi (Pol. S. Martino).*

Contemporaneamente, sempre a Pian di Poma, si è disputata una «provinciale» di corsa campestre Fidal con la partecipazione di una quarantina di atleti fra cui hanno prevalso nettamente quelli della «Foce» di Sanremo. Questi i risultati:

● Allieve: *1. Monica Cecci (Foce); 2. Sofia Di Febo (Foce); 3. Laura Claretti (Foce).*

● Allievi: *1. Adriano Giannascoli (Foce); 2. Franco Frassetti (Maurina); 3. Davide Faraone (Sport* [illegible] *Ventimiglia).*

● Junior femminile: *1. Marina Lupi (Foce); 2. Lina Pereto (Maurina); 3. Simonetta Massa (Foce).*

● Junior Maschile: *1. Giuseppe Coppola (Foce); 2. Massimo Marinotto (Foce); 3. Lino Blaise (Foce).*

● Senior femminile: *1. Silvana Acquarone (Maurina); 2. Piera Parodi (Foce).*

● Senior maschile: *1. Luigi Boccone (Foce); 2. Nazareno Moreschi (Foce); 3. Antonio Quartiere (Foce).*

b. m.

«Coppia in crisi» a Telesanremo

SANREMO — La coppia è in crisi? A questa domanda questa sera a «Telesanremo» daranno una risposta il [illegible] **della** [illegible] **di Ventimiglia, monsignor Angelo Verardo, ed il presidente del tribunale di Sanremo, Renato Viale.**

Alle 21,30, infatti, l'emittente trasmetterà in diretta «A botta calda», un programma di attualità curato dall'avv. Romano Maccario. I telespettatori, che si sintonizzeranno con «Telesanremo - Riviera dei Fiori» potranno rivolgere, sempre in diretta e per telefono, domande sull'argomento ai due illustri ospiti.

(r. b.)

Il quadrangolare di hockey indoor

Liguria battuta in finale al torneo Città di Genova

Ancora una parentesi a Genova prima della chiusura ufficiale della stagione di hockey indoor. Nei padiglioni della Fiera del mare si è svolto il torneo «Città di Genova» per seniores e juniores.

Nel primo quadrangolare ha vinto il Real Val Bisagno che in finale ha battuto i savonesi del Liguria-Officine di rettifica per 4-0. Un risultato pesante per i ragazzi di Colla e Marchi che hanno comunque messo in mostra confortanti progressi.

In semifinale il Liguria si era imposto ai padroni di casa dell'Hockey Club Genova, organizzatori della manifestazione per 5-2 dopo i tiri di rigore. La partita si era chiusa sul due pari.

I biancoblù hanno fatto centro tre volte mentre i genovesi hanno trovato sulla loro strada un Russo strepitoso. Il portiere del Liguria ha neutralizzato tutti i cinque tiri dal dischetto. Assenti Borreani, Agnello, Chiarenza e Cavallaro si sono messi in evidenza oltre a Russo, Cecinati, Bonfanti e Grillo.

Al terzo posto si è classificato il Cus Genova, grazie al successo, dopo i rigori, sui «cugini» dell'hockey club. Al torneo che dopo i campionati italiani non ha raggiunto il livello tecnico delle precedenti edizioni, hanno partecipato il Savona e l'Hockey Club Finale Ligure che stanno perfezionando la preparazione in vista della serie B e C.

Nel quadrangolare riservato agli juniores l'Hockey Club Genova si è riscattato e ha vinto battendo in finale il Cassini Genova. Liguria ed Altare si sono trovate di fronte nella finale per il terzo posto. I savonesi hanno superato la formazione della Val Bormida per 5-2. Da sottolineare i notevoli passi in avanti compiuti dai giovani di Mario Santini che in semifinale hanno ceduto al Cassini soltanto per 1-0.

p. p. c.

La polemica tra il pci e la dc

Ceriale ancora divisa sul progetto turistico

Al centro delle discussioni la zona tra via Aurelia e via Degli Orti - Un'assemblea

CERIALE — In questi giorni sarà pubblicato sul Foglio degli annunci legali della provincia il piano pluriennale di attuazione e il piano particolareggiato di Ceriale approvato a dicembre dal consiglio comunale. Due documenti che hanno inasprito la polemica tra maggioranza (pci-indipendenti) e il gruppo di opposizione. Dal giorno della pubblicazione trascorrerà ancora un mese per eventuali osservazioni e ricorsi.

Al centro delle discussioni la zona denominata T-1 a insediamento prevalentemente turistico. L'area di circa 45 mila metri quadrati è compresa tra la via Aurelia e via degli Orti. Il progetto prevede tra l'altro opere di insediamento turistico, un palazzetto dello sport a uso polivalente, piscine.

«*E' in programma un'assemblea pubblica per chiarire i nostri progetti, tenendo conto di eventuali osservazioni* — dice il sindaco Flaminio Bruzzone —; *il progetto della zona turistica deriva le sue scelte dal piano regolatore generale, approvato nel novembre del '78. Molte critiche relative alle scelte generali sono ormai superate*».

«*Riteniamo il piano particolareggiato uno strumento valido sotto l'aspetto urbanistico; vogliamo operare nell'interesse generale della comunità* — continua il sindaco — *rispettando il nostro impegno di pianificazione e di programmazione*.

Un punto che ha già sollevato molte critiche è quello degli espropri. «*Il problema esiste, ma è inevitabile* — continua il sindaco — *per realizzare un'opera di pubblica utilità non possiamo lasciarci fermare da pochi interessi privati. In ogni caso abbiamo cercato di tutelare i proprietari che verrebbero colpiti dagli espropri. In alternativa all'indennizzo finanziario potrebbero scegliere, entro la stessa zona, una diversa posizione dei loro insediamenti con garanzia dell'attuale utilizzazione, commerciale o residenziale*».

La parola all'opposizione. Il consigliere democristiano Carlo Vacca in una comunicazione al sindaco rileva che «*il disegno del piano particolareggiato che prevede fra l'altro la costruzione di undici motels è troppo schematico e non risolve la realtà urbanistica della zona. Non è stato progettato un centro commerciale, come servizio alla clientela dei motels. Manca un ampio arenile per la ricezione della popolazione turistica. Non sono previste opere di depurazione per impedire altri inquinamenti nella zona di balneazione antistante. Il piano non dev'essere uno strumento punitivo e discriminatorio.*

«*Il palazzetto dello sport costerà circa un miliardo e sarà realizzato a spese della popolazione. Sarebbe più giusto coprire buona parte delle spese con gli oneri di urbanizzazione*».

m. f.

Le presenze in provincia d'Imperia

Bordighera la regina Diano la rivelazione

Notevole incremento anche a Cervo - L'azione trainante della cooperativa Golfo Hotel

IMPERIA — E' ancora Bordighera la «regina» del turismo sulla Riviera dei Fiori. E' la località preferita dai villeggianti in provincia di Imperia: 1 milione 369 mila 640 presenze, nel 1979. Di esse 379 mila 791 sono di stranieri. Ma la vera rivelazione è Diano Marina, che, con le sue 1 milione 224 mila 605 presenze, ha superato persino Sanremo, ferma a 1 milione 78.694. L'incremento di Diano Marina, rispetto al 1978, è stato del 9,6%, ed è dovuto soprattutto all'impulso preso lo scorso anno dal turismo invernale.

E' in questo quadro che si colloca anche lo straordinario aumento fatto registrare, nel settore alberghiero, da Cervo Ligure: le presenze sono salite da 11.458 a 21.832, addirittura del 90,50% in più. Spiega Franco Ferrero, direttore dell'Azienda di soggiorno di Cervo: «*Questo vertiginoso decollo è da mettere in relazione con l'apertura degli esercizi anche nella stagione invernale. Dal '78 ospitano infatti gli anziani che arrivano dalle province piemontesi e lombarde*».

Si tratta delle correnti di turismo sociale convogliate in questa zona dai 120 alberghi convenzionati con la Cooperativa Golfo-Hotel. Complessivamente, nell'intera provincia, il movimento turistico è stato di 6 milioni 530 mila 868 presenze (più 6,5% rispetto al '78): di queste, sono 1 milione 789 mila 113 quelle degli stranieri. L'aumento è generale ovunque. Fanno eccezione Imperia (— 11,6), Taggia (— 3,6) e S. Bartolomeo al Mare (— 3,2). Un calo sensibile verificatosi soprattutto negli esercizi extra alberghieri. Lo ha provocato probabilmente la maggiore evasione dell'imposta di soggiorno, una tassa che è stata maggiorata di parecchio e non ricade più sotto il diretto controllo delle [illegible]

b. v.

Taggia: 3 arresti per estorsione

[illegible] — Il vicequestore Enzo Natale e la squadra mobile di Imperia hanno arrestato uno dei presunti autori delle rapine al night club «Pic nic» di Ospedaletti e al «Bar Arco» di Sanremo. Si tratta di Giuseppe Guglielmetti, 21 anni, residente ad Arma.

Sabato notte altri 3 giovani di Taggia sono stati arrestati per estorsione. Si tratta di Rocco Brescia, 21 anni, Carmelo Guglielmetti, 22 anni e Nazareno Petrolo, 20 anni. Il terzetto aveva minacciato il proprietario del ristorante «Due rontiere», Aldo Bertagna, di Sanremo, di fargli saltare in aria il locale con la dinamite e di rapirgli la figlia.

(r. b.)

Morta una ragazza di diciassette anni

SAVONA — E' morta ieri all'ospedale San Martino di Genova dove era stata ricoverata giovedì scorso, Maria Timpani, 17 anni, abitante in via Firenze 25. La ragazza aveva riportato una frattura cranica in conseguenza di un incidente stradale. Viaggiava sul sellino posteriore di una moto condotta da Antonio Russello, 22 anni, residente in via Roveda.

La moto si era scontrata in via Genova, all'incrocio con via Turati, con un'auto il cui conducente non avrebbe rispettato il segnale di «stop».

(l. p.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: L'infermiera [illegible] corsa dei militari
Adelon: Il vizio di [illegible].
Astor: Il matrimonio di Maria Braun.
Augustus: Interceptor.
Gioiello: Sexy-hotel servizio in camera.
Grattacielo: Il cacciatore di squali.
Ideal: Io sto con gli ippopotami.
Lido: Patate bollenti.
Lux: Polizia da scasso.
Manin: Mani di velluto.
[illegible] La vita è bella.
Olimpia: Apocalypse Now.
Orfeo: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Plaza: A noi due.
Ritz: I nuovi guerrieri.
Rivoli: Amore al primo morso.
Smeraldo: Pensionato particolare per signorine di buona famiglia.
Universale: Il malato immaginario.
Verdi: ore 21 Il violetto.

SAVONA

Diana: Fino all'ultimo spasimo.
Eldorado: American graffiti 2.
Ars: Erotic sex orgasm.
Aston: ore 16,30 e 21,15 spettacolo con i Matia Bazar.
Olimpia: Casablanca passage.
Jolly: Avventure erotiche di Giulietta e Romeo.
Lux: Pantera rosa show.
Filmstudio: L'uomo di marmo.
Salesiani: riposo.

ALASSIO

Colombo: La furia del drago.
Rita: Cicciolina.

ALBENGA

Astor: Il malato immaginario.
Ambra: Spettacolo di strip-tease.

ALBISSOLA CAPO

Leone: (ore 20,45) Il cardinale Lambertini.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Fel

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Mi scappa la pipì papà.
Cristallo: The World of Giovanna.

CERIALE

Odeon: Nosferatu

FINALE LIGURE

Vittoria: Cacciatore di squali.
Ideal: Amici e nemici.
Ondina: Bianco, rosso e

LOANO

Loanese: La belva col mitra.
Perla: Un film di Walt Disney

MILLESIMO

Italia: Forza 10 da Navarone
Lux: [illegible].

[illegible] **LIGURE**

Comunale: L'altra [illegible] del vicino

SPOTORNO

Mignon: La pornovergine

VARAZZE

Teiro: Porno amori di Eva.
[illegible]: Infedelmente tua.

IMPERIA

Ambra: Controrapina.
Cavour: Il treno del piacere.
Centr: Il malato immaginario.
Centrale: La merlettaia.
Imperia: Amici e nemici.
Rossini: Il porno marchese.

DIANO MARINA

Dianese: chiuso

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Una figlia per il diavolo.
Cerri: I pornodesideri di Silvia.

BORDIGHERA

Olimpia: Bulli e pupe.
Zeni: Sabato, domenica e venerdì.

RIVA LIGURE

Corallo: Un poliziotto scomodo.

SANREMO

Ariston Teatro: American Graffiti 2.
Ariston Film: A noi due
Centrale: La rosa di Cerulea.
Mignon: La porno vergine.
Astra: L'importante è non [illegible].
Orfeo: La [illegible] il diavolo, l'acquasanta.
Lux: Eccessi erotici.
Sanremese: La porno ninfomane
Supercinema: Amici e nemici

[illegible]

Europa: riposo.
Imperen: Blu porno college.

Savona — Venerdì nella sala consiliare del municipio si tiene un seminario fiscale organizzato dal collegio dei ragionieri. I lavori avranno inizio alle 8,15

Successo e applausi

IMPERIA — *Da Chiusavecchia al Metropolitan di New York. E' la folgorante carriera di una giovane soprano imperiese. Si chiama Mariella Devia, ha trent'anni, vive a Roma con marito e figlia. Ha concluso domenica sei recite nel tempio della lirica d'Oltre Oceano. Ha interpretato Gilda, nel «Il Rigoletto» di Verdi. I commenti della critica sono stati molto favorevoli.*

La Devia tornerà al Metropolitan a giugno, per altre cinque repliche del «Rigoletto», questa volta al fianco di Luciano Pavarotti. A Chiusavecchia, in questi giorni, non si parla d'altro. Tutti ricordano la passione di Mariella per il canto, una passione che, a soli 16 anni, le fece interrompere gli studi (frequentava allora la seconda magistrale). Un grosso rischio, ma Mariella ce l'ha fatta, ed ora gode il successo.

Mariella Devia

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Più cara la tazzina di caffè

Costerà 300 lire invece di 250

NOVARA — Il costo del caffè all'ingrosso è diminuito e in contrapposizione, da domani, nei bar novaresi, una tazzina miscela passerà dalle 250 alle 300 lire. La decisione è stata presa dal sindacato pubblici esercenti della provincia di Novara, che pur dichiarandosi «cosciente del grave momento di difficoltà economiche attraversato dal paese», ha ritenuto di adeguare il prezzo del prodotto al costo della vita.

«Ci siamo uniformati agli aumenti operati già da tempo nelle altre province» ha spiegato il presidente del sindacato Gian Luigi Pizzigoni.

La decisione di elevare il costo della tazzina di caffè era nell'aria già da diverso tempo e ha comportato la contemporanea lievitazione di altri generi.

Da domani, infatti, un aperitivo al bar potrà costare (ad esclusione del caffè, gli altri aumenti sono facoltativi) 600 lire, un vermouth 700, una camomilla 400; un latte macchiato 500, un cappuccino 400; un whisky 1000; un cognac 1500 lire.

Sono però diversi i titolari dei caffè novaresi che si sono dichiarati favorevoli al solo aumento della «tazzina». «Altrimenti — ha detto un gestore — i clienti limiteranno ancor di più le loro consumazioni». r. c.

Ma nella Bassa non c'è la crisi che ha colpito l'alta provincia

Il 1980 sarà l'anno della svolta per le industrie del Novarese

Ci sono problemi nel trovare manodopera specializzata - Alimentari, settore trainante

NOVARA — In una provincia dissanguata da pesanti conflitti economici nell'area a Nord del capoluogo (in alcuni casi si teme che le crisi dei grossi complessi del Cusio - Verbano - Ossola raggiungano livelli di irreversibilità), l'hinterland novarese sta invece attraversando un periodo favorevole.

«Anche nel '79 — spiega il presidente dell'Associazione industriali Guglielmo Agradi — è proseguita quella crescita che dopo il '77 aveva preso inizio nel secondo semestre di due anni fa. In questo periodo le nostre aziende si sono mostrate competitive e quindi hanno acquisito un consistente numero di commesse, molte provenienti dall'estero. Non va comunque taciuto che pur in periodi di floridezza economica vi sono sempre delle fabbriche che incorrono in notevoli difficoltà gestionali e a questa regola non si è sottratto il Novarese».

Negli ultimi dodici mesi il ramo tessile ha superato la concorrenza dei Paesi dell'Est e del Terzo Mondo; l'industria alimentare, che conta su una forte occupazione di mano d'opera femminile, è stata uno dei rami trainanti dell'economia novarese ed anche le industrie chimiche e metalmeccaniche hanno respirato grosse boccate di ossigeno.

Però, pur in presenza di una lievitazione positiva del volume degli affari, forti perplessità «frenano» gli imprenditori novaresi. «Il 1980 sarà un anno difficile — aggiunge il presidente degli industriali — dove non bisognerà perdere le

Guglielmo Agradi

troppe buone occasioni che si sono sprecate nei mesi passati, quando a causa di forti ingerenze esterne molti complessi non hanno potuto effettuare determinate ristrutturazioni. Noi ci rendiamo conto che alcune soluzioni sono estremamente dolorose, ma una azienda deve avere il diritto di nascere e di morire».

Nonostante la situazione aziendale di Novara sia considerata florida, secondo gli industriali grosse nubi si stanno affacciando all'orizzonte imprenditoriale. La crisi energetica, in prospettiva, condiziona già adesso l'operato gestionale delle fabbriche che si chiedono quale potrà essere un futuro dominato da spietate leggi economiche.

«Abbiamo bisogno — commenta Guglielmo Agradi — di un dialogo molto più aperto con le istituzioni e con i sindacati, perché venga compreso seriamente l'attuale [illegible] to dove la carenza energetica ha fin d'ora un ruolo di primo piano».

E' però sempre a proposito della «libertà di ristrutturazione» che gli imprenditori novaresi insistono. «In una zona dove tutti potrebbero trovare un posto di lavoro — prosegue Guglielmo Agradi — l'attività aziendale dovrebbe godere di una maggiore elasticità di occupazione, che sicuramente andrebbe a vantaggio non solo delle fabbriche ma degli stessi lavoratori».

Ma l'ulteriore incremento dell'attività industriale non è solo condizionato, secondo gli imprenditori novaresi, dalla possibilità delle aziende di ampliare o ridurre l'organico secondo le necessità. Le difficoltà di reperire mano d'opera specializzata (in provincia di Novara da sempre è in atto una «corsa» ai tecnici), l'instabilità monetaria rappresentano altrettanti punti oscuri per un settore che pur in una situazione ottimale teme l'affacciarsi di un periodo irto di ostacoli».

Roberto Eynard

Ghemme — Passaggio delle consegne alla stazione dei carabinieri. Ad andarsene è il maresciallo Natale Toma, destinato al comando della stazione di Arona. Gli subentra il brigadiere Danilo Murari, già comandante della caserma di Azeglio. La nuova nomina sarà effettiva a partire dal 9 di febbraio.

Una delegazione di insegnanti giapponesi si è fermata in città

Dal Sol Levante in visita a Novara

La tappa del viaggio, unica in Italia, è stata rattristata dall'emorragia cerebrale che ha colpito uno dei rappresentanti nipponici durante la cena - Oggi si concluderà il soggiorno

NOVARA — Bistrattata fin che si vuole la scuola italiana può però essere ancora motivo di approfondite esperienze. O almeno lo è per la delegazione di insegnanti giapponesi che ha scelto Novara, unica città europea, per un viaggio-studio che dopo la permanenza nel secondo capoluogo del Piemonte, proseguirà in Messico e negli Stati Uniti.

Purtroppo il ricordo della città di San Gaudenzio per gli ospiti non sarà del tutto felice: un componente del gruppo è ricoverato da mercoledì sera in fin di vita al reparto di neurochirurgia del «Maggiore».

Katsuo Maeda, 53 anni, di Kyoto, mentre stava cenando assieme ai colleghi al ristorante Europa, è stato colpito da una emorragia cerebrale. Anche il Tac a cui è stato sottoposto ha confermato la gravità delle lesioni e la prognosi emessa dai medici è ancora riservatissima.

E' così stato ristretto ai minimi termini l'incontro in serata tra gli insegnanti del Sol Levante e i loro colleghi novaresi alla biblioteca Negroni, dove era in programma un dibattito «aperto» e uno scambio di impressioni sulla struttura scolastica dei due Paesi.

I giapponesi (insegnanti in scuole elementari e alle medie) hanno sottolineato che Novara è stata scelta come città-campione in Europa, in quanto rappresenta un centro medio di 100 mila abitanti, dotata di attrezzature industriali e commerciali e con una discreta struttura scolastica.

Obiettivo della visita in Italia e in America è rappresentato dall'approfondimento dei rapporti esistenti nelle altre nazioni tra scuola, famiglia e società, osservando anche i metodi di insegnamento adottati e confrontandoli con quelli esistenti nel loro Paese.

Ma la scuola giapponese, anche se al primo impatto, può apparire completamente diversa da quella europea (le maggiori difficoltà di apprendere una lingua formata da 1800 ideogrammi allungano la durata dell'obbligo a nove anni) non risulta al tirar delle somme molto differente.

Tutte le materie nell'Estremo Oriente hanno più spazio che da noi gli studi «creativi» come la musica e l'educazione artistica e tecnica, quasi identico il periodo delle vacanze (in Giappone 6 settimane in estate, 2 in primavera, 2 in inverno), orari a tempo pieno e voti alla fine del corso rendono simili le due istituzioni.

La permanenza della delegazione giapponese a Novara si concluderà oggi con una visita alla «sperimentale» del Villaggio Dalmazia. r. c.

Comunicato Mls sullo scontro treno-carrello

NOVARA — E' stata definitivamente sciolta la prognosi che aveva tenuto in apprensione i medici novaresi nei confronti di uno dei 5 operai rimasti vittime la scorsa settimana dell'incidente ferroviario avvenuto alle porte della città, sulla linea Milano-Torino: Severino Corza, 35 anni, abitante a Borgovercelli, guarirà in 90 giorni.

Mentre proseguono le due inchieste ordinate dalla magistratura e dalle Ferrovie dello Stato, è stato diffuso ieri dal «Movimento lavoratori per il socialismo», un volantino nel quale vengono presentati alcuni interrogativi su quelli che dovrebbero essere nel loro complesso i servizi ferroviari e più precisamente quelli dei «carrelli» al centro dell'incidente di venerdì scorso.

«Se il traffico dei carrelli fosse regolato dalla stessa segnaletica dei treni — è detto nel volantino — gli incidenti potrebbero essere evitati. Non si può quindi parlare di imprevisto o fatalità — aggiunge l'Mls — quando gli operai vengono mandati allo sbaraglio».

Dopo aver fatto alcuni rilievi sul regolamento interno delle F.S. il Movimento lavoratori per il socialismo conclude invitando il sindacato di categoria «a sviluppare un'azione decisa e coerente che metta l'azienda di fronte alle sue, più volte eluse, responsabilità». (l. l.)

Arona — Organizzata dall'Udace si svolgerà domenica 3 febbraio una gara di ciclocross sul percorso di 21 chilometri valevole quale terza prova del campionato provinciale. La manifestazione è dotata di ricchissimi e numerosi premi.

Manifestazione del «Centro studi nuova cultura»

Tutti insieme per la pace stasera al salone «Borsa»

NOVARA — La città di Novara prende posizione stasera in favore della pace. Organizzata dal «Centro studi della nuova cultura», una associazione novarese di recente costituzione, si svolgerà alle 20.30 presso il salone «Borsa» di via Rosizza una conferenza-dibattito (che poi nelle intenzioni è una vera e propria adunanza di pacifisti) sul tema «Coscienza per la pace».

Il «Centro» promotore della manifestazione intende convocare tutti i cittadini che in questi difficili tempi vogliono testimoniare pubblicamente «volontà e impegno per la pace».

«L'italiano medio — afferma il presidente del "Centro studi della nuova cultura", Riccardo Gramegna — sta quasi superando la paura della guerra e sta sempre più passando in uno stato di rassegnazione all'idea di un possibile permanere dell'attuale situazione di preallarme».

«Questo fatto — aggiunge Gramegna — porta ad una vita di qualità scadente, in continua tensione, incertezza, insicurezza. Unica valida soluzione è quella di cambiare direzione, di superare la pericolosa rassegnazione risvegliando quei valori che sono nella coscienza di ogni uomo: la pace e la serenità».

Per ottenere lo scopo il «Centro» novarese ha assunto l'iniziativa della manifestazione di questa sera e di altre che la seguiranno a breve scadenza. Chiunque vuole portare la propria testimonianza, esprimere la propria volontà di pace, può farlo partecipando. Questo il concetto espresso da Riccardo Gramegna.

Stasera al Borsa non mancheranno nomi illustri. Sarà presente il vescovo di Novara monsignor Aldo Del Monte, il primo cittadino, ingegner Maurizio Pagani e un eminente pacifista indiano, il professor Ram Sahai Purohit, sociologo di Nuova Delhi, discepolo di Gandhi e reduce da un incontro con papa Wojtyla.

Altri ospiti sono il dottor Giorgio Cerquetti, membro dell'associazione internazionale per la coscienza di Krsna, la dottoressa Michela Lipari, rappresentante del movimento esperantista per la pace, il dottor Luigi Ustenghi, responsabile per l'Italia del «Servas», organizzazione mondiale di «Porte aperte» e il professor Bernardino Del Boca, antropologo, presidente del gruppo teosofico di Novara.

L'incontro di stasera è organizzato dal «Centro studi della nuova cultura per lo sviluppo della coscienza umana», con la collaborazione della Camera di commercio, della curia arcivescovile, dell'amministrazione comunale e della Banca Popolare di Novara. m. s.

Orta, festeggiato San Giulio

ORTA — Con particolare solennità si celebra oggi all'isola San Giulio la festa del santo patrono, evangelizzatore della riviera, che qui giunse nel 391 in pieno paganesimo. Da quindici secoli i cusiani ne venerano le reliquie custodite nello scurolo ricavato nel 1698 sotto l'altare maggiore.

Alle 10.30 il vescovo di Novara, mons. Aldo Del Monte, presiederà la solenne concelebrazione della messa, cantata dal coro delle monache dell'abbazia benedettina dell'isola. Alle 15, dopo i Vespri solenni, seguirà il tradizionale incanto dell'agnello. (a. m.)

Respinta mozione di Militello

La giunta domese non si dimetterà

DOMODOSSOLA — Una mozione dell'indipendente Mario Militello che chiedeva le dimissioni della giunta di sinistra per consentire una «verifica» politica, è stata respinta dal consiglio comunale con undici voti contrari (comunisti, socialisti e socialdemocratici) e otto favorevoli (democristiani e il rappresentante liberale).

La mozione era stata presentata prima che fosse raggiunto un accordo con i socialdemocratici che hanno garantito la sopravvivenza dell'attuale giunta fino alla conclusione del mandato amministrativo. Nell'illustrarla, Militello non ha risparmiato nessuno: ha accusato la giunta di aver fatto di tutto per sottrarsi al dibattito, i socialdemocratici di aver siglato un accordo su basi poco chiare, gli stessi democristiani di non svolgere efficacemente il ruolo dell'opposizione.

Subito dopo, però, il capogruppo dc Giovanni Fornaroli ha sparato a zero sull'amministrazione socialcomunista «Siamo stati governati finora da una giunta evanescente con assessori che vanno e vengono. I socialdemocratici che entrano ed escono dalla maggioranza mentre la città fatica a seguire le loro continue oscillazioni». Fornaroli ha accusato la giunta di «inadempienze programmatiche».

Subito dopo aver superato lo scoglio della mozione, la giunta si è trovata in difficoltà sulla questione dell'aumento degli oneri di urbanizzazione. Su richiesta della regione, era stata proposta l'unificazione delle tariffe nelle varie zone e un successivo aumento del 20 per cento. Secondo alcuni consiglieri, il provvedimento avrebbe però dato il colpo di grazia all'attività edilizia, che versa già in notevoli difficoltà e la proposta è stata respinta. a. v.

Domodossola, un giovane di 25 anni

Eroina nel portafogli Arrestato commerciante

DOMODOSSOLA — Un giovane commerciante, Vittorio Cassani, 25 anni, di Domodossola, titolare di un negozio di elettrodomestici in via Amendola, nel centro cittadino, è stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti.

Il Cassani è stato fermato l'altra notte a un posto di blocco nei pressi di Pallanzeno mentre viaggiava verso Domodossola su un'utilitaria assieme ad altri giovani. Nel suo portafoglio i carabinieri hanno trovato un grammo di eroina pura, ancora da tagliare sufficiente ad una dozzina di dosi: il valore di mercato si aggirerebbe sulle sette-ottocentomila lire.

Il giovane commerciante, che di recente era stato condannato in pretura per un giro di assegni a vuoto, era da tempo sospettato di essere al centro del commercio clandestino di droghe pesanti a Domodossola: era già stato fermato più volte, il suo negozio perquisito da cima a fondo: era sempre riuscito ad evitare l'arresto.

Di fronte al magistrato, il Cassani ha ammesso di essere un tossicodipendente e ha sostenuto che l'eroina era destinata al suo uso personale.

Vittorio Cassani

«Sono notoriamente un tossicodipendente — ha raccontato — con quel grammo sarei andato avanti per una settimana o poco più». Il pretore non gli ha creduto e ha confermato il suo arresto: il giovane è già stato trasferito alle carceri di Verbania. a. v.

Operaio divenne cieco

Processo a dirigenti Montedison

DOMODOSSOLA — Un gravissimo infortunio sul lavoro avvenuto nel giugno scorso alla Montedison di Villadossola, in seguito al quale un operaio di 28 anni, Edoardo Ghirarelli, perse completamente la vista, sarà rievocato stamane alla pretura di Domodossola.

Il Ghirarelli era stato investito dall'esplosione di un barilotto nel quale confluivano le scorie di anidride acetica. La deflagrazione sarebbe stata causata da infiltrazioni d'acqua nel barilotto che, a contatto con l'anidride acetica, avrebbe innescato una reazione micidiale. L'operaio era stato ricoverato prima all'ospedale di Domodossola, poi a quello milanese di Niguarda dove era stato per lungo tempo tra la vita e la morte. Nonostante tutte le cure specialistiche, l'operaio ha perso completamente la vista ed è tuttora ricoverato a Pietra Ligure per una malattia permanente.

Sul banco degli imputati, compariranno stamane il direttore dello stabilimento Montedison di Villadossola, ingegner Fulvio Bernasconi, il direttore del settore dottor Magoli e il responsabile del servizio manutenzione al momento dell'incidente. Al processo si costituirà parte civile lo stesso sindacato provinciale dei chimici (Fulc).

In vista del processo, ieri pomeriggio c'è stata un'assemblea dei lavoratori Montedison di Villadossola alla quale hanno partecipato numerosi consigli di fabbrica di altre aziende della zona, amministratori, esponenti politici. (a. v.)

Aveva 28 anni

Incidente a Galliate Un morto

Gianni Sciurato

NOVARA — Incidente mortale sull'autostrada Torino-Milano nei pressi del ponte su Ticino tra i caselli di Boffalora e Galliate: vittima un giovane novarese, Gianni Sciurato, 28 anni, via Santorre di Santarosa, 18, sposato da appena tre mesi.

L'incidente è avvenuto verso le 15.40. Lo Sciurato alla guida di un automezzo della ditta Comoli e Ferrari di Novara, stava rientrando in città da Milano sulla corsia per Torino. «Improvvisamente — hanno detto due automobilisti che seguivano il camioncino — l'abbiamo visto sbandare sulla destra, urtare il guard rail e finire fuori strada nella scarpata. Tutto è avvenuto così fulmineamente che per un soffio siamo riusciti ad evitare un incidente ancora più grave».

Costruite in una fabbrica specializzata e autorizzata ufficialmente a lavorare in quel campo

Le centrali nucleari hanno le valvole di Briga

L'azienda ha alle spalle 50 anni di vita - I dipendenti sono 135, molti in grado di usare apparecchi d'avanguardia

BRIGA NOVARESE — Si costruiranno a Briga le valvole destinate alle centrali nucleari. La fabbrica dei fratelli Fasani, specializzata da molti anni nella costruzione di valvole per vari usi, che vengono spedite in tutto il mondo, è stata recentemente autorizzata a lavorare anche in campo nucleare. Si tratta di una qualifica unica in Italia (una sola altra ditta italiana risulta qualificata in questo senso, ma con riserva).

«Le nostre valvole — dice Mario Fasani — sono state accettate dall'Edf francese, l'ente incaricato di esaminare le capacità realizzative delle aziende, senza osservazioni di sorta. Ora noi siamo pronti a lavorare, ma è chiaro che il discorso si inserisce in quello più ampio della realizzazione delle centrali: in Italia funzionano per il momento solo quelle di Trino, Caorso e Garigliano».

Il fratello di Mario, Pier Paolo Fasani, appare preoccupato per la diffusione della notizia: «E' chiaro che noi non facciamo niente di nucleare: continuiamo a costruire valvole che nel caso hanno anche una funzione antinquinamento, poiché la possibilità di dispersione di elementi inquinanti dipende proprio dalla tenuta dei nostri congegni».

Sul perfetto funzionamento delle valvole di Briga non sembrano esserci dubbi. Dice Francesco Langhi, direttore tecnico dello stabilimento che ha diretto la progettazione e la realizzazione delle valvole nucleari: «Hanno subito un collaudo, durato quindici giorni, per un passaggio di 500 cicli che nella pratica di lavoro significa qualcosa come 40 anni di vita in centrale».

Per il lettore non addetto ai lavori, sarà opportuno chiarire che cos'è una valvola: «La valvola — spiega Langhi — è un organo di intercettazione di fluido, in altre parole, una chiave per aprire, chiudere e regolare il passaggio di un liquido, gas, vapore». Una specie di rubinetto, insomma, che può stare nel palmo di una mano o anche assumere dimensioni gigantesche.

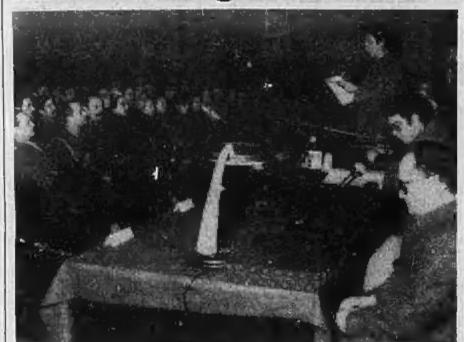
La Fratelli Fasani costruisce infatti valvole in bronzo di pochi etti e valvole in acciaio che possono raggiungere il peso di 230 quintali, alte fino a sette metri. «Per trasportarne una sola, occorre un camion o un vagone ferroviario».

La ditta lavora soprattutto per gli impianti petrolchimici internazionali. Dice il dottor Colombo, direttore amministrativo: «Esportiamo quasi la totalità del prodotto: nei Paesi del petrolio tramite la Gran Bretagna, e poi in Cina, Russia, Egitto, Messico e in tanti altri Paesi».

L'azienda di Briga ha dietro di sé mezzo secolo di vita. Si riallaccia alle esperienze di Pietro Fasani, un milanese, padre degli attuali titolari, che per molti anni ebbe un'azienda a Pogno, trasferita in seguito a Borgomanero e quindi nella zona industriale di Briga, dove si estende su tre ettari di terreno. La fabbrica locale è in espansione: nel piano urbanistico di attuazione, recentemente adottato dal consiglio comunale brighese, è previsto un ampliamento della costruzione su settemila metri quadrati di superficie.

I dipendenti sono attualmente 135, molti dei quali sono tecnici che hanno seguito corsi di alta specializzazione. Vanto dell'industria brighese è la dotazione di apparecchiature tecniche di avanguardia. Una valvola di qualche etto o di 200 quintali viene sempre passata al vaglio di controlli meticolosi prima di partire per la Repubblica popolare cinese o per il Kuwait.

f. a.

Donatori d'organi in caserma

NOVARA — Una novità per Novara è stata ieri la conferenza tenuta dall'Associazione italiana donatori d'organi (Aido) all'interno della Caserma della divisione Centauro. Ai militari sono stati illustrati i vari aspetti e i molti problemi legati alla donazione degli organi e ai trapianti.

Presentati dal generale di Corpo d'Armata Saverio Gala, comandante della «Centauro», hanno preso la parola il presidente della sezione provinciale di Novara dell'Aido, avvocato Franco Zanetta (nella foto di Finotti), il dottor Salvatore Meduli direttore del servizio emodialisi dell'ospedale Maggiore e vicepresidente dell'Aido, il dottor Giorgio Bellone, primario della divisione traumatologica dell'ospedale oftalmico di Torino, il dottor Giovanni Grasso, direttore del Centro di neuropsichiatria dell'ospedale Maggiore, Gaetano Baviera, presidente provinciale dell'Unione italiana ciechi e don Germano Zaccheo.

m. s.

Da realizzare nel comprensorio

Rilancio economico dell'Alto Novarese

VERBANIA — Il comitato comprensoriale del Verbano-Cusio-Ossola ha indetto una serie di consultazioni sul piano socio-economico territoriale che le varie commissioni e il gruppo di lavoro composto dagli architetti Pellegrini, Zanetta, Ripamonti e Zoppi hanno redatto, in sei mesi di lavoro, con la collaborazione dei funzionari del comprensorio.

Si tratta di riunioni preparatorie alla giornata di lavoro dedicata al piano che si terrà il 16 febbraio alla «Famiglia studenti» e alla quale sono state invitate a partecipare tutte le componenti sociali presenti nel VCO, gli amministratori cantonali del Vallese e del Canton Ticino, enti pubblici, associazioni, società private dei vari settori produttivi, operatori del turismo e, naturalmente, le amministrazioni dei vari comuni inclusi nel comprensorio Nord.

Le riunioni preparatorie si svolgeranno rispettivamente a Domodossola, nella sede della comunità montana Valdossola sabato 2 febbraio, ad Omegna, nell'aula consiliare del comune mercoledì 13 febbraio e il giorno successivo nell'auditorium della «Famiglia studenti» di Verbania per la zona Verbano. Il piano socio-economico territoriale è stato elaborato per settori e viene presentato in due volumi per un totale di oltre 700 pagine con decine di schemi, grafici, carte topografiche e geografiche.

Riferisce sulla situazione socio-economica e sulle prospettive per il futuro: sull'andamento demografico e sulla evoluzione delle diverse attività; sulla struttura e sui problemi del settore agricolo; sull'industria, con particolare riguardo al settore manifatturiero; sull'artigianato, il commercio, il turismo (anche qui con riferimento alle strutture, all'occupazione, ai progetti e alle prospettive).

Capitoli sono riservati agli sportelli bancari, alle scuole, alle strutture socio-sanitarie, al settore commerciale dell'ambulantato e anche alle ore di cassa integrazione cui sono ricorse fino al '77 le industrie del comprensorio.

L'analisi introduttiva accenna anche alla disoccupazione giovanile e femminile presente in quote rilevanti nel comprensorio; al bassissimo numero di addetti all'agricoltura; alle difficoltà di poter rilevare quale sia esattamente il reddito prodotto dal turismo e quanti siano gli addetti; alle possibilità di un ulteriore sviluppo della floricoltura, il cui settore negli ultimi dieci anni ha segnato una progressiva espansione; al grosso problema dei trasporti.

Circa il futuro del settore industriale il piano socio-economico comprensoriale ripone molte speranze nella realizzazione delle aree industriali attrezzate collocate rispettivamente: una tra Fondotoce e Feriolo, l'altra nella Piana di Villadossola.

a. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Novara, lo assicura Guilizzoni, allenatore della Nazionale

Il baseball sempre più alla grande

«Il gioco — dice il mister — si sta sviluppando in tutta la città, sia tra i ragazzi, sia tra le ragazze» - Il nuovo «diamante» dovrebbe avere presto anche l'impianto della luce

NOVARA — «Sarà un anno importante questo per il baseball novarese». *Lo dice Beppe Guilizzoni, allenatore della nazionale e della Caleppio, uno al quale si deve credere. Il motivo?* «Perché il nostro gioco si sta sviluppando in tutta la città sia a livello maschile, sia femminile. A Porta Mortara è sorta una squadra che parteciperà alla serie C nella quale verranno convogliati quegli ex della Caleppio che non trovano spazio nella nostra prima formazione. Con loro si fanno le ossa i Giovannetti e i Facchin».

«Senza dimenticare le ragazze — *continua Guilizzoni* — il centro Coni per l'addestramento al baseball affidato più che mai ai coniugi Bossi nonché i giochi della gioventù che stanno registrando un successo di adesioni superiore a ogni più ottimistica previsione. Insomma il baseball a Novara sta diventando una cosa grossa... Ci manca soltanto un presidente come Taraniola e poi siamo a posto».

Beppe Guilizzoni, come tanti altri dirigenti della società, ha sempre avuto molta simpatia per il «boss» del calcio e questi a sua volta ha spesso contraccambiato aiutando volentieri a «scoprire» uno sport completamente diverso dal football ma non per questo meno affascinante. Ora interessa però più che altro sapere cos'è successo a Novara durante la stagione invernale, con quali prospettive la società azzurra si presenta al via della nuova stagione che dovrebbe vedere sul diamante novarese l'esordio del Caleppio contro il «grande» Nettuno.

«Abbiamo avuto le massime garanzie sull'installazione dell'impianto di luce sul nostro campo — *dice Alvise Cerati* — il colloquio con l'assessore Annichini e con il nostro presidente Genocchio ha cancellato gli ultimi dubbi. Dal primo marzo si inizieranno i lavori per l'assestamento del terreno di gioco, a maggio ci saranno anche le luci. Significherà che potremo giocare in notturna e creare quindi le premesse non soltanto per lo spettacolo, ma anche per un maggiore concorso da parte del pubblico. In effetti questa estate abbiamo chiesto ai nostri sostenitori un grosso sacrificio, eppure il loro tifo non è mancato».

Sul fronte tecnico, due grosse novità. Innanzitutto il varo del primo torneo Città di Novara a Pasqua cui prenderanno parte il Puc di Parigi e l'Hwac di Amsterdam. Olandesi e francesi dunque si misureranno con il nove novarese: una introduzione spettacolare al campionato che, se verrà confermato l'attuale calendario, registrerà come apertura il match Caleppio-Nettuno. Quindi l'ingaggio dell'americano Michael Miloslavich, uno yankee di origine dalmata, come denuncia il cognome. Ha 24 anni, proviene da Pomona la stessa città di Najera, l'altro americano.

«Milosdavich — *dice Guilizzoni* — vanta una forte media battuta. Parlano per lui queste cifre: 486 di media alla Oakland California University, quindi 386 a Pomona, 340 nella tournée della stessa università in Giappone, quindi lo scorso anno, oltre che assistente di [illegible], finalista alla Western Regional (la finale nazionale delle università). Gioca interbase ma a Novara farà anche il coach. Sarà in Italia il 20 marzo».

Guilizzoni ha poi confermato Bonsignori come oriundo mentre sul nome del lanciatore, per ora, silenzio assoluto. E' saltata la trattativa con lo Lawson's Torino per Rum: l'americano non vuole trasferirsi nel capoluogo piemontese bensì «in una squadra da scudetto». La Parmalat di Parma oppure il Nettuno.

Grazie all'instancabile Provini, il baseball sta diffondendosi anche sul Lago Maggiore. Per ora a livello di collegi, più avanti si vedrà. A Pallanza e Stresa sono le prime «perle» aggiunte alla collana creata dai dirigenti novaresi.

Giorgio Gandolfi

Campionato regionale

I brillanti ginnasti di Novara

NOVARA — Successo pieno della ginnastica novarese nella seconda prova maschile del campionato regionale e nella gara per giovanissime che si è svolta a Valenza Po.

A Torino, presenti gli allievi del 3°, 4° e 5° grado, gli juniores e seniores, il successo è stato pieno per i portacolori delle due società novaresi.

Nel 3° grado Carlo Collina e Paolo Provini della «Pro Novara» si sono piazzati al primo e secondo posto, seguiti da Alberto Catinella della «Libertas Novara» costretto ancora a gareggiare non al pieno delle sue condizioni per un infortunio. Questi gli altri piazzamenti: 9. Gabriele Catinella; 10. Fabio Napoletano; 17. Franco Gino.

Nel 4° grado successo dei portacolori della «Libertas» Luca Padovani davanti a Paolo Bisatti e Carlo Bogogna della «Pro Novara» mentre al quarto posto si è classificato il trecatese Saretto.

Nel 5° grado presente solo la «Libertas», il successo è andato a Corrado Scaglia davanti al consocio Gian Paolo Zen. Nella categoria juniores l'unico ginnasta presente era Paolo Zen della «Libertas Novara», mentre i due seniores piemontesi, Franco Mosca e Corrado Colombo, rispettivamente della «Pro Novara» e della «Libertas Novara» impegnati nella squadra nazionale, non hanno preso parte alla manifestazione.

A Valenza Po nella gara riservata alle giovanissime ed alle allieve uguale trionfo delle novaresi. Fra le giovanissime (230 partecipanti) Paola Aquili è stata brillante seconda, Monica Gallina quarta, Sabrina Nonato sesta, Luisa Bagno nona e Valeria Antonucci decima.

Tra le allieve (150 partecipanti) magnifica affermazione di Claudia Colla della «Pro Novara» che grazie al terzo posto conquistato dalla consocia Luisa Milanoli, ha fatto anche scattare il primo posto assoluto nella speciale classifica per società.

Per la sezione ritmico-sportiva si è disputata una gara per giovani ed allieve a Torino. Nella prima categoria 65 presenti tredicesimo posto per Cristina Pollini e buone prove di Marina Berbardi e Katia Mancuso. Tra le allieve buona la prova di Roberta Colombo.

l. l.

In gara espulsi tre giocatori

Gozzano ad Asti è sconfitto: 1 a 0

ASTI — I «galletti» hanno confermato di essere in ripresa battendo di misura il Gozzano nella partita di recupero al Comunale. L'incontro è stato caratterizzato da un grande agonismo tanto che l'arbitro ha decretato ben tre espulsioni. Al 29' del primo tempo è stato allontanato dal campo il numero 10 degli ospiti Guglielminetti per proteste, quattro minuti dopo l'ha seguito negli spogliatoi Zanutto per gioco scorretto su Giorcelli. Infine al 90' è stata la volta di Alberti, reo ancora di un fallo su Giorcelli che per tutta la partita ha costituito una vera spina nel fianco della difesa dei padroni di casa.

L'Asti, privo di Tosetti e Gudori, è passato in vantaggio al 36' con una rete di Enrico Rossi che ha sfruttato un cross da tre quarti campo del libero Dell'Anna. Il gol della promessa biancorossa era già stato decisivo quindici giorni fa contro la Sestrese.

Allo scadere del tempo sono stati gli ospiti a rendersi pericolosi con una mezza rovesciata di Clerici che ha colpito l'incrocio dei pali. Nel secondo tempo il Gozzano ha tentato di recuperare. Al 13' un secco tiro dal limite di Bigiato su respinta di Mastorci è finito di poco sopra la traversa. Poco prima all'11' è il portiere Cioni a parare in tuffo un violento tiro in diagonale di Rolfo.

Dopo una fase caratterizzata da un calo degli astigiani non sfruttato dagli ospiti, è nuovamente l'Asti a rendersi pericoloso: al 21' su corner di Chiogna, Rolfo colpisce di testa sfiorando il palo alla destra di Cioni.

Da questo momento i «galletti» continuano a controllare agevolmente la partita, senza che gli ospiti riescano più a impensierire Colombo.

Al 28' Sacco manda in campo Paolo Rossi al posto di Cavalli. Ed è proprio Paolo Rossi che al 35' completa la serie degli ammoniti per un fallo vistoso su un centrocampista ospite.

d. q.

Asti: Colombo; Zanutto, Berruti; Alberti, Mastorci, Dell'Anna; E.Rossi, Cavalli (Paolo Rossi), Bruno, Chiogna, Rolfo.

Gozzano: Cioni; Neri, Pivanti; Bordello, Bonomi, Bigiato; Giromini, Ferrari, Clerici, Guglielminetti, Giorcelli, Destro, Zappella, Versini.

Arbitro: Piccioni di Cremona.

Verbania — Sta ottenendo successo l'edizione 1980 del «Taccuin dii Intrees» edito e diffuso anche quest'anno dalla «Famiglia Intresa». Porta come illustrazioni dodici riproduzioni di stampe della vecchia Intra.

Gli azzurri a rotelle finalmente ok

Mattatore è stato il portoghese Cardoso

NOVARA — Gli azzurri dell'Hockey Novara non hanno fallito la prova contro il Follonica. E' bastata la notizia del ritorno in pista dell'allenatore Mino Battistella per galvanizzare il gruppetto dei giovani e ridare piena fiducia al portoghese Cardoso che è risultato il «mattatore» della serata con ben 6 gol all'attivo sui dieci segnati dalla squadra.

La gara è molto importante in quanto i toscani si trovavano alla pari con i novaresi all'ultimo posto della classifica, in compagnia del neo promosso Salerno, ed il calendario affidava incontri interni a Marzotto e Viareggio anch'essi interessati alla lotta per la retrocessione.

I risultati sono stati tutti favorevoli agli azzurri. Regolato il Follonica con un secco 10-3 dall'alto di un gioco che lascia bene sperare per il futuro, il Marzotto ha perso in casa ad opera del Giovinazzo per 6-0 ed il Viareggio è stato sconfitto dal Laverda per 4-2.

Cosicché il Novara ha potuto lasciare l'ultima poltrona e raggiungere i lanieri a quota 4 e portarsi a un solo punto dal Viareggio. Tutto non è ancora risolto ma la squadra di Battistella potrebbe fare un ulteriore balzo ospitando sabato sera sulla pista di viale Kennedy proprio il Marzotto.

Per rimanere all'ottava giornata del campionato, riconferma della Goriziana in testa al gruppo dopo la vittoria sul Trissino per 4-3 mentre ha segnato il passo il Monza battuto a Forte dei Marmi per 2-1. Ne hanno così approfittato Giovinazzo, Pordenone e Laverda per portarsi alla pari dei lombardi a quota undici.

La classifica è pertanto la seguente: Goriziana punti 14; Monza, Giovinazzo, Pordenone e Laverda 11; Trissino e Fortemarmi 10; Amatori Lodi 9; Corradini 8; Viareggio 5; Novara e Marzotto 4; Follonica e Salerno 2.

Per il prossimo turno ancora decisivo lo scontro tra Novara e Marzotto, mentre a Monza sarà di scena la capolista per la gara che potrebbe decidere il futuro degli uomini di Citterio. Questo il programma completo: Follonica-Lodi; Giovinazzo-Corradini; Trissino-Fortemarmi; Viareggio-Pordenone.

l. l.

Arona — Tra le iniziative in svolgimento per l'Anno internazionale del fanciullo, comincia oggi un ciclo di tre conferenze-dibattito. Tema del primo incontro, che avverrà alle 21 nell'aula consiliare, «Inserimento degli handicappati nella scuola». I venerdì successivi, 8 e 15 febbraio, si parlerà rispettivamente di: «Affido, adozione, comunità minorili e giovanili, famiglie aperte» e «Servizi presenti sul territorio aventi per soggetto il fanciullo».

Spettacoli e taccuino

CINEMA

NOVARA

Astra: Squadra supersexy.
Coccia: Ultimo mondo cannibale.
Eldorado: Dracula.
Excelsior: La segretaria privata di mio padre.
Faraggiana: American Graffiti 2.
Vittoria: Dottor Jekyll e gentile signora.
S. Cuore: Ecce bombo.

ARONA

Roma: Vieni vieni voglio fare l'amore con te.
Moderno: L'imbranato.
Lux: Inferno di una donna.

BORGOMANERO

Moderno: Porno matrigna.
Nuovo: La patata bollente.
Lux: Dalla Cina con furore.

DOMODOSSOLA

Catena: Porno West.
Corso: Il malato immaginario.

GALLIATE

Smeraldo: Rocky II.

OLEGGIO

Comunale: Bruce Lee l'indistruttibile.

Moderno: Il salario della paura.

OMEGNA

Sociale: Una calibro 20 per lo specialista.

VERBANIA

Apollo: Assassinio sul Nilo.
Ariston: Purché si faccia con gusto.
Vip: Buone notizie.
Sociale (Intra): Senza buccia.
Sociale (Pallanza): Il cacciatore di squali.

CANNOBIO

Odeon: Squadra speciale ispettore Sweeney.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Donne in amore.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Una strana coppia di suoceri.

Astoria: Interceptor.
Cagnoni: Il signore degli anelli.
Marconi: Apocalypse Now.
Odeon Tiboldi: Mondo porno di due sorelle.

TURNI FARMACIE

Arona: Negri, corso Repubblica.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Castelletto Ticino: Garzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

GALLERIE

Borgomanero — Galleria Borgoarte: per tutto febbraio esporrà il pittore aretino Paolo Arfini. In mostra una serie di olii e una cartella litografica.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 24 - Giovedì 31 Gennaio 1980

1

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Il prodotto si vende, ma la situazione appare preoccupante

I prezzi non sono soddisfacenti Produttori di riso in agitazione

VERCELLI — Lo scorso anno, in questo periodo, i produttori risicoli della Valle Padana erano in agitazione per chiedere ai ministri competenti la regolamentazione della «temporanea importazione» di riso, per evitare l'abuso ad importare da parte di taluni industriali risieri. Ad un anno di distanza la categoria è nuovamente in agitazione a causa dei prezzi di mercato niente affatto remunerativi in relazione all'andamento costi-ricavi.

Il riso, per la verità, si vende. Il mercato — come ha registrato la "borsa risi" di martedì — è «normale», ma i prezzi sono fermi sulle stesse quotazioni di tre anni fa.

Sull'argomento dei prezzi e dei costi, sulle prospettive di collocamento del risone e sull'associazionismo dei produttori il dibattito è continuo e vivace. Sono della settimana scorsa una assemblea di coltivatori diretti del Vercellese ed un incontro di produttori risicoli, indetto dall'amministrazione comunale di Bianzè, al quale hanno partecipato il presidente dell'Ente Risi (nonché presidente regionale della Coldiretti) onorevole Franzo, il presidente del comitato consultivo Cee per il riso a Bruxelles geometra Borasio, il presidente del Comitato intersindacale dei risicoltori italiani (Ciri) Leo Carrà.

In questi giorni si sono tenuti un'altra assemblea di imprenditori aderenti all'Unione provinciale agricoltori a Vercelli e un incontro di imprenditori agricoli della Lomellina a Garlasco.

Fino a questo momento, pur in presenza di un mercato sempre attivo, non sono valse a risolvere la situazione né le azioni sindacali dei Ciri, tendenti a frenare l'afflusso della merce sul mercato, né le azioni di tipo economico svolte con l'ammasso del prodotto o il vincolo fiduciario.

A questa situazione pesante sotto il profilo economico e preoccupante sul piano sociale, la Coltivatori diretti — precisa l'onorevole Franzo — si oppone con energia proponendo e sviluppando concrete azioni sindacali quali ad esempio:

1) insistere presso le autorità nazionali (Governo, ministero dell'Agricoltura, Ente Nazionale Risi) affinché venga tenuto costantemente presente il problema del collocamento della sovrapproduzione risicola;

2) Proporre alla Confederazione un impegno massiccio, «anche con eventuali dimostrazioni pubbliche», affinché quando si fisseranno i prezzi comunitari per la prossima campagna, si tenga conto dei notevoli accresciuti costi di produzione;

3) chiedere al governo che vengano prese le misure necessarie, anche se impopolari, per frenare la preoccupante spinta inflazionistica.

Preoccupano anche le prospettive di collocamento dell'intera produzione 1979 — stimata intorno agli undici milioni di quintali — anche se i produttori le valutano in termini realistici e non emotivi.

«Pur considerando che la fine della campagna di commercializzazione mancano ancora alcuni mesi — dicono gli operatori —, *riteniamo doveroso far presente alla Cee quanto siano opportune alcune operazioni di "aiuti alimentari" ai Paesi del Terzo Mondo ed il ripristino tempestivo di restituzioni (i premi destinati a chi vende riso ai Paesi Terzi) adeguate ed operative».*

Walter Nasi

Morta la moglie del suicida

VERCELLI — Lilia Montechiani, 59 anni, la moglie dell'ex maresciallo dei carabinieri di San Germano che si è suicidato l'altro giorno gettandosi nel canale Cavour, è morta ieri mattina all'ospedale pneumologico «La Bertagnetta». La notizia ha suscitato vivissima commozione a San Germano. Francesco Desutto, 71 anni, si era appunto tolto la vita in quanto non si era rassegnato al male incurabile che gli stava stroncando la moglie.

I funerali di Lilia Montechiani si svolgeranno stamane, alle 10,30. (n.o.)

Il grave incidente al casello di Carisio

Non vide il camion fermo Morte moglie e figlioletta

Felicita Paniale — Cristina Tomatis

CARISIO — *Non è ancora stata fissata la data dei funerali di Felicita Paniale, 29 anni, e della piccola Cristina, 5 mesi, madre e figlia, morte martedì sera in un tragico incidente stradale avvenuto alle 21,30 davanti al ristorante «Garrone», poco dopo il casello autostradale.*

I carabinieri stanno cercando di accertare le cause esatte dell'incidente. L'«Alfa 1750» su cui viaggiavano Felicita Paniale, la figlia Cristina, il marito Luca Tomatis, 34 anni, che era al volante, e l'altra figlia Elisabetta di 2 anni, tutti residenti a Rovasenda, si è schiantata contro il lato posteriore sinistro di un Tir.

L'auto ha tamponato il camion come se l'autista si fosse accorto solo all'ultimo momento della sua presenza. La macchina è poi finita in una scarpata. Il fragore ha richiamato l'attenzione di camionisti fermi al ristorante per la cena che hanno portato i primi soccorsi alla famiglia Tomatis. I quattro occupanti l'auto sono stati trasportati all'ospedale di Vercelli: la madre e la figlia più piccola sono morte durante il tragitto. Molto meno gravi le condizioni del padre e dell'altra bambina, Elisabetta, che è già stata dimessa e affidata ai nonni paterni.

La famiglia Tomatis stava ritornando alla tenuta «Mopetta» di Rovasenda dopo alcuni giorni trascorsi da parenti a Borgo d'Ale. I carabinieri stanno interrogando l'autista del Tir tamponato, il belga Marcel Henry Reuter, di 46 anni. **n. o.**

Per lo sviluppo di aree industriali nella provincia vercellese

Approvato lo schema di piano territoriale con crediti agevolati a circa quaranta comuni

VERCELLI — Approvato il «primo schema di piano territoriale del Comprensorio». Novità per la legge 902 sui crediti agevolati, per quanto riguarda le aree industriali piemontesi e in particolare quella di Vercelli.

Piano territoriale — Il documento servirà come punto di riferimento per tutti quei Comuni che devono preparare il loro piano regolatore e per altri tipi di interventi riguardanti, ad esempio, il piano decennale dell'edilizia residenziale pubblica, la viabilità, le aree industriali, l'ecologia e la difesa dell'ambiente.

Il «primo schema» è stato approvato con i voti favorevoli di pci, psi e psdi. Contrari dc e pli. Assente il pri. Ora il documento, entro 90 giorni, dovrà essere approvato dalla giunta e dal consiglio regionale. Vi saranno poi 180 giorni di tempo per elaborare il piano definitivo. *«Nel frattempo, però* — ha spiegato il presidente del Comprensorio, Gilberto Valeri, in una conferenza stampa — *servirà come quadro di riferimento per i circa 40 Comuni che stanno elaborando il loro strumento urbanistico».*

In pratica si sbloccherà la situazione precedente, che consentiva ai Comuni solo previsioni «di minima», e sarà possibile includere nei piani regolatori aree di nuova edificazione, previsioni di zone industriali e di altri servizi, secondo le linee indicate dal documento.

«Con l'approvazione del piano — ha dichiarato Valeri — *viene coronato un lavoro durato oltre un anno. La delibera programmatica era stata presentata il 14 settembre 1978. Dopo un primo giro di consultazioni, si è arrivati alla prima bozza, discussa in consiglio nel maggio del 1979. Su questa si sono confrontati amministratori comunali, industriali, sindacati, artigiani, commercianti e altri enti che operano sul territorio, secondo un metodo di partecipazione che ha dato i suoi frutti: le scelte di fondo del piano, infatti, sono condivise da tutte le forze politiche, economiche e sociali».*

Credito agevolato — Il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) aveva individuato una serie di criteri per la concessione del credito agevolato che escludevano le aree attrezzate e includevano, per il Piemonte, circa 500 Comuni di montagna e di alta collina. La proposta della Regione era invece stata quella di puntare sullo sviluppo di alcune aree, in quanto sarebbe stato un inutile spreco di risorse concedere crediti agevolati per le industrie che andassero ad insediarsi in Comuni sì depressi, ma che mai sarebbero risultati «appetibili» per gli imprenditori.

«A dicembre — ha spiegato Valeri — *il Cipi ha bocciato le proposte della Regione e ne ha chiesto di nuove entro la fine di gennaio. L'organismo interministeriale ha ribadito i criteri di prima per l'individuazione delle aree dove si potevano concedere finanziamenti (parametri che tengono conto dello spopolamento, del rapporto tra occupati e popolazione residente). Ha però aggiunto due elementi nuovi: nel rapporto tra occupati e residenti si possono detrarre quelli in cassa integrazione ed inoltre, invece di far capo a singoli Comuni, si possono indicare delle aree».*

«Grazie a ciò — ha detto Valeri — *la Regione è riuscita a riformulare la proposta secondo i criteri stabiliti dal Cipi e mantenendo, per quanto possibile, le proprie richieste precedenti».*

Per quanto riguarda Vercelli, ad esempio, al fine di ottenere i finanziamenti agevolati per quelle industrie che verranno insediarsi nell'area attrezzata, è stato indicato come «area» un settore di territorio che comprende tredici Comuni, la situazione dei quali ha permesso di rispettare i parametri di «depressione» stabiliti dal Cipi per concedere le agevolazioni. L'area, in pratica, comprende: Vinzaglio, Rive, Costanzana, Desana, Lignana, Sali, Salasco, Olcenengo, Casanova Elvo, Villarboit, San Giacomo, Rovasenda e Vercelli. **d. co.**

Approvato con forte critiche il bilancio

«Costa troppo il servizio della nettezza urbana»

VERCELLI — Il bilancio di previsione dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana (Amnu) è stato votato a maggioranza dal Consiglio comunale: 27 i sì (pci, psi, dc, psdi) e 2 i no, quelli dei consiglieri liberali. Questi ultimi erano stati i propugnatori della discussione pubblica in Consiglio comunale del bilancio stesso.

Il capogruppo liberale Carlo Ranghino ha spiegato, in un lungo intervento, le motivazioni della richiesta e del voto contrario del suo partito. Ha detto Ranghino: *«In cinque anni le tariffe della nettezza urbana hanno registrato aumenti da capogiro tanto che, al confronto, il tasso d'inflazione, già di per sé rilevante, appare insignificante».*

Ranghino ha quindi messo in rilievo che, rispetto al 1979, il Comune dovrà versare nell'80 circa un miliardo in più all'«Azienda municipalizzata nettezza urbana», cioè circa due miliardi e mezzo. *«Andando di questo passo* — osserva il capogruppo del pli — *il servizio di nettezza urbana finirà col diventare una delle voci di passivo più pesanti del bilancio comunale».*

Le critiche di Ranghino, già esposte nell'interrogazione con cui si chiedeva la discussione pubblica sull'argomento, erano state respinte con decisione dai partiti di maggioranza. La segreteria di Federazione del pci aveva replicato seccamente sul suo organo ufficiale: *«L'azienda ha previsto per il 1980 un incremento complessivo dei costi pari al 24 per cento, cioè uguale al tasso d'inflazione previsto. Come si può pretendere che, con gli aumenti di costi e di spese che si registrano a raffica in tutti i settori, solo l'Amnu continui a fare miracoli».*

Ma le obiezioni di Ranghino hanno riguardato anche un giudizio *«per lo meno singolare»* espresso dai dirigenti dell'Amnu sulla *«progressiva diminuzione del grado di pulizia della città».* Ha detto il capogruppo liberale: *«L'Amnu l'addebita al più accentuato disinteresse della cittadinanza a collaborare al mantenimento della pulizia sul suolo pubblico. E' un'affermazione assurda».* **e. d. m.**

Ai commercianti

Difficile la scelta del medico

VERCELLI — Sempre difficile, per 27 mila commercianti della provincia, la situazione della «scelta del medico». Il loro ente mutualistico ha dato la propria adesione alla «convenzione unica» solo all'inizio dell'anno, quando ormai moltissimi medici avevano raggiunto i «massimali» di assistibili.

«Fin dal mese di dicembre — sostengono in un comunicato i responsabili dell'Associazione commercianti — *avevamo provveduto a segnalare all'assessorato alla Sanità della Regione la situazione di estrema precarietà nella quale si sarebbero trovate le categorie mercantili nel momento di effettuare la scelta del medico».*

«In effetti — prosegue il documento — *tale facoltà di scelta è venuta praticamente meno, in quanto la stragrande maggioranza dei medici delle Saub provinciali hanno già raggiunto il numero massimo di assistiti».*

Nei giorni scorsi l'Associazione commercianti e anche i responsabili delle Saub hanno sollecitato l'assessore regionale alla Sanità a prendere provvedimenti. In particolare l'Associazione di categoria ha segnalato il caso di Gattinara, dove in pratica esistono solamente due medici fra i quali i commercianti possono scegliere.

Mercoledì 6 febbraio i rappresentanti delle ex casse mutue e quelli delle associazioni di categoria dei commercianti si incontreranno con esponenti della giunta regionale. **d. co.**

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra di hockey si prepara alla trasferta

L'Amatori andrà a Sarzana per tornare con una vittoria

VERCELLI — L'Amatori Hockey Maglificio Anna si prepara per l'incontro di sabato alle 21, a Sarzana, contro i Pattinatori Sarzanesi. Dopo il successo ottenuto in casa, nei confronti della capolista Viareggio, la compagine di Cuffaro è nella condizione di non perdere più punti se vuole davvero nutrire speranze di promozione in serie A, e deve conquistarne soprattutto in trasferta.

Sino ad oggi, ciò non è mai avvenuto. Ha perso contro la Pro Sarzana nell'incontro di apertura del campionato e successivamente contro la Rotellistica Novara. Nella nuova trasferta nella città spezzina non dovrebbe fallire il colpo, dato che i Pattinatori sarzanesi sono il «fanalino di coda» del torneo settentrionale della serie B.

L'Amatori ha dimostrato contro il Viareggio, in una partita bella dal punto di vista tecnico, superba dal punto di vista agonistico, di avere trovato il suo grande temperamento. Ci sono stati alcuni momenti che hanno messo in rilievo questa qualità: soprattutto quando la squadra è riuscita a reagire all'espulsione di Tarchelli, portandosi addirittura in vantaggio.

Si va dunque a Sarzana, stavolta, per tornare vincitori. Come si è detto ci sono tutte le probabilità. La squadra sarà la stessa di sabato scorso, compreso Torazzo che pare in grado di scendere in campo, nonostante l'infortunio all'arcata sopracciliare.

L'Amatori schiererà dunque: Costa, Torazzo, Marcon, Tarchelli; Corradino, Menino, Motaran, Mantovani, Pregnolato, Orlandi. **f. l.**

I risultati in serie B

VERCELLI — Questi i risultati della quarta giornata di andata del campionato di hockey a rotelle Serie B girone A: Amatori Maglificio Anna-Hockey Viareggio 5-5, Migros Migliarina-Rotellistica Novara 3-3, Pro Sarzana-Pattinatori Sarzana 6-0. La classifica: Rotellistica Novara punti 6, Hockey Viareggio e Migros 5, Amatori e Pro Sarzana 4, Pattinatori Sarzana 0. *(f.l.)*

Trofeo Celoria

VERCELLI — I giornalisti vercellesi e biellesi hanno espresso le seguenti preferenze per le partite di sabato e domenica scorsa del campionato di promozione di basket. Com'è noto all'atleta che, a fine torneo, avrà ottenuto il maggior numero di voti sarà assegnato il trofeo «Fiat Celoria».

Per la partita Celoria Corino-Lana Gatto, Gianfelice Cavallero ha scelto Pirosa (della Celoria Corino) e Malfeo e Coppo (della Lana Gatto); per Autosociale-Mobili Nespoli, Gianfranco Zanin ha votato Mo e Torchio (Autosociale) e Schinello (Nespoli); per Imcover-Ferrara Santhià, Enrico Fatebino ha dato la preferenza a Ronza e De Francesco (Imcover) e Samarotto (Ferraris); infine, Enrico Tricerri, per Buzzi Centro Basket, ha votato Foglia e Foglieni M. del Buzzi e Cocozza del Centro Basket. *(f.l.)*

Vercelli — Si è riunita la commissione provinciale, presieduta dal Provveditore agli studi di Vercelli, per l'organizzazione dei giochi della gioventù. Quella comunale si riunirà sabato 2 febbraio.

Presentata la nuova formazione di atleti «amatori»

Ecco la BeCa Christian ciclismo

Vercelli. La squadra ciclistica della BeCa. Christian Sport

VERCELLI — Alla presenza del sindaco Baiardi, è stata presentata nei locali della concessionaria Simca di via Walter Manzone una nuova formazione ciclistica di «amatori»: il Gruppo Sportivo BeCa Christian.

E' composta da un gruppo di corridori sperimentati e molto validi e precisamente: Carlo Cavana, Antonio Aggio, Piero Ceria, Alberto Filippini, Carlo e Sergio Robutti, Giancarlo Mazzetto, uno degli sponsor della squadra Piero Santorenzo, il galliatese Franco Astori e Franco Roggero. Quest'ultimo era l'unico assente alla presentazione perché vittima di un infortunio sul lavoro. «Sponsor» sono il già citato Piero Santorenzo e Antonio Cavalli.

Gli incarichi sociali sono stati così distribuiti: presidente Antonio Cavalli, vice presidente Antonio Borsani, direttore sportivo Vincenzo Sabarino, direttore tecnico Walter Roll, segretario Michele Chiabotto, accompagnatore Antonio Borgia, addetto al parco macchine Arturo Grigoletto, consigliere Italo Grosso.

Nella presentazione, il sindaco, dopo aver augurato alla società la migliore delle fortune, ha posto l'accento sull'attenzione che il Comune rivolge allo sport amatoriale, come impiego del tempo libero, concludendo con parole di plauso per i dirigenti e i tecnici della società.

Vercelli — Questo il quadro della quarta giornata di Serie C di pallavolo: Robur Varese-Pavic Romagnano 3-2, Olgiatese-Olimpia Aosta 3-2, Libertas Sme-Concorezzo 3-2, Seggiano-Broms Werke 3-1. Classifica: Seggiano, Broms Werke, Concorezzo, Libertas Sme 5 punti, Robur Varese 4, Pavic e Olgiatese 2, Olimpia Aosta 0.

Libertas vince contro Lassaliano

VERCELLI — Vittoria della Libertas Sme nel campionato di seconda divisione di pallavolo. I vercellesi si sono imposti a Torino contro il Lassaliano per 3-1 (15-10, 6-15, 15-6, 15-6).

E' la prima affermazione della Sme in campionato. Nelle altre partite si era battuta egregiamente ma aveva dovuto cedere prima al Druento e poi all'Asti. La Sme ha giocato con: Castelli, Minghetti, Barberis, Nardin, Caccianotti, Montino, Aimi, Zappalà. *(f. l.)*

Una lotta dura per una vittoria inattesa

La Libertas Sme Corino supera il Concorezzo

VERCELLI — Il Concorezzo, una delle più forti squadre del campionato di Serie C di pallavolo, è stata battuta, sabato sera, alle Mazzini, dalla Libertas Sme Corino. Una vittoria ottenuta dopo una durissima lotta, durata oltre due ore, al limite dei cinque set, ma netta, che ha messo in evidenza la grande personalità della formazione vercellese. Eloquenti i parziali: 15-6, 7-15, 9-15, 15-6, 15-8.

La Libertas che veniva da una secca, quanto inattesa, almeno nel punteggio, sconfitta a Novara con il Broms, ha trovato, nei confronti dei lombardi, la giusta misura. Ha, ed era l'unica tattica valida, immediatamente attaccato. Non ha concesso il minimo spazio agli avversari, ha avuto un momento, nella fase centrale dell'incontro, di sbandamento.

Poi, ecco nuovamente l'impennata, ed il Concorezzo ha cominciato a soffrire, ha cominciato a non trovare più la capacità di reagire e nel muro e nelle fiondate, specie quelle di Vercellino e di Gibin letteralmente scatenati, mentre tutti gli altri tenevano loro bordone e la difesa era capace di «prendere» i palloni più impossibili (alcune volte gli spettatori hanno applaudito lunghe bellissime azioni volanti).

E così, poco per volta, tra un tifo accesissimo degli spettatori, presi dalla bellissima gara, i vercellesi sono passati, concludendo vittoriosamente. Una squadra vincente e che può puntare ai traguardi più alti. E ciò lo si dovrà anche all'opera non poco sapiente dell'allenatore Roveglia, del presidente Ranghino, di Mario Pastore e di altri appassionati.

La formazione vercellese ha giocato con: Garavana, Vercellino, Tonetti, Gibin, Bellardone, Manachino, in panchina: Vigliani, Lanzatame, Perucca. **f. l.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Esperienze erotiche di femmine in amore.
Nuovo Italia: Tesoromio.
Principe: Pari e dispari.
Verdi: Sabato, domenica e venerdì.
Viotti: Apocalypse Now.

BORGO D'ALE

Vittoria: Enigma rosso.

CIGLIANO

Splendor: La svignata.

GATTINARA

Italia: Schiave del piacere.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: La felicità nel peccato.

SANTHIA'

Ideal: Blue porno college.
Splendor: Le ragazze dell'autostrada.

MUSEI

Borgogna: orario 14,30-16,30.
Leone: visite a richiesta. Orario 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

VERCELLI: Auditorium di Santa Chiara: espone Francesco Leale sul tema «I pescatori del fiume Sesia».
Il Gabbiano - Centro d'arte: personale di Bruno Suman.
SANTHIA': «Galleria Pro Loco d'arte moderna». Orario 15-20.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	9	5
Biella	5	0

Temperature il 30 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (4; —1), Biella (7; 2). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,46 e tramonta alle 17,28. A Biella sorge alle 7,50 e tramonta alle 17,32.
Le previsioni: nuvolosità variabile, visibilità buona con foschia in pianura. Temperatura senza notevoli variazioni.

TV PRIVAT.

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «I sogni nel cassetto»; 14: Film (replica) «I sogni nel cassetto»; 19: Alta pressione, filo diretto musicale; 20: Caccia al 13 con Roberto Bettega; 20,30: Teleflash - Notiziario; 21: «La mano sinistra del diavolo», telefilm della serie «Baretta»; 22: Dica 33, rubrica medica; 23: Il marengo, economia e finanza; 23,20: Telenotte - Notiziario - Oroscopo domani; 23,30: Film «Pia de' Tolomei».

VIDEOVERCELLI (Canali 37-60 Uhf)

Ore 18,30: Telefilm della serie «Jim della jungla»; 19: Film-guerra: «Cattura»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Telefilm della serie «Hawk l'indiano»; 21,35: Cinema & Risata, a cura di Giorgio Simonelli; 22,05: Dibattito su Cinema & Risata; 23: Videovercelli sport; 23,30: Film «L'isola delle salamandre».

BENZINAI

IMPIANTI SELF - SERVICE

(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Ospedale, viale Garibaldi 98; **Coronelli**, via Lanza 7.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Puntualizzata la situazione locale sulla cura ai drogati

Proteste del Comitato tossicodipendenti per le accuse alla terapia col metadone

BIELLA — La pubblicazione, da parte di un giornale locale, di dati statistici relativi all'uso terapeutico del metadone che si prestano a interpretazioni discordanti, ha indotto il Comitato di base tossicodipendenti ad intervenire con un comunicato per puntualizzare la situazione locale.

L'organismo, di cui fa parte un gruppo di giovani che hanno vissuto la triste esperienza della droga, è stato costituito lo scorso anno per collaborare concretamente, nell'ambito del Centro territoriale istituito in città, alla cura e al recupero dei «drogati».

Il Comitato di base precisa innanzitutto che il metadone non è mai stato considerato, a Biella, un toccasana. «Contestualmente ad esso — si legge nel documento — il Comitato e il Centro medico e di assistenza sociale si sono chiaramente indirizzati a una prospettiva sociale di riabilitazione dei soggetti tossicodipendenti». L'obiettivo è di attuare comunità terapeutiche, centri d'incontro e cooperative di lavoro. In queste direzioni stanno attualmente lavorando il Centro e il Comitato di base.

Afferma poi che per ottenere vistosi risultati occorrerebbero cospicui stanziamenti, tenendo anche presente, secondo calcoli effettuati negli Stati Uniti, che «la spesa pubblica per la riabilitazione dei tossicodipendenti è da 5 a 6 volte inferiore alla spesa pubblica per la repressione». «Si tratta dunque di un buon investimento», è il commento polemico. Il Comitato di base presenta infine la «realtà specifica di Biella». La situazione è singolare.

«Da un lato il tossicodipendente che sta cercando di sottrarsi al mercato della droga — afferma il Comitato — subisce pesantemente ricatti, minacce e talvolta violenze fisiche da parte della delinquenza organizzata, preoccupata di perdere clienti. Dall'altro, contemporaneamente, il tossicodipendente continua a subire le conseguenze del suo passato criminalizzato: da quelle sociali, (difficoltà per trovare o mantenere il posto di lavoro), a quelle strettamente legali (perdita dei diritti elettorali, difficoltà di espatrio, ritiro della patente, spese processuali). E per di più questa legge (e i suoi tutori), che così puntigliosamente lo inseguono, non tutelano poi il tossicodipendente, come cittadino, dalle minacce mafiose».

«Constatiamo così nuovamente — conclude il documento — le difficoltà del cittadino tossicodipendente a perseguire l'obiettivo del superamento della sua situazione emarginante». p. m.

PANORAMA DEL BIELLESE

Crevacuore — E' stato riaperto il consultorio pediatrico di piazza XX Settembre. I cittadini vi potranno accedere ogni primo e terzo venerdì del mese, dalle 14.30 alle 15.30. Le visite mediche saranno effettuate dal pediatra dottor Candido Dardano.

Mongrando — Il Consiglio comunale è convocato per il prossimo primo febbraio. L'ordine del giorno comprende argomenti di ordinaria amministrazione, tra cui il bilancio consuntivo dell'esercizio 1979.

Sordevolo — L'amministrazione comunale, presieduta da Marco Neiretti, ha affidato il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani alla ditta Ssapi, che già svolge un analogo incarico a Biella. La raccolta avverrà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Verrone — Si è costituito un comitato per organizzare i festeggiamenti dedicati al parroco don Franco Marinelli, al quale il presidente Pertini ha recentemente conferito l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. Le insegne saranno donate al sacerdote, a nome della cittadinanza, durante la manifestazione.

Viverone — Con un decreto del presidente della giunta Regionale, Aldo Viglione, è stata approvata la perizia di variante e suppletiva per il primo lotto dei lavori relativi alla rete idrica, che ha comportato una spesa di 149.500.000 lire. Al comune è stato concesso un contributo, sulla maggiore spesa di 26 milioni, pari al 6 per cento, per 35 anni. La somma di 1.560.000 lire sarà direttamente versata dalla Regione alla Cassa depositi e prestiti.

Crevacuore — Il 2 febbraio scadrà il termine per la presentazione delle domande per concorrere a un posto di cantoniere - spazzino - necroforo. Gli interessati si debbono rivolgere all'ufficio di segreteria del Comune.

Tollegno — La Comunità montana della Valle del Cervo, nell'ambito degli interventi per migliorare i servizi sociali, ha assunto due nuove collaboratrici, che aiuteranno a per risolvere, in particolare, i problemi degli anziani.

Biella — La Camera sindacale della Uil, che ha giurisdizione sul Biellese e il Vercellese, (la sede è in via Tripoli 7), ha una seconda linea telefonica. Al 22.876 si è infatti aggiunto il 34.738.

Un italo-americano fotoreporter nella guerra di Corea

Si addormenta fumando e muore carbonizzato

BIOGLIO — Un uomo è morto nell'incendio della sua casa, provocato probabilmente dalla sigaretta che stava fumando a letto. Oltre a distruggere l'edificio, le fiamme hanno danneggiato altre case contigue.

Robert Manceli Perazio

La vittima è Robert Manceli Perazio, 58 anni, appartenente a una famiglia originaria della frazione San Francesco. Nato a New York, dove erano emigrati i genitori, era cittadino statunitense. Il suo passato è stato avventuroso; fece, tra gli altri mestieri, il fotocronista in giro per il mondo e partecipò alla guerra di Corea.

Tornato in Italia nel 1972, si stabilì nella casa paterna, a San Francesco. Improvvisamente troncò i rapporti con i numerosi amici che aveva a Biella (ieri mattina, quando sono stati informati della tragica morte sono rimasti sorpresi: ritenevano che fosse tornato in America), e fece solitariamente l'agricoltore, dedicandosi in particolare all'allevamento delle api.

I vicini hanno dichiarato che l'uomo aveva l'abitudine di leggere a letto (aveva una vasta cultura), nella stanza situata all'ultimo piano, fumando. E' probabile che si sia assopito e che la sigaretta abbia incendiato la coperta. Il corpo carbonizzato era accanto al letto: si presume che Robert Perazio, accortosi dell'incendio quando era ormai troppo tardi, abbia tentato di mettersi in salvo; sarebbe però stato soffocato dal fumo.

L'incendio è stato notato poco dopo le 6,30 da un operaio che si stava recando al lavoro, Ezio Perazio. p. m.

E' Maggiore Coppa di Pralungo

Ha quasi cento anni il decano del psi

Maggiore Coppa

PRALUNGO — Il decano dei socialisti biellesi, Maggiore Coppa, abitante alla frazione Sant'Eurosia, ha compiuto 98 anni. Il sindaco Renato Varale gli aveva già presentato gli auguri in occasione di una festa popolare. Altri messaggi augurali sono giunti da esponenti del partito e da dirigenti e compagni del psi.

Il quasi centenario pralunghese ha un curioso episodio da narrare: a 90 anni ha dovuto sostenere l'esame, come uno scolaretto, per conseguire il diploma di quinta elementare. Il documento era indispensabile per l'aggiunta di nuove «voci» alla sua licenza di commercio (gestiva una tabaccheria). Aveva superato l'esame a ora e tempo, nel lontano 1892, ma i registri sono finiti chissà dove. p. m.

Sta per cominciare il servizio sanitario

Cossato: controlli medici per la 1ª e 2ª elementare

COSSATO — E' imminente l'entrata in funzione dei servizi di medicina scolastica e psico-pedagogica per gli alunni delle prime due classi elementari.

Sono cinque i momenti fondamentali di attuazione del piano: l'indagine sociale, l'intervento medico, l'indagine psicologica sistematica, l'intervento logopedico e il coordinamento pedagogico. L'assistente sociale Lorena Lucchin svolgerà l'indagine, raccogliendo i dati sociali e ambientali, attraverso colloqui con i genitori degli alunni, coadiuvata dall'assistente sanitaria Giovanna Bobba. Le informazioni raccolte verranno poi raggruppate in una scheda sanitaria-psicologica personale.

«In base alle informazioni raccolte — spiega l'assessore alla sanità, Alfredo Pino — il medico passerà a un esame obiettivo individuale. Se si evidenzieranno problemi di una certa entità, l'alunno verrà sottoposto a visite specialistiche».

La psicologa dottoressa Paola Piola svolgerà, invece, un'indagine classe per classe, per completare le informazioni raccolte dagli altri operatori sul bambino.

Verrà accertato se è in atto un processo nevrotico, o se il soggetto in esame ha dei complessi, in modo da eliminare le eventuali turbe del suo carattere, per inserire lo scolaro tra i compagni ed anche per agevolarne il corretto sviluppo psicofisico.

Molto importante sarà anche l'intervento della logopedista nei confronti dei bambini con problemi di linguaggio. Se ne occuperà Nicoletta Brunetti.

«Il pedagogista, dottor Marco Balossino, avrà invece il compito di coordinare costantemente l'aggiornamento degli insegnanti — ha dichiarato l'assessore comunale all'Istruzione, Egle Toncatti — e di promuovere conferenze e dibattiti su temi particolari, scaturiti dal lavoro scolastico. Il compito di coordinamento affidato al pedagogista rappresenta un importante punto di collegamento tra la conoscenza del disturbo sociale, fisico, psicologico e logopedico nella sua strutturazione, fornita in precedenza dal lavoro degli altri operatori, e l'attuazione di un piano educativo didattico, consono alle necessità del singolo scolaro in stretto rapporto con l'insegnante». f. g.

Conferenza di Giampiero Vassallo

Illustrati i misteri della «radiestesia»

BIELLA — Con un qualsiasi oggetto appeso a un filo, un sassolino, ad esempio oppure una chiave, o una sferetta di metallo, è possibile che ognuno di noi possa scoprire innate facoltà per diventare radiestesista.

La misteriosa tecnica del pendolino, è stata il tema della conferenza sulla radiestesia di Giampiero Vassallo, del centro di ricerche esoteriche Horus di Torino. Il relatore, che ha tracciato la storia della radiestesia, conosciuta già nella civiltà dell'antico Egitto, sino ai giorni nostri, ha salutato i presenti (circa 50 persone) congiungendo le mani e portandole all'altezza del petto, un gesto simbolico che significa «Io sono con te».

Il pendolino, ha detto, è un mezzo per cercare risposte a determinati quesiti. «Non ci si può improvvisare — ha aggiunto —, ma occorre avvicinarsi alla radiestesia con attenzione e, in particolare, con onestà».

Ha quindi smentito chi, tra il pubblico, pretendeva di conoscere con il pendolino i numeri per giocare al Lotto: porre richieste di tal genere, a suo dire, significa usare per fini disonesti la radiestesia. d. ca.

Il Carnevale a Vandorno

BIELLA — Si inizia questa sera alle 21, nel bocciodromo coperto della frazione Vandorno, il Carnevale a scopo di beneficenza: il ricavato della manifestazione sarà devoluto per la realizzazione di una casa di riposo.

Il pomeriggio di sabato è dedicato ai bambini mentre alle 16,30 sarà distribuita la tradizionale fagiolata; il «Veglionissimo» si svolgerà alle 21.

«Pomeriggio pazzo» è l'appuntamento in programma per domenica alle 15. (d. ca.)

Proseguono i lavori al liceo di Cossato

COSSATO — L'impresa Pietro Pelosini di Roasio si appresta a costruire altre dieci aule, per la scuola media statale di Paschetto, con una spesa di circa 150 milioni, reperiti mediante un mutuo.

Proseguono intanto i lavori di costruzione, alla frazione Picchetta, del liceo scientifico. L'edificio dovrebbe essere ultimato entro l'estate, per poter entrare in funzione all'inizio del prossimo anno scolastico. E' la prima scuola superiore realizzata a Cossato. (f.g.)

NOTIZIE SPORTIVE

Ha giocato un'amichevole con il Gaglianico

Il Vigliano debole in difesa

VIGLIANO — Approfittando della pausa del campionato, il Vigliano ha disputato una gara amichevole a Gaglianico, contro la locale squadra, militante in seconda categoria. Nonostante le numerose assenze in entrambe le formazioni, il gioco è risultato piacevole ed interessante, con numerose reti. Ha vinto il Vigliano per 7 a 1, con due reti di Rainella, una a testa di Marnetto, Giuriato, Ederea, Soldà e un autogol di Murdaca; per il Gaglianico ha salvato l'onore Logoteta.

Parzialmente soddisfatto il nuovo allenatore del Vigliano, Sergio D'Ambrogio. «La squadra — ha detto — non è ancora del tutto a posto. In attacco le cose sono andate discretamente bene, mentre la difesa è ancora da registrare. Ovviamente le numerose assenze non mi permettono una valutazione esatta. Oltre a Rola, colpito da grave lutto per la morte del padre, ho dovuto fare a meno degli influenzati Romagnolo e Bergamo e di Fraire e Comunian, assenti per motivi di lavoro». g. s.

Biella — L'istruttore tecnico nazionale del Comitato italiano arbitri di pallacanestro, Pasquale Arolo, è stato invitato a Biella per una serie di riunioni e dibattiti. Il tecnico, considerato tra i migliori a livello nazionale, si fermerà tre giorni (dal 7 al 9 febbraio), e avrà modo di vedere al lavoro in palestra, durante alcune gare amichevoli, le nuove coppie di arbitri biellesi.

Amichevole Gattinara Cossatese

COSSATO — In preparazione al recupero che giocherà domenica prossima con il Pont Donnaz, la Cossatese ha disputato una gara amichevole a Gattinara. Il risultato è stato favorevole alla formazione azzurra, che si è imposta per quattro reti a una, tutte segnate nella ripresa da Sarasso, Sereno, Lobia e Soncin per gli ospiti e da Mangiaracania per i padroni di casa.

«Il risultato — dice il dirigente accompagnatore Italo Piovesan — va preso con la dovuta cautela, non solo perché si trattava di una gara amichevole, ma anche perché l'avversaria che avevamo di fronte milita in una categoria inferiore alla nostra. Le indicazioni positive vengono invece dal gioco. Nonostante le assenze di Centola ed Inglesi per motivi di famiglia e di Galante in permesso straordinario (è diventato papà), la Cossatese ha dimostrato di essere pronta per i prossimi impegni agonistici, che avranno valore ai fini del campionato». (g.s.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Furore erotico.
Impero: Dracula.
Marconi: Torino nera.
Mazzini: The wanderers.
Odeon: Apocalypse Now.
Sociale: [illegible] Candidato al parlamento.

COSSATO

Michelotti: Distretto 13: le brigate della morte.
Primavera: Porco mondo porno.

PRAY

Excelsior: Io sto con gli ippopotami.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cisterna 3, tel. 21.967.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Garabello - Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955: Naïf jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Personale del pittore Sino Bandini.
Il Tritone - Dialoghi club, via Cernaia [illegible] 4, tel. 34.017: Personale di Umberto Mariani sul tema «Teorema».
L'uomo e l'arte, via Mons. Losana 13, tel. 22.757 - Personale del pittore Fausto Melotti. (Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 17 alle 20).

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36, dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18, sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18, mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 65, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TURNO DOMENICALE

Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 98.

APPUNTAMENTI

Biella — L'Associazione italo-americana, in collaborazione con l'International Communication Agency e con l'Associazione periti industriali, ha indetto per stasera, alle 21, nel salone de L'Uomo e l'Arte, in via Mons. Losana 13, una conferenza sulle imprese lunari. Il giornalista Piero Bianucci parlerà sul tema: «Lo sbarco sulla Luna degli astronauti americani». Saranno [illegible] proveniente dal [illegible].